

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. X}
n. 2

RELAZIONE

**SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ANNO 1976**

**PRESENTATA DALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

(Articolo 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241)

Presentata alla Presidenza il 10 agosto 1978

PAGINA BIANCA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

PRESIDENTE

Sen. Rag. Pietro COLELLA *Senatore della Repubblica*

MEMBRI

Sen. Avv. Renzo BONAZZI *Senatore della Repubblica*

Sen. Avv. Pietro PALA *Senatore della Repubblica*

On. Geom. Giuseppe BOTTA *Deputato al Parlamento*

On. Dott. Alberto CIAMPAGLIA *Deputato al Parlamento*

On. Rag. Armando SARTI *Deputato al Parlamento*

Avv. Giuseppe POTENZA *Presidente Sezione Consiglio di Stato*

Prof. Avv. Giuseppe SANTANIELLO *Presidente Sezione Consiglio di Stato*

Avv. Renato LASCHENA *Presidente Sezione Consiglio di Stato*

Avv. Francesco VENTURA SIGNORETTI *Presidente Sezione Corte dei Conti*

SUPPLENTI

Sen. Dott. Delio GIACOMETTI *Senatore della Repubblica*

Sen. Dott. Pietro PINNA *Senatore della Repubblica*

Sen. Dott. Giuseppe TONUTTI *Senatore della Repubblica*

On. Dott. Lorenzo CIRASINO *Deputato al Parlamento*

On. Dott. Manfredo MANFREDI *Deputato al Parlamento*

On. Sig. Giorgio Annibale MONDINO *Deputato al Parlamento*

SEGRETARIO

Dott. Francesco DONATO

PAGINA BIANCA

Onorevoli Senatori, Onorevoli Deputati,

la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza ha l'onore di rassegnare, ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto legge 26 gennaio 1933, n. 241, gli uniti rendiconti della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1976, approvati dalla Commissione stessa successivamente alla parificazione da parte della Corte dei conti.

Ai rendiconti, come prescritto dall'articolo 1 del citato regio decreto legge n. 241, è allegata la presente relazione che si articola in due capitoli, il primo relativo alla Cassa depositi e prestiti ed il secondo agli Istituti di previdenza.

Sen. PIETRO COLELLA

PAGINA BIANCA

Capitolo primo

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti riguardano le seguenti otto gestioni di cui le ultime sei sono classificabili come « gestioni annesse »:

- 1) gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) gestione delle Casse di risparmio postali;
- 3) gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- 4) gestione della Sezione autonoma per il credito a breve termine;
- 5) gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- 6) gestione della parte di patrimonio dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidata alla Cassa depositi e prestiti;
- 7) gestione autonoma del fondo speciale di cui all'articolo 45 della legge 22 ottobre 1971, n. 965;
- 8) gestione autonoma del fondo speciale di cui all'articolo 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346.

GESTIONE PRINCIPALE E DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

1) SITUAZIONE PATRIMONIALE.

I rendiconti della gestione principale e delle Casse di risparmio postali espongono nel loro complesso la situazione patrimoniale effettiva della Cassa depositi e prestiti, con esclusione del conto corrente fra le gestioni stesse che figura tra le passività della gestione principale e fra le attività delle Casse postali.

Detti rendiconti sono presentati distintamente, in ottemperanza alle disposizioni di legge ma sono in stretto rapporto di interdipendenza perché gli investimenti patrimoniali dell'Istituto sono effettuati, prevalentemente, con i depositi delle Casse di risparmio postali.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel loro complesso, la situazione effettiva della Cassa depositi e prestiti al 31 dicembre 1976 era la seguente:

	Attività	Passività	Differenza	
(in miliardi di lire)				
Gestione principale	22.543,0	22.115,4	+	427,6
Casse di risparmio postali .	14.139,5	14.195,4	—	55,9
Totali . .	36.682,5	36.310,8	+	371,7
Conto corrente tra le due gestioni	13.787,7	13.787,7		—
Situazione effettiva . . .	22.894,8	22.523,1	+	371,7

La differenza attiva di miliardi 371,7 è costituita dalla somma algebrica dei fondi di riserva (miliardi 181,6), degli utili netti (miliardi 251,5) e delle perdite d'esercizio (miliardi 61,4) rilevate sulle gestioni del risparmio ordinario a libretto e dei buoni postali fruttiferi.

Le attività comprendono:	miliardi
Investimenti	21.466,0
Crediti vari	1.286,6
Perdita di esercizio anni precedenti da ripianare . . .	142,0
Totale . . .	22.894,8

Le passività comprendono:	miliardi
Capitali amministrati	18.739,3
Mutui da somministrare	2.168,2
Debiti e accantonamenti vari	1.615,6
Totale . . .	22.523,1

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

a) *Afflusso di capitali.*

I capitali amministrati al 31 dicembre 1976 ammontavano a miliardi 18.739,3 rispetto a miliardi 15.764,8 del 1975, ripartiti come segue:

	1972	1973	1974	1975	1976
(in miliardi di lire)					
Risparmio postale . .	7.611,7	9.193,2	9.792,0	11.850,7	14.080,7
Buoni fruttiferi annuali	175,0	175,0	175,0	175,0	175,0
Depositi in numerario	138,5	146,5	156,4	163,0	173,6
Conti correnti con enti vari	424,0	659,1	758,0	689,0	713,7
Conti correnti con le gestioni e fondi avven- ti rendiconto proprio	0,7	69,9	—	370,5	302,6
Totali . . .	8.349,9	10.243,7	10.881,4	13.248,2	15.445,6
Conto corrente con il Ministero delle poste e telecomunicazioni per i capitali proveni- enti dai conti cor- renti postali	1.522,2	1.780,9	2.356,2	2.516,6	3.293,7
Totali . .	9.872,1	12.024,6	13.237,6	15.764,8	18.739,3

Le disponibilità liquide affluite alla Cassa sono costituite, principalmente, dal gettito del risparmio postale, seguito da quello dei

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

conti correnti con enti vari, dei rientri di capitali, in relazione all'ammortamento dei mutui ed ai rimborsi o cessioni di titoli come segue:

	1972	1973	1974	1975	1976

(in miliardi di lire)

Afflussi nuovi capitali:

Risparmio postale . . .	1.354,0	1.581,4	598,8	2.058,7	2.230,0
Buoni fruttiferi annuali	—	—	—	—	—
Depositi in numerario	3,5	8,0	9,9	6,6	10,6
Conti correnti con enti vari	215,6	235,2	98,9	— 69,0	24,7
Conti correnti con gestioni e fondi aventi rendiconto proprio .	0,5	69,2	—	370,5	— 67,9
Capitali provenienti dai conti correnti postali	—	—	—	—	—
Totali . . .	1.572,6	1.893,8	707,6	2.366,8	2.197,4

Rientri:

Quote ammortamento	130,0	145,5	153,8	170,3	191,4
Titoli	38,5	38,0	20,3	45,8	42,0
Totali . . .	168,5	183,5	174,1	216,1	233,4
Totale generale . . .	1.741,1	2.077,3	881,7	2.582,9	2.430,8

La fonte sulla quale la Cassa depositi può fare il massimo assegnamento è costituita dal risparmio postale; raccolto presso circa 13.000 uffici postali e la consistenza in valore assoluto a fine anno

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

e l'incremento, in percentuale, verificatosi nell'ultimo quinquennio risulta:

Incremento annuo.

	1972	1973	1974	1975	1976
(in miliardi di lire)					
Depositi a libretto . .	214,0	328,8	228,0	538,7	522,4
Buoni postali	1.140,0	1.252,6	370,8	1.520,0	1.707,6
Totali . . .	1.354,0	1.581,4	598,8	2.058,7	2.230,0

Incremento percentuale annuo rispetto al capitale vigente.

	1972	1973	1974	1975	1976
Depositi a libretto . .	14,0	18,8	11,0	25,9	18,3
Buoni postali	24,1	21,4	5,2	20,2	19,0
In complesso	21,6	20,7	6,5	21,0	18,8

Va anche ricordato che nel 1976 sono state emesse cartelle dalla Sezione di credito comunale e provinciale per complessive lire 180 miliardi.

Nel corso dell'esercizio i nuovi capitali affluiti alla Cassa dalla gestione del risparmio postale sono aumentati da 2.058,7 miliardi del 1975 a 2.230 miliardi. Tra gli altri nuovi afflussi, quelli provenienti dai « conti correnti con Enti vari », hanno segnato un incremento di 24,7 miliardi (69 miliardi nel 1975) e quelli dei depositi in numerario di 10,6 miliardi (6,6 nel 1975).

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Percentualmente, l'incremento, pari al 18,8 per cento, si è rivelato leggermente inferiore a quello del 1975 che fu del 21 per cento, in misura cioè particolarmente elevata dopo la nota stasi verificatasi nel 1974 in seguito ai cospicui spostamenti dei depositi dalle Casse postali agli Istituti di credito, a causa degli elevati tassi degli interessi bancari.

b) *Investimenti.*

Gli investimenti della Cassa depositi e prestiti si realizzano soprattutto con le concessioni di mutui in quanto limitato rilievo ha la gestione dei titoli e, in misura ancora più ridotta, quella delle partecipazioni al capitale di enti pubblici. Detti investimenti ammontavano, al 31 dicembre 1976, a miliardi 21.466,0, costituiti da:

a) investimenti propri d'istituto	miliardi	17.088,2
b) investimenti obbligatori (conti correnti postali, fondi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree ed ex fondi GESCAL)	»	4.070,4
c) investimenti dei fondi di riserva	»	114,9
d) scoperto del c/c con l'INADEL	»	192,5
		<hr/>
TOTALE	miliardi	21.466,0
		<hr/> <hr/>

In particolare gli investimenti propri d'istituto ammontano a miliardi 13.776,2, ripartiti in: prestiti miliardi 13.776,2; titoli miliardi 909,3; partecipazioni miliardi 34,0; conti correnti con il Tesoro miliardi 2.368,7.

I prestiti, peraltro, figurano, tra le attività dello stato patrimoniale, con due poste e cioè quella di 13.776,2 miliardi (11.750,1 nel 1975) e quella di 1.022,7 miliardi (932,2 nel 1975) le quali si riferiscono ai mutui vigenti al 31 dicembre 1976 a seguito delle operazioni effettuate, rispettivamente, con fondi propri della Cassa (utilizzati soprattutto per prestiti agli enti locali) e con fondi provenienti dai conti correnti postali (utilizzati per prestiti ad Aziende statali).

I titoli ammontanti a miliardi 909,3 sono valutati al costo e sono saliti di miliardi 94,4 rispetto al 1975.

Le partecipazioni sono ferme da diversi anni a 34 miliardi e si ripartiscono come segue:

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ENTITÀ	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni e quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio credito opere pubbliche	15.300	1.000.000	15.300.000.000	9.000	58,8	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto credito imprese pubblica utilità	42.000	500.000	21.000.000.000	18.172	43,3	9.086.000.000	9.086.000.000
Istituto mobiliare italiano	500.000	200.000	100.000.000.000	249.406	49,9	49.881.200.000	14.964.360.000
INGIC	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio credito agrario di miglioramento	24.000	500.000	12.000.000.000	1.210	5,1	605.000.000	605.000.000
						68.897.200.000	33.980.360.000

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'INGIC ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n. 825 e della legge 24 luglio 1972, n. 321, che ha convertito il decreto-legge 25 maggio 1972, n. 202 e la sua liquidazione è tutt'ora in corso.

I conti correnti con il Tesoro sono aumentati da miliardi 2.240,7 del 1975 a miliardi 2.368,7 del 1976. Da tali conti correnti sono esclusi i fondi ex Gescal.

2) RISULTATO ECONOMICO.

Rispetto al 1975 i risultati delle gestioni sono migliorati ed in particolare per la gestione principale gli utili netti sono saliti da 175 miliardi a 248 miliardi con un incremento di 73 miliardi e, per la gestione delle casse di risparmio postali, le perdite sono diminuite da 157 miliardi a 58 miliardi con un decremento di 99 miliardi.

In particolare, per la gestione principale i dati riassuntivi del conto economico, delle rendite e profitti, delle spese ed in particolare di quelle di amministrazione sono quelle di cui agli uniti prospetti:

A) Conto economico.

	1975	1976	Differenza
Rendite e profitti	870.530.354.846	1.150.094.428.021	+ 279.564.073.175
Spese ed oneri	695.624.948.243	902.129.342.826	+ 206.504.394.583
Utile netto	174.905.406.603	247.965.085.195	+ 73.059.678.592

B) Rendite e profitti.

	1975	1976	Differenza
(in milioni di lire)			
Interessi sugli investimenti .	868.819	1.147.921	+ 279.102
Proventi del servizio depositi	772	1.029	+ 257
Entrate diverse	939	1.144	+ 205
Totali	870.530	1.150.094	+ 279.564

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

C) Spese.

	1975	1976	Differenza	
	(in milioni di lire)			
Interessi passivi	119.753	151.349	+	31.596
Spese di amministrazione	4.070	4.413	+	343
Imposta sul reddito	3.545	16.627	+	13.082
Varie	—	1	+	1
Totali	127.368	172.390	+	45.022

D) Dettaglio delle spese di amministrazione.

	1975	1976	
	Somme impegnate	Somme previste	Somme impegnate
(in milioni di lire)			
Spese per il personale	3.299,3	3.919,1	3.367,3
Spese per stampati, cancelleria, ecc.	46,8	68,7	47,0
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici	31,1	55,2	54,8
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica e servizi generali per il funzionamento degli uffici	130,2	194,5	183,9
Spese per il centro elettronico	368,2	490,0	487,3
Fitto dei locali	70,0	70,0	70,0
Spese varie	24,7	19,8	15,7
Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti, ecc.	100,1	320,0	186,9
Totale	4.070,4	5.137,3	4.412,9

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si rileva, quindi, che gli interessi medi sugli investimenti sono stati del 5,82 per cento con un incremento dello 0,28 per cento rispetto al 1975.

L'Amministrazione, peraltro, prevede che, nel giro di qualche esercizio, la maturazione delle rate di ammortamento dei prestiti concessi nell'ambito della gestione principale al più remunerativo saggio del 9 per cento possa portare il tasso medio di investimento a livelli superiori.

Le rendite e profitti sono globalmente aumentati di 279 miliardi e cioè del 33 per cento rispetto al 1975. Le spese sono globalmente aumentate di 45 miliardi e cioè percentualmente del 35 per cento. Peraltro, l'aumento delle spese di amministrazione è stato mediamente contenuto al 10 per cento ed in particolare quello del personale è salito solo del 2 per cento ad onta della forte lievitazione dei prezzi verificatasi nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda la gestione delle Casse di risparmio postali i risultati si compendiano come appresso:

	1975	1976	Differenza
Rendite e profitti	570.399.465.797	731.499.270.208	+ 161.099.804.411
Spese ed oneri	727.294.783.475	789.387.928.897	+ 62.093.145.422
Utile netto	— 156.895.317.678	— 57.888.658.689	+ 99.006.658.989

Le spese di amministrazione per le due gestioni degli ultimi cinque anni mostrano un soddisfacente continuo abbattimento come segue:

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

*Incidenza delle spese di amministrazione
delle due gestioni sulla raccolta.*

ANNI	Gestione principale		Gestioni casse postali		Totale		
	Raccolta (1)	Spese %	Raccolta	Spese %	Raccolta	Spese %	
1972	1.763,3	0,18	7.611,7	39,1	9.375,0	42,3	0,45
1973	2.065,4	0,17	9.193,2	41,6	11.258,6	45,1	0,40
1974	2.469,4	0,15	9.792,0	39,2	12.261,4	42,9	0,35
1975	2.514,4	0,16	11.850,7	44,8	14.365,1	48,8	0,34
1976	2.721,9	0,16	14.080,7	53,3	16.802,6	57,7	0,34

(in miliardi di lire)

(1) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, cc/cc con enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

*Incidenza delle spese di Amministrazione
sui capitali impiegati al netto delle somme da erogare.*

ANNI	Impieghi	Spese di amministrazione					
		Gestione principale		Gestione casse postali		Totale	
		Cifre assolute	% rispetto agli impiegati	Cifre assolute	% rispetto agli impiegati	Cifre assolute	% rispetto agli impiegati
1972	9.159,5	3,2	0,03	39,1	0,43	42,3	0,46
1973	10.973,6	3,5	0,03	41,6	0,38	45,1	0,41
1974	12.517,0	3,7	0,03	39,2	0,31	42,9	0,34
1975	14.294,1	4,0	0,03	44,8	0,31	48,8	0,34
1976	16.343,9	4,4	0,03	53,3	0,33	57,7	0,35

(in miliardi di lire)

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli utili ripartiti ai sensi di legge e le perdite da ripianare sono così complessivamente riassunti:

Utili e perdite.

	1972	1973	1974	1975	1976
(in miliardi di lire)					
Gestione principale .	80,8	86,1	108,7	174,9	247,9
Risparmio postale .	6,5	10,0	11,5	2,8	3,5
Totale . . .	87,3	96,1	120,2	177,7	251,4
Quota devoluta al Tesoro	71,2	78,9	98,5	142,8	201,9
Perdita del risparmio da ripianare . .	—	—	—	142,0	61,4

GESTIONI « ANNESSE »

Tali gestioni sono quelle di cui appresso per le quali viene anche fornito un brevissimo chiarimento:

a) Sezione autonoma di credito comunale e provinciale. Sono stati concessi mutui per 649 miliardi e gli utili ammontano a 30.569 milioni;

b) Sezione per il credito a breve termine. Sono state concesse anticipazioni per 109 miliardi e gli utili sono stati di 369 milioni;

c) Servizio delle affrancazioni di canoni;

d) Parte di patrimonio dell'INPS;

e) Fondo speciale autonomo (articolo 45 della legge 22 ottobre 1971, n. 865). Sono stati concessi mutui per 317 miliardi;

f) Fondo speciale autonomo (articolo 6 della legge 4 agosto 1974, n. 346). La dotazione di 250 miliardi è stata totalmente investita e gli utili da reimpiegare sono stati di 39,5 miliardi.

I rendiconti come sopra illustrati sono stati parificati dalla Corte dei conti a sezioni riunite in sede giurisdizionale nella seduta del 25 luglio 1977 con una dichiarazione di regolarità dei rendiconti stessi di cui alla decisione n. 104/R. In quell'occasione sono stati esposti i risultati del controllo eseguito nonché le osservazioni sul modo col quale la Cassa depositi e prestiti si è conformata alla disciplina di ordine amministrativo e finanziario.

Tra tali osservazioni una riguarda i capitali afferenti al risparmio postale amministrati dalla Cassa di cui quelli provenienti dai « conti correnti con enti vari » considerano quei gruppi di cui uno comprende anche i « fondi di previdenza per il personale ferroviario » - costituito da vari Enti o Fondi nel cui interesse la Cassa esplica, in virtù di speciali disposizioni, il servizio di cassa sulla base di appositi conti correnti remunerati al tasso di depositi volontari (2 per cento) e l'altro è costituito dai Fondi destinati agli interventi per l'edilizia pubblica. Peraltro, a proposito di tali conti correnti, la Corte dei conti ha rilevato vari casi in cui gli enti titolari dei conti, dopo aver effettuato i versamenti cui sono tenuti, procedono in tempi ristretti al prelievo delle stesse somme per farle affluire a tesorieri privati (in genere Istituti di credito). Tali operazioni di prelievo non trovano ostacolo nell'ordinamento ma su di esse la Corte ha rilevato di dover richiamare in particolare l'attenzione perché finiscono con il ridurre la possibilità della Cassa di valersi adeguatamente di un mezzo di provvista di fondi che lo ordinamento stesso direttamente le ha garantito per l'attuazione dei fini istituzionali.

Un cenno particolare concerne il conto corrente dell'INADEL denominato « assistenza », su cui più volte si è fermata in passato anche l'attenzione della Commissione parlamentare di vigilanza per rilevare il costante aumento dello scoperto e per auspicare l'apprestamento di idonei strumenti per eliminare l'esposizione.

A tal riguardo è stato osservato che si è ulteriormente accentuato, nell'esercizio, il fenomeno del mancato versamento, alla scadenza, delle rate di ammortamento dei mutui da parte degli Enti locali specie dei Comuni maggiori. Esso interessa sia la gestione principale, per la quale le rate rimaste insolute alla scadenza sono ammontate al 31 dicembre 1976 a 136 miliardi (117 alla fine del precedente esercizio), sia, e con maggiore accentuazione, la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, per la quale sono risultate, in sofferenza, alla predetta data, rate di ammortamento scadute per 609 miliardi.

Complessivamente, quindi, al 31 dicembre 1976, le rate insolute ammontavano a 745 miliardi, con un aumento di 44 miliardi rispetto al corrispondente dato globale del 1975. Al suddetto importo va riferita la autorizzazione data alla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale (con l'articolo 4 del citato decreto-legge n. 2 del 1977) per la trasformazione in mutui decennali delle esposizioni per morosità dei Comuni e delle Province risultanti al 31 dicembre 1976 per capitale ed interessi nei confronti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione stessa.

Infine, per quanto attiene alla ripartizione dei finanziamenti effettuati nel 1976 dalla Cassa e l'elevata incidenza dei mutui ad integrazione dei disavanzi economici è opportuno far cenno ai due provvedimenti emanati nel corso del 1977 (decreto legge 17 gennaio 1977, n. 2 e decreto legge 29 dicembre 1977, n. 946 e relative leggi di conversione 17 marzo 1977, n. 62, e 27 febbraio 1978, n. 43) che, dando inizio alla non più procrastinabile riforma della finanza locale, ha posto fine al sistema dell'indebitamento a lungo termine. Tale importante evento comporterà una svolta nell'attività creditizia dell'Istituto che verrà restituito ai suoi compiti istituzionali come del resto più volte richiesto dalla Corte dei conti e dalla Commissione di vigilanza.

Pertanto, nel bilancio del 1978 praticamente per l'ultima volta sarà portata la concessione di mutui ad integrazione bilanci, per cui il bilancio 1978 sarà in pareggio effettivo in quanto i mezzi vengono forniti attraverso il trasferimento a carico dello Stato di tutte quelle spese effettivamente sopportate dagli Enti locali tenuti presenti i parametri massimi di aumento.

La Commissione ritiene infine di rilevare che gli accresciuti adempimenti della Cassa depositi e prestiti, a cui non ha fatto riscontro una idonea ristrutturazione dell'Istituto, quanto meno attraverso una maggiore dotazione organica di personale, ha costretto ad attribuire alla Direzione generale del debito pubblico il compito del collocamento delle cartelle della Sezione autonoma del credito comunale e provinciale, compito che era proprio della Cassa depositi.

La difficoltà di espletare i gravosi servizi non agevola la facoltà di attribuire alla Cassa depositi il compito di selezionare con i prescritti criteri le richieste di mutui onde consentire alla Cassa di diventare uno degli strumenti di orientamento della programmazione economica.

PAGINA BIANCA

Capitolo secondo**ISTITUTI DI PREVIDENZA**

I conti consuntivi degli Istituti di Previdenza riguardano la gestione delle seguenti Casse Pensioni:

- 1) Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;
- 2) Cassa per le pensioni ai sanitari;
- 3) Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;
- 4) Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Tali rendiconti sono stati rispettivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione degli Istituti di Previdenza nella seduta del 29 giugno 1977. È poi intervenuto il giudizio di parifica della Corte dei conti a sezioni riunite in sede giurisdizionale, nella seduta del 25 luglio 1977.

I rendiconti possono scindersi in due parti di cui l'una riguarda l'attività amministrativa e l'altra la situazione patrimoniale ed economica.

In particolare, per quanto concerne l'attività amministrativa, la Direzione generale degli Istituti di previdenza è stata impegnata, nell'anno 1976, sia nell'attività connessa alla attuazione ed esecuzione di importanti provvedimenti legislativi (ed in particolare della legge 29 aprile 1976, n. 177, che ha sancito il principio dell'automatico collegamento delle pensioni alla dinamica retributiva, disponendo miglioramenti del trattamento di quiescenza) che nella vasta serie di compiti e di incombenze di carattere ordinario. Per quel che riflette il primo profilo, si rileva che, in sede di prima applicazione della menzionata legge, la Direzione generale degli Istituti di previdenza ha provveduto:

- a) ad emanare la circolare n. 588 del 28 giugno 1976;
- b) a fornire al Centro contabilità spese fisse le copie aggiornate dell'archivio magnetico delle partite già in pagamento, consentendo alle Direzioni provinciali del Tesoro di attribuire tali miglioramenti fin dal mese di agosto 1976;
- c) ad esaminare le posizioni individuali di circa 8.500 pensionati aventi caratteristiche particolari (per le quali non era stato possibile

adottare la procedura meccanografica) ed a trasmettere, alle Direzioni provinciali del Tesoro, apposite comunicazioni contenenti gli importi annui lordi delle pensioni da conferire a decorrere dal 1° gennaio degli anni 1975 e 1976.

Sono state inoltre riliquidate 1.218 pensioni della Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, per apportarvi gli aumenti stabiliti dall'articolo 7 della legge 18 novembre 1975, n. 586.

Per quanto riguarda il secondo profilo, specificatamente il settore delle pensioni, i risultati del lavoro svolto si compendiano nei seguenti dati:

domande pervenute 20.475; liquidazioni eseguite 20.636; riliquidazioni 2.998; decreti emessi 32.287; ruoli emessi 33.071; acconti liquidati 16.524; ruoli di acconti emessi 16.370.

Nonostante l'impegno posto dall'Amministrazione nel settore, va rilevato che una più spedita trattazione delle pratiche è ostacolata da alcune cause oggettive tra cui:

a) l'espandersi dei compiti previdenziali per il progressivo aumento sia del numero degli iscritti sia di quello dei pensionati, che non trova adeguato supporto nelle strutture amministrative e nella dotazione organica esistente (peraltro in continua, sensibile diminuzione conseguente ai collocamenti a riposo agevolati del personale ex combattente);

b) le difficoltà per l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali degli iscritti, che comportano per ogni pratica più trattazioni connesse allo stadio di aggiornamento della documentazione (nell'anno 1976 per la sola Cassa dipendenti enti locali sono state istruite 31.155 pensioni). Il fenomeno, che trae origine anche dal fatto che molti enti locali ed ospedalieri inviano documentazioni incomplete ed imprecise, si è accentuato negli ultimi tempi, sia per i complessi accertamenti in ordine delle retribuzioni contributive, sia per gli adempimenti derivanti dalla applicazione della legge n. 336 del 1970 e successive integrazioni e modifiche;

c) il continuo evolversi della disciplina pensionistica, che, se ha condotto ad una più ampia tutela dei diritti dei pensionati, ha però resa più complessa la normativa la quale richiede quindi una revisione organica ed omogenea.

L'esigenza di snellimento del regime legislativo della materia era già stato esaminato dalle Commissioni di studio con proposte che formano oggetto, tra l'altro, del disegno di legge atto n. 1129/Senato, per una sensibile semplificazione in materia di conferimento dei trattamenti di quiescenza e di altre procedure amministrative. Fra queste proposte assume particolare rilievo quella di delega al Governo per l'emanazione di un testo unico che raccolga e coordini, con opportune integrazioni e modifiche, la normativa vigente per la Cassa dipendenti enti locali. In tale progetto è stata anche inserita una apposita norma, che prevede l'obbligo degli enti locali di istituire e tenere costantemente aggiornato in un fascicolo previdenziale dei

propri dipendenti, nel quale venga raccolta preventivamente tutta la documentazione.

Peraltro l'Amministrazione si è adoperata per fare fronte al crescente volume di lavoro ed alle aspettative delle categorie con interventi di carattere organizzativo, elaborando un piano inteso a snellire i metodi di lavoro con l'ausilio di sistemi di elaborazione automatica dei dati. Ed essa ha perseguito con priorità l'obiettivo di sviluppare l'automazione nell'ambito pensionistico, perfezionando la procedura di elaborazione dei modelli successivi alla fase di liquidazione delle pensioni dirette, al fine sia di estenderla a quelle di onere ripartito ora escluse, sia di integrarla in modo da considerare, per le nuove partite iscritte, anche le variazioni derivanti da successivi miglioramenti previsti dalla legge n. 177 del 1976.

Anche per una sensibile semplificazione del lavoro demandato alle Direzioni provinciali del Tesoro è stato messo a punto un nuovo procedimento meccanografico per la contabilizzazione automatica dei ruoli di riscossione delle rate di rimborso del valore capitale per i benefici combattentistici di cui alla legge 333 del 1970 ed al decreto ministeriale 12 gennaio 1972.

Per quanto attiene all'accertamento ed alla riscossione dei contributi e delle quote di pensione a carico degli enti, nel corso del 1976, risultano passati in riscossione ruoli per un ammontare complessivo di 1.153.465 milioni, che supera di 350.898 milioni l'importo dell'anno 1975. Dall'esame di tali cifre si nota che le somme introitate sono passate da 508.521 milioni nel 1975 a 799.054 milioni nel 1976, con l'incremento del 57,13 per cento.

L'azione esercitata dall'Amministrazione si è estrinsecata anche mediante atti di direttiva e di indirizzo.

Va ricordato che con decreto-legge 8 luglio 1974, convertito con modificazioni in legge 17 agosto 1974, n. 386, recante norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, per il finanziamento della spesa pubblica e l'avvio della riforma sanitaria, si è determinata una netta separazione tra le gestioni ospedaliere dell'anno 1974 e precedenti, e quelle afferenti al 1975 e agli anni successivi.

E pertanto, con circolare n. 589 del 3 settembre 1976, diramata d'intesa con la Direzione generale del Tesoro, l'Amministrazione ha richiamato l'attenzione degli assessorati regionali della Sanità sulla esigenza che sia garantito il regolare afflusso dei contributi per gli esercizi dal 1975 in poi, il pagamento dei quali rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnati a ciascuna regione, dal 1° gennaio 1975, dal citato decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito in legge il 17 agosto 1974, n. 386. Nel contempo sono state impartite in merito istruzioni alle Direzioni provinciali del Tesoro, competenti a vigilare, tra l'altro, sulla riscossione dei contributi previdenziali.

Vanno delineati, poi, alcuni tratti caratterizzanti la gestione del settore patrimoniale. E può notarsi che si è avuta di mira sostanzialmente la difesa delle riserve tecniche e della loro redditività stabilendo - nell'ambito degli indirizzi programmatici della politica sociale ed economica - un impiego delle disponibilità annue inteso ad ottenere una equilibrata distribuzione tra valori mobilia-

ri ed immobiliari nel complesso degli investimenti, tenuto anche conto delle difficoltà della situazione economica generale. Rispetto ai precedenti esercizi, appare più intensa l'attività del settore immobiliare, che negli ultimi anni aveva risentito in modo particolare della sfavorevole congiuntura e della conseguente stasi del mercato edilizio. Il Consiglio di amministrazione ha assunto nuovi impegni per complessivi miliardi 107,6 (peraltro, l'impegno globale per deliberazioni non ancora perfezionate è aumentato di 84 miliardi a causa degli impegni ritirati e delle variazioni di prezzo intervenute nel 1976 per impegni già stabiliti. Nel contempo sono stati stipulati e perfezionati investimenti per complessivi miliardi 90,7, di cui 82,5 miliardi, si riferiscono ad acquisto di nuovi stabili e 8,2 miliardi ad opere di miglioria su immobili appartenenti agli Istituti. Tra queste va fatto cenno alle opere per l'urbanizzazione dell'area posta in Roma nel quartiere « Tre Fontane » — secondo la convenzione stipulata con il Comune di Roma in data 26 maggio 1976 — ed ai primi lavori per la bonifica del terreno, ai fini della realizzazione del progettato insediamento edilizio. Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 395,7 miliardi, pari all'11,9 per cento del patrimonio globale degli Istituti di Previdenza. In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di 3/10 consentito dalle vigenti disposizioni — è pari al 12,91 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 5,32 per cento per la Cassa sanitari ed all'11,48 per cento per la Cassa insegnanti.

Quanto ai profili della gestione mobiliare si osserva che, come negli anni precedenti, una elevata quota delle disponibilità è stata destinata alla concessione a favore di Comuni, Province ed Enti vari di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzioni di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche), nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali (edilizia economica e popolare, opere ospedaliere ed assistenziali).

In particolare il Consiglio di amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 125,1 miliardi contribuendo in tal modo alla esecuzione di opere di pubblica utilità. Se tali dati si confrontano, però, con quelli dell'esercizio 1975 (nel quale l'importo dei mutui ascendeva a 191,1 miliardi), si deduce una flessione nel campo degli investimenti mobiliari.

Infine, per soddisfare la crescente richiesta di assistenza creditizia da parte degli iscritti, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni è stata elevata a 65 miliardi (nel 1975, 52 miliardi).

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, ha consentito di erogare 23.700 somministrazioni. In complesso, durante l'esercizio 1976, sono stati assunti dal Consiglio di Amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali pari all'importo di 298,5 miliardi; le erogazioni per investimenti sono state di 247,2 miliardi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

La situazione patrimoniale complessiva delle Casse pensioni amministrate dagli Istituti di previdenza può riassumersi nei seguenti termini:

		1975	1976
<i>ATTIVITA'</i>			
Immobili	milioni	305.133	395.794
Titoli e partecipazioni (prezzo di acquisto)	»	638.365	601.696
Mutui ed annualità statali scontate (valore capitale)	»	770.277	934.095
Sovvenzioni (valore capitale)	»	137.555	172.862
Crediti e ratei attivi	»	1.331.620	1.697.451
Conti correnti e numerario	»	458.669	735.029
	milioni	3.641.619	4.536.927
 <i>PASSIVITA'</i>			
Partite debitorie	milioni	767.586	1.172.993
Fondi ammortamento ed accantonamenti diversi	»	26.662	30.799
	milioni	794.248	1.203.792
 <i>PATRIMONIO NETTO</i> (riserva-technica)			
	milioni	2.847.371	3.333.135

L'incremento patrimoniale è stato di milioni 485.764.

Con riferimento alle singole Casse pensioni l'incremento risulta:

per la Cassa Dipendenti Enti locali	milioni	401.254
per la Cassa Sanitari	»	72.465
per la Cassa Insegnanti	»	13.985

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per la Cassa ufficiali e aiutanti ufficiali giudiziari si registra, invece, un decremento pari a milioni 1.939. L'Amministrazione, nella relazione che accompagna i rendiconti di cui trattasi, riallaccia siffatta diminuzione patrimoniale principalmente agli effetti derivanti dalla applicazione avvenuta nel 1976, della legge n. 586 del 18 novembre 1975 che ha disposto miglioramenti dei trattamenti di quiescenza con effetto retroattivo, col conseguente aumento della spesa per pensioni relative all'anno 1976, da miliardi 1,513 a miliardi 5,235.

I saggi effettivi dei capitali medi investiti per ciascuna forma di impiego sono stati nel 1976 i seguenti:

	Capitali medi investiti	Saggio effettivo (%)
Immobili milioni	313.306	2,487
Titoli di Stato »	23.385	5,835
Titoli obbligazionari e cartelle »	562.606	8,198
Partecipazioni di capitale »	644	5,000
Mutui e sconti »	796.098	7,510
Sovvenzioni »	178.943	6,000
c/c fruttifero »	50.158	3,531
In complesso milioni	1.925.140	6,629

Devesi notare che il saggio effettivo riferito alla consistenza media dei singoli cespiti, pari a 6,629 per cento, risulta superiore a quello registrato nel 1975 che fu 6,570. Il consolidarsi del saggio di rendimento del capitale medio investito deriva, oltre che da un generale positivo andamento dei saggi relativi alle singole forme d'impiego, dalla ripresa dello 0,7 per cento del saggio relativo ai mutui (e ciò, per l'aumento dei saggi sui finanziamenti concessi dagli Istituti di previdenza, disposto con il decreto ministeriale del 20 novembre 1974, che manifesta i suoi effetti in misura sempre maggiore).

Vanno tratteggiati poi taluni aspetti del conto economico della gestione 1976. Esso registra, rispetto al precedente esercizio variazioni in aumento, sia delle entrate che delle spese. Le prime sono ascese a 1.338 miliardi rispetto ai 955,7 miliardi circa del 1975 e risultano spese per 952,3 miliardi (535,1 circa nel 1975), che danno luogo ad un incremento patrimoniale netto pari a 485,7 miliardi.

Nell'ambito delle entrate, particolarmente elevato risulta ancora l'incremento delle previdenziali — salite a 1.176 miliardi circa

(815,8 nel 1975), — e tra queste dei contributi, che sono aumentati di 317 miliardi (147,2 nel 1975). Come è stato osservato dalla Corte dei Conti, dal conto economico risultano accertamenti di contributi ordinari nell'anno per 1.054 miliardi e ove si sommino a quelli degli anni precedenti per 1.035 miliardi, può notarsi come le riscossioni per 719,8 miliardi siano state di poco superiori ad un terzo, determinandosi così un ulteriore aumento delle somme da riscuotere alla fine dell'esercizio.

Il mancato versamento dei contributi, soprattutto da parte degli Enti ospedalieri, per siffatto cospicuo importo e che attiene anche alla quota dovuta dai dipendenti e ad essi trattenuta mensilmente sugli emolumenti da parte degli Enti di appartenenza, costituisce fenomeno che va posto in particolare evidenza, ai fini della sua quanto più sollecita eliminazione, stante gli evidenti riflessi delle minori disponibilità in ordine agli investimenti e sullo stesso perseguimento dei fini istituzionali degli Istituti di Previdenza.

E nella memoria del Procuratore Generale della Corte dei Conti viene sottolineato che il fenomeno della « morosità contributiva » è connesso non solo al ritardo con cui sono stati posti in riscossione i relativi ruoli, ma anche — e specialmente — alle gravi difficoltà finanziarie nelle quali versano gli enti locali, specialmente quelli ospedalieri, con le conseguenti ratizzazioni concesse in forza delle vigenti disposizioni.

Se per le morosità contributive degli enti ospedalieri anteriori al 1975 si prospetta una regolarizzazione che si realizza attraverso il rifinanziamento previsto dalla legge 31 marzo 1976, n. 72, per gli anni successivi, invece, il ripianamento è subordinato alle autonome iniziative degli enti interessati, le cui disponibilità finanziarie sono, però, connesse alla riscossione di crediti da loro stessi vantati nei confronti degli enti mutualistici. Sotto questo profilo, va segnalato come il Ministro del Tesoro, con decreto del 6 agosto 1976, abbia disposto, in esecuzione della citata legge n. 72, l'emissione di certificati speciali di credito per un importo nominale di 1.233,6 miliardi, al fine di provvedere al ripianamento dei debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali. Tuttavia (come viene posto in rilievo nella citata memoria della Procura Generale della Corte dei Conti) questo intervento dello Stato riguarda, per ora, solo gli enti ospedalieri e non anche tutti gli enti locali, sicché non resta che attendere che, nel quadro di quella « riqualificazione di tutta la spesa pubblica corrente, a livello dell'Amministrazione centrale dello Stato, degli enti locali e delle strutture previdenziali e sanitarie », oggetto dei recenti indirizzi del programma politico vengano adottate idonee misure che, attraverso la salvaguardia dell'equilibrio della finanza pubblica, possano giungere a tutelare anche gli interessi delle Casse amministrate dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza.

Nel 1976 un incremento minore risulta verificatosi nei redditi patrimoniali, saliti, complessivamente, a circa 138,4 miliardi (117,5 circa nel 1975), in dipendenza della tipologia degli investimenti e, in particolare, dalla scarsa redditività di quelli immobiliari per la vigente disciplina delle locazioni.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Lievemente diminuito è il fenomeno della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e nel rimborso delle relative spese e addebiti vari: al 31 dicembre 1976, i crediti a tale titolo ammontano a circa 7,4 miliardi (8 nel 1975) dei quali 3,4 miliardi circa derivanti dalla gestione di competenza.

Il mancato adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei locatari per un sì notevole importo, si risolve in un pregiudizio per le Casse proprietarie degli immobili e non può che spiegare incidenza su tale forma di investimento.

Le spese complessive risultanti dal conto economico comprendono:

	1975	1976
Oneri previdenziali milioni	514.577	825.759
Oneri patrimoniali »	7.339	11.709
Ammortamenti e accantonamenti . . . »	4.528	5.119
Spese generali di amministrazione . . . »	8.713	9.760
TOTALE milioni	535.157	852.347

Gli oneri previdenziali presentano l'aumento di 311,2 miliardi dovuto oltre che al normale sviluppo demografico delle pensioni (cui si sono aggiunti i fenomeni di esodo da parte di ex combattenti) agli aumenti dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia per effetto della nota legge n. 364/1975, ma in particolare alla prima applicazione della legge 177/1976, che con l'articolo 25 ha concesso aumenti percentuali alle pensioni delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, con decorrenza retroattiva e conseguente carico sul conto economico relativo all'esercizio 1976 delle competenze arretrate.

Gli oneri patrimoniali comprendono le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare (portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie, oneri tributari, ecc.) le spese derivanti da oscillazione dei cambi, gli interessi derivanti da versamenti volontari degli iscritti ed interessi passivi vari.

Le spese generali di amministrazione degli Istituti sono passate a milioni 9.760 e presentano l'aumento del 12 per cento rispetto all'anno precedente. Esso si riferisce, in via principale, alle spese per il personale ed è dovuto al maggior onere per gli stipendi ed altri assegni al personale conseguenti agli aumenti dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia, previsti dalla legge del 1975, n. 364, ai progressi di carriera ed agli aumenti biennali attribuiti al personale stesso.

Tuttavia (come ha notato la Corte dei Conti), l'incidenza percentuale di tali spese è ulteriormente diminuita, essendo stata, nell'esercizio, pari allo 0,73 per cento del totale delle entrate accertate, a fronte dello 0,91 per cento del 1975. Questo dato, che è

indice di buona produttività, specie se riferito ad un istituto previdenziale dotato di una grossa ed articolata amministrazione, trova un confortante riscontro nella percentuale di incidenza delle spese generali sia rispetto alle entrate accertate per soli contributi ordinari (0,91 per cento) che in rapporto alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza (1,18 per cento).

Ai fini della compilazione dei bilanci tecnici che ai sensi dello articolo 19 della legge 3 maggio 1967, n. 315, e dell'articolo 10 della legge 5 febbraio 1978, n. 85, devono essere allegati ai rendiconti annuali degli Istituti di Previdenza, la Direzione Generale ha fatto presente che è in corso l'aggiornamento dei dati statistici indispensabili per le valutazioni. In effetti mentre i dati relativi alle pensioni sono rilevabili dall'archivio magnetico esistente presso il Servizio Elaborazione Dati degli Istituti, e per gli iscritti le retribuzioni annue contributive sono desumibili dagli archivi magnetici dei contributi, per i servizi resi dagli iscritti stessi si è reso necessario un accertamento effettuato con l'invio agli enti di apposite schede di rilevazione. Una tale operazione, necessaria ma complessa, è stata avviata con circolare n. 590 del 15 novembre 1976 e concerne oltre un milione di dipendenti.

Attualmente sono pervenute circa 360.000 schede, che sono in corso di elaborazione ai fini di costituire un archivio magnetico dei servizi.

È da notare che l'acquisizione di tali elementi consentirà, insieme con i dati anagrafici e quelli relativi alle retribuzioni contributive ed alle sovvenzioni, di costituire un unico archivio magnetico, presupposto fondamentale per un definitivo snellimento dei servizi sia in sede di accertamento, sia per la liquidazione delle pensioni e dei contributi di riscatto.

In sintesi, l'attività della Direzione Generale degli Istituti di Previdenza nel 1976 è risultata intensa ed efficiente, tanto più se si considera che il lavoro si è svolto in condizioni obiettivamente difficili per l'espandersi dei compiti previdenziali, per il continuo aumento degli iscritti alle Casse pensioni e dei pensionati, e per l'aumentato patrimonio da amministrare, mentre per contro è mancato un adeguato supporto delle strutture amministrative e della dotazione organica in continua e sensibile diminuzione in conseguenza dei collocamenti a riposo per il personale ex combattente. Sono venuti anche meno alcuni elementi incentivanti e cioè lo straordinario (forfettizzato) ed i compensi speciali sui quali il personale faceva affidamento.

Per le sovvenzioni il servizio si è quadruplicato con circa 5 mila domande al mese per un importo di 110 miliardi. Per le pensioni da tempo viene tentato tutto per abbreviare i tempi attraverso la meccanizzazione, con riguardo soprattutto alla emissione ed agli atti di conferimento e di pagamento, ma le liquidazioni non possono essere meccanizzate. A tal riguardo nel disegno di legge n. 1129/1978, all'attenzione del Senato, è sancito l'obbligo degli Enti alla tenuta del fascicolo previdenziale la qual cosa consentirà l'applicazione razionale dell'automazione, che adesso ha un'applicazione relativa.

Non va trascurato infatti quanto osserva la Corte dei conti, — che il 25 luglio 1977 ha dichiarato la regolarità dei rendiconti degli Istituti di previdenza per il 1976 —, la quale mette in rilievo le cause di alcuni ritardi ravvisabili in procedimenti di liquidazione dei trattamenti definitivi di quiescenza. A tal riguardo essa segnala che siffatti ritardi (i cui fattori causali sono, in effetti, esogeni rispetto all'Amministrazione), sono dovuti, oltre che a manchevolezze e scarso impegno da parte degli Enti datori di lavoro nella fase istruttoria delle relative pratiche, anche al permanere della più volte lamentata multiforme e difforme normativa, annualmente modificata con leggi settoriali, improntate a criteri non unitari che rendono laboriose e difficili le singole liquidazioni da parte del personale, la cui consistenza numerica, rileva anche la Corte, non è stata adeguata ai maggiori e più impegnativi compiti connessi al continuo sensibile aumento degli iscritti alle Casse.

In tale contesto sarebbe opportuno che in sede di discussione presso il Parlamento del richiamato atto Senato n. 1129 del 1978, non solo si tengano in evidenza le ripetute osservazioni della Corte dei conti ai fini dello snellimento della normativa per la liquidazione delle pensioni, ma, principalmente, si seguano gli orientamenti espressi dalle forze politiche a conclusione della inchiesta parlamentare sulle strutture e sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi, promossa con legge 11 dicembre 1975, n. 625, e specificamente, quelli indicati nel punto f) della mozione n. 1-00017, presentata al Senato dai senatori Coppo ed altri riguardante il trattamento pensionistico.

Peraltro anche la condotta amministrativa della Direzione generale dovrebbe essere riesaminata nei riguardi della politica degli investimenti finora seguita dall'Amministrazione. In particolare, per quanto attiene agli investimenti mobiliari, che si concretano per larga parte nel finanziamento degli Enti pubblici, l'azione degli Istituti di previdenza dovrebbe essere maggiormente sintonizzata con gli indirizzi relativi alla finanza locale che hanno trovato una regolamentazione nelle recenti leggi che disciplinano la condotta economica dei comuni e con gli obiettivi dei programmi di ristrutturazione, risanamento e sviluppo del sistema produttivo, formulati a livello nazionale, regionale e locale.

Per gli investimenti immobiliari, sui quali è di recente intervenuta anche l'Autorità giudiziaria per autonomi accertamenti la Commissione ritiene che gli investimenti stessi debbano essere meglio finalizzati onde evitare la prassi episodica e discontinua seguita negli ultimi quindici anni ai fini degli acquisti degli immobili. La politica patrimoniale al di là dei criteri puramente garantistici del valore dei contributi deve cioè tener conto degli indirizzi governativi di edilizia pubblica ai fini di realizzare un corretto coordinamento degli interventi. Ciò, anche, per una maggiore garanzia di rendimento degli investimenti immobiliari e per avviare a soluzione il problema della gestione che si è appalesata sempre più difficoltosa sia per l'aumentata mole del patrimonio immobiliare sia per l'accresciuta morosità dell'inquilinato.

La Commissione, comunque, ha promosso, — nominando una sottocommissione — una verifica dell'intera problematica i cui risultati dovranno consentire entro ristretti termini di tempo di acquisire notizie e quindi suggerire i provvedimenti da adottare anche in sede legislativa.

CONCLUSIONE.

La Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti per gli Istituti di previdenza rende conto con la presente relazione al Parlamento del mandato affidatole fornendo una raccolta di dati essenziali e di notizie sul rendiconto 1976 dei due Istituti, mettendone in luce la vasta attività e proponendo questioni e problemi che più da vicino possono interessare il Parlamento medesimo.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO *L*

CORTE DEI CONTI
SEZIONI RIUNITE

DECISIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976

PAGINA BIANCA

DECISIONE

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

A Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai seguenti Magistrati:

Presidente dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Giovanni BOVIO

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI (relatore)
dott. Francesco SERNIA
dott. Mario POLIFRONI
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Girolamo CAIANIELLO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1976.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1977 il relatore prof. dott. Francesco Garri ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale prof. Mario Sinopoli.

FATTO

I rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1976 sono stati presentati alla Corte entro il prescritto termine del 30 giugno 1977.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le risultanze sono le seguenti:

1) CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

Conto del patrimonio

Attività	L.	3.958.770.612.210
Passività	»	1.128.026.507.386
Patrimonio netto	L.	<u>2.830.744.104.824</u>

Conto economico

Entrate	L.	1.174.878.654.226
Spese	»	773.625.016.071
Utile netto	L.	<u>401.253.638.155</u>

2) CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

Conto del patrimonio

Attività	L.	486.939.399.241
Passività	»	58.253.270.483
Patrimonio netto	L.	<u>428.686.128.758</u>

Conto economico

Entrate	L.	133.242.152.820
Spese	»	60.776.783.499
Utile netto	L.	<u>72.465.369.321</u>

3) CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE

Conto del patrimonio

Attività	L.	84.464.230.997
Passività	»	12.275.257.614
Patrimonio netto	L.	<u>72.188.973.383</u>

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Conto economico

Entrate	L.	26.639.025.029
Spese	»	12.653.891.938
Utile netto	L.	<u>13.985.133.091</u>

4) CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI ED AGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI

Conto del patrimonio

Attività	L.	6.753.108.417
Passività	»	5.236.919.603
Patrimonio netto	L.	<u>1.516.188.814</u>

Conto economico

Entrate	L.	3.352.085.571
Spese	»	5.292.048.386
Perdita netta	L.	<u>1.939.962.015</u>

Il Pubblico Ministero, espone le sue considerazioni sullo svolgimento della gestione, ha chiesto che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare la regolarità dei rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio finanziario 1976.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute o controllate dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza delle operazioni di gestione compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio e riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Tale relazione, pur preordinata all'approvazione dei rendiconti da parte di organo diverso dal Parlamento, va comunicata, unitamente alla presente decisione, alle Camere, in adempimento dell'obbligo posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei Conti a Sezioni Riunite;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 733;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;

sulle conformi richieste del Pubblico Ministero;

dichiara regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1976.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione degli Istituti di previdenza e che, copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, ed al Ministro del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 25 luglio 1977.

L'ESTENSORE

f.to Francesco GARRI

IL PRESIDENTE

f.to E. CAMPBELL

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1977.

IL SEGRETARIO

f.to Vincenzo ROMANO

RELAZIONE

1. — *Premessa.*

Nel 1977 i rendiconti degli Istituti di previdenza sono stati trasmessi alla Corte il 30 giugno, termine fissato per la loro presentazione.

2. — *Considerazioni sulla gestione.*

Anche nel 1976 il conto economico della gestione registra rispetto al precedente esercizio variazioni in aumento, sia delle entrate che delle spese. Le prime sono ascese a 1.338 miliardi rispetto ai 955,7 miliardi circa del 1975 e risultano spese per 852,3 miliardi (535,1 circa nel 1975) che danno luogo ad un incremento patrimoniale netto pari a 485,7 miliardi.

Nell'ambito delle entrate, particolarmente elevato risulta ancora l'incremento delle previdenziali - salite a 1.176 miliardi circa (815,8 nel 1975) - e tra queste dei contributi, che sono aumentati di 317 miliardi (147,2 nel 1975).

Dal conto economico risultano accertamenti di contributi ordinari nell'anno per 1.054 miliardi e ove si sommino a quelli degli anni precedenti per 1.035 miliardi, può notarsi come le riscossioni per 719,8 miliardi siano state di poco superiori ad un terzo, determinandosi così un ulteriore aumento delle somme da riscuotere alla fine dell'esercizio.

Il mancato versamento dei contributi, soprattutto da parte degli Enti ospedalieri, per siffatto cospicuo importo e che attiene anche alla quota dovuta dai dipendenti e ad essi trattenuta mensilmente sugli emolumenti da parte degli Enti di appartenenza, costituisce fenomeno negativo che va posto in particolare evidenza, ai fini della sua quanto più sollecita eliminazione, stante gli evidenti riflessi delle minori disponibilità in ordine agli investimenti e sullo stesso perseguimento dei fini istituzionali degli Istituti di previdenza.

Per quanto più in generale concerne la morosità contributiva, secondo dati forniti dall'Amministrazione risulta che l'importo delle somme da riscuotere, al lordo delle rateazioni, è di 1.417 miliardi circa, pari al 63,93 per cento del carico, con una diminuzione del 3,75 per cento rispetto alla analoga percentuale del 1975 (67,66 per cento).

Peraltro detraendo dal suddetto importo l'ammontare delle rate contributi non ancora scadute, per circa 349 miliardi, il residuo credito è di 1.068 miliardi.

Anche nel 1976 un incremento minore risulta verificatosi nei redditi patrimoniali, saliti, complessivamente, a circa 138,4 miliardi (117,5 circa nel 1975), in dipendenza della tipologia degli investimenti e, in particolare dalla scarsa redditività di quelli immobiliari per la vigente disciplina delle locazioni.

Lievemente diminuito in termini monetari il fenomeno della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e nel rimborso delle relative spese e addebiti vari: al 31 dicembre 1976, i crediti a tale titolo ammontano a circa 7,4 miliardi (8 nel 1975), dei quali 3,4 miliardi circa derivanti dalla gestione di competenza.

Il mancato adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei locatari per un sì notevole importo, si risolve in un grave pregiudizio per le Casse proprietarie degli immobili e non può che incidere negativamente sulla opportunità dell'ulteriore ricorso a tale forma di investimento.

Per quanto riguarda le spese, un consistente aumento ha subito l'onere relativo ai trattamenti di quiescenza salito, nel 1976, a 825,7 miliardi (514,3 nel 1975 e 417,3 nel 1974).

In tale settore, nell'esercizio dell'azione di controllo, la Corte ha dovuto rilevare i sensibili ritardi con cui si procede alla liquidazione dei trattamenti definitivi di quiescenza. Ed, a tal riguardo, va segnalato che siffatti ritardi, che in taluni casi si protraggono per qualche anno dalla data del collocamento a riposo, sono dovuti, oltre che a manchevolezze e scarso impegno da parte degli Enti datori di lavoro nella fase istruttoria delle relative pratiche, anche al permanere di una caotica e difforme normativa, annualmente modificata con leggi settoriali, improntate a criteri non unitari che rendono laboriose e difficili le singole liquidazioni da parte del personale, la cui consistenza numerica non è stata adeguata ai maggiori e più impegnativi compiti connessi al continuo sensibile aumento degli iscritti alle Casse.

L'aumento degli oneri relativi alla manutenzione e gestione a differenza dello scorso anno in cui era stato registrato un aumento percentuale del 34,5 per cento rispetto alla spesa sostenuta nel 1974 è stato contenuto nella misura del 18 per cento circa; 9 miliardi di oneri rispetto ai 7,6 dello scorso anno.

Anche le spese generali d'amministrazione hanno subito, nell'esercizio, un aumento, nella misura del 12 per cento rispetto al 29 per cento dello scorso anno e sono passate dagli 8,7 miliardi del 1975, a complessivi 9,8 miliardi, incremento dovuto alla ricorrente causale della maggiore incidenza degli oneri relativi al personale, forfettariamente rimborsati allo Stato.

3. — *Situazione patrimoniale.*

Il patrimonio netto complessivo degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1976 risultava di 3.333 miliardi (2.874,4 circa nel 1975) in dipendenza di attività per 4.537 miliardi circa (3.641,6 miliardi nel 1975) e passività per 1.203,8 miliardi circa (794,2 miliardi nel 1975),

con un incremento percentuale delle prime del 24,6 per cento e delle seconde del 51,6 per cento rispetto al 1975.

I dati relativi alla situazione patrimoniale delle quattro gestioni amministrative sono esposti nella decisione alla quale è unita la presente relazione. Va, poi, fatto rinvio a quanto osservato nella precedente relazione circa l'effettivo valore del patrimonio mobiliare (per la fase relativa ai titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie) e di quello immobiliare rispetto alle iscrizioni in bilancio.

Qui basta aggiungere che un consistente incremento risulta essersi verificato, rispetto allo scorso anno, nella consistenza patrimoniale della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, 2.830,7 miliardi (2.429,5 miliardi nel 1975); delle Casse per le pensioni ai sanitari, 428,7 miliardi (356,2 miliardi nel 1975) e delle Casse per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, 72,2 miliardi (58,2 miliardi nel 1975) mentre risulta diminuita la consistenza patrimoniale della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari, 1,5 miliardi (3,4 miliardi nel 1975) per le quali si è ritornati alla tendenza recessiva degli anni precedenti dopo il rilevante aumento rispetto al 1974 verificatosi nel 1975. Lo squilibrio del conto economico che presenta un supero di uscite rispetto alle entrate per 1,9 miliardi è la causa del fenomeno ora esposto.

4. — *Impieghi di capitale.*

Nel 1976, a differenza degli scorsi anni, si è verificata una contrazione agli investimenti mobiliari. Il consiglio di amministrazione ha deliberato la concessione di 835 mutui per 125,1 miliardi e sconti di annualità per 350 milioni, mentre non si è proceduto all'acquisto di titoli.

Nel settore immobiliare sono stati effettuati nuovi acquisti per 81,6 miliardi così ripartiti: dalla Cassa dipendenti enti locali (77,2 miliardi) e dalla Cassa sanitari (4,4 miliardi).

IL RELATORE

f.to Francesco GARRI

IL PRESIDENTE

f.to E. CAMPBELL

PAGINA BIANCA

ALLEGATO M

CORTE DEI CONTI
SEZIONI RIUNITE

DECISIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976

PAGINA BIANCA

DECISIONE

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

A Sezioni Riunite in sede giurisdizionale composta dai Magistrati:

Presidente dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Giovanni BOVIO

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Mario POLIFRONI
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Antonino GALLO (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annessi per l'esercizio finanziario 1976 presentati dall'Amministrazione della Cassa stessa.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1977 il relatore, dott. Antonino Gallo, ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale prof. dott. Ilario Sinopoli.

FATTO

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annessi per l'esercizio 1976 sono stati presentati alla Corte entro il prescritto termine del 30 giugno 1977.

Le risultanze sono le seguenti:

1) *GESTIONE PRINCIPALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI*

Conto del patrimonio

Attività	L.	22.543.017.032.482
Passività	»	22.115.444.268.883
Patrimonio netto	L.	<u>427.572.763.599</u>

Conto economico

Rendita e profitti	L.	1.150.094.428.021
Spese ed oneri	»	902.129.342.826
Utile netto	L.	<u>247.965.085.195</u>

2) *GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI*

Conto del patrimonio

Attività	L.	14.200.892.634.725
Passività	»	14.195.403.879.121
Patrimonio netto	L.	<u>5.488.755.604</u>

Conto economico

Rendite e profitti	L.	731.499.270.208
Spese ed oneri	»	789.387.928.689
Perdita d'esercizio	L.	<u>57.888.658.481</u>

3) *GESTIONE DELLA SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE*

Conto del patrimonio

Attività	L.	4.624.304.302.386
Passività	»	4.484.123.763.757
Patrimonio netto	L.	<u>140.180.538.629</u>

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Conto economico

Rendite e profitti	L.	312.623.750.201
Spese ed oneri	»	248.033.586.801
Utile netto	L.	<u>64.590.163.400</u>

4) *GESTIONE DELLA SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO A BREVE TERMINE**Conto del patrimonio*

Attività	L.	112.783.296.842
Passività	»	111.568.035.107
Patrimonio netto	L.	<u>1.215.261.735</u>

Conto economico

Rendite e profitti	L.	7.406.444.684
Spese ed oneri	»	7.037.272.546
Utile netto	L.	<u>369.172.138</u>

5) *GESTIONE DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI, CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI**Conto del patrimonio*

Attività	L.	8.471.605
Passività	»	8.471.605
Patrimonio netto	L.	<u>—</u>

Conto economico

Rendite e profitti	L.	423.500
Spese ed oneri	»	295.089
Utile netto	L.	<u>128.411</u>

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

6) *GESTIONE PER LA CUSTODIA DEI VALORI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE*

Consistenza valori al 31 dicembre 1975	L.	5.129.568.135
Variazioni	»	198.621.100
		<hr/>
Consistenza valori al 31 dicembre 1976	L.	5.328.189.235
		<hr/> <hr/>

7) *GESTIONE AUTONOMA DEL FONDO SPECIALE ISTITUITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 45 DELLA LEGGE 22 OTTOBRE 1971, N. 865*

Attività	L.	736.087.274.438
Passività	»	729.582.001.582
		<hr/>
Utile netto da versare al Tesoro	L.	6.505.272.856
		<hr/> <hr/>

8) *GESTIONE AUTONOMA DEL FONDO SPECIALE ARTICOLO 6 LEGGE 346/1974**Conto del patrimonio*

Attività	L.	308.082.106.222
Passività	»	268.598.294.857
		<hr/>
Eccedenza attiva	L.	39.483.811.365
		<hr/> <hr/>

Conto economico

Rendite e profitti	L.	40.101.210.376
Spese ed oneri	»	617.399.011
		<hr/>
Utile netto	L.	39.483.811.365
		<hr/> <hr/>

Il Pubblico ministero, nella sua requisitoria, espone le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni e sulla rappresentazione

contabile delle stesse, ha chiesto che le Sezioni riunite dichiarino regolari i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1976.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute o controllate dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza delle operazioni di gestione compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio e riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Pur essendo, nella fattispecie, il giudizio di parificazione preordinato all'approvazione dei rendiconti da parte di Organo diverso dal Parlamento, la trasmissione della decisione e della unita relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo — posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione — di comunicare alle Camere il risultato del riscontro eseguito, comunicazione che è indubbiamente preordinata a fini diversi e più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a Sezioni riunite

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 1 settembre 1947, n. 883; in conformità delle richieste del Pubblico Ministero;

Dichiara regolari i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1976.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previden-

za, ed al Ministero del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 25 luglio 1977.

L'ESTENSORE

F.to ANTONINO GALLO

IL PRESIDENTE

F.to EUGENIO CAMPBELL

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1977.

IL SEGRETARIO

F.to VINCENZO ROMANO

RELAZIONE1. — *Considerazioni generali.*

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1976, presentati alla Corte entro il prescritto termine del 30 giugno 1977 sono stati dichiarati regolari dalle Sezioni riunite con la decisione del 25 luglio 1977, cui accede la presente relazione.

Tra essi non figura il rendiconto relativo al fondo pensioni e sussidi al personale ferroviario che, nei precedenti esercizi, era stato presentato dall'Amministrazione della Cassa siccome riferito a una « gestione annessa », ma che le Sezioni riunite avevano escluso dalle dichiarazioni di regolarità (1) ritenendo che con esso fosse illegittimamente rendicontato dalla Cassa depositi e prestiti il risultato gestorio del fondo medesimo, di cui è titolare l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e non la Cassa.

Con riferimento all'esercizio 1976, l'Amministrazione ha modificato la precedente impostazione riportando la rendicontazione concernente gli elementi patrimoniali dei conti correnti con l'Amministrazione ferroviaria nell'esclusivo ambito delle poste globali afferenti i « conti correnti con enti vari » prospettate nel rendiconto della « gestione principale » (2).

Un'altra modifica, rispetto al precedente esercizio, risulta dalla diversa prospettazione, nel conto patrimoniale della gestione annessa « Casse di risparmio postali », della voce relativa alle perdite di esercizio non potute ripianare con imputazione al fondo di riserva, il quale, dopo i prelevamenti effettuati per coprire le deficienze verificatesi fino al 1974 e parte di quelle prodottesi nel 1975 (3), risultava

(1) Con decisioni in data 11 dicembre 1976 concernenti i rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per gli esercizi 1973, 1974 e 1975.

(2) Come già accennato, nel riferimento alle recenti decisioni delle Sezioni riunite, la gestione dei fondi pensioni per il personale ferroviario è di competenza dell'Azienda delle ferrovie dello Stato. Le risultanze di tale gestione sono esposte nel consuntivo dell'Azienda stessa (per il 1976: « Gestioni speciali e autonome », paragrafo 4).

L'attività della Cassa in materia si incentra nella tenuta di conti correnti speciali, i cui fondi sono destinati al pagamento delle pensioni, tra i quali assume rilievo uno, cosiddetto di transito, sul quale affluiscono i fondi versati periodicamente dall'Amministrazione ferroviaria che vengono messi a disposizione del Tesoro per i pagamenti delle pensioni. Si tratta, sostanzialmente, di un servizio di cassa non dissimile da quello svolto, nell'ambito della « gestione principale », nell'interesse di vari enti, sulla base di conti correnti da questi accesi (v. anche *sub b*).

(3) Vedasi relazione per l'esercizio 1975.

costituito esclusivamente da accantonamenti obbligatori per gestione di immobili.

Nell'esercizio 1975 la partita (attiva), relativa alla quota di perdite non ripianata (142 miliardi) era stata iscritta, nel predetto conto, sotto una voce denominata « Perdite: Tesoro suo debito » e, come tale, era stata esclusa, dalle Sezioni riunite (decisione n. 93 dell'11 dicembre 1976), dalla dichiarazione di regolarità nel rilievo che l'ordinamento vigente non poteva consentire di imputare all'Amministrazione del Tesoro l'obbligo di fornire i mezzi per il ripianamento delle perdite della speciale gestione. Nel conto patrimoniale relativo al 1976, la posta relativa alle ulteriori perdite prodottesi nella gestione del risparmio postale (61,4 miliardi) (4) è stata iscritta sotto la diversa voce « Perdite anno in corso da ripianare », attraverso la quale si evidenzia l'impossibilità per l'Amministrazione della Cassa di indicare, in atto, un modo per realizzare l'equilibrio della gestione.

Tale impostazione è stata estesa alla già citata quota di perdite del 1975 non ripianate (142 miliardi), per la quale è stata iscritta, nel conto patrimoniale relativo al 1976, una partita denominata « Perdite anni precedenti da ripianare ».

È da rilevare, peraltro, che l'indicazione del ripianamento delle perdite — dovute essenzialmente all'aumento dei tassi di rendimento dei libretti a risparmio e dei buoni postali che non ha trovato, finora, adeguata compensazione nella remunerazione dei capitoli impiegati dalla Cassa — pone, di per sé, implicitamente, una prospettiva di recupero delle perdite stesse sulla quale ci si soffermerà nel successivo paragrafo 3.

2. — Considerazioni sulla Gestione principale.

Dal conto relativo allo stato patrimoniale della gestione principale risulta, al 31 dicembre 1976, una eccedenza attiva di 427,6 miliardi — derivante da attività per 22.543 miliardi e passività per 22.115,4 miliardi — con un incremento di 97 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Nel conto economico figurano utili netti d'esercizio per 247,9 miliardi con un aumento di 73 miliardi rispetto a quelli realizzati nell'esercizio 1975 (174,9 miliardi).

Tra i capitali affluiti alla Cassa nell'esercizio, quelli provenienti dalla gestione del risparmio postale hanno segnato un consistente incremento pari, in valore assoluto, a 2.230 miliardi (2.058,7 nel 1975) (5). In termini percentuali l'incremento è stato del 18,8 per cento, di poco inferiore a quello registrato nell'anno precedente (il 21 per cento) che era stato particolarmente elevato dopo la nota stasi verificatasi nel

(4) Le perdite indicate afferiscono per 58,1 miliardi al risparmio postale ordinario e per 3,3 miliardi ai buoni postali fruttiferi.

(5) Come è noto il flusso monetario proveniente dal risparmio postale costituisce, per la Cassa, la principale fonte di finanziamento.

Tra gli altri nuovi afflussi, tutti di minor rilievo, quelli provenienti dai « conti correnti con enti vari » hanno segnato un incremento di 24,7 miliardi (69 miliardi nel 1975) quelli dei depositi in numerario di 10,6 miliardi (6,6 nel 1975).

1974 (6) per effetto di massicci spostamenti dei depositi dalle Casse postali agli istituti di credito, conseguenti al particolare aumento dei tassi di interesse da questi praticati.

I capitali afferenti al risparmio postale amministrati dalla Cassa sono così ammontati, complessivamente, al 31 dicembre 1976, a 14.080,7 miliardi (11.850,7 alla fine del 1975).

Quelli provenienti dai « conti correnti con Enti vari » sono ammontati, alla stessa data, a 713 miliardi (689 nel 1975).

Tale disponibilità risulta accreditata da circa 40 correntisti che possono distinguersi in due gruppi, uno — che a partire dal 1976 comprende anche, come è già stato detto, i « fondi di previdenza per il personale ferroviario » — costituito da vari Enti o Fondi nel cui interesse la Cassa esplica, in virtù di speciali disposizioni, il servizio di cassa sulla base di appositi conti correnti remunerati al tasso dei depositi volontari (2 per cento) e l'altro costituito dai Fondi destinati agli interventi per l'edilizia pubblica (7).

Quanto al primo gruppo è da rilevare che in linea di massima l'Amministrazione svolge, come già accennato, un mero servizio di cassa per cui si limita a dar corso agli accreditamenti e ai prelievi sulla base degli ordini emessi dagli enti titolari (8).

Vi sono, però, conti correnti (ad esempio: « Fondo infortuni sul lavoro ») per i quali è stato rilevato che le disposizioni relative agli Enti correntisti tassativamente indicano i casi in cui è consentito l'utilizzo delle disponibilità accreditate. L'Amministrazione che, in un primo momento, aveva mostrato di voler assumere, anche per questi tipi di conti, la mera responsabilità di depositaria di fondi per lo svolgimento del servizio di cassa, ha successivamente aderito alle osservazioni mosse dalla Corte circa la necessità di accertare, caso per caso, la sussistenza dei presupposti richiesti per il prelievo dei fondi.

Tornando alla tipologia ordinaria dei conti è da notare che, come si è avuto occasione di rilevare in sede di riscontro degli ordinativi

(6) Nel 1974 l'incremento del risparmio postale era stato di soli 598,8 miliardi, pari, in percentuale, al 6,5 per cento. Per notazioni riferite alla forte ripresa nel 1975 dell'afflusso del risparmio postale vedasi la già richiamata relazione concernente tale esercizio.

(7) Al 31 dicembre 1976 i capitali vigenti sui conti correnti relativi al primo gruppo sono ammontati a 321,3 miliardi. Alla stessa data i fondi per l'edilizia pubblica hanno presentato una disponibilità complessiva di 392,4 miliardi.

(8) Si citano, tra gli altri, i conti correnti del « Fondo di previdenza Dogane » (il cui saldo è salito dai 468,7 milioni del 1975 ai 1.055 milioni del 1976 per effetto di versamenti, nell'anno, per 4.801 milioni e di prelievi per 4.214 milioni), della « Cassa delle ammende » (con saldo passato da 1.756 a 2.566 milioni a seguito di versamenti e prelievi, rispettivamente, per 1.136 e 325 milioni), del « Fondo sopravanzo archivi notarili » (saldo da 3.619 a 7.929 milioni; versamenti e prelievi per 4.813 e 504 milioni), del « Fondo di previdenza imposte di fabbricazione » (saldo da 261 a 212 milioni; versamenti e prelievi per 1.287 e 1.335 milioni), della « Cassa nazionale del notariato » (saldo da 212 a 234 milioni; versamenti e prelievi per 2.442 e 2.420 milioni), del « Fondo di previdenza Catasto » (saldo da 84 a 23 milioni; versamenti e prelievi per 2.610 e 2.671 milioni), dell'« Istituto nazionale G. Kirner » (saldo da 5.789 a 6.252 milioni; versamenti e prelievi per 12.463 e 12.000 milioni).

di pagamento (9) che vengono emessi dalla Cassa su richiesta dei correntisti (anche a favore di terzi), risultano casi in cui gli enti titolari dei conti, dopo aver effettuato i versamenti cui sono tenuti, procedono, in tempi ristretti, al prelievo delle stesse somme per farle affluire a tesorieri privati (in genere istituti di credito) (10).

Tali operazioni di prelievo non trovano ostacolo nell'ordinamento, ma su di esse la Corte ritiene di dover richiamare in particolare l'attenzione perché finiscono col ridurre la possibilità della Cassa di valersi adeguatamente di un mezzo di provvista di fondi che l'ordinamento stesso direttamente le ha garantito per l'attuazione dei fini istituzionali.

Un cenno particolare merita, infine, il conto corrente dell'INA-DEL denominato « assistenza », su cui più volte la Corte si è soffermata in passato per evidenziare il costante aumento dello scoperto (11) e per auspicare l'apprestamento di idonei strumenti per eliminare l'esposizione. Di alcuni titoli, emessi nel 1976 (per 16,5 miliardi) e relativi ad operazioni fuori cassa aventi l'effetto di aumentare ulteriormente lo scoperto del conto, la Sezione del controllo ha recentemente ricusato il visto e la conseguente registrazione (12). La Sezione ha, in particolare, escluso che, nelle fattispecie esaminate, si riscontrassero i presupposti richiesti da una specifica norma regolamentare (articolo 21 regio decreto 20 dicembre 1928, n. 3239) per assicurare, in via straordinaria, provviste di valuta intese a coprire eventuali e momentanei scoperti del conto. Ha rilevato, invece, come le predette operazioni avessero, in effetti, carattere di ordinarietà e realizzassero, in definitiva, un finanziamento automatico e continuo e, quindi, un vero e proprio « investimento » che, come tale, la Cassa non può effettuare al di fuori di specifiche previsioni di legge.

Quanto agli interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica cui si è già accennato, va, innanzitutto, rilevato che la Cassa gestisce, nell'ambito della gestione principale, i conti correnti speciali relativi ai fondi previsti dall'articolo 5 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 (13), dall'articolo 6 della legge 27 maggio 1975,

(9) La Corte acquisisce anche gli elementi essenziali contenuti negli « ordini di riscossione » (attinenti ai movimenti di entrata per i quali non è previsto il visto di legittimità) al fine di accertare, in sede di controllo sugli ordinativi di prelevamento, la copertura finanziaria.

(10) Il fenomeno sembra si ricolleggi, soprattutto, alla maggiore remuneratività dei tassi praticati dagli istituti di credito di fronte a quello del 2 per cento corrisposto dalla Cassa.

(11) Lo scoperto del conto è ammontato a 192,5 miliardi alla fine del 1976 (183,9 miliardi nel 1975).

(12) Con deliberazione n. 775 del 19 maggio 1977.

(13) Secondo una nomenclatura riferita a distinte previsioni dello stesso articolo 5, i conti vengono indicati con lettere: « a » Fondi GESCAL » (nel testo si riportano i dati relativi al movimento); « b » Fondi destinati al piano di costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli » (con saldo salito da 10,4 a 15,4 miliardi a seguito di versamenti e pagamenti, rispettivamente, per 20,4 e 15,3 miliardi); « c » Fondi di altri enti edilizi » (sul quale, finora, non sono stati ancora effettuati accreditamenti).

n. 166 (14) e dall'articolo 2 della legge 6 marzo 1976, n. 52 (15), i quali, alla fine del 1976, hanno presentato, complessivamente, un saldo attivo di 392,4 miliardi, conseguente a un consistente movimento sia in entrata (522,9 miliardi) che in uscita (724,7 miliardi). È da segnalare, in particolare, il buon ritmo di utilizzazione della dotazione del conto relativo ai Fondi Gescal, dovuto essenzialmente ai positivi effetti delle semplificazioni procedurali introdotte dal decreto legge 2 maggio 1974 n. 115 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 giugno 1974 n. 247) per accelerare i programmi di edilizia residenziale: sul conto che presentava un saldo attivo di 651,5 miliardi a fine 1974 e di 569,8 a fine 1975, sono stati effettuati, nel 1976, versamenti per 10,3 miliardi e pagamenti per 184,3 miliardi, sicché il saldo è sceso, a chiusura dell'esercizio, a 295,9 miliardi.

Di particolare rilievo, poi, l'ampia utilizzazione dei fondi del citato conto corrente istituito ex articolo 6 legge n. 166 del 1975: a versamenti per 491,1 miliardi hanno corrisposto pagamenti per 425 miliardi.

3. — *Considerazioni sulla gestione « Casse di risparmio postali ».*

È stato già accennato, in sede di considerazioni generali, come si siano prodotte, nell'anno, ulteriori perdite di gestione per un ammontare di 61,4 miliardi e come esse, nonché quelle relative al precedente esercizio (142 miliardi), siano state evidenziate nel conto patrimoniale in modo da porre implicitamente una prospettiva di recupero delle perdite stesse.

Tale prospettiva, come già sottolineato nella precedente relazione con riferimento ai chiarimenti forniti dalla stessa Amministrazione, viene individuata nella possibilità che si verifichi, nel medio termine, in sede di ripartizione del frutto del capitale impiegato dalla Cassa nell'ambito della « gestione principale », un incremento della quota del frutto stesso che deve essere devoluta alla gestione « Casse di risparmio postali ».

L'amministrazione prevede, infatti, che, nel giro di qualche esercizio, la maturazione delle rate di ammortamento dei prestiti concessi nell'ambito della gestione principale al più remunerativo saggio del 9 per cento (16) possa portare il tasso medio di investimento a livelli superiori al costo dei mezzi di provvista provenienti dal risparmio postale.

(14) Si tratta di un conto corrente aperto nel 1976 su cui debbono affluire le varie disponibilità previste dalle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 6 della legge n. 166, concernente interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia.

(15) Si tratta di un fondo per l'edilizia a favore del personale della Pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo forestale dello Stato. Sul relativo conto, aperto nell'anno con apporti diretti del Tesoro per 15 miliardi, non sono stati effettuati prelevamenti.

(16) Il tasso di interesse su tutti i prestiti concessi dalla Cassa depositi e prestiti è stato elevato dal 6 per cento al 9 per cento con decreto ministeriale del 18 ottobre 1974.

È da aggiungere che una recente norma — articolo 9-*octies* della legge 17 marzo 1977, n. 62, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, per il « consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine dei comuni e delle province » — nell'introdurre un nuovo criterio per la ripartizione degli utili annuali della « gestione principale » (per otto decimi al tesoro dello Stato e per due decimi in aumento del fondo di riserva della Cassa), ha anche stabilito che questi vanno determinati al netto delle eventuali perdite delle gestioni annesse e che l'eventuale eccedenza negativa resta a carico del bilancio dello Stato. Sia la gestione propria della Cassa che le gestioni annesse hanno, così, la garanzia finanziaria dello Stato per ogni eventuale risultato negativo. La norma, che è entrata in vigore nello scorso mese di aprile, non prevede per altro un criterio per il ripianamento delle perdite già prodottesi e che afferiscono esclusivamente a quelle già considerate, relative alla gestione « Casse di risparmio postali » (nel complesso 203,4 miliardi). Sull'argomento si tornerà a riferire nel prossimo anno anche in relazione ai dati di cui si potrà disporre per verificare le riportate previsioni dell'Amministrazione circa i tempi necessari per realizzare l'equilibrio della gestione, che, a prescindere dall'applicazione della richiamata normativa, non può non costituire l'obiettivo primario da perseguire.

4. — *Considerazioni sulle altre « gestioni annesse ».*

Nel settore dell'edilizia residenziale pubblica — oltre i ricordati conti correnti speciali relativi ai fondi previsti da varie disposizioni di legge, amministrati dalla Cassa nell'ambito della gestione principale — viene in considerazione la gestione autonoma del Fondo speciale istituito ai sensi dell'articolo 45 della già ricordata legge n. 865 del 1971 (17). Su tale fondo — costituito con apporti diretti del Tesoro per 300 miliardi, elevati a 450 per effetto dell'articolo 7 della legge 27 maggio 1975, n. 166 — sono stati concessi, a tutto il 1976, mutui per un ammontare di 317 miliardi (147,8 miliardi a fine 1975), di cui risultano somministrati solo 44,2 miliardi (10,6 a fine 1975) (18).

Va, infine, ricordato il fondo di rotazione di 150 miliardi, costituito con apporti della Cassa (articolo 23 della legge n. 865 del 1971, modificato dall'articolo 2 della legge 2 marzo 1974, n. 247), destinato a finanziare anticipazioni, assistite da garanzia dello Stato, a enti locali e altri enti pubblici sui mutui in corso di concessione per acquisizione ed urbanizzazione di aree e per opere di edilizia. Sul fondo, che era stato attivato nel 1975 con operazioni per 39,6

(17) Trattasi di « gestione annessa » che viene separatamente rendicontata. Il fondo è destinato alla concessione dei prestiti per l'acquisizione e l'urbanizzazione primaria delle aree e per la realizzazione delle altre opere necessarie per allacciare le aree ai pubblici servizi.

(18) Il marcato divario tra concessioni e somministrazioni si ricollega essenzialmente alla lentezza con cui si svolgono, nell'ambito locale, le procedure per l'acquisizione delle aree.

miliardi, sono state concesse, nel 1976, altre anticipazioni per complessivi 24 miliardi.

Un cenno merita, tra le altre gestioni annesse (19) quella della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, per la quale rilevano, in particolare, le notazioni contenute nel successivo paragrafo circa le notevoli esposizioni per morosità degli enti locali nei suoi confronti. È inoltre, da segnalare che con decreto ministeriale dell'11 novembre 1976 autorizzativo di una emissione di cartelle per 500 miliardi (elevabili a 652 nel corso del prestito) sono stati attribuiti alla Direzione generale del Debito pubblico gli adempimenti relativi all'amministrazione del prestito. Con questa attribuzione, che costituisce una novità, non si è intaccata la sfera di competenza istituzionale della Sezione autonoma e si è sollevato, nel contempo, l'apparato della Cassa depositi e prestiti, già gravato da numerose incombenze, da onerosi adempimenti — quali quelli connessi all'amministrazione di un prestito di notevole entità che richiede un collocamento diffuso delle cartelle — per affidarli opportunamente a un altro organismo ministeriale, specializzato nel servizio dei prestiti, che da tempo non veniva utilizzato appieno (per la diminuzione dei prestiti ad esso affidati) (20).

5. — *Considerazioni sugli investimenti.*

Gli investimenti proprio della Cassa si realizzano soprattutto con le concessioni di mutui, mentre limitato rilievo ha la gestione dei titoli e, in misura ancora più ridotta, quella delle partecipazioni al capitale di enti pubblici.

Nel rendiconto della « gestione principale » i prestiti figurano, tra le attività dello Stato patrimoniale, con due poste di 13.776,2 miliardi (11.750,1 nel 1975) e di 1.022,7 miliardi (932,2 nel 1975) riferite ai mutui vigenti al 31 dicembre 1976 a seguito delle operazioni effettuate, rispettivamente, con fondi propri della Cassa (utilizzati soprattutto per prestiti agli enti locali) e con fondi provenienti dai conti correnti postali (utilizzati per prestiti ad Aziende statali) (21).

La posta riferita ai titoli evidenzia una consistenza di 909,3 miliardi (814,9 nel 1975). Quella, concernente le partecipazioni, prospetta, ormai stabilmente da vari esercizi, una consistenza di 33,9 miliardi.

(19) Le altre « gestioni annesse » (della Sezione autonoma per il credito a breve termine; del servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni; per la custodia dei valori dell'INPS; del Fondo speciale ex articolo 6 legge n. 346 del 1974) non sono considerate nel testo in mancanza di significative notazioni. I relativi dati di consuntivo sono esposti nella decisione cui è allegata la presente relazione.

(20) Vedasi anche relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976, parte II, sezione II, capitolo XXV (Ministero del tesoro), paragrafo 3.

(21) Secondo dati elaborati dalla Cassa, dei prestiti con fondi propri vigenti al 31 dicembre 1976, erano ancora da somministrare, alla stessa data, 2.056 miliardi. Di quelli concessi ad aziende statali erano da somministrare 112,2 miliardi.

Nel 1976 sono stati concessi mutui (al già ricordato saggio del 9 per cento) per un ammontare complessivo di 2.393,3 miliardi, di cui 1.943,1 miliardi, pari all'81,2 per cento, sono stati destinati a Comuni e Province. Tra questi, 1.270,8 miliardi, pari al 53 per cento del riportato ammontare globale dei mutui concessi nell'esercizio, sono stati concessi per integrazioni di bilancio (22). Considerando anche i prestiti in cartelle che sono stati concessi a tale titolo dalla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale (649,4 miliardi) (23) i nuovi finanziamenti destinati alla copertura dei disavanzi degli enti locali hanno raggiunto, nel 1976, 1.920,2 miliardi che rappresentano il 63,1 per cento del totale dei prestiti concessi nell'ambito delle due gestioni.

Si è ulteriormente accentuato, nell'esercizio, il fenomeno del mancato versamento, alla scadenza, delle rate di ammortamento dei mutui da parte degli enti locali, specie dei Comuni maggiori. Esso interessa sia la gestione principale, per la quale le rate rimaste insolute alla scadenza sono ammontate al 31 dicembre 1976 a 136 miliardi (117 alla fine del precedente esercizio), sia, e con maggiore accentuazione, la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, per le quali sono risultate in sofferenza, alla predetta data, rate di ammortamento scadute per 609 miliardi.

Complessivamente, si evidenziano, quindi, al 31 dicembre 1976, rate insolute per 745 miliardi, con un aumento di 44 miliardi rispetto al corrispondente dato globale del 1975 (24). Al suddetto importo va riferita l'autorizzazione data alla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale (con l'articolo 4 del citato decreto legge n. 2 del 1977) per la trasformazione in mutui decennali delle esposizioni per morosità dei comuni e delle province, risultanti al 31 dicembre 1976 per capitale ed interessi, nei confronti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione stessa.

IL RELATORE

F.to ANTONINO GALLO

IL PRESIDENTE

F.to EUGENIO CAMPBELL

(22) Nel 1975 vennero concessi prestiti per 1.971,4 miliardi, di cui 1.640,2 (pari all'83,2 per cento) agli enti locali. Per integrazione dei bilanci furono concessi 1.414,4 miliardi, pari al 71,7 per cento dell'intero importo dei mutui concessi nell'esercizio.

(23) Secondo dati dell'Amministrazione, dei mutui concessi dalla Sezione sono risultati ancora da somministrare (al 31 dicembre 1976) 630 miliardi.

(24) I dati riportati si riferiscono, oltre che alle rate di ammortamento scadute e non pagate dagli enti, agli interessi per il ritardato pagamento.

MINISTERO DEL TESORO
CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RENDICONTI 1976

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PER LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA

Come di consueto, in questa breve nota s'intendono evidenziare, in rapida e panoramica sintesi, i fatti e le circostanze che hanno avuto riflessi sull'attività istituzionale della Cassa deposti e prestiti, nonché gli elementi ed i risultati che caratterizzano la gestione del decorso esercizio.

Anche durante l'anno 1976 si sono manifestati i precedenti fenomeni economico-finanziari, i cui effetti inflattivi e recessivi hanno impegnato le Autorità politiche e monetarie nello sforzo diretto a limitare i negativi riflessi sugli investimenti e sui livelli occupazionali.

All'inizio dell'anno l'aumento dei tassi d'interesse ha avuto immediate conseguenze sulla remunerazione dei depositi bancari, per cui, anche a tutela della massa dei risparmiatori postali, si è reso necessario un ulteriore adeguamento dei saggi d'interesse sui libretti e sui buoni postali fruttiferi, elevando i primi dal 6% all'8% ed i secondi dal 7% al 9% iniziale, a decorrere dal 1° luglio 1976.

Peraltro, la già pesante situazione della finanza locale e l'esigenza di contenere gli oneri del bilancio dello Stato e di quelli regionali, hanno sconsigliato un corrispondente adeguamento dei tassi sugli impieghi della Cassa.

Malgrado il cennato aumento remunerativo, anche nello scorso anno è continuato il travaso di risparmio dal settore postale a quello bancario.

Infatti, la consistenza del risparmio postale, ammontante al 31 dicembre 1976 a lire 14.080,7 miliardi, rappresentava il 18,8% della intera massa di depositi a risparmio esistente a detta data, contro gli 11.850,7 miliardi di lire al 31 dicembre dell'anno precedente, che costituivano il 19,4% della massa stessa.

In totale, l'afflusso di nuovi capitali alla Cassa nel 1976, è stato di lire 2.430,8 miliardi (nel 1975 lire 2.582,9 miliardi), di cui lire 2.230 miliardi provenienti da libretti e buoni postali, con un minor gettito, rispetto all'anno precedente, di lire 152,1 miliardi.

Nell'anno sono state emesse cartelle dalla Sezione di credito comunale e provinciale per complessive lire 180 miliardi.

Nel 1976 si è ulteriormente sviluppata l'attuazione dei provvedimenti diretti a contenere gli effetti negativi della situazione economica, incrementando gli interventi di cui alla legge 27 maggio 1975, n. 166 ed al decreto legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito nella legge 16 ottobre 1975, n. 492.

Com'è noto, col primo provvedimento sono stati conferiti all'Istituto mezzi finanziari aggiuntivi, la cui gestione evidenziava al 31 dicembre 1976 un saldo attivo di lire 392,4 miliardi destinati, in conformità alle determinazioni del Comitato per l'edilizia residenziale, al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica.

Con la legge n. 492 è stata disposta, tra l'altro, l'accelerazione delle procedure per la concessione fino al 30 giugno e al 31 dicembre 1976, rispettivamente di mutui a condizioni ordinarie ed assistiti da contributi o concorsi sulla spesa.

I mutui in contanti concessi nel 1976 sono stati n. 17.999, (nel 1975 n. 10.705), per un ammontare di lire 2.393,3 miliardi, di cui :

— per opere pubbliche	n. 10.185	per lire	783,8	miliardi
— per edilizia popolare	» 1.817	» »	332	»
— per integrazione disavanzi economici di bilancio	» 5.991	» »	1.271	»
— per previsione di leggi speciali	» 6	» »	6,5	»

Numero 7 prestiti, per lire 649,4 miliardi, sono stati concessi in cartelle dalla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, di cui 594,5 a ripiano di disavanzi economici di comuni e 54,9 per la copertura di perdite di esercizio di aziende speciali di trasporto di enti locali.

Le erogazioni dei mutui in contanti sono ammontate a lire 1.958 miliardi, (1975 lire 1.714 miliardi), cui sono da aggiungere lire 109,2 miliardi, quali anticipazioni, da parte della Sezione autonoma per il credito a breve termine, in favore di enti locali deficitari.

Dal contesto di tali dati riassuntivi risulta che anche nel 1976 l'attività della Cassa è stata, sia pure in misura più contenuta dell'anno precedente, prevalentemente diretta al finanziamento dei disavanzi degli enti locali: i mutui in contanti destinati al ripiano dei deficit di bilancio costituiscono infatti il 53,1% del complesso degli investimenti dell'anno (nel 1975 il 71,7%).

La ripartizione territoriale dei mutui concessi ha subito modeste variazioni essendo stati destinati per il 44,1% al Mezzogiorno, per il 24% al Centro e per il 31,9% al Nord (nel 1975, rispettivamente 48,6; 25; 26,4).

A fronte degli impieghi consolidati per complessive lire 27.520,9 miliardi, il saldo attivo del conto economico di tutte le gestioni della Cassa, è stato di lire 301 miliardi, al netto della perdita di lire 57,8 miliardi, verificatasi nella gestione delle Casse di risparmio postali, il cui ripiano sarà effettuato ai sensi dell'articolo 9 octies della legge 17 marzo 1977, n. 62 di conversione del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2.

Le spese di amministrazione della Cassa, ammontanti a lire 4,4 miliardi - di cui 3,3 per il personale - costituiscono lo 0,015% rispetto all'intera massa dei mezzi amministrati.

Mentre si danno alla stampa i presenti rendiconti, sono in fase di avanzata attuazione i primi provvedimenti di risanamento della finanza locale, in esecuzione della succitata legge n. 62. In base a tale normativa, la Cassa depositi e prestiti sta attendendo al consolidamento delle esposizioni a breve di comuni e province al 31 dicembre 1976 ed al servizio delle anticipazioni di cassa. Farà fronte inoltre, con gli altri istituti di credito ed enti autorizzati, alla copertura dei deficit di bilancio degli enti locali dal 1973 al 1976.

Anche se l'attività della Cassa, specie con riferimento al numero ed al volume dei mutui concessi e delle erogazioni effettuate nell'anno 1976, è stata quantitativamente superiore a quella dell'anno precedente, si è dell'avviso che si sia ancora lontani dal raggiungimento degli auspicati obiettivi di massima efficienza e tempestività amministrativa. Ciò soprattutto, a causa della inadeguatezza dell'attuale struttura giuridico-istituzionale dell'Istituto, i cui effetti negativi si accentuano specie per il continuo accrescersi dell'attività operativa, connessa al sostegno ed al risanamento della finanza locale ed all'attuazione dei programmi di edilizia abitativa e sociale.

La Cassa, che in questo periodo particolarmente delicato dà un fondamentale contributo per la soluzione di problemi vitali per l'economia del Paese, auspica di poter ancor più operare, specie se rinnovata nelle sue strutture, per assicurare una sempre migliore vita sociale alle comunità locali.

PARTE PRIMA

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SITUAZIONE PATRIMONIALE

La prevalente attività della Cassa si articola, com'è noto, in due distinte gestioni: quella principale e quella delle Casse di risparmio postali.

Le due gestioni, pur esponendo ai sensi di legge i risultati d'esercizio in due distinti rendiconti, sono strettamente interdipendenti in quanto il risparmio postale costituisce la principale e preponderante fonte di provvista dei mezzi finanziari dell'Istituto.

Pertanto, la situazione patrimoniale effettiva della Cassa è rappresentata dagli elementi attivi e passivi delle due gestioni con esclusione del conto corrente tra le gestioni stesse, che figura tra le passività della gestione principale e tra le attività delle Casse postali.

Al 31 dicembre 1976 tale situazione era la seguente:

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	DIFFERENZA
	<i>(in miliardi di lire)</i>		
Gestione principale.....	22.543,0	22.115,4	+ 427,6
Casse di risparmio postali	14.139,5	14.195,4	- 55,9
TOTALI	36.682,5	36.310,8	+ 371,7
Conto corrente tra le due gestioni	13.787,7	13.787,7	-
SITUAZIONE EFFETTIVA	22.894,8	22.523,1	+ 371,7

La differenza attiva di miliardi 371,7, è costituita dalla somma algebrica dei fondi di riserva (miliardi 181,6), degli utili netti (miliardi 251,5) e delle perdite d'esercizio (miliardi 61,4) rilevate sulle gestioni del risparmio ordinario a libretto e dei buoni postali fruttiferi.

Le attività comprendono:

Investimenti	miliardi 21.466,0
Crediti vari	» 1.286,8
Perdita di esercizio anni precedenti da ripianare	» 142,0
TOTALE ...	miliardi 22.894,8

Le passività comprendono:

Capitali amministrati	miliardi 18.739,3
Mutui da somministrare	» 2.168,2
Debiti e accantonamenti vari	» 1.615,6
TOTALE ...	miliardi 22.523,1

Afflusso di capitali

I capitali amministrati al 31 dicembre 1976 ammontavano a miliardi 18.739,3; la loro composizione con relativo raffronto con gli anni precedenti, emerge dal prospetto N. 1 che segue.

Capitali amministrati negli anni 1972-1976

	1972	1973	1974	1975	1976
	(in miliardi di lire)				
Risparmio postale	7.611,7	9.193,2	9.792,0	11.850,7	14.080,7
Buoni fruttiferi annuali	175,0	175,0	175,0	175,0	175,0
Depositi in numerario	138,5	146,5	156,4	163,0	173,6
Conti correnti con Enti vari	424,0	659,1	758,0	689,0	713,7
Conti correnti con le gestioni e fondi aventi rendiconto proprio	0,7	69,9	—	370,5	302,6
TOTALI ...	8.349,9	10.243,7	10.881,4	13.248,2	15.445,6
Conto corrente con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per i capitali pro- venienti dai conti correnti postali.....	1.522,2	1.780,9	2.356,2	2.516,6	3.293,7
TOTALI ...	9.872,1	12.024,6	13.237,6	15.764,8	18.739,3

Le disponibilità del conto corrente col Ministero delle poste e telecomunicazioni, derivanti dal servizio dei conti correnti postali, nel prospetto che precede sono tenute distinte in quanto, di norma, esse debbono essere depositate in un apposito conto corrente col Tesoro. Un diverso loro impiego è stato autorizzato da speciali disposizioni legislative che ne hanno consentita l'utilizzazione per concessioni di prestiti ad alcune Aziende statali, per particolari finalità.

Di detti fondi, la Cassa DD.PP., ai sensi della legge 15 aprile 1965, n. 344, ha inoltre utilizzato per i propri investimenti 446,5 miliardi di lire.

Pertanto, i capitali di cui la Cassa ha piena disponibilità ammontavano al 31 dicembre 1976 a miliardi 15.892,1, con un aumento rispetto a quelli dell'anno precedente di miliardi 2.197,4.

L'andamento degli afflussi nel periodo 1972-1976 è indicato nel seguente prospetto N. 2:

PROSPETTO N. 2

	1972	1973	1974	1975	1976
	(in miliardi di lire)				
Afflussi nuovi capitali :					
Risparmio postale	1.354,0	1.581,4	598,8	2.058,7	2.230,0
Buoni fruttiferi annuali.....	—	—	—	—	—
Depositi in numerario	3,5	8,0	9,9	6,6	10,6
Conti correnti con Enti vari.....	215,6	235,2	98,9	— 69,0	24,7
Conti correnti con gestioni e fondi aventi rendiconto proprio	0,5	69,2	—	370,5	— 67,9
Capitali provenienti dai conti correnti postali	—	—	—	—	—
TOTALI ...	1.572,6	1.893,8	707,6	2.366,8	2.197,4
Rientri :					
Quote ammortamento	130,0	145,5	153,8	170,3	191,4
Titoli	38,5	38,0	20,3	45,8	42,0
TOTALI ...	168,5	183,5	174,1	216,1	233,4
TOTALE GENERALE ...	1.741,1	2.077,3	881,7	2.582,9	2.430,8

RISPARMIO POSTALE. — La fonte principale dei capitali di cui si avvale la Cassa depositi e prestiti è costituita, come noto, dal risparmio postale che viene raccolto tramite la capillare organizzazione degli oltre 13.000 uffici postali, disseminati sin nei più remoti angoli del territorio nazionale.

L'incremento dell'esercizio di miliardi 2.230,0, è stato superiore a quello del 1975 che fu di miliardi 2.058,7.

Rapportato al capitale vigente in principio d'anno, l'incremento del 1976 rappresenta il 18,8%, contro il 21,0% del 1975. I corrispondenti indici per le Aziende di credito nel settore dei depositi a risparmio segnano un incremento del 24,1% per il 1976, contro quello del 44,0% per il 1975.

Si espongono, in valore assoluto e percentuale, gli incrementi annui del risparmio postale verificatisi nell'ultimo quinquennio nelle due categorie in cui esso è ripartito:

Incremento annuo

(in miliardi di lire)

	1972	1973	1974	1975	1976
Depositi a libretto	214,0	328,8	228,0	538,7	522,4
Buoni postali	1.140,0	1.252,6	370,8	1.520,0	1.707,6
TOTALI ...	1.354,0	1.581,4	598,8	2.058,7	2.230,0

Incremento percentuale annuo rispetto al capitale vigente

	1972	1973	1974	1975	1976
Depositi a libretto	14,0	18,8	11,0	25,9	18,3
Buoni postali	24,1	21,4	5,2	20,2	19,0
In complesso	21,6	20,7	6,5	21,0	18,8

Avuto riguardo alla ripartizione geografica, l'incremento del risparmio postale nell'ultimo quinquennio può rilevarsi dal seguente prospetto N. 3.

PROSPETTO N. 3

Incremento risparmio postale

(in miliardi di lire)

	1972		1973		1974		1975		1976	
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%
Italia settentrionale	572,0	42,3	683,4	43,2	239,5	40,0	910,6	44,2	997,0	44,7
Italia centrale	233,0	17,2	258,0	16,3	40,8	6,8	329,6	16,0	335,0	15,0
Italia meridionale e insulare	549,1	40,6	640,4	40,5	318,6	53,2	818,5	39,8	898,0	40,3
TOTALE ...	1.354,1	100,1	1.581,8	100,0	598,9	100,0	2.058,7	100,0	2.230,0	100,0
Italiani all'estero	-0,1	-0,1	-0,4	-0,0	-0,1	-0,0	—	—	—	—
TOTALE ...	1.354,0	100,0	1.581,4	100,0	598,8	100,0	2.058,7	100,0	2.230,0	100,0

La consistenza del risparmio postale al 31 dicembre 1976, ammontava a L. 14.080.686.340.826, così suddivisa tra le varie categorie:

Depositi ordinari	L. 3.279.438.835.412
Depositi giudiziari	» 83.578.024.467
TOTALE depositi a libretto ...	L. 3.363.016.859.879
Buoni postali fruttiferi	» 10.717.669.480.947
TOTALE risparmio postale ...	L. 14.080.686.340.826

Il movimento verificatosi nell'esercizio è stato il seguente:

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali	TOTALE
	(in miliardi di lire)			
Consistenza in principio d'anno	2.771,1	69,6	9.010,0	11.850,7
Depositi effettuati nell'esercizio	1.662,5	90,4	2.673,8	4.426,7
Rimborsi	4.433,6	160,0	11.683,8	16.277,4
Interessi capitalizzati al netto dell'imposta ..	1.325,2	76,4	1.498,9	2.900,5
	3.108,4	83,6	10.184,9	13.376,9
Consistenza al 31 dicembre 1976	171,0	—	532,8	703,8
	3.279,4	83,6	10.717,7	14.080,7

Il movimento stesso, raffrontato con quello verificatosi negli anni precedenti, è indicato nel seguente prospetto N. 4.

PROSPETTO N. 4

	1972	1973	1974	1975	1976
	(in miliardi di lire)				
Movimento Risparmio Postale :					
Consistenza all'inizio dell'anno	6.257,7	7.611,7	9.193,2	9.792,0	11.850,7
Depositi nell'esercizio	2.626,1	2.959,0	2.849,8	3.825,5	4.426,8
Rimborsi	8.883,8	10.570,7	12.043,0	13.617,5	16.277,5
Interessi	1.582,6	1.754,2	2.692,2	2.428,0	2.900,6
	7.301,2	8.816,5	9.350,8	11.189,5	13.376,9
Consistenza a fine anno	310,5	376,7	441,2	661,2	703,8
	7.611,7	9.193,2	9.792,0	11.850,7	14.080,7

È interessante, infine, dare un quadro d'insieme dei depositi a risparmio raccolti dalle aziende di credito e dalla Amministrazione postale nell'ultimo quinquennio; dal prospetto n. 5 si desume che il risparmio postale ha subito nel periodo cennato un incremento costante, passando da miliardi 7.611,7 di depositi nel 1972, a miliardi 14.080,7 nel 1976. Nei confronti della massa dei depositi a risparmio giacente presso le aziende di credito e presso l'Amministrazione delle poste, la misura percentuale del risparmio postale è passata, nello stesso periodo, dal 26,1% al 18,8% del totale nazionale.

Depositi a risparmio presso le Aziende di credito e l'Amministrazione Postale

ANNI	AZIENDE DI CREDITO										AMMINISTRAZIONE POSTALE					TOTALE GENERALE				
	Istituti di credito di diritto pubblico		Banche di interesse nazionale		Banche di credito ordinario		Banche popolari cooperative		Casse di risparmio e Monti di pegno di 1ª categoria		TOTALI		LIBRETTI		BUONI POSTALI		TOTALI			
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.		%	v. a.	%	v. a.
1972	3.516,9	12,8	1.430,9	4,9	4.890,8	16,7	3.500,5	12,0	8.279,1	28,3	21.618,2	73,9	1.745,1	6,0	5.866,5	20,1	7.611,7	26,1	29.229,8	100
1973	4.386,5	12,3	2.050,6	5,8	6.131,8	17,1	4.227,0	11,8	9.760,0	27,3	26.555,9	74,3	2.074,0	5,8	7.119,2	19,9	9.193,2	25,7	35.749,1	100
1974	5.888,6	13,4	3.138,6	7,1	8.108,1	18,5	5.349,0	12,2	11.596,6	26,5	34.080,9	77,7	2.302,0	5,2	7.489,9	17,1	9.791,9	22,3	43.872,8	100
1975	8.539,2	14,0	5.398,7	8,9	11.927,7	16,6	7.368,6	12,1	15.845,5	26,0	49.079,7	80,6	2.840,6	4,6	9.010,1	14,8	11.850,7	19,4	60.930,4	100
1976	10.289,6	13,7	6.415,9	8,6	15.503,2	20,7	9.738,4	13,0	18.956,5	25,2	60.903,6	81,2	3.363,0	4,5	10.717,7	14,3	14.080,7	18,8	74.983,3	100

BUONI FRUTTIFERI ANNUALI. — Nel 1976 sono state collocate, a rinnovo delle precedenti, la 40^a e la 41^a emissione di buoni fruttiferi annuali, per complessivi 175 miliardi, al tasso del 5,50% anticipato.

DEPOSITI IN NUMERARIO. — La Cassa depositi e prestiti svolge, con il servizio dei depositi, un compito istituzionale di notevole importanza amministrativa e giuridica.

Peraltro, mentre nei primi anni della sua istituzione, i depositi costituivano la principale fonte di provvista, attualmente essi rappresentano una minima quota degli afflussi, anche perchè la maggior parte di essi sono costituiti in titoli (al 31 dicembre 1976, 314,6 miliardi); utilizzabili per impieghi restano solo i depositi in numerario che alla stessa data ammontavano, come precedentemente indicato, a miliardi 173,6 con un aumento di miliardi 10,6 rispetto al 1975.

CONTO CORRENTE CON IL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI. — L'Amministrazione postale, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con il decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, è tenuta a versare in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti, i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso. La consistenza del conto, al 31 dicembre 1976, risultava di L. 3.293,7 miliardi, con un aumento di L. 777,1 miliardi, rispetto all'anno precedente.

Si è già precisato che questi fondi non costituiscono disponibilità per la Cassa, avendo questa l'obbligo di versarli integralmente in apposito conto corrente col Tesoro. Alcune leggi hanno autorizzato la Cassa a concedere, a valere su detti fondi, mutui all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato. Di tali mutui sarà fatto successivamente cenno. La legge 15 aprile 1965, n. 344, poi, come già accennato, ha consentito l'utilizzazione da parte della Cassa per le proprie finalità, della somma di L. 446,5 miliardi.

CONTI CORRENTI CON ENTI VARI. — In applicazione di appositi provvedimenti legislativi, la Cassa svolge il servizio di cassa, e in qualche caso di gestione titoli, per conto di numerosi Enti pubblici.

Il capitale vigente sui conti correnti in essere al 31 dicembre 1976 era di miliardi 521,2, registrando un incremento, rispetto al 1975, di miliardi 16,1. I titoli di proprietà degli enti ammontavano a miliardi 31,8.

Fra le gestioni di conto corrente sono da annotare quelle relative ai fondi destinati all'edilizia popolare (art. 5 legge 22-10-1971, n. 865, art. 6 legge 27-5-1975, n. 166 ed art. 2 legge 6-3-1976, n. 52) che presentavano un saldo di miliardi 392,4 e quello aperto all'INADEL per l'assistenza, che al 31 dicembre 1976, evidenziava uno scoperto di 192,5 miliardi.

È da annotare altresì che a decorrere dall'esercizio 1976 vengono considerati fra le risultanze in esame i saldi dei conti correnti intrattenuti con gli istituti ferroviari (fondo pensioni e servizi e fondi speciali), pari a miliardi 191,6.

CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI AVENTI RENDICONTO PROPRIO. — Sono quelli aperti a gestioni annesse alla Cassa depositi e prestiti, per le quali si presentano separati rendiconti. Esse sono: la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, la Sezione autonoma di credito a breve termine, il Servizio affrancazioni, la gestione valori dell'I.N.P.S., il Fondo speciale art. 6 legge 346/1974 ed il Fondo speciale art. 45 legge 865/1971.

La consistenza di questi conti presentava a fine esercizio nei riguardi della Gestione Principale uno scoperto di 60,0 miliardi.

Investimenti

Gli investimenti della Cassa DD. PP. ammontavano, al 31 dicembre 1976, a miliardi 21.466,0, costituiti da:

a) investimenti propri d'istituto	miliardi 17.088,2
b) investimenti obbligatori (conti correnti postali, fondi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree ed ex fondi GESCAL).....	» 4.070,4
c) investimenti dei fondi di riserva	» 114,9
d) scoperto del c/c con l'INADEL	» 192,5

TOTALE ... miliardi 21.466,0

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO. — Gli investimenti propri d'istituto nel quinquennio 1972-1976 sono posti in evidenza nel seguente prospetto N. 6.

PROSPETTO N. 6

Investimenti propri d'Istituto

(in miliardi di lire)

	1972		1973		1974		1975		1976	
	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza
Prestiti	888,9	7.955,2	862,4	8.817,7	1.171,1	9.988,8	1.761,3	11.750,1	2.026,1	13.776,2
Titoli	— 38,5	547,5	— 38,0	509,5	— 20,3	489,2	325,7	814,9	94,4	909,3
Partecipazioni	—	34,0	—	34,0	—	34,0	—	34,0	—	34,0
Annualità scontate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C/correnti col Tesoro ..	741,7	1.196,3	848,0	1.977,1	— 31,2	1.945,9	294,8	2.240,7	128,0	2.368,7
TOTALI ...	1.592,1	9.733,0	1.672,4	11.338,3	1.119,6	12.457,9	2.381,8	14.839,7	2.248,5	17.088,2

L'aumento di miliardi 2.248,5, verificatosi nell'esercizio decorso risulta da:

Prestiti concessi e interessi capitalizzati	miliardi 2.223,5
Incremento sui conti correnti col Tesoro	» 128,0
Aquisto di nuovi titoli	» 136,4
TOTALE nuovi investimenti ..	» 2.487,9
Rientri di capitali	» 233,4
Riduzioni e novazioni di mutui	» 6,0
TOTALE diminuzioni investimenti ..	» 239,4
Incremento investimenti ..	» 2.248,5

Dai conti correnti con il Tesoro sono esclusi i fondi ex GESCAL.

PRESTITI. — I prestiti che costituiscono il principale investimento, con ammortamento di norma in 35 anni, sono stati concessi, durante l'anno 1976, al saggio del 9%, come stabilito dal decreto ministeriale 18 ottobre 1974, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre 1974.

La Cassa concede prestiti utilizzando fondi propri ed, eccezionalmente, come cennato, i fondi provenienti dai conti correnti postali.

a) *Prestiti con fondi propri:*

I prestiti vigenti al 31 dicembre 1976 ammontano a miliardi 13.776,2 e, rispetto all'anno precedente, presentano un aumento di miliardi 2.026,1, determinato dal seguente movimento:

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1975 11.750.152.419.699

Aumenti:

Prestiti concessi nell'anno 2.223.464.158.923

Interessi capitalizzati 91.525.609

2.223.555.684.532

13.973.708.104.231

Diminuzioni:

Rimborsi di capitali 191.420.281.443

Riduzioni e novazioni di mutui . 6.035.400.714

197.455.682.157

Prestiti vigenti al 31 dicembre 1976

13.776.252.422.074

Di tale importo sono da somministrare Lire 2.056.042.815.963, che figurano alla voce n. 1 delle «passività» dello stato patrimoniale.

Le concessioni dell'anno, per miliardi 2.393,3, sono distribuite tra i vari settori, nel modo esposto nel prospetto N. 7, nel quale sono altresì raffrontate alle concessioni deliberate, per gli stessi settori, nel quadriennio precedente. Di dette concessioni, miliardi 2.223,5 sono state effettuate con fondi propri.

PROSPETTO N. 7

Concessioni negli anni dal 1972 al 1976

	1972	1973	1974	1975	1976
	(in miliardi di lire)				
Edilizia scolastica	20,5	11,7	23,0	14,3	43,7
Opere igieniche	225,9	84,8	178,2	144,6	398,1
Opere diverse	107,2	76,9	186,9	98,5	342,0
Edilizia popolare	79,5	56,1	197,6	299,5	331,9
Bilanci	587,2	782,7	850,2	1.414,4	1.271,1
Leggi speciali	—	2,8	0,4	0,1	6,5
TOTALI ...	1.020,3	1.015,0	1.436,3	1.971,4	2.393,3

b) Prestiti con fondi dei conti correnti postali:

Come cennato, la Cassa è stata autorizzata per legge a concedere prestiti alla Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle poste e telegrafi, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed all'Azienda monopoli di Stato, avvalendosi dei fondi dei conti correnti postali.

Al 31 dicembre 1976 i mutui vigenti, al netto degli ammortamenti, ammontavano a miliardi 1.022,7, di cui 112,2 da somministrare.

Ulteriori dettagli relativi all'attività creditizia della Cassa sono esposti nell'appendice statistica.

Impiego liquidità

All'impiego delle sue liquidità la Cassa provvede per legge:

a) col deposito in conto corrente col Tesoro;

b) con l'acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario od equiparate, obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipa per legge, di titoli cioè, di prim'ordine, sui quali possono ottenersi, in caso di bisogno, pronte anticipazioni e, che comunque, sono facilmente realizzabili sul mercato.

A) CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO. — Attualmente i conti correnti intrattenuti con il Tesoro sono:

a) un conto corrente al 4,65%, al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale ed in pratica tutti i fondi eccedenti le immediate esigenze di cassa e dal quale vengono prelevate le somme occorrenti per i pagamenti da effettuare.

Al 31 dicembre 1976 il conto presentava una consistenza di 2.218,5 miliardi;

b) un conto corrente al 2,70%, al quale affluiscono i fondi della gestione principale e cioè i fondi non provenienti dal risparmio postale.

Al 31 dicembre 1976 il conto presentava una consistenza di 150,2 miliardi;

c) un conto corrente al tasso del 2,20%, cui affluiscono i capitali già amministrati dalla ex GESCAL, legge 865/1971 ed i capitali di cui alle leggi 6 marzo 1976, n. 52 e 27 maggio 1975, n. 166, rispettivamente per interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale civile e militare delle forze di polizia e per gli interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia;

Al 31 dicembre 1976 i conti presentavano un saldo complessivo di 401,1 miliardi;

d) un conto corrente speciale al 3,50%, al quale affluiscono i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822.

Al 31 dicembre 1976 risultavano depositati su questo conto 2.355,5 miliardi.

Il movimento verificatosi nei quattro conti nel 1976 è stato il seguente:

	Conto corrente 4,65% Risparmio postale	Conto corrente 2,70% Gestione principale	Conti correnti 2,20%	Conto corrente 3,50% Conti correnti postali
	(miliardi di lire)			
Consistenza al 1° gennaio 1976	2.233,3	7,3	588,0	1.522,8
Versamenti	3.105,0	390,5	574,1	3.205,9
Prelevamenti	5.338,3	397,8	1.162,1	4.728,7
Interessi	3.216,0	249,0	773,6	2.472,7
Consistenza al 31 dicembre 1976	2.122,3	148,8	388,5	2.256,0
	96,2	1,4	12,6	99,5
Consistenza al 31 dicembre 1976	2.218,5	150,2	401,1	2.355,5

B) TITOLI. — I titoli, valutati ai prezzi di costo, ammontavano, al 31 dicembre 1976, a miliardi 909,3, con un aumento di 94,4 miliardi rispetto al 1975.

Tale aumento è determinato da:

Nuovi titoli acquistati (cartelle di Credito Com.le e Prov.le) .. miliardi	136,4
Titoli rimborsati o ceduti al valore nominale	» — 46,2
Utili sui rimborsi di titoli	» 4,2
TOTALE ... miliardi	94,4

La consistenza e la composizione del portafoglio titoli al 31 dicembre 1976, sono riportate al seguente prospetto N. 8.

	CAPITALE NOMINALE	PREZZO D'ACQUISTO	VALORE AL COSTO
TITOLI DI STATO			
Rendita 5 % 1935	133.575.000	94,16	125.774.220
Prestito Ricostruzione 5 % 1947.....	26.699.000	97,49	26.028.855
TITOLI OBBLIGAZIONARI			
<i>Consorzio di Credito Opere Pubbliche:</i>			
Ordinarie 5 % trentennali	28.257.500.000	94,58	26.725.943.500
Ordinarie 5 % trentacinquennali	1.332.160.000	95	1.265.552.000
Ordinarie 5,50 % trentennali	22.575.000.000	90,87	20.513.902.500
Ordinarie 5,50 % trentennali A.N.A.S.	29.690.000.000	93	27.611.700.000
Ordinarie 6 % trentennali	46.219.000.000	94,78	43.806.368.200
Ordinarie 6% trentennali A.N.A.S.	—	—	—
Piano Sviluppo Agricolo 5 % II emissione	16.850.000.000	97	16.344.500.000
Piano Sviluppo Agricolo 5 % III emissione	16.538.650.000	93,50	15.463.637.750
FF.SS. 5 % 1960	2.993.850.000	96,06	2.875.892.310
FF.SS. 5,50 % 1959 V emissione	1.290.437.500	98,12	1.266.177.275
Interventi statali serie 20 ^a 9 %	14.952.600.000	92	13.756.392.000
<i>Istituto Mobiliare Italiano (IMI):</i>			
Serie speciale CA 5 %	1.093.000.000	94,30	1.030.699.000
Serie speciale DF 5 %	—	—	—
Serie speciale DP 5 %	—	—	—
Serie speciale EE 5 %	4.072.900.000	95,50	3.889.619.500
Serie speciale EM 5 %	6.663.000.000	97,02	6.464.442.600
Serie speciale EX 5 %	5.992.200.000	91,78	5.500.114.544
Serie ventennale 6 %	15.470.000.000	97	15.005.900.000
<i>Istituto Finanziario Ricostruzione (INFIR):</i>			
6,20 %	10.517.708.000	100	10.517.708.000
5,90 %	7.146.554.000	100	7.146.554.000
7 — %	4.701.520.000	87,40	4.109.128.480
9 — %	4.800.145.000	91	4.368.131.950
<i>I.S.V.E.I.M.E.R. :</i>			
6 %	6.000.000.000	95,50	5.730.000.000
<i>Ente Nazionale Energia Elettrica (ENEL):</i>			
5,50 % I emissione (Prestito A)	20.925.000.000	95,50	19.983.375.000
5,50 % II emissione (Prestito B)	58.840.000.000	95,50	56.192.200.000
5,50 % III emissione (Prestito C)	58.840.000.000	85,50	50.308.200.000
5,50 % Prestito D	10.075.000.000	85,50	8.614.125.000
<i>Comune di Napoli:</i>			
Debito Unificato 5 %	61.000	100	61.000
<i>Consorzio di Credito Agrario di Miglioramento:</i>			
5 %	4.439.200.000	86,19	3.826.146.480
<i>Cartelle Credito Comunale e Provinciale:</i>			
cartelle 9 % XX	565.000.000.000	88	497.200.000.000
CARTELLE FONDIARIE			
Banca Nazionale del Lavoro 5 % XX	30.855.400.000	91,03	28.087.670.620
Cassa di Risparmio Province Lombarde 5 %	6.204.000.000	93	5.769.720.000
Banco di Napoli 5 %	5.685.605.000	91,31	5.191.525.927
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 %	50.000	88,53	44.266
Istituto Italiano Credito Fondiario 5 % XV	636.000.000	89,60	569.856.000
	1.008.816.814.500		909.287.090.977

PARTECIPAZIONI. — In forza di particolari disposizioni, la Cassa è stata autorizzata a partecipare al capitale di Enti pubblici di particolare rilevanza.

Al 31 dicembre 1976 le partecipazioni della Cassa erano le seguenti:

PROSPETTO N. 9

Partecipazioni al 31 dicembre 1976

ENT I	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio Credito OO. PP.	15.300	1.000.000	15.300.000.000	9.000	58,8	9.000.000.000	9.000.000.000
Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità	42.000	500.000	21.000.000.000	18.172	43,3	9.086.000.000	9.086.000.000
Istituto Mobiliare Italiano	500.000	200.000	100.000.000.000	249.406	49,9	49.881.200.000	14.964.360.000
I.N.G.I.C.	—	—	650.000.000	—	50,0	325.000.000	325.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento.....	24.000	500.000	12.000.000.000	1.210	5,1	605.000.000	605.000.000
						68.897.200.000	33.980.360.000

L'I.N.G.I.C. ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n. 825 e della legge 24 luglio 1972, n. 321, che ha convertito il decreto legge 25 maggio 1972, n. 202 e la sua liquidazione è tutt'ora in corso.

Attività e passività varie

Oltre a quelle innanzi esposte, che rappresentano il complesso dei capitali amministrati e dei relativi investimenti, i rendiconti espongono le seguenti altre attività e passività, che costituiscono prevalentemente crediti e debiti di gestione.

A) ATTIVITÀ:

- 1° - miliardi 41,8 di pertinenza del fondo di rotazione per acquisizione ed urbanizzazione aree di cui alla citata legge 865/1971;
- 2° - miliardi 135,9 per crediti verso enti mutuatari per rate di ammortamento;
- 3° - miliardi 278,9 per crediti derivanti da contributi e annualità a carico dello Stato;
- 4° - miliardi 165,4 per ordini di riscossione da introitare. Si tratta prevalentemente di ordini emessi negli ultimi giorni di dicembre che alla chiusura dell'esercizio erano ancora in corso di perfezionamento o giacenti presso la Tesoreria Centrale;
- 5° - miliardi 185,1 per risparmi postali depositati presso gli sportelli degli Uffici postali nella 2^a quindicina di dicembre, ma affluiti alla Cassa depositi e prestiti nella prima quindicina di gennaio, dato lo sfasamento temporale tra la data di effettuazione dei depositi e quella del versamento alla Cassa del relativo importo da parte della Direzione generale delle poste.;
- 6° - miliardi 51,0 per ratei e risconti attivi, costituiti prevalentemente da interessi maturati sui titoli di proprietà, riscuotibili dal 1° gennaio o dal 1° aprile 1977; miliardi 8,4 riguardano la parte di interessi anticipati sui Buoni fruttiferi annuali della Cassa, riferibile all'anno 1977;
- 7° - miliardi 255,8 per disponibilità sullo speciale conto corrente infruttifero da utilizzare per mutui destinati all'acquisizione ed urbanizzazione di aree di cui alle leggi 865/1971 e 166/1975. I mutui della specie vigenti al 31 dicembre 1976 ammontavano a 313,4 miliardi;
- 8° - miliardi 35,1 per disponibilità sul conto corrente infruttifero col Tesoro, ai sensi della legge 346 del 14 agosto 1974.

B) PASSIVITÀ:

- 1° - miliardi 498,8 di debiti vari, costituiti prevalentemente da utili da versare al Tesoro per gli anni 1973 - 1974 e 1975, della Gestione Principale (miliardi 328,1) e del Risparmio Postale (miliardi 24,3), dall'imposta sul reddito delle persone fisiche da versare all'Erario a carico del Risparmio ordinario (miliardi 32,1), da interessi da pagare (miliardi 61,2), da spese d'amministrazione (miliardi 37,1), da versamenti per estinzioni anticipate (miliardi 8,4) e da altre partite minori;
- 2° - miliardi 422,5 per mandati emessi entro il 31 dicembre, ma rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio;
- 3° - miliardi 30,5 per imposte, tasse e relative addizionali dovute all'Erario;
- 4° - debiti verso il Tesoro per anticipazioni dallo stesso effettuate, ammontanti a miliardi 642,5.

Fondi di riserva

A) Gestione principale.

I fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti, che a chiusura dell'esercizio complessivamente ammontavano a 179,6 miliardi, sono i seguenti:

a) Fondo di riserva di cui all'art. 253 del T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. Ad esso sono attribuiti un decimo degli utili netti della gestione principale, gli interessi sui titoli nei quali è investita la relativa dotazione ed il 90% dei fitti del palazzo di Via Goito, di proprietà del fondo medesimo. Il rimanente 10% dei fitti viene attribuito al fondo manutenzione.

Al 31 dicembre 1976 il fondo di riserva ammontava a L. 164.360.238.549: esso si incrementerà del decimo degli utili dell'esercizio 1976 (L. 24,8 miliardi) da attribuire allo stesso dopo l'approvazione del rendiconto;

b) Fondo per la manutenzione, imposte e sovrimposte del palazzo della sede, costituito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 1915, viene alimentato dal 10% dei fitti annui del palazzo stesso. La sua consistenza, che al 31 dicembre 1976 ammontava a Lire 107.469.050, è inadeguata alle esigenze di manutenzione straordinaria; pertanto a detto fondo vengono imputate, per il momento, le sole spese per imposte;

c) Fondo rivalutazione titoli. Istituito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 maggio 1912, ammontava al 31 dicembre 1976 a L. 15.139.970.805.

B) Gestione Risparmio Postale.

Per la gestione del Risparmio postale sono costituiti i seguenti fondi:

a) Fondo di riserva per le Casse postali di risparmio, istituito ai sensi dell'art. 31 del citato T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453. È alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione dei depositi ordinari a libretto (la gestione, però, è passiva dal 1971), dagli utili sugli investimenti delle disponibilità del fondo e dall'80% del fitto del palazzo di Piazza Dante, sede delle Casse di risparmio postali, di proprietà del fondo stesso. Il rimanente 20% del fitto viene attribuito al fondo per la manutenzione straordinaria.

Al 31 dicembre 1976 il fondo di riserva non presentava alcuna disponibilità in quanto è stato interamente utilizzato per la parziale copertura della perdita di esercizio del risparmio ordinario;

b) Fondo per la manutenzione straordinaria del palazzo di Piazza Dante. Alimentato, come detto, dai due decimi del fitto del palazzo, ha una consistenza di sole L. 258.303.554, insufficiente a coprire le spese di manutenzione straordinaria dello stabile cui si riferisce.

PARTE SECONDA

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico dell'esercizio viene esposto nei due relativi conti della gestione principale e della gestione delle Casse di risparmio postali.

Le entrate provenienti dagli investimenti sono acquisite tutte alla gestione principale; una quota del loro ammontare complessivo, proporzionata all'importo del capitale proveniente dal risparmio postale, viene attribuita alla gestione delle Casse postali, ai sensi dell'art. 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058.

Gestione principale

Il conto economico della gestione principale, comparato con quello dell'esercizio precedente presenta:

	1975	1976	DIFFERENZA
Rendite e profitti per lire.....	870.530.354.846	1.150.094.428.021	+ 279.564.073.175
Spese ed oneri per lire.....	695.624.948.243	902.129.342.826	+ 206.504.394.583
UTILE NETTO LIRE ...	174.905.406.603	247.965.085.195	+ 73.059.678.592

A - RENDITE E PROFITTI — Essi possono raggrupparsi nelle seguenti categorie (in milioni di lire):

	1975	1976	DIFFERENZA
Interessi sugli investimenti.....	868.819	1.147.921	+ 279.102
Proventi del servizio depositi.....	772	1.029	+ 257
Entrate diverse.....	939	1.144	+ 205
TOTALI ...	870.530	1.150.094	+ 279.564

INTERESSI SUGLI INVESTIMENTI. — L'aumento degli interessi sugli investimenti è soprattutto in relazione al maggior volume dei capitali amministrati, che, come innanzi detto, si sono elevati da 15.764,8 a 18.739,3 miliardi.

Rapportati ai capitali mediamente investiti, gli interessi si adeguano ad un saggio medio d'investimento del 5,82%, superiore dello 0,28% a quello del 1975, in conseguenza della maggiore redditività globale degli investimenti dell'ultimo periodo.

ENTRATE DIVERSE. — Sono costituite dall'incameramento di mandati prescritti, da economie su spese di amministrazione impegnate nel precedente esercizio, da provvigioni e da altri proventi di minore entità.

B - SPESE ED ONERI. — Le spese e gli oneri della gestione principale, in 902.129 milioni, comprendono 729.739 milioni, attribuiti alla gestione del risparmio postale, quale frutto dei capitali della medesima, in base al tasso medio di impiego dei capitali della Cassa. Pertanto le spese proprie della gestione principale ammontano a 172.390 milioni, con un aumento di 45.022 milioni rispetto a quelle dell'esercizio precedente nel quale ammontarono a 127.368 milioni.

Le spese della gestione principale possono così distinguersi:

	1975	1976	DIFFERENZA
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Interessi passivi	119.753	151.349	+ 31.596
Spese di amministrazione	4.070	4.413	+ 343
Imposta sul reddito	3.545	16.627	+ 13.082
Varie	—	1	+ 1
TOTALI ...	127.368	172.390	+ 45.022

INTERESSI PASSIVI. — L'aumento di 31.596 milioni è in relazione all'andamento dell'afflusso dei capitali provenienti dai conti correnti postali (+ 31.976 milioni), dei conti correnti con enti vari (— 998 milioni), dei depositi in numerario (+ 180 milioni) e dei conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio (— 25 milioni) e dei buoni fruttiferi annuali (+ 463 milioni).

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione dell'esercizio 1976 ammontano a L. 4.412,9 milioni, superiori di 342,5 milioni a quelle dell'esercizio precedente.

Esse sono così ripartite:

	1975	1976	
	Somme impegnate	Somme previste	Somme impegnate
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Spese per il personale	3.299,3	3.919,1	3.367,3
Spese per stampati, cancelleria, ecc.	46,8	68,7	47,0
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici	31,1	55,2	54,8
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica e servizi generali per il funzionamento degli uffici	130,2	194,5	183,9
Spese per il centro elettronico	368,2	490,0	487,3
Fitto dei locali	70,0	70,0	70,0
Spese varie	24,7	19,8	15,7
Spese per rifacimento locali, rinnovo arredamenti ecc. ...	100,1	320,0	186,9
TOTALE ...	4.070,4	5.137,3	4.412,9

UTILE NETTO DELLA GESTIONE. — L'utile netto della gestione principale per l'esercizio 1976 risulta di L. 247.965.085.195. Rispetto all'esercizio 1975 si sono avuti maggiori utili per L. 73.059.678.592.

Gestione delle Casse di risparmio postali

Il conto economico della gestione delle Casse di risparmio postali, comparato con quello dello esercizio precedente, presenta:

	1975	1976	DIFFERENZA
Rendite e profitti per lire	570.399.465.797	731.499.270.208	+161.099.804.411
Spese ed oneri per lire	727.294.783.475	789.387.928.897	+ 62.093.145.422
UTILE NETTO LIRE ...	—156.895.317.678	— 57.888.658.689	+ 99.006.658.989

E da rilevare che la perdita di 57.889 milioni è il risultato algebrico degli utili conseguiti nella gestione dei depositi giudiziari (3.488 milioni), della perdita rilevata nella gestione dei buoni postali fruttiferi (3.232 milioni) e della perdita di 58.145 milioni subita dalla gestione del risparmio a libretto.

RENDITE E PROFITTI. — Sono costituiti quasi integralmente dalla quota delle entrate complessive della gestione principale attribuita a quella del risparmio in proporzione del capitale di quest'ultima. Di tale quota, che ammonta a L. 729.739 milioni, si è fatto cenno innanzi.

SPESE ED ONERI. — Essi sono da distinguere nelle seguenti categorie:

	1975	1976	DIFFERENZA	
	(in milioni di lire)			
Interessi passivi	682.524	736.074	+	53.550
Spese di amministrazione	44.790	53.313	+	8.523
Imposta sul reddito (già ricchezza mobile)	— 21	—	+	21
Varie	1	—	—	1
TOTALI ...	727.294	789.387	+	62.093

INTERESSI PASSIVI. — Gli interessi passivi in L. 736.074 milioni sono così costituiti:

Interessi capitalizzati sui depositi a libretto	milioni	203.305
Interessi capitalizzati sui Buoni postali	»	532.769
TOTALE interessi capitalizzati ...	milioni	736.074

Rapportati al capitale medio dell'anno, gli interessi passivi rappresentano:

- per i depositi a libretto il 6,97 %;
- per i Buoni postali il 5,59 %.

Gli interessi sui depositi a libretto sono al lordo dell'imposta sul reddito, la quale è a carico dei depositanti. Detta imposta è stata liquidata per l'anno 1976 in 32.105,6 milioni, da versare interamente all'Erario.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — Le spese di amministrazione per la maggior parte sono sostenute dall'Azienda postale, sui capitoli di spesa del proprio bilancio. La Cassa depositi e prestiti rimborsa annualmente, per ciascun capitolo, la quota di spese attribuita al servizio del risparmio secondo percentuali fissate nel 1955 da una commissione interministeriale.

Alle diverse categorie di risparmio vengono attribuite le spese proprie, nonché una quota di quelle comuni, in relazione alla entità delle operazioni effettuate per ciascuna di esse. Risultano così attribuite:

al risparmio ordinario	milioni	24.596
ai depositi giudiziari	»	1.448
ai Buoni postali fruttiferi	»	27.269
TOTALE ...	milioni	53.313

Ragguagliate al capitale medio dell'anno, le spese di amministrazione rappresentano :

per il risparmio ordinario: 0,8 %;

per i depositi giudiziari: 1,71 %;

per i Buoni postali: 0,29 %.

La notevole incidenza delle spese per i depositi giudiziari è in relazione al maggiore movimento di questi ultimi rispetto ai depositi a risparmio ordinario.

COSTO DEL RISPARMIO POSTALE. — Il costo percentuale del servizio del risparmio postale, risultante dalla somma delle percentuali d'incidenza delle spese, è stato nel 1976 il seguente:

	Risparmio ordinario %	Depositi giudiziari %	Buoni postali %
Interessi passivi	6,97	—	5,59
Spese di amministrazione	0,80	1,71	0,29
TOTALI ...	7,77	1,71	5,88

UTILI E PERDITE DELLA GESTIONE. — La perdita netta complessiva di L. 57.889 milioni, posta in relazione alle entrate ed alle spese inerenti a ciascuna forma di depositi, risulta così distribuita:

Gestione del risparmio ordinario	perdita	milioni	—	—	58.145
Gestione dei depositi giudiziari	utile	»	+ 3.488	—	—
Gestione dei Buoni postali fruttiferi	perdita	»	—	—	3.232
TOTALE ...	milioni	+	3.488	—	61.377

Risultato economico complessivo

SPESE DI AMMINISTRAZIONE. — L'incidenza delle spese di amministrazione, sostenute dalle due gestioni, sul complesso della raccolta e degli impieghi è posta in evidenza, per il quinquennio 1972-76, dai prospetti N. 10 e N. 11 che seguono:

PROSPETTO N. 10

Incidenza delle spese di amministrazione delle due gestioni sulla raccolta (in miliardi di lire)

ANNI	Gestione principale			Gestioni casse postali			TOTALE		
	Raccolta (1)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1972	1.763,3	3,2	0,18	7.611,7	39,1	0,51	9.375,0	42,3	0,45
1973	2.065,4	3,5	0,17	9.193,2	41,6	0,45	11.258,6	45,1	0,40
1974	2.469,4	3,7	0,15	9.792,0	39,2	0,40	12.261,4	42,9	0,35
1975	2.514,4	4,0	0,16	11.850,7	44,8	0,38	14.365,1	48,8	0,34
1976	2.721,9	4,4	0,16	14.080,7	53,3	0,38	16.802,6	57,7	0,34

(1) La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, cc/cc con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati

Incidenza delle spese di Amministrazione sui capitali impiegati al netto delle somme da erogare
(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		Gestione principale		Gestione Casse postali		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi	Cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1972	9.159,5	3,2	0,03	39,1	0,43	42,3	0,46
1973	10.973,6	3,5	0,03	41,6	0,38	45,1	0,41
1974	12.517,0	3,7	0,03	39,2	0,31	42,9	0,34
1975	14.294,1	4,0	0,03	44,8	0,31	48,8	0,34
1976	16.343,9	4,4	0,03	53,3	0,33	57,7	0,35

UTILI. — Gli utili netti realizzati dalla gestione principale e dalla gestione dei depositi giudiziari ammontano complessivamente a L. 251.453.292.480, cui si contrappone la perdita di L. 61.376.865.974, avutasi nel risparmio ordinario e nei buoni postali fruttiferi.

Ai sensi di legge, gli utili della gestione principale e della gestione dei depositi giudiziari sono così ripartiti:

a) al Bilancio dello Stato:

8/10 dell'utile netto della gestione principale L. 198.372.068.155
intero utile dei depositi postali giudiziari » 3.488.207.285

TOTALE quote devolute al Bilancio dello Stato .. L. 201.860.275.440

b) al fondo di riserva della Cassa DD. PP.:

1/10 dell'utile netto della gestione principale » 24.796.508.520

c) alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina:

1/20 dell'utile netto della gestione principale » 12.398.254.260

d) all'Azienda di Stato per le foreste demaniali:

1/20 dell'utile netto della gestione principale » 12.398.254.260

TOTALE ... L. 251.453.292.480

La perdita prodottasi nella gestione del risparmio postale per il 1976, di L. 61.376.865.974, risulta comprensiva, come già accennato, di L. 58.144.940.216 per il risparmio postale ordinario e di L. 3.231.925.758 per i buoni postali fruttiferi.

Gli utili annuali realizzati nel quinquennio 1972-76, e la quota di essi devoluta al Tesoro, nonché le perdite del Risparmio da ripianare, sono riportati nel prospetto che segue:

Utili e Perdite

(in miliardi di lire)

	1972	1973	1974	1975	1976
Gestione principale	80,8	86,1	108,7	174,9	247,9
Risparmio postale	6,5	10,0	11,5	2,8	3,5
TOTALE...	87,3	96,1	120,2	177,7	251,4
Quota devoluta al Tesoro	71,2	78,9	98,5	142,8	201,9
Perdita del Risparmio da ripianare	—	—	—	142,0	61,4

PARTE TERZA

ALTRE GESTIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE. — La Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, in applicazione della legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha emesso nel corso dell'esercizio 1976, cartelle al 9% per complessivi 180 miliardi.

Nell'esercizio risultano complessivamente concessi mutui per miliardi 649,4.

La situazione patrimoniale della Sezione al 31 dicembre 1976 era la seguente:

Attività	L. 4.624.304.302.386
Passività	» 4.484.123.763.757
Differenza	L. <u>140.180.538.629</u>

La differenza è così costituita:

Fondo di riserva	L. 75.590.375.229
Utili dell'esercizio da attribuire	» 64.590.163.400
	L. <u>140.180.538.629</u>

Le attività sono costituite, in gran parte, dal residuo debito per mutui concessi agli enti territoriali (L. 3.399 miliardi), dalle rate di ammortamento già scadute a fine anno e non pagate (L. 609 miliardi) e dalle cartelle emesse e non consegnate (L. 8 miliardi). Queste ultime si riferiscono alla quota parte dei prestiti non somministrati, in attesa della acquisizione della garanzia.

Le passività sono costituite dalle cartelle in circolazione (L. 2.870 miliardi), dai mutui da somministrare (L. 630 miliardi), nonché dalle somme pagabili per cartelle estratte (L. 38 miliardi) e per cedole scadute (L. 115 miliardi).

Il risultato economico della gestione 1976, raffrontato con quello del precedente esercizio, emerge dal seguente prospetto riassuntivo:

	1975	1976	DIFFERENZA
Rendite e profitti per lire	265.135.508.049	312.623.750.201	+ 47.488.242.152
Spese ed oneri per lire	231.115.342.748	248.033.586.801	+ 16.918.244.053
UTILE LIRE	34.020.165.301	64.590.163.400	+ 30.569.998.099

L'utile di esercizio, dopo l'approvazione del rendiconto, dovrà essere portato ad incremento del Fondo di riserva, che passerà da lire 75.590.375.229 a lire 140.180.538.629.

SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO A BREVE TERMINE. — La Sezione autonoma di credito a breve termine, istituita con la legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha concesso durante l'anno 1976 anticipazioni per L. 109.222.950.000; tenuto conto dei recuperi effettuati nello stesso anno, essa presenta al 31 dicembre 1976 un credito in linea capitale di L. 108.613.920.905.

Gli interessi attivi sono stati accertati in L. 7.406.444.684 che, depurati degli interessi passivi e delle spese di gestione, hanno determinato un utile di L. 369.172.138, il quale, dopo la approvazione del rendiconto, sarà portato in aumento del fondo di riserva.

La situazione patrimoniale della Sezione al 31 dicembre 1976 era la seguente:

Attività	L.	112.783.296.842
Passività	»	111.568.035.107
	Differenza L.	<u>1.215.261.735</u>

La differenza è così costituita:

Fondo di riserva	L.	846.089.597
Utile dell'esercizio	»	369.172.138
	»	<u>1.215.261.735</u>

Il risultato economico della Sezione al 31 dicembre 1976 è stato il seguente:

Rendite e profitti	L.	7.406.444.684
Spese ed oneri	»	7.037.272.546
	Utile dell'esercizio L.	<u>369.172.138</u>

GESTIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.
— L'Istituto nazionale della previdenza sociale si avvale del disposto dell'art. 36 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, per affidare alla Cassa depositi e prestiti la gestione di propri titoli che al 31 dicembre 1976 ammontavano a L. 5.009 milioni. Il rendiconto espone la situazione risultante dalla gestione di tale patrimonio mobiliare.

SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI. — Trattasi di depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran libro del debito pubblico perchè inferiori al minimo prescritto o perchè i canoni affrancati erano gravati da più ipoteche. La Cassa su tali depositi corrisponde i relativi interessi. La gestione è finanziariamente irrilevante, superando di poco lire 8 milioni di attività.

GESTIONE AUTONOMA FONDO SPECIALE (art. 45 della legge 22 ottobre 1971, n. 865). — Sul fondo di 450 miliardi, costituito con dotazione del Tesoro per acquisizione ed urbanizzazione delle aree, sono stati concessi mutui per miliardi 317,6, con un incremento di miliardi 171,9 nel 1976; le somministrazioni sono state di miliardi 44,2. I rientri di capitali ed interessi verranno versati all'apposito capitolo di bilancio di entrata dello Stato, ai sensi del decreto ministeriale 12 aprile 1972. Ai sensi dell'art. 23 della citata legge 865, è stato costituito un fondo di rotazione di 150 miliardi attraverso il quale la Cassa ha effettuato anticipazioni per l'esercizio in esame di miliardi 24,0.

GESTIONE AUTONOMA DEL FONDO SPECIALE di cui all'art. 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346). — Il fondo è destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti speciali per il credito a medio termine.

La gestione autonoma del fondo speciale, avente una dotazione di 250 miliardi, ha provveduto al totale investimento della dotazione stessa, realizzando un utile di 39,5 miliardi, da reimpiegare a norma di legge.

PAGINA BIANCA

I.

GESTIONE PRINCIPALE

RENDICONTO ANNO 1976

Numero d'ordine della partita	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Numerario in cassa	81.573.778	85.525.516	3.951.738	—
2	Conti correnti fruttiferi col Tesoro	2.828.563.477.621	2.769.881.398.657	—	58.682.078.964
3	Conto corrente fruttifero col Tesoro « proventi conti correnti postali »	1.522.804.757.606	2.355.541.969.442	832.737.211.836	—
4	Conto corrente infruttifero col Tesoro Fondo speciale Legge-14-8-1974, n. 346	12.422.894.774	35.117.061.302	22.694.166.528	—
5	Conto corrente infruttifero per i fondi destinati all'acquisizione ed urbanizzazione di aree	289.393.309.790	255.773.747.131	—	33.619.562.659
6	Saldo del conto corrente infruttifero col Tesoro per il rimborso dei pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	—	—	—	—
7	Contabilità speciali: conti correnti con le gestioni aventi rendiconti propri	98.103.255.701	362.600.457.345	264.497.201.644	—
8	Titoli { di pertinenza della gestione propria	814.869.257.574	909.287.090.977	94.417.833.403	—
	{ di pertinenza del Fondo di riserva	96.892.275.600	91.070.058.100	—	5.822.217.500
9	Partecipazioni	33.980.360.000	33.980.360.000	—	—
10	Valore capitale di annualità scontate	—	—	—	—
11	Prestiti { con fondi propri	11.750.152.419.699	13.776.252.422.074	2.026.100.002.375	—
	{ con fondi dei cc/cc postali	932.198.957.484	1.022.705.112.669	90.506.155.185	—
12	Conto corrente con l'I.N.A.D.E.L.	183.941.860.240	192.490.460.045	8.548.599.805	—
13	Debitori { per rate di ammortamento	116.990.452.706	135.867.010.870	18.876.558.164	—
	{ per contributi dello Stato	226.821.714.100	278.908.905.632	52.087.191.532	—
	{ vari	104.771.267.063	92.542.844.567	—	12.228.422.496
14	Interessi da capitalizzare su somministrazioni di mutui ..	6.733.245.429	14.515.194.719	7.781.949.290	—
15	Ratei e risconti attivi	43.341.001.011	51.024.908.038	7.683.907.027	—
16	Ordini di riscossione da introitare	107.569.357.914	165.372.505.396	57.803.147.482	—
17	Immobili (palazzo sede della Direzione Generale)	1	1	—	—
18	Mobili, quadri ed oggetti d'arte	1	1	—	—
		19.169.631.438.092	22.543.017.032.482	3.483.737.876.009	110.352.281.619
19	Partecipazione al capitale di altri Enti da versare	34.916.840.000	34.916.840.000	—	—
20	Titoli { presso l'Amministrazione centrale	86.103.738.249	102.422.672.749	16.318.934.500	—
	{ presso gli uffici provinciali	151.225.986.488	212.165.535.668	60.939.549.180	—
21	Titoli di Enti correntisti in gestione	31.100.848.400	31.804.066.821	703.218.421	—
22	Fondo Pensioni e sussidi al personale ferroviario	— 30.550.201.232	—	—	— 30.550.201.232
	TOTALE ...	19.442.428.649.997	22.924.326.147.720	3.561.699.578.110	79.802.080.387
				+ 3.481.897.497.723	

IL DIRETTORE GENERALE

TIRALOSI

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Mutui da somministrare { con i fondi propri con i fondi dei cc/cc postali	1.773.835.501.597	2.056.042.815.963	282.207.314.366	—
2	Depositi in numerario	291.823.012.125	112.171.243.700	—	179.651.768.425
3	Conti correnti con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per il servizio dei conti correnti postali	162.971.801.674	173.567.424.140	10.595.622.466	—
4	Conti correnti con Enti vari	2.516.650.107.059	3.293.689.713.863	777.039.606.804	—
5	Contabilità speciali { conti correnti con la gestione del risparmio postale conti correnti con le gestioni aventi rendi- conto proprio	689.035.504.694	713.674.419.534	24.638.914.840	—
		11.586.020.303.100	13.787.741.934.275	2.201.721.631.175	—
6	Buoni fruttiferi annuali della Cassa DD. PP.	370.550.167.514	302.640.847.311	—	67.909.320.203
7	Creditori { Imposta sul reddito	175.000.000.000	175.000.000.000	—	—
		14.843.673.782	30.525.743.565	15.682.069.783	—
		367.516.012.269	642.526.461.809	275.010.449.540	—
		175.387.185.422	328.102.051.365	152.714.865.943	—
8	Mandati inestinti	62.918.977.202	77.265.387.138	14.346.409.936	—
		652.476.940.346	422.496.226.220	—	229.980.714.126
9	Fondi di riserva	18.839.029.186.784	22.115.444.268.883	3.275.956.884.853	477.541.802.754
10	Utili dell'esercizio da ripartire	155.696.844.705	179.607.678.404	23.910.833.699	—
		174.905.406.603	247.965.085.195	73.059.678.592	—
		19.169.631.438.092	22.543.017.032.482	3.850.927.397.114	477.541.802.754
11	Enti diversi per partecipazioni da versare	34.916.840.000	34.916.840.000	—	—
12	Depositanti titoli	237.329.724.737	314.588.208.417	77.258.483.680	—
13	Enti correntisti per titoli in gestione	31.100.848.400	31.804.066.821	703.218.421	—
14	Tesoro dello Stato per pensioni al personale ferroviario	— 30.550.201.232	—	—	— 30.550.201.232
	TOTALE	19.442.428.649.997	22.924.326.147.720	3.928.889.099.245	446.991.601.522
				+ 3.481.897.497.723	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE

PARISI

Numero d'ordine delle partite	SPESE ED ONERI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi passivi:				
	sui conti correnti con la gestione del risparmio postale	568.256.795.522	729.738.862.196	161.482.066.674	—
	sui conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio	25.113.383	—	—	25.113.383
	sul conto corrente col Ministero delle Poste e Telecomuni- cazioni per il servizio dei conti correnti postali	95.682.107.059	127.658.713.863	31.976.606.804	—
	sui conti correnti con enti vari	15.247.612.203	14.249.527.593	—	998.084.610
	sui buoni fruttiferi della Cassa DD. PP.....	6.125.000.000	6.588.194.445	463.194.445	—
	sui depositi in numerario	2.672.712.379	2.852.343.786	179.631.407	—
2	Spese di amministrazione	4.070.368.210	4.412.899.472	342.531.262	—
3	Imposte sul reddito	3.544.570.646	16.627.288.749	13.082.718.103	—
4	Spese diverse	668.841	1.512.722	843.881	—
	Totale spese ...	695.624.948.243	902.129.342.826	207.527.592.576	1.023.197.993
5	Utili dell'esercizio	174.905.406.603	247.965.085.195	73.059.678.592	—
	TOTALE ...	870.530.354.846	1.150.094.428.021	280.587.271.168	1.023.197.993
				+ 279.564.073.175	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

Economico

Numero d'ordine delle portate	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi:				
	sui conti correnti fruttiferi col Tesoro.....	89.725.605.735	110.199.875.030	20.474.269.295	—
	sul conto corrente fruttifero col Tesoro per i proventi dei conti correnti postali	66.254.738.925	99.532.893.880	33.278.154.955	—
	sui titoli	53.820.430.748	74.351.651.453	20.531.220.705	—
	sui prestiti	627.053.963.863	814.806.490.449	187.752.526.586	—
	sulle annualità scontate.....	—	—	—	—
	sul c/c con l'I.N.A.D.E.L.	15.254.564.063	17.201.720.812	1.947.156.749	—
	sui cc/cc con le gestioni aventi rendiconti propri	9.839.763.578	24.294.414.685	14.454.651.107	—
	sul c/c per le spese di amministrazione dei Buoni postali fruttiferi	70.160.870	200.000.000	129.839.130	—
2	Utili sui titoli.....	3.749.073.910	4.278.128.853	529.054.943	—
3	Utili sulle partecipazioni.....	3.050.212.400	3.056.262.400	6.050.000	—
4	Tassa di custodia e diritti di polizza sui depositi.....	772.439.985	1.028.876.694	256.436.709	—
5	Entrate diverse	939.400.769	1.144.113.765	204.712.996	—
6	Sopravvenienze attive	—	—	—	—
	TOTALE ...	870.530.354.846	1.150.094.428.021	279.564.073.175	—
				+ 279.564.073.175	

N. 3 — Fondi di riserva della Cassa depositi e prestiti

	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Fondo di rivalutazione dei titoli	Fondo delle manutenzioni	TOTALE
Consistenza al 1° gennaio 1976	140.451.412.609	15.139.970.805	105.461.291	155.696.844.705
Quota utile dell'esercizio 1975	17.490.540.660	—	—	17.490.540.660
Interessi maturati sui titoli del Fondo di riserva	6.035.312.780	—	—	6.035.312.780
Utili sui rimborsi titoli del Fondo di riserva ...	275.782.500	—	—	775.782.500
Fitto del palazzo sede della Direzione Generale..	107.190.000	—	11.910.000	119.100.000
TOTALE ...	164.360.238.549	15.139.970.805	117.371.291	179.617.580.645
Imposte e sovrapposte sul fabbricato	—	—	9.902.241	9.902.241
Consistenza al 31 dicembre 1976	164.360.238.549	15.139.970.805	107.469.050	179.607.678.404
TOTALE ...	164.360.238.549	15.139.970.805	117.371.291	179.617.580.645

II.

**GESTIONE DELLE CASSE
DI RISPARMIO POSTALI**

RENDICONTO ANNO 1976

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - conto corrente infruttifero	240.251.380.276	185.098.087.221	—	55.153.293.055
2	Cassa Depositi e Prestiti - conto corrente fruttifero	11.586.020.303.100	13.787.741.934.275	2.201.721.631.175	—
3	Titoli di rendita vigenti per il servizio delle cessioni di rendita ai correntisti del risparmio postale	50.330.247	32.141.242	—	18.189.005
4	Titoli di rendita del Fondo di riserva da realizzare a copertura della perdita di esercizio	26.428.170.767	23.869.651.267	—	2.558.519.500
5	Ratei attivi	813.503.420	730.924.990	—	82.578.430
6	Immobili (palazzo sede delle Casse di risparmio postali)	5.703.326	5.703.326	—	—
7	Mobili	1	1	—	—
8	Perdite anni precedenti da ripianare	142.037.326.429	142.037.326.429	—	—
		11.995.606.717.566	14.139.515.768.751	2.201.721.631.175	57.812.579.990
9	Perdite anno in corso da ripianare	—	61.376.865.974	61.376.865.974	—
	TOTALE ...	11.995.606.717.566	14.200.892.634.725	2.263.098.497.149	57.812.579.990
				+ 2.205.285.917.159	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

Patrimoniaie

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Depositanti { per depositi a risparmio { nominativi al portatore per depositi giudiziari	2.618.569.112.467 152.366.270.798 69.645.708.445	3.105.295.812.687 174.143.022.725 83.578.024.467	486.726.700.220 21.776.751.927 13.932.316.022	— — —
2	Portatori buoni postali fruttiferi.....	9.010.121.279.157	10.717.669.480.947	1.707.548.201.790	—
3	Creditori { per spese d'amministrazione vari	43.394.337.390 77.163.424.479	2.716.691.736 90.724.089.264	— 13.560.664.785	40.677.645.654 —
4	Accantonamento per maggiori futuri oneri di interessi passivi derivanti dagli scatti periodici del tasso dei buoni.....	21.276.757.295	21.276.757.295	—	—
		11.992.536.890.031	14.195.403.879.121	2.243.544.634.744	40.677.645.654
5	Fondi di riserva	233.247.554	2.000.548.319	1.767.300.765	—
6	Utile della gestione dei depositi giudiziari	2.836.579.981	3.488.207.285	651.627.304	—
	TOTALE ..	11.995.606.717.566	14.200.892.634.725	2.245.963.562.813	40.677.645.654
				+ 2.205.285.917.159	

SPESE ED ONERI	ESERCIZIO 1975	ESERCIZIO 1976				VARIAZIONI	
		DEPOSITI		BUONI POSTALI	TOTALE	IN PIÙ	IN MENO
		RISPARMIO	GIUDIZIARI				
Interessi liquidati a favore dei depositanti e dei portatori di buoni postali	682.523.955.452	203.304.658.776	—	532.769.268.796	736.073.927.572	53.549.972.120	—
Spese di amministrazione accertate nell'anno....	18.047.948.394	—	—	21.823.500.000	21.823.500.000	3.775.551.606	—
Accantonamento per spese d'amministrazione in corso di accertamento	26.742.519.944	24.596.267.158	1.448.231.878	5.445.999.109	31.490.498.145	4.747.978.201	—
Imposte sul reddito	— 21.086.255	—	—	—	—	21.086.255	—
Perdite sulle cessioni di titoli ai correntisti postali	1.442.670	—	—	—	—	—	1.442.670
Vari	3.270	3.180	—	—	3.180	—	90
	727.294.783.475	227.900.929.114	1.448.231.878	560.038.767.905	789.387.928.897	62.094.588.182	1.442.760
Utili da ripartire	2.836.579.981	—	3.488.207.285	—	3.488.207.285	651.627.304	—
Perdite da ripianare....	-142.037.326.429	-58.144.940.216	—	- 3.231.925.758	- 61.376.865.974	80.660.460.455	—
Quota parte perdita esercizio coperta mediante prelevamento dal Fondo di riserva	- 17.694.571.230	—	—	—	—	17.694.571.230	—
TOTALE ...	570.399.465.797	169.755.988.898	4.936.439.163	556.806.842.147	731.499.270.208	161.101.247.171	1.442.760
						+ 161.099.804.411	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

economico

RENDITE E PROFITTI	ESERCIZIO 1975	E S E R C I Z I O 1 9 7 6				V A R I A Z I O N I	
		D E P O S I T I		B U O N I P O S T A L I	T O T A L E	I N P I U	I N M E N O
		R I S P A R M I O	C I U D E M I A R I				
Frutto attribuito ai cc/cc fruttiferi con la Cassa DD. PP. in ragione del 5,824 862 078%.....	568.256.795.522	169.748.902.749	4.936.439.163	555.053.520.284	729.738.862.196	161.482.066.674	—
Interessi maturati sui titoli del servizio cessioni di rendita ai librettisti ..	2.708.100	1.601.250	—	—	1.601.250	—	1.106.850
Economie sulle spese di amministrazione accertate in anni precedenti	2.137.411.155	—	—	1.753.321.863	1.753.321.863	—	384.089.292
Vari	2.551.020	5.484.899	—	—	5.484.899	2.933.879	—
TOTALE ...	570.399.465.797	169.755.988.898	4.936.439.163	556.806.842.147	731.499.270.208	161.485.000.553	385.196.142
						+ 161.099.804.411	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE

PADISI

N. 3 — Fondi di riserva

	Fondo di riserva delle Casse postali	Fondo delle manutenzioni del palazzo	TOTALE
Consistenza dei fondi di riserva al 1° gennaio 1976	—	233.247.554	233.247.554
Quota utile Esercizio 1975	—	—	—
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	1.497.092.265	56.000	1.497.148.265
Utile su rimborsi titoli del fondo di riserva	145.152.500	—	145.152.500
Fitto del palazzo di piazza Dante in Roma anno 1975	100.000.000	25.000.000	125.000.000
TOTALE ...	1.742.244.765	258.303.554	2.000.548.319
Consistenza dei fondi al 31 dicembre 1976	1.742.244.765	258.303.554	2.000.548.319
TOTALE ...	1.742.244.765	258.303.554	2.000.548.319

III.

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO
COMUNALE E PROVINCIALE

RENDICONTO ANNO 1976

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Enti mutuatari per residuo capitale sui mutui loro concessi col ricavato delle cartelle	2.832.026.572.633	3.399.434.867.156	567.408.294.523	—
2	Cartelle da consegnare	4.317.000.000	8.000.000.000	3.683.000.000	—
3	Cassa depositi e prestiti c/c fruttifero.....	65.717.128.498	—	—	65.717.128.498
4	Titoli di proprietà	101.976.373	101.926.373	—	50.000
5	Debitori per interessi sui titoli di proprietà	2.690.440	2.689.315	—	1.125
6	Debitori per rate d'ammortamento	484.082.804.726	608.992.165.321	124.909.360.595	—
7	Debitori per scarto cartelle	34.889.330.000	8.074.740.000	—	26.814.590.000
8	Debitori per cartelle da collocare	84.829.500.000	555.945.000.000	471.115.500.000	—
9	Debitori per rate prestiti e rateizzazioni.....	—	43.752.914.220	43.752.914.220	—
10	Mobili (quota ideale di comproprietà su quelli della Cassa DD. e PP.)	1	1	—	—
	TOTALE ...	3.505.967.002.671	4.624.304.302.386	1.210.869.069.338	92.531.769.623
				+ 1.118.337.299.715	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni		
				in più	in meno	
1	Cassa D.D. P.P. - c/c, fruttifero.....	—	251.032.422.238	251.032.422.238	—	
2	Cartelle in circolazione - conto capitale	2.773.984.536.000	2.869.623.030.000	95.638.494.000	—	
3	Mutui da somministrare	401.068.500.000	630.578.000.000	229.509.500.000	—	
4	Portatori di titoli - conto capitale estratto	25.011.232.500	38.013.530.500	13.002.298.000	—	
5	Portatori di titoli - conto interessi scaduti	122.614.356.855	114.639.534.909	—	7.974.821.946	
6	Creditori {	Per spese d'amministrazione	656.021.383	738.915.755	82.894.372	—
		Vari	400.349	—	—	400.349
7	Ratei per interessi	21.112.080.355	23.553.330.355	2.441.250.000	—	
8	Titoli estratti su cartelle da consegnare	1.100.000.000	—	—	1.100.000.000	
9	Cartelle da emettere	84.829.500.000	555.945.000.000	471.115.500.000	—	
10	Fondo di riserva	41.570.209.928	75.590.375.229	34.020.165.301	—	
11	Utili dell'esercizio	34.020.165.301	64.590.163.400	30.569.998.099	—	
	TOTALE ...	3.505.967.002.671	4.624.304.302.386	1.127.412.522.010	9.075.222.295	
				+ 1.118.337.299.715		

**IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI**

Numero d'ordine della partita	SPESE ED ONERI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi passivi sulle cartelle	226.342.882.105	230.063.048.275	3.720.166.170	—
2	Interessi passivi sul conto corrente con la Cassa DD.PP.....	4.172.587.640	17.289.909.024	13.117.321.384	—
3	Spese d'amministrazione	599.873.003	680.629.502	80.756.499	—
4	Varie	—	—	—	—
5	Utile d'esercizio	34.020.165.301	64.590.163.400	30.569.998.099	—
	TOTALE ...	265.135.508.049	312.623.750.201	47.488.242.152	—
				+ 47.488.242.152	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

economico

Numero d'ordine della partita	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi e provvigione sui prestiti in cartelle	236.232.504.815	244.148.371.492	7.915.866.677	—
2	Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	5.380.865	5.378.615	—	2.250
3	Interessi di mora e di ritardato pagamento	28.713.318.420	47.100.301.981	18.386.983.561	—
4	Interessi per rateizzazioni.....	184.303.949	7.950.948.113	7.766.644.164	—
5	Insistenze passive per minori accertamenti di interessi pas- sivi anni precedenti	—	13.418.750.000	13.418.750.000	—
	TOTALE ...	265.135.508.049	312.623.750.201	47.488.244.402	2.250
				+ 47.488.242.152	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

PAGINA BIANCA

IV.

SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO

A BREVE TERMINE

RENDICONTO ANNO 1976

Numero d'ordine della partita	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Enti locali per capitali anticipati	95.550.256.749	108.613.920.905	13.063.664.156	—
2	Enti locali per interessi sulle anticipazioni	3.399.088.549	4.169.375.937	770.287.388	—
	TOTALE ...	98.949.345.298	112.783.296.842	13.833.951.544	—
				+ 13.833.951.544	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

Patrimoniale

Numero d'ordine della partita	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Cassa Depositi e Prestiti - conto corrente	98.103.255.701	111.568.035.107	13.464.779.406	—
2	Utili dell'esercizio	310.763.250	369.172.138	58.408.888	—
3	Fondo di riserva	535.326.347	846.089.597	310.763.250	—
	TOTALE ...	98.949.345.298	112.783.296.842	13.833.951.544	—
				+ 13.833.951.544	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

Numero d'ordine dello partito	SPESE ED ONERI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi passivi su conto corrente.....	5.667.175.938	7.004.505.661	1.337.329.723	—
2	Spese d'amministrazione	28.665.077	32.766.885	4.101.808	—
3	Utile netto	310.763.250	369.172.138	58.408.888	—
	TOTALE ..	6.006.604.265	7.406.444.684	1.399.840.419	—
				+ 1.399.840.419	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

economico

Numero d'ordine delle partite	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi sulle anticipazioni	6.006.604.265	7.406.444.684	1.399.840.419	—
	TOTALE ...	6.006.604.265	7.406.444.684	1.399.840.419	—
				+ 1.399.840.419	

**DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI**

PAGINA BIANCA

v.

**SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI
CANONI CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI**

RENDICONTO ANNO 1976

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Titoli di proprietà	7.975.397	7.975.397	—	—
2	Debitori per interessi sui titoli di proprietà	211.750	211.750	—	—
3	Cassa depositi e prestiti - conto corrente	43.337	284.458	241.121	—
	TOTALE ...	8.230.484	8.471.605	241.121	—
				+ 241.121	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

Patrimoniaie

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni		
				in più	in meno	
1	Annualità d'affrancazioni	5.557.703	5.557.703	—	—	
2	Depositi d'affrancazioni	211.712	211.712	—	—	
3	Creditori {	per interessi	2.450.283	2.691.404	241.121	—
		vari	10.786	10.786	—	—
	TOTALE ...	8.230.484	8.471.605	241.121	—	
				+ 241.121		

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

Numero d'ordine della partita	SPESE ED ONERI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi passivi	295.089	295.089	—	—
2	Utile netto versato alla Cassa Depositi e Prestiti	128.411	128.411	—	—
	TOTALE ...	423.500	423.500	—	—
					—

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

economico

Numero d'ordine della partita	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi.....	423.500	423.500	—	—
	TOTALE ...	423.500	423.500	—	—

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

PAGINA BIANCA

VI.

**ISTITUTO NAZIONALE
DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

RENDICONTO ANNO 1976
PER LA CUSTODIA DEI VALORI E PER IL SERVIZIO DI CASSA

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Titoli di proprietà	5.008.775.900	5.008.075.900	—	700.000
2	Debitori per interessi sui titoli di proprietà.....	118.791.742	118.775.992	—	15.750
3	Cassa depositi e prestiti - conto corrente	2.000.493	201.337.343	199.336.850	—
	TOTALE ...	5.129.568.135	5.328.189.235	199.336.850	715.750
				+ 198.621.100	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

Patrimoniale

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Ammontare della parte di patrimonio dell'Istituto affidata alla Cassa depositi e prestiti	5.129.568.135	5.328.189.235	198.621.100	—
	TOTALE	5.129.568.135	5.328.189.235	198.621.100	—
				+ 198.621.100	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

**N. 2 — Conto della parte del patrimonio
dell'Istituto nazionale della previdenza sociale affidata alla Cassa depositi e prestiti**

Patrimonio netto al 1° gennaio 1976		5.129.568.135
Aumenti		
Titoli estratti conti capitali	1.000.000.000	
Interessi maturati sui titoli	262.826.815	
Versamenti diretti	427.901.465	
Annualità sui mutui concessi	—	
Premi sui titoli	28.000.000	
Varie	222.820	
		1.718.951.100
		6.848.519.235
Diminuzioni		
Versamenti al c/c della Banca d'Italia	1.520.330.000	
Rimborso pensioni pagate dai Comuni	—	
		1.520.330.000
Patrimonio netto al 31 dicembre 1976		5.328.189.235

VII.

GESTIONE AUTONOMA - FONDO SPECIALE
ISTITUITO AI SENSI DELL'ART. 45 LEGGE 22.10.1971, n. 865

RENDICONTO ANNO 1976

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Disponibilità conto corrente infruttifero	289.393.309.790	255.773.747.131	—	33.619.562.659
2	Debitori: Tesoro per somma da versare	—	150.000.000.000	150.000.000.000	—
3	Prestiti	145.673.007.176	313.433.006.205	167.759.999.029	—
4	Tesoro per recupero quota capitale	2.096.233.284	4.214.706.939	2.118.473.655	—
5	Cassa Depositi e Prestiti - conto corrente infruttifero ..	2.120.118.128	12.665.814.163	10.545.696.035	—
	TOTALE ...	439.282.668.378	736.087.274.438	330.424.168.719	33.619.562.659
				+ 296.804.606.060	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

Patrimoniaie

Numero d'ordine delle partite	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Fondo di dotazione	300.000.000.000	450.000.000.000	150.000.000.000	—
2	Mutui da somministrare	129.409.177.545	269.963.227.340	140.554.049.795	—
3	Creditori	5.727.072.456	9.618.774.242	3.891.701.786	—
		435.136.250.001	729.582.001.582	294.445.751.581	—
4	Utile netto da versare al Tesoro	4.146.418.377	6.505.272.856	2.358.854.479	—
	TOTALE ...	439.282.668.378	736.087.274.438	296.804.606.060	—
				+ 296.804.606.060	

N. 2 Conto

Numero d'ordine delle partite	SPESE ED ONERI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Spese di amministrazione	43.701.902	95.294.314	51.592.412	—
2	Utile	4.146.418.377	6.505.272.856	2.358.854.479	—
	TOTALE ...	4.190.120.279	6.600.567.170	2.410.446.891	—
				+ 2.410.446.891	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

economico

Numero d'ordine delle partite	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi su prestiti	4.190.120.279	6.600.567.170	2.410.446.891	—
	TOTALE ...	4.190.120.279	6.600.567.170	2.410.446.891	—
				+ 2.410.446.891	

PAGINA BIANCA

VIII

GESTIONE AUTONOMA - FONDO SPECIALE
ISTITUITO AI SENSI DELL'ART. 6 LEGGE 14-8-1974, n. 346

RENDICONTO ANNO 1976

Numero d'ordine delle partite	ATTIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Cassa DD. PP. - conto corrente infruttifero	11.922.896.699	33.999.664.216	22.076.767.517	—
2	Titoli di proprietà	249.477.454.800	249.477.454.800	—	—
3	Debitori per interessi su titoli	7.197.943.358	24.604.987.206	17.407.043.848	—
	TOTALE...	268.598.294.857	308.082.106.222	39.483.811.365	—
				+ 39.483.811.365	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

Patrimoniale

Numero d'ordine della partita	PASSIVITÀ	Al 1° gennaio 1976	Al 31 dicembre 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Fondo di dotazione	250.000.000.000	250.000.000.000	—	—
2	Incremento fondo di dotazione per utili anni precedenti	—	18.598.294.857	18.598.294.857	—
		250.000.000.000	268.598.294.857	18.598.294.857	—
3	Utile netto	18.598.294.857	39.483.811.365	20.885.516.508	—
	TOTALE...	268.598.294.857	308.082.106.222	39.483.811.365	—
				+ 39.483.811.365	

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
PARISI

N. 2 Conto

Numero d'ordine della partita	SPESE ED ONERI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Spese di amministrazione.....	499.998.165	617.399.011	117.400.846	—
2	Utile netto	18.598.294.857	39.483.811.365	20.885.516.508	—
	TOTALE...	19.098.293.022	40.101.210.376	21.002.917.354	—
				+ 21.002.917.354	

IL DIRETTORE GENERALE
TIRALOSI

economico

Numero d'ordine della partita	RENDITE E PROFITTI	Esercizio 1975	Esercizio 1976	Variazioni	
				in più	in meno
1	Interessi attivi	19.098.293.022	40.101.210.376	21.002.917.354	—
	TOTALE...	19.098.293.022	40.101.210.376	21.002.917.354	—
				+ 21.002.917.354	

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSOLIDATO
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E GESTIONI ANNESSE
(esclusi gli Istituti Ferroviari di Previdenza)

PAGINA BIANCA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 1976 della Cassa Depositi e Prestiti e Gestioni annesse

A T T I V O		P A S S I V O	
Cassa e conti correnti col Tesoro	L. 3.245.955.819.827	con i fondi propri	L. 2.056.042.815.963
Conto corrente fruttifero col Tesoro per « proventi dei cc/cc postali »	» 2.355.541.969.442	con i fondi dei cc/cc postali	» 112.171.243.700
Titoli	» 1.163.914.664.689	con cartelle di credito comunale e provinciale	» 630.578.000.000
{ di proprietà	» 114.939.709.367	con fondi Tesoro art. 45 L. 865	» 269.963.227.340
{ vincolati a fondi riserva o altre finalità	» 8.000.000.000	Depositi ordinari in numerario	» 173.567.424.140
Cartelle di credito comunale e provinciale	» 33.980.360.000	col Ministero Poste e Telecomunicazioni per il servizio dei cc/cc postali	» 3.293.689.713.863
Partecipazioni	» 13.884.866.342.979	con Enti vari	» 713.674.419.534
{ con fondi propri	» 1.022.705.112.669	con Fondi Tesoro art. 45 L. 865	» 718.598.294.857
{ con fondi dei cc/cc postali	» 3.399.434.867.156	Depositi a risparmio e giudiziari	» 3.363.016.859.879
{ con cartelle di credito comunale e provinciale	» 313.433.006.205	Buoni postali fruttiferi	» 10.717.669.480.947
{ con fondi Tesoro art. 45 L. 865	» 192.490.460.045	Buoni annuali fruttiferi della Cassa DD. PP.	» 175.000.000.000
Conto corrente con l'I.N.A.D.E.L.	» 744.859.176.191	Cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione	» 2.869.623.030.000
Debitori	» 576.881.168.759	Depositi e annualità di affrancazione	» 5.769.415
{ per rate ammortamento	» 18.684.570.656	Creditori vari	» 1.363.142.459.464
{ vari	» 76.482.497.291	Mandatati incestinti	» 422.496.226.220
Interessi da capitalizzare su somministrazioni mutui	» 165.372.505.396	Accantonamenti vari	» 21.276.757.295
Ratei e risconti attivi	» 5.703.327	Fondi di riserva	» 258.044.691.549
Ordini di riscossione da introitare	» 203.414.192.403	Passività e fondi di riserva	L. 27.158.560.414.166
Immobili	» 3	Utili da ripartire	» 362.401.712.239
Perdite da recuperare	» 3		L. 27.520.962.126.405
Mobili, quadri, oggetti d'arte	» 3		L. 27.520.962.126.405
	L. 27.520.962.126.405	Enti diversi per partecipazioni da versare	» 34.916.840.000
Partecipazione al capitale di altri Enti da versare	» 34.916.840.000	Depositanti titoli	» 314.588.208.417
Titoli in deposito { presso l'Amministrazione centrale	» 102.422.672.749	Enti correntisti per titoli in gestione	» 31.804.066.821
{ presso gli uffici provinciali	» 212.165.535.668		L. 27.902.271.241.643
Titoli di Enti correntisti in gestione	» 31.804.066.821		
	L. 27.902.271.241.643		

PAGINA BIANCA

APPENDICE STATISTICA

PAGINA BIANCA

Mutui concessi nel 1976 ripartiti per categoria

(importi in milioni di lire)

C A T E G O R I A	Q U A N T I T A		V A L O R E	
	Numero	%	Importo	%
1) opere istituzionali:				
a) edilizia scolastica	639	3,5	43.740	1,8
b) opere igieniche:				
acquedotti	1.217	6,8	89.859	3,8
fognature	2.352	13,0	203.124	8,5
ospedali	179	1,0	66.903	2,8
assistenza all'infanzia	85	0,5	6.287	0,2
altre opere igieniche	823	4,6	31.911	1,3
TOTALE OPERE IGIENICHE ...	4.656	25,9	398.084	16,6
c) opere diverse:				
acquisto ed urbanizzazione aree	948	5,3	169.586	7,1
strade	2.102	11,7	89.302	3,7
impianti elettrici	775	4,3	24.065	1,0
porti	27	0,1	7.095	0,3
altre opere diverse	1.038	5,8	51.917	2,2
TOTALE OPERE DIVERSE ...	4.890	27,2	341.965	14,3
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI ...	10.185	56,6	783.789	32,7
2) Edilizia popolare:				
a) istituti autonomi case popolari	1.805	10,0	331.298	13,9
b) comuni	4	—	337	—
c) cooperative edilizie	8	0,1	300	—
d) altri enti	—	—	—	—
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	1.817	10,1	331.935	13,9
TOTALE OPERE ...	12.002	66,7	1.115.724	46,6
3) Bilanci:				
a) integrazione disavanzi economici	5.915	32,9	1.269.529	53,0
b) sgravio imposte	76	0,4	1.557	0,1
c) spedalità	—	—	—	—
TOTALE BILANCI ...	5.991	33,3	1.271.086	53,1
4) Leggi speciali	6	—	6.532	0,3
TOTALE GENERALE ...	17.999	100,0	2.393.342	100,0

Mutui concessi nel 1976 ripartiti

(importi in

TERRITORIO	O P E R E I S T I T U Z I O N A L I								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	20	1.406	3,2	747	51.483	13,0	658	31.762	9,1
Valle d'Aosta	—	—	—	4	196	—	2	270	0,1
Liguria	4	110	0,3	128	6.442	1,6	112	8.037	2,3
Lombardia	147	19.657	45,0	329	22.326	5,6	359	35.166	10,1
Trentino-Alto Adige.....	9	846	1,9	32	1.453	0,4	49	1.379	0,4
Veneto	119	7.629	17,4	387	36.577	9,2	487	26.580	7,6
Friuli-Venezia Giulia	36	2.056	4,7	106	7.021	1,8	132	7.623	2,2
Emilia-Romagna	16	906	2,1	321	21.557	5,4	249	15.630	4,5
TOTALE ...	351	32.610	74,6	2.054	147.055	37,0	2.048	126.447	36,3
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	73	2.354	5,4	236	16.772	4,2	223	13.669	3,9
Marche	9	525	1,2	92	8.548	2,2	97	5.456	1,6
Umbria	4	86	0,2	49	4.392	1,1	35	1.927	0,5
Lazio	16	751	1,7	402	47.547	11,9	243	38.963	11,2
Abruzzi.....	3	221	0,5	248	9.655	2,4	214	10.683	3,1
TOTALE ...	105	3.937	9,0	1.027	86.914	21,8	812	70.698	20,3
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	7	98	0,2	2	2.002	0,5	2	85	—
Campania	22	838	1,9	373	35.828	9,0	467	32.237	9,3
Puglia	66	3.903	8,9	519	61.410	15,4	421	34.857	10,0
Basilicata	9	233	0,5	184	12.780	3,2	185	13.304	3,8
Calabria	31	688	1,6	372	26.870	6,8	706	43.676	12,5
Sicilia	18	430	1,0	82	22.830	5,7	184	11.520	3,3
Sardegna.....	30	1.003	2,3	43	2.395	0,6	65	9.141	2,6
TOTALE ...	183	7.193	16,4	1.575	164.115	41,2	2.030	144.820	41,5
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	6	6.532	1,9
TOTALE GENERALE ...	639	43.740	100,0	4.656	398.084	100,0	4.896	348.497	100,0

per categoria e per territorio

milioni di lire)

TOTALE			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali agravio imposte, spedalità			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
1.425	84.651	10,7	71	7.867	2,4	137	71.444	5,6	1.633	163.962	6,8
6	466	0,1	—	—	—	—	—	—	6	466	—
244	14.589	1,8	45	16.902	5,1	84	50.637	4,0	373	82.128	3,4
835	77.149	9,8	110	15.134	4,6	333	29.206	2,3	1.278	121.489	5,1
90	3.678	0,5	22	7.004	2,1	14	6.749	0,6	126	17.431	0,7
993	70.786	8,9	81	13.301	4,0	340	65.625	5,2	1.414	149.712	6,2
274	16.700	2,1	46	10.654	3,2	97	17.023	1,3	417	44.377	1,9
586	38.093	4,8	90	11.058	3,3	574	136.427	10,7	1.250	185.578	7,8
4.453	306.112	38,7	465	81.920	24,7	1.579	377.111	29,7	6.497	765.143	31,9
532	32.795	4,2	135	15.330	4,6	416	143.637	11,3	1.083	191.762	8,0
198	14.529	1,8	60	5.518	1,7	383	56.044	4,4	641	76.091	3,2
88	6.405	0,8	36	1.688	0,5	139	25.567	2,0	263	33.660	1,4
661	87.261	11,1	77	56.905	17,1	485	51.480	4,1	1.223	195.646	8,2
465	20.559	2,6	68	8.690	2,6	389	40.742	3,2	922	69.991	2,9
1.944	161.549	20,5	376	88.131	26,5	1.812	317.470	25,0	4.132	567.150	23,7
11	2.185	0,3	46	2.772	0,8	172	8.573	0,7	229	13.530	0,6
862	68.903	8,7	200	34.883	10,5	507	93.540	7,3	1.569	197.326	8,2
1.006	100.170	12,7	218	29.366	8,9	346	124.371	9,8	1.570	253.907	10,6
378	26.317	3,3	83	10.063	3,0	173	24.449	1,9	634	60.829	2,6
1.109	71.234	9,0	212	13.399	4,1	523	91.145	7,2	1.844	175.778	7,3
284	34.780	4,4	165	63.382	19,1	499	198.330	15,6	948	296.492	12,4
138	12.539	1,6	52	8.019	2,4	380	36.097	2,8	570	56.655	2,4
3.788	316.128	40,0	976	161.884	48,8	2.600	576.505	45,3	7.364	1.054.517	44,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	6.532	0,8	—	—	—	—	—	—	6	6.532	0,3
10.191	790.321	100,0	1.817	331.935	100,0	5.991	1.271.086	100,0	17.999	2.393.342	100,0

Mutui concessi nel 1976 ripartiti per

(importi in

TERRITORIO	Da 1 a 5.000 abitanti		Da 5.001 a 10.000 abitanti		Da 10.001 a 20.000 abitanti		Da 20.001 a 30.000 abitanti	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>								
Piemonte	1.133	42.011	146	9.938	69	7.700	66	8.392
%	69,4	25,6	8,9	6,1	4,2	4,7	4,0	5,1
Valle d'Aosta	6	466	—	—	—	—	—	—
%	100,0	100,0	—	—	—	—	—	—
Liguria	206	6.263	44	2.169	37	4.582	7	1.067
%	55,2	7,6	11,8	2,6	9,9	5,6	1,9	1,3
Lombardia	657	25.525	202	15.681	104	9.421	41	5.751
%	51,4	21,0	15,8	12,9	8,1	7,8	3,2	4,7
Trentino-Alto Adige	58	2.117	3	253	9	1.125	2	693
%	46,0	12,1	2,4	1,5	7,2	6,5	1,6	4,0
Veneto	685	24.609	311	19.495	174	18.360	74	10.309
%	48,5	16,5	22,0	13,0	12,3	12,3	5,2	6,9
Friuli-Venezia Giulia	243	4.952	47	3.654	44	3.593	3	508
%	58,3	11,2	11,3	8,2	10,6	8,1	0,7	1,2
Emilia-Romagna	546	23.310	316	18.070	128	15.728	44	7.335
%	43,7	12,6	25,3	9,7	10,3	8,5	3,5	3,9
TOTALE ...	3.534	129.253	1.069	69.260	565	60.509	237	34.055
%	54,4	16,9	16,5	9,1	8,7	7,9	3,6	4,5
<i>Italia centrale</i>								
Toscana	379	18.857	179	15.563	200	22.732	44	8.574
%	35,0	9,8	16,5	8,1	18,5	11,8	4,1	4,5
Marche	372	16.902	74	6.584	42	7.973	17	2.320
%	58,0	22,2	11,5	8,7	6,7	10,5	2,6	3,0
Umbria	99	3.694	26	2.611	36	4.108	26	3.162
%	37,6	11,0	9,9	7,8	13,7	12,2	9,9	9,4
Lazio	768	27.638	119	12.247	64	11.806	111	17.356
%	62,8	14,1	9,7	6,3	5,2	6,0	9,1	8,9
Abruzzi	658	17.653	91	5.614	16	3.294	26	4.900
%	71,4	25,2	9,9	8,0	1,7	4,7	2,8	7,0
TOTALE ...	2.276	84.744	489	42.619	358	49.913	224	36.312
%	55,1	14,9	11,8	7,5	8,7	8,8	5,4	6,4
<i>Italia meridionale e insulare</i>								
Molise	163	2.870	13	1.124	30	3.361	—	—
%	71,2	21,2	5,7	8,3	13,1	24,9	—	—
Campania	745	27.117	268	18.876	131	15.374	63	12.266
%	47,5	13,7	17,1	9,6	8,3	7,8	4,0	6,2
Puglia	414	23.839	361	29.846	289	41.980	82	14.190
%	26,4	9,4	23,0	11,8	18,4	16,5	5,2	5,6
Basilicata	344	18.674	125	10.900	59	8.283	—	—
%	54,3	30,7	19,7	17,9	9,3	13,6	—	—
Calabria	1.246	66.021	207	19.358	107	19.050	21	2.943
%	67,6	37,6	11,2	11,0	5,8	10,8	1,1	1,7
Sicilia	312	18.629	157	18.436	120	26.187	79	26.564
%	32,9	6,3	16,6	6,2	12,7	8,8	8,3	8,9
Sardegna	378	10.081	55	3.425	36	5.111	6	2.147
%	66,3	17,8	9,6	6,0	6,3	9,0	1,1	3,8
TOTALE ...	3.602	167.231	1.186	101.965	772	119.346	251	58.110
%	48,9	15,8	16,1	9,7	10,5	11,3	3,4	5,5
TOTALE GENERALE ...	9.412	381.228	2.744	213.844	1.695	229.768	712	128.477
%	52,3	16,0	15,3	8,9	9,4	9,6	3,9	5,4

territorio e per popolazione dei Comuni

(milioni di lire)

Da 30.001 a 40.000 abitanti		Da 40.001 a 50.000 abitanti		Da 50.001 a 100.000 abitanti		Da 100.001 a 250.000 abitanti		Da 250.001 a 500.000 abitanti		Oltre 500.000 abitanti		TOTALE	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
33	5.754	22	4.909	102	17.783	27	8.889	—	—	35	58.586	1.633	163.962
2,0	3,5	1,4	3,0	6,3	10,9	1,7	5,4	—	—	2,1	35,7	100,0	100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	466
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
2	296	12	6.600	32	8.464	9	6.287	—	—	24	46.400	373	82.128
0,5	0,4	3,2	8,0	8,6	10,3	2,4	7,7	—	—	6,5	56,5	100,0	100,0
32	4.249	30	6.989	119	30.343	42	6.767	—	—	51	16.763	1.278	121.489
2,5	3,5	2,4	5,7	9,3	25,0	3,3	5,6	—	—	4,0	13,8	100,0	100,0
2	826	—	—	10	4.938	42	7.479	—	—	—	—	126	17.431
1,6	4,7	—	—	7,9	28,3	33,3	42,9	—	—	—	—	100,0	100,0
36	6.295	21	5.105	29	7.100	39	13.692	45	44.747	—	—	1.414	149.712
2,5	4,2	1,5	3,4	2,0	4,7	2,8	9,1	3,2	29,9	—	—	100,0	100,0
—	—	34	8.541	—	—	36	9.272	10	13.857	—	—	417	44.377
—	—	8,1	19,2	—	—	8,6	20,9	2,4	31,2	—	—	100,0	100,0
12	2.135	—	—	18	5.555	148	63.306	38	50.139	—	—	1.250	185.578
1,0	1,2	—	—	1,4	3,0	11,8	34,1	3,0	27,0	—	—	100,0	100,0
117	19.555	119	32.144	310	74.183	343	115.692	93	108.743	110	121.749	6.497	765.143
1,8	2,5	1,8	4,2	4,8	9,7	5,3	15,1	1,4	14,2	1,7	15,9	100,0	100,0
15	2.620	28	4.355	149	42.321	54	28.507	35	48.233	—	—	1.083	191.762
1,4	1,4	2,6	2,3	13,7	22,1	5,0	14,9	3,2	25,1	—	—	100,0	100,0
17	3.559	42	8.776	50	16.480	27	13.497	—	—	—	—	641	76.091
2,6	4,7	6,6	11,5	7,8	21,7	4,2	17,7	—	—	—	—	100,0	100,0
10	3.067	—	—	6	1.335	60	15.683	—	—	—	—	263	33.660
3,8	9,1	—	—	2,3	3,9	22,8	46,6	—	—	—	—	100,0	100,0
57	19.316	11	3.140	39	18.257	—	—	—	—	54	85.886	1.223	195.646
4,7	9,9	0,9	1,6	3,2	9,3	—	—	—	—	4,4	43,9	100,0	100,0
6	810	21	5.664	79	24.534	25	7.522	—	—	—	—	922	69.991
0,6	1,2	2,3	8,1	8,6	35,1	2,7	10,7	—	—	—	—	100,0	100,0
105	29.372	102	21.935	323	102.927	166	65.209	35	48.233	54	85.886	4.132	567.150
2,6	5,2	2,5	3,9	7,8	18,1	4,0	11,5	0,8	8,6	1,3	15,1	100,0	100,0
—	—	23	6.175	—	—	—	—	—	—	—	—	229	13.530
—	—	10,0	45,6	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
37	6.756	30	5.620	195	49.100	69	24.547	—	—	31	37.670	1.569	197.326
2,4	3,4	1,9	2,9	12,4	24,9	4,4	12,4	—	—	2,0	19,1	100,0	100,0
45	11.738	50	14.211	112	34.129	106	43.805	111	40.169	—	—	1.570	253.907
2,9	4,6	3,2	5,6	7,1	13,4	6,7	17,3	7,1	15,8	—	—	100,0	100,0
—	—	63	11.575	43	11.397	—	—	—	—	—	—	634	60.829
—	—	9,9	19,0	6,8	18,8	—	—	—	—	—	—	100,0	100,0
10	2.258	—	—	129	27.099	124	39.049	—	—	—	—	1.844	175.778
0,6	1,3	—	—	7,0	15,4	6,7	22,2	—	—	—	—	100,0	100,0
29	9.449	62	26.023	81	34.277	60	61.396	25	45.988	23	29.543	948	296.492
3,1	3,2	6,5	8,8	8,6	11,6	6,3	20,7	2,6	15,5	2,4	10,0	100,0	100,0
28	8.541	—	—	—	—	67	27.350	—	—	—	—	570	56.655
4,9	15,1	—	—	—	—	11,8	48,3	—	—	—	—	100,0	100,0
149	38.742	228	63.604	560	156.002	426	196.147	136	86.157	54	67.213	7.364	1.054.517
2,0	3,7	3,1	6,0	7,6	14,8	5,8	18,6	1,9	8,2	0,7	6,4	100,0	100,0
371	87.669	449	117.683	1.193	333.112	935	377.048	264	243.133	218	274.848	17.993	2.386.810
2,1	3,7	2,5	4,9	6,6	14,0	5,2	15,8	1,5	10,2	1,2	11,5	100,0	100,0
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)												—	—
Leggi speciali												6	6.532
TOTALE...												17.999	2.393.342

Mutui concessi nel 1976 ripartiti per

(importi in

TERRITORIO	Fino a 5 milioni		Da 5.000.001 a 10.000.000		Da 10.000.001 a 20.000.000		Da 20.000.001 a 30.000.000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Italia settentrionale</i>								
Piemonte	119	343	166	1.133	234	3.201	211	4.970
%	7,3	0,2	10,2	0,7	14,3	1,9	12,9	3,0
Valle d'Aosta	—	—	1	7	1	18	1	20
%	—	—	16,7	1,5	16,7	3,9	16,6	4,3
Liguria	25	85	34	238	53	698	29	678
%	6,7	0,1	9,1	0,3	14,2	0,8	7,8	0,8
Lombardia	56	166	109	778	200	2.800	136	3.226
%	4,4	0,1	8,5	0,6	15,7	2,3	10,7	2,7
Trentino-Alto Adige	11	30	15	91	28	361	9	221
%	8,7	0,2	11,9	0,5	22,2	2,1	7,2	1,3
Veneto	61	177	130	917	232	3.185	167	3.919
%	4,3	0,1	9,2	0,6	16,4	2,1	11,8	2,6
Friuli-Venezia Giulia	42	107	52	354	81	1.106	45	1.040
%	10,1	0,2	12,5	0,8	19,4	2,5	10,8	2,4
Emilia-Romagna	53	149	104	730	183	2.562	124	2.941
%	4,2	0,1	8,3	0,4	14,7	1,4	9,9	1,6
TOTALE ...	367	1.057	611	4.248	1.012	13.931	722	17.015
%	5,6	0,1	9,4	0,6	15,6	1,8	11,1	2,2
<i>Italia centrale</i>								
Toscana	48	123	66	445	112	1.532	75	1.757
%	4,4	0,1	6,1	0,2	10,4	0,8	6,9	0,9
Marche	53	146	53	359	73	954	60	1.404
%	8,3	0,2	8,3	0,4	11,4	1,2	9,4	1,9
Umbria	20	60	19	135	27	360	38	890
%	7,6	0,2	7,2	0,4	10,3	1,0	14,4	2,6
Lazio	48	126	89	596	184	2.500	186	4.260
%	3,9	0,1	7,3	0,3	15,1	1,2	15,2	2,2
Abruzzi	56	147	64	464	133	1.801	193	4.327
%	6,1	0,2	7,0	0,7	14,4	2,6	20,9	6,2
TOTALE ...	225	602	291	1.999	529	7.147	552	12.638
%	5,4	0,1	7,0	0,4	12,8	1,3	13,4	2,2
<i>Italia meridionale e insulare</i>								
Molise	28	74	36	250	49	697	38	930
%	12,2	0,5	15,7	1,8	21,4	5,2	16,6	6,9
Campania	40	118	109	747	172	2.394	188	4.472
%	2,5	0,1	6,9	0,4	11,0	1,2	12,0	2,3
Puglie	19	53	41	272	128	1.768	151	3.349
%	1,2	—	2,6	0,1	8,2	0,7	9,6	1,3
Basilicata	23	58	29	195	46	616	59	1.372
%	3,6	0,1	4,6	0,3	7,2	1,0	9,3	2,3
Calabria	54	155	92	637	190	2.349	201	4.491
%	2,9	0,1	5,0	0,4	10,3	1,3	10,9	2,6
Sicilia	33	90	56	369	75	1.020	63	1.487
%	3,5	—	5,9	0,1	7,9	0,3	6,6	0,5
Sardegna	18	45	52	351	119	1.780	107	2.545
%	3,2	0,1	9,1	0,6	20,9	3,1	18,8	4,5
TOTALE ...	215	593	415	2.821	779	10.624	807	18.646
%	2,9	0,1	5,6	0,3	10,6	1,0	11,0	1,8
Enti a carattere nazionale (per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	—	—
%	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE ...	807	2.252	1.317	9.068	2.320	31.702	2.081	48.299
%	4,5	0,1	7,3	0,4	12,9	1,3	11,6	2,0

territorio e per importo dei mutui

(milioni di lire)

Da 30.000.001 a 50.000.000		Da 50.000.001 a 100.000.000		Da 100.000.001 a 200.000.000		Da 200.000.001 a 300.000.000		Da 300.000.001 a 500.000.000		Oltre 500.000.000		TOTALI	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
278 17,0	10.331 6,3	326 20,0	21.446 13,1	194 11,9	25.175 15,4	44 2,7	10.260 6,2	29 1,8	10.601 6,5	32 1,9	76.502 46,7	1.633 100,0	163.962 100,0
—	—	—	—	3 50,0	421 90,3	—	—	—	—	—	—	6 100,0	466 100,0
64 17,2	2.347 2,9	81 21,7	5.483 6,7	34 9,1	4.624 5,6	15 4,0	3.519 4,3	16 4,3	6.193 7,5	22 5,9	58.263 71,0	373 100,0	82.128 100,0
194 15,2	7.251 6,0	284 22,2	18.940 15,6	157 12,3	20.680 17,0	58 4,5	13.877 11,4	49 3,8	17.558 14,5	35 2,7	36.213 29,8	1.278 100,0	121.489 100,0
16 12,7	603 3,4	13 10,3	861 4,9	8 6,3	1.101 6,3	7 5,6	1.648 9,5	9 7,2	3.152 18,1	10 7,9	9.363 53,7	126 100,0	17.431 100,0
217 15,4	8.217 5,5	311 22,0	21.025 14,1	163 11,5	21.315 14,2	65 4,6	15.091 10,1	33 2,3	11.736 7,8	35 2,5	64.130 42,9	1.414 100,0	149.712 100,0
51 12,2	1.869 4,2	60 14,4	4.055 9,1	48 11,5	6.631 15,0	13 3,1	2.886 6,5	9 2,2	3.245 7,3	16 3,8	23.084 52,0	417 100,0	44.377 100,0
194 15,5	7.250 3,9	276 22,1	18.845 10,2	192 15,4	26.192 14,1	43 3,4	10.097 5,4	35 2,8	13.725 7,4	46 3,7	103.087 55,5	1.250 100,0	185.578 100,0
1.014 15,6	37.868 4,9	1.351 20,8	90.655 11,9	799 12,3	106.139 13,9	245 3,8	57.378 7,5	180 2,8	66.210 8,7	196 3,0	370.642 48,4	6.497 100,0	765.143 100,0
182 16,8	6.987 3,7	263 24,3	17.404 9,1	178 16,4	23.589 12,3	62 5,7	14.937 7,8	45 4,2	17.152 8,9	52 4,8	107.836 56,2	1.083 100,0	191.762 100,0
107 16,7	4.032 5,3	148 23,1	10.246 13,5	79 12,3	10.901 14,3	23 3,6	5.425 7,1	12 1,8	4.377 5,8	33 5,1	38.247 50,3	641 100,0	76.091 100,0
42 16,0	1.672 5,0	58 22,0	4.026 12,0	24 9,1	3.031 9,0	12 4,6	3.066 9,1	6 2,3	2.249 6,7	17 6,5	18.171 54,0	263 100,0	33.660 100,0
191 15,6	6.980 3,5	208 17,0	13.463 6,9	126 10,3	16.009 8,2	71 5,8	16.364 8,4	53 4,3	19.320 9,9	67 5,5	116.028 59,3	1.223 100,0	195.646 100,0
245 26,6	8.653 12,4	131 14,2	8.244 11,8	47 5,1	6.267 8,9	15 1,6	3.513 5,0	16 1,7	5.690 8,1	22 2,4	30.885 44,1	922 100,0	69.991 100,0
767 18,6	28.324 5,0	808 19,6	53.383 9,4	454 11,0	59.797 10,5	183 4,4	43.305 7,6	132 3,2	48.788 8,6	191 4,6	311.167 54,9	4.132 100,0	567.150 100,0
34 14,9	1.255 9,3	24 10,5	1.486 11,0	11 4,8	1.331 9,8	3 1,3	769 5,7	1 0,4	483 3,6	5 2,2	6.255 46,2	229 100,0	13.530 100,0
288 18,4	10.749 5,4	340 21,7	21.404 10,8	269 17,1	33.670 17,1	67 4,3	15.737 8,0	35 2,2	13.036 6,6	61 3,9	94.999 48,1	1.569 100,0	197.326 100,0
236 15,0	8.470 3,3	411 26,2	26.386 10,4	326 20,8	40.248 15,9	96 6,1	21.813 8,6	61 3,9	22.658 8,9	101 6,4	128.890 50,8	1.570 100,0	253.907 100,0
145 22,9	5.075 8,3	178 28,1	11.608 19,1	97 15,3	13.495 22,2	28 4,4	6.512 10,7	12 1,9	4.449 7,3	17 2,7	17.449 28,7	634 100,0	60.829 100,0
396 21,5	14.438 8,2	537 29,1	34.746 19,8	256 13,9	31.368 17,8	60 3,3	14.485 8,2	17 0,9	6.489 3,7	41 2,2	66.620 37,9	1.844 100,0	175.778 100,0
97 10,2	3.656 1,2	192 20,3	13.531 4,6	165 17,4	21.847 7,4	72 7,6	17.510 5,9	71 7,5	26.877 9,1	124 13,1	210.105 70,9	948 100,0	296.492 100,0
113 19,8	4.184 7,4	72 12,6	4.452 7,9	35 6,1	4.647 8,2	17 3,0	4.043 7,1	16 2,8	5.797 10,2	21 3,7	28.811 50,9	570 100,0	56.655 100,0
1.309 17,8	47.827 4,5	1.754 23,8	113.613 10,8	1.159 15,7	146.606 13,9	343 4,7	80.869 7,7	213 2,9	79.789 7,5	370 5,0	553.129 52,4	7.364 100,0	1.054.517 100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6 100,0	6.532 100,0	6 100,0	6.532 100,0
3.090 17,2	114.019 4,8	3.913 21,7	257.651 10,8	2.412 13,4	312.542 13,0	771 4,3	181.552 7,6	525 2,9	194.787 8,1	763 4,2	1.241.470 51,9	17.999 100,0	2.393.342 100,0

Mutui concessi nel 1976 ripartiti per Enti

(importi in milioni di lire)

ENTE	QUANTITÀ		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
Comuni Capoluogo:				
edilizia scolastica	56	0,3	4.852	0,2
opere igieniche	104	0,6	36.706	1,5
opere diverse	198	1,1	85.290	3,6
edilizia popolare	—	—	—	—
bilanci	158	0,9	434.978	18,2
TOTALE COMUNI CAPOLUOGO	516	2,9	561.826	23,5
Comuni non Capoluogo:				
edilizia scolastica	561	3,1	35.382	1,5
opere igieniche	4.133	23,0	258.574	10,8
opere diverse	4.466	24,8	236.706	9,9
edilizia popolare	2	—	95	—
bilanci	5.676	31,5	528.570	22,1
TOTALE COMUNI NON CAPOLUOGO	14.838	82,4	1.059.327	44,3
Amministrazioni Provinciali:				
edilizia scolastica	16	0,1	2.261	0,1
opere igieniche	8	—	2.762	0,1
opere diverse	91	0,5	9.620	0,4
bilanci	151	0,8	307.276	12,8
TOTALE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	266	1,4	321.919	13,4
Istituti Autonomi per le Case Popolari ed altri Enti per edilizia popolare				
.....	1.815	10,1	331.840	13,9
Ospedali				
.....	83	0,5	38.114	1,6
Consorzi ed Enti vari				
.....	481	2,7	80.316	3,3
TOTALE GENERALE	17.999	100,0	2.393.342	100,0

TABELLA 6

Anticipazioni concesse nel 1976 dalla Sezione Autonoma per il credito a breve termine su mutui per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci

(importi in milioni di lire)

TERRITORIO	QUANTITÀ		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
Italia Settentrionale:				
Piemonte	9	0,7	1.734	1,6
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Liguria	2	0,2	500	0,4
Lombardia	10	0,8	1.719	1,6
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—
Veneto	56	4,3	4.163	3,8
Friuli-Venezia Giulia	15	1,1	1.008	0,9
Emilia-Romagna	166	12,6	15.046	13,8
TOTALE	258	19,7	24.170	22,1
Italia Centrale:				
Toscana	144	11,0	13.333	12,2
Marche	143	10,9	7.895	7,2
Umbria	42	3,2	4.882	4,5
Lazio	90	6,8	5.428	5,0
Abruzzi	76	5,8	2.933	2,7
TOTALE	495	37,7	34.471	31,6
Italia Meridionale e Insulare:				
Molise	4	0,3	80	0,1
Campania	90	6,8	8.497	7,8
Puglia	111	8,5	15.381	14,1
Basilicata	35	2,7	3.996	3,6
Calabria	275	21,0	19.668	18,0
Sicilia	—	—	—	—
Sardegna	44	3,3	2.994	2,7
TOTALE	559	42,6	50.616	46,3
TOTALE GENERALE	1.312	100,0	109.257	100,0

Adesioni date nel 1976 ripartite per categoria

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	QUANTITÀ		VALORE	
	Numero	%	Importo	%
1) Opere istituzionali:				
a) edilizia scolastica	491	3,8	40.833	2,8
b) opere igieniche:				
acquedotti	863	6,8	65.114	4,5
fognature	1.987	15,6	173.255	11,9
ospedali	139	1,1	52.593	3,6
assistenza all'infanzia	93	0,7	6.423	0,4
altre opere igieniche e cimiteri	716	5,6	31.130	2,1
TOTALE OPERE IGIENICHE ...	3.798	29,8	328.515	22,5
c) opere diverse:				
acquisto ed urbanizzazione aree	987	7,7	153.704	10,5
strade	1.821	14,3	85.274	5,9
impianti elettrici	702	5,5	23.433	1,6
porti	18	0,1	5.714	0,4
altre opere diverse	863	6,8	73.653	5,0
TOTALE OPERE DIVERSE ...	4.391	34,4	341.778	23,4
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI ...	8.680	68,0	711.126	48,7
2) Edilizia popolare:				
a) Istituti autonomi case popolari	901	7,1	144.109	9,9
b) comuni	2	—	51	—
c) cooperative edilizie	2	—	60	—
d) altri enti	—	—	—	—
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	905	7,1	144.220	9,9
TOTALE OPERE ...	9.585	75,1	855.346	58,6
3) Bilanci:				
a) integrazione disavanzi economici	3.117	24,5	604.052	41,4
b) sgravio imposte	56	0,4	924	—
c) spenalità	—	—	—	—
TOTALE BILANCI ...	3.173	24,9	604.976	41,4
TOTALE GENERALE ...	12.758	100,0	1.460.322	100,0

Adesioni date nel 1976 ripartite

(importi in

TERRITORIO	OPERE ISTITUZIONALI								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (sequestro, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	17	1.211	3,0	627	44.346	13,5	557	27.396	8,0
Valle d'Aosta	—	—	—	4	196	0,1	3	420	0,1
Liguria	2	100	0,2	106	7.388	2,3	109	6.676	2,0
Lombardia	115	18.225	44,6	237	26.345	8,0	297	27.479	8,0
Trentino-Alto Adige	8	806	2,0	18	721	0,2	21	901	0,3
Veneto	92	6.760	16,6	290	29.966	9,1	455	23.616	6,9
Friuli-Venezia Giulia	28	2.111	5,2	49	5.121	1,6	71	5.939	1,7
Emilia-Romagna	19	1.449	3,5	273	18.505	5,6	218	13.887	4,1
TOTALE ...	281	30.662	75,1	1.604	132.588	40,4	1.731	106.314	31,1
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	46	1.977	4,8	211	17.862	5,5	238	14.049	4,1
Marche	5	209	0,5	97	7.336	2,2	100	5.464	1,6
Umbria	2	79	0,2	49	2.467	0,8	44	2.744	0,8
Lazio	12	829	2,0	288	29.942	9,1	193	48.301	14,1
Abruzzi	8	509	1,3	205	7.672	2,3	191	11.853	3,5
TOTALE ...	73	3.603	8,8	850	65.279	19,9	766	82.411	24,1
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	2	30	0,1	1	2	—	1	7	—
Campania	15	535	1,3	281	28.297	8,6	434	37.513	11,0
Puglia	58	4.053	9,9	448	45.266	13,8	442	39.419	11,5
Basilicata	7	293	0,7	167	9.870	3,0	170	13.565	4,0
Calabria	20	569	1,4	362	28.271	8,6	636	45.186	13,2
Sicilia	12	166	0,4	46	15.981	4,8	149	11.262	3,3
Sardegna	23	922	2,3	39	2.961	0,9	62	6.101	1,8
TOTALE ...	137	6.568	16,1	1.344	130.648	39,7	1.894	153.053	44,8
Enti a carattere nazionale (INCIS ed altri per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE ...	491	40.833	100,0	3.798	328.515	100,0	4.391	341.778	100,0

per categoria e per territorio

milioni di lire)

TOTALE			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali, sggravio imposte, spedalità			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
1.201	72.953	10,3	26	3.546	2,5	58	42.940	7,1	1.285	119.439	8,2
7	616	—	—	—	—	—	—	—	7	616	—
217	14.164	2,0	17	6.114	4,2	37	13.289	2,2	271	33.567	2,3
649	72.049	10,1	55	4.357	3,0	163	12.610	2,1	867	89.016	6,1
47	2.428	0,3	16	5.721	4,0	13	6.747	1,1	76	14.896	1,0
837	60.342	8,5	37	4.164	2,9	153	15.792	2,6	1.027	80.298	5,5
148	13.171	1,9	12	795	0,5	41	11.307	1,9	201	25.273	1,7
510	33.841	4,8	33	3.706	2,6	236	49.527	8,2	779	87.074	6,0
3.616	269.564	37,9	196	28.403	19,7	701	152.212	25,2	4.513	450.179	30,8
495	33.888	4,8	85	10.275	7,1	224	71.822	11,9	804	115.985	7,9
202	13.009	1,8	40	4.196	2,9	199	24.707	4,1	441	41.912	2,9
95	5.290	0,8	5	99	—	68	12.361	2,0	168	17.750	1,2
493	79.072	11,1	37	33.793	23,5	311	41.346	6,8	841	154.211	10,6
404	20.034	2,8	45	4.714	3,3	193	17.985	3,0	642	42.733	2,9
1.689	151.293	21,3	212	53.077	36,8	995	168.221	27,8	2.896	372.591	25,5
4	39	—	24	1.274	0,9	109	3.642	0,6	137	4.955	0,3
730	66.345	9,3	90	15.986	11,1	249	27.720	4,6	1.069	110.051	7,6
948	88.738	12,5	117	15.835	11,0	191	63.091	10,4	1.256	167.664	11,5
344	23.728	3,3	28	1.468	1,0	89	8.630	1,4	461	33.826	2,3
1.018	74.026	10,4	153	8.881	6,2	296	38.481	6,4	1.467	121.388	8,3
207	27.409	3,9	72	17.614	12,2	348	119.661	19,8	627	164.684	11,3
124	9.984	1,4	13	1.682	1,1	195	23.318	3,8	332	34.984	2,4
3.375	290.269	40,8	497	62.740	43,5	1.477	284.543	47,0	5.349	637.552	43,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8.680	711.126	100,0	905	144.220	100,0	3.173	604.976	100,0	12.758	1.460.322	100,0

Richieste di mutuo pervenute nel 1976

(importi in

TERRITORIO	O P E R E I S T I T U Z I O N A L I								
	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE SCIENTIFICHE (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, impianti elettrici, porti, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
<i>Italia settentrionale</i>									
Piemonte	71	10.191	4,6	659	55.270	7,7	405	27.229	4,6
Valle d'Aosta	—	—	—	2	95	—	—	—	—
Liguria	25	5.639	2,5	109	18.148	2,5	81	12.545	2,1
Lombardia	367	100.381	45,0	700	119.278	16,7	623	98.063	16,5
Trentino-Alto Adige	8	558	0,3	37	2.226	0,3	42	3.164	0,5
Veneto	174	24.484	11,0	313	36.743	5,2	464	48.614	8,2
Friuli-Venezia Giulia	31	3.745	1,7	71	8.600	1,2	95	8.606	1,5
Emilia-Romagna	51	5.871	2,6	359	61.674	8,7	204	18.054	3,1
TOTALE ...	727	150.869	67,7	2.250	302.034	42,3	1.914	216.275	36,5
<i>Italia centrale</i>									
Toscana	162	23.117	10,4	372	78.726	11,0	338	61.303	10,3
Marche	41	4.093	1,8	172	27.089	3,8	140	18.794	3,2
Umbria	8	570	0,3	89	9.431	1,3	59	8.692	1,5
Lazio	39	7.498	3,4	247	93.163	13,1	144	73.763	12,4
Abruzzi	21	1.907	0,8	188	11.916	1,7	250	15.754	2,7
TOTALE ...	271	37.185	16,7	1.068	220.325	30,9	931	178.306	30,1
<i>Italia meridionale e insulare</i>									
Molise	2	30	—	5	279	—	9	1.074	0,2
Campania	41	8.232	3,7	283	38.410	5,4	330	30.985	5,2
Puglia	58	5.227	2,3	409	50.831	7,1	422	37.796	6,4
Basilicata	30	1.986	0,9	163	12.231	1,7	126	15.162	2,5
Calabria	74	11.548	5,2	489	62.774	8,8	591	72.356	12,2
Sicilia	13	682	0,3	50	17.524	2,5	153	29.320	4,9
Sardegna	33	7.161	3,2	38	8.794	1,3	57	11.627	2,0
TOTALE ...	251	34.866	15,6	1.437	190.843	26,8	1.688	198.320	33,4
Enti a carattere nazionale (INCIS, ed altri per edilizia popolare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE ...	1.249	222.920	100,0	4.755	713.202	100,0	4.533	592.901	100,0

ripartite per categoria e per territorio

(milioni di lire)

TOTALE			EDILIZIA POPOLARE (Istituti autonomi case popolari, Comuni, Cooperative, Enti vari)			INTEGRAZIONE DEFICIT bilanci comunali e provinciali, sgravio imposte, ospedalità			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%		Importo	%
1.135	92.690	6,0	38	4.977	2,5	144	109.257	3,8	1.317	206.924	4,5
2	95	—	1	24	—	—	—	—	3	119	—
215	36.332	2,4	17	7.468	3,8	72	130.475	4,5	304	174.275	3,8
1.690	317.722	20,8	89	10.603	5,3	340	86.956	3,0	2.119	415.281	9,0
87	5.948	0,4	11	12.976	6,6	29	22.813	0,8	127	41.737	0,9
951	109.841	7,2	32	6.439	3,2	290	189.904	6,6	1.273	306.184	6,7
197	20.951	1,4	30	6.449	3,2	64	55.199	1,9	291	82.599	1,8
614	85.599	5,6	54	4.537	2,3	487	154.597	5,4	1.155	244.733	5,3
4.891	669.178	43,8	272	53.473	26,9	1.426	749.201	26,0	6.589	1.471.852	32,0
872	163.146	10,7	87	9.118	4,6	418	211.471	7,3	1.377	383.735	8,3
353	49.976	3,3	48	4.826	2,4	336	120.420	4,2	737	175.222	3,8
156	18.693	1,2	16	372	0,2	151	51.803	1,8	323	70.868	1,5
430	174.424	11,4	63	45.581	23,0	475	328.293	11,4	968	548.298	11,9
459	29.577	1,9	15	1.710	0,8	289	67.757	2,4	763	99.044	2,2
2.270	435.816	28,5	229	61.607	31,0	1.669	779.744	27,1	4.168	1.277.167	27,7
16	1.383	0,1	20	690	0,3	139	19.024	0,7	175	21.097	0,5
654	77.627	5,1	156	22.029	11,1	487	436.087	15,2	1.297	535.743	11,6
889	93.854	6,1	140	19.108	9,6	361	260.376	9,1	1.390	373.338	8,1
319	29.379	1,9	43	3.354	1,7	147	42.760	1,5	509	75.493	1,6
1.154	146.678	9,6	260	17.167	8,7	480	142.020	4,9	1.394	305.865	6,7
216	47.526	3,1	72	20.411	10,3	485	371.055	12,9	773	438.992	9,5
128	27.582	1,8	7	720	0,4	436	76.046	2,6	571	101.348	2,3
3.376	424.029	27,7	698	83.479	42,1	2.535	1.347.368	46,9	6.609	1.854.876	40,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10.537	1.529.023	100,0	1.199	198.559	100,0	5.630	2.876.313	100,0	17.366	4.603.895	100,0

Richieste di mutuo pervenute nel 1976 ed accolte nello stesso anno

(importi in milioni di lire)

C A T E G O R I A	RICHIERSTE DI MUTUO						ACCOLTE				PERCENTUALE DELLE RICHIERSTE ACCOLTE	
	PERVENUTE			VALORE			QUANTITÀ		VALORE		Numero	Importo
	Quantità	%		Importo	%		Numero	%		Importo	%	
	Numero											
1) Opere istituzionali:	1.249	7,2	222.920	4,8	279	3,2	17.987	1,1	22,3	8,1		
a) edilizia scolastica												
b) opere igieniche:												
acquedotti	1.170	6,7	151.480	3,3	497	5,7	35.807	2,1	42,5	23,6		
fognature	2.253	13,0	366.372	8,0	992	11,5	95.713	5,7	44,0	26,1		
ospedali	251	1,4	96.866	2,1	84	1,0	37.689	2,2	33,5	38,9		
assistenza all'infanzia	307	1,8	40.679	0,9	70	0,8	4.557	0,3	22,8	11,2		
altre opere igieniche	774	4,5	57.805	1,2	352	4,1	14.036	0,8	45,5	24,3		
TOTALE OPERE IGIENICHE ...	4.755	27,4	713.202	15,5	1.985	23,1	187.772	11,1	41,9	26,3		
c) opere diverse:												
acquisto ed urbanizzazione aree	355	2,0	74.371	1,6	243	2,8	52.137	3,1	68,4	70,1		
strade	1.973	11,4	189.322	4,1	902	10,5	41.540	2,4	45,7	21,9		
impianti elettrici	560	3,2	28.057	0,6	338	3,9	11.969	0,7	60,3	42,6		
porti e aeroporti	25	0,1	14.985	0,3	4	0,1	5.588	0,3	16,0	3,9		
altre opere diverse	1.620	9,4	286.166	6,3	433	5,0	50.399	3,0	26,7	17,6		
TOTALE OPERE DIVERSE ...	4.533	26,1	592.901	12,9	1.920	22,3	156.633	9,2	42,4	26,4		
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI ...	10.537	60,7	1.529.023	33,2	4.194	48,6	362.392	21,4	39,8	23,7		
2) Edilizia popolare:												
a) istituti autonomi case popolari	1.180	6,8	195.768	4,2	879	10,2	151.798	9,0	74,5	77,5		
b) comuni	14	0,1	2.597	0,1	1	—	11	—	7,1	0,4		
c) cooperative edilizie	4	—	190	—	3	—	90	—	75,0	47,4		
d) altri enti	1	—	4	—	—	—	—	—	—	—		
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	1.199	6,9	198.559	4,3	883	10,2	151.899	9,0	73,6	76,5		
3) Bilanci:												
a) integrazione disavanzi economici	5.443	31,3	2.606.339	56,6	3.539	41,0	1.178.602	69,6	65,0	45,2		
b) sgravio imposte	183	1,1	268.490	5,9	16	0,2	409	—	8,7	0,2		
c) ospedali	4	—	484	—	—	—	—	—	—	—		
TOTALE BILANCI ...	5.630	32,4	2.876.313	62,5	3.555	41,2	1.179.011	69,6	63,1	41,0		
TOTALE GENERALE ...	17.366	100,0	4.603.895	100,0	8.632	100,0	1.693.302	100,0	49,7	36,8		

Mutui concessi negli anni 1972 - 73 - 74 - 75 e 76 ripartiti per categoria

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	1972		1973		1974		1975		1976	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1. Opere istituzionali:										
a) edilizia scolastica.....	771	20.539	305	11.676	559	23.066	313	14.317	639	43.740
%	6,8	2,0	4,6	1,1	5,2	1,6	2,9	0,7	3,5	1,8
b) opere igieniche	2.983	225.860	772	84.816	2.487	178.190	1.942	144.617	4.656	398.084
%	26,6	22,1	11,6	8,4	23,2	12,4	18,2	7,4	25,9	16,6
c) opere diverse	2.941	107.159	990	76.952	3.087	186.809	1.924	98.467	4.890	341.965
%	26,2	10,5	14,8	7,6	28,7	13,0	18,0	5,0	27,2	14,3
TOTALE ...	6.695	353.558	2.067	173.444	6.133	388.065	4.179	257.401	10.185	783.789
%	59,6	34,6	31,0	17,1	57,1	27,0	39,1	13,1	56,6	32,7
2. Edilizia popolare	324	79.484	248	56.054	936	197.646	1.079	299.466	1.817	331.935
%	2,9	7,8	3,7	5,5	8,7	13,8	10,0	15,2	10,1	13,9
3. Integrazione bilanci	4.205	587.234	4.351	782.664	3.681	850.167	5.446	1.414.404	5.991	1.271.086
%	37,5	57,6	65,3	77,1	34,2	59,2	50,9	71,7	33,3	53,1
4. Leggi speciali.....	—	—	3	2.851	3	421	1	79	6	6.532
%	—	—	—	0,3	—	—	—	—	—	0,3
TOTALE GENERALE ...	11.224	1.020.276	6.669	1.015.013	10.753	1.436.299	10.705	1.971.350	17.999	2.393.342
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Mutui concessi negli anni 1972 - 73 e 74 ripartiti per popolazione dei Comuni
(importi in milioni di lire)

POPOLAZIONE	1972		1973		1974	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
da 1 a 10.000 abitanti	7.688	231.555	4.646	198.396	7.483	307.694
%	68,5	22,7	69,7	19,5	69,6	21,4
da 10.001 a 30.000 abitanti	1.728	184.538	972	183.653	1.435	211.136
%	15,4	18,1	14,6	18,1	13,4	14,7
da 30.001 a 50.000 abitanti	567	109.763	276	103.760	432	124.038
%	5,0	10,7	4,1	10,2	4,0	8,6
da 50.001 a 100.000 abitanti	591	153.944	337	158.069	734	237.737
%	5,3	15,1	5,0	15,6	6,8	16,6
da 100.001 a 300.000 abitanti	273	128.542	211	158.211	384	210.068
%	2,4	12,6	3,2	15,6	3,6	14,7
da 300.001 a 500.000 abitanti	157	97.592	96	123.508	115	142.895
%	1,4	9,6	1,4	12,2	1,1	9,9
da 500.001 a 1.000.000 abitanti	30	41.986	14	26.201	25	39.798
%	0,3	4,1	0,2	2,6	0,2	2,8
oltre 1.000.000 abitanti	182	65.856	113	57.364	141	158.512
%	1,6	6,5	1,7	5,6	1,3	11,0
TOTALE	11.216	1.013.776	6.665	1.009.162	10.749	1.431.878
%	99,9	99,4	99,9	99,4	100,0	99,7
Enti a carattere nazionale. Anticipazioni al Tesoro Leggi speciali, ecc.	8	6.500	4	5.851	4	4.421
%	0,1	0,6	0,1	0,6	—	0,3
TOTALE GENERALE	11.224	1.020.276	6.669	1.015.013	10.753	1.436.299
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Mutui concessi nell'anno 1975 e 76 ripartiti per popolazione dei Comuni
(importi in milioni di lire)

POPOLAZIONE	1975		1976	
	Numero	Importo	Numero	Importo
da 1 a 5.000 abitanti	5.888	212.410	9.412	381.228
%	55,0	10,8	52,3	15,9
da 5.001 a 10.000 abitanti	1.474	120.901	2.744	213.844
%	13,8	6,1	15,3	8,9
da 10.001 a 20.000 abitanti	822	150.205	1.695	229.768
%	7,7	7,6	9,4	9,6
da 20.001 a 30.000 abitanti	338	78.142	712	128.477
%	3,2	4,0	3,9	5,4
da 30.001 a 40.000 abitanti	231	74.860	371	87.669
%	2,2	3,8	2,1	3,7
da 40.001 a 50.000 abitanti	255	102.736	449	117.683
%	2,4	5,2	2,5	4,9
da 50.001 a 100.000 abitanti	828	352.149	1.193	333.112
%	7,7	17,9	6,6	13,9
da 100.001 a 250.000 abitanti	590	433.926	935	377.048
%	5,5	22,0	5,2	15,8
da 250.001 a 500.000 abitanti	134	255.613	264	243.133
%	1,2	13,0	1,5	10,1
oltre 500.000 abitanti	144	190.329	218	274.848
%	1,3	9,6	1,2	11,5
TOTALE	10.704	1.971.271	17.993	2.386.810
%	100,0	100,0	100,0	99,7
Leggi speciali	1	79	6	6.532
%	—	—	—	0,3
TOTALE GENERALE	10.705	1.971.350	17.999	2.393.342
%	100,0	100,0	100,0	100,0

Mutui concessi negli anni 1972 - 73 - 74 - 75 e 76 ripartiti per importo dei mutui

(importi in milioni di lire)

MUTUI	1972		1973		1974		1975		1976	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
fino a 5 milioni	1.439	4.226	616	1.797	781	2.424	602	1.788	807	2.252
%	12,8	0,4	9,2	0,2	7,3	0,2	5,6	0,1	4,5	0,1
da 5.000.001 a 10.000.000	1.630	13.280	655	5.143	1.143	9.374	923	7.317	1.317	9.068
%	14,5	1,3	9,8	0,5	10,6	0,6	8,6	0,4	7,3	0,4
da 10.000.001 a 20.000.000	2.095	32.540	1.024	15.633	1.852	29.865	1.769	28.158	2.320	31.702
%	18,7	3,2	15,4	1,5	17,2	2,1	16,6	1,4	12,9	1,3
da 20.000.001 a 30.000.000	1.367	35.814	755	19.169	1.269	33.374	1.158	29.751	2.081	48.299
%	12,2	3,5	11,3	1,9	11,8	2,3	10,8	1,5	11,6	2,0
da 30.000.001 a 50.000.000	1.657	69.232	951	38.295	1.687	70.587	1.638	66.533	3.090	114.019
%	14,8	6,8	14,3	3,8	15,7	4,9	15,3	3,4	17,2	4,8
da 50.000.001 a 100.000.000	1.389	102.183	1.081	78.532	1.924	144.007	1.930	143.644	3.913	257.651
%	12,4	10,0	16,2	7,7	17,9	10,0	18,0	7,3	21,7	10,8
da 100.000.001 a 200.000.000	743	108.664	680	98.039	1.045	150.390	1.092	156.341	2.412	312.542
%	6,6	10,7	10,2	9,7	9,7	10,5	10,2	7,9	13,4	13,0
da 200.000.001 a 300.000.000	277	69.364	252	62.902	327	81.679	426	104.808	771	181.552
%	2,5	6,8	3,8	6,2	3,0	5,7	4,0	5,3	4,3	7,6
da 300.000.001 a 500.000.000	339	143.889	359	153.672	377	162.305	546	231.440	525	194.787
%	3,0	14,1	5,4	15,1	3,5	11,3	5,1	11,8	2,9	8,1
oltre 500.000.000	288	441.084	296	541.831	348	752.294	621	1.201.570	763	1.241.470
%	2,5	43,2	4,4	53,4	3,3	52,4	5,8	60,9	4,2	51,9
TOTALE	11.224	1.020.276	6.669	1.015.013	10.753	1.436.299	10.705	1.971.350	17.999	2.393.342
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Adesioni date negli anni 1972 - 73 - 74 - 75 e 76 ripartite per categoria

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	1972		1973		1974		1975		1976	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Opere istituzionali:										
e) edilizia scolastica.....	512	16.218	501	20.348	483	21.866	512	24.035	491	40.833
% ...	5,1	1,6	4,1	1,1	5,4	1,7	3,2	0,8	3,8	2,8
b) opere igieniche	2.171	162.827	2.368	174.858	1.700	122.907	3.127	258.526	3.798	328.515
% ...	21,8	15,9	19,7	9,8	19,2	9,5	19,7	9,0	29,8	22,5
c) opere diverse	2.865	197.619	2.657	214.839	1.878	130.520	2.977	152.195	4.391	341.778
% ...	28,7	19,4	22,1	12,0	21,2	10,2	18,7	5,4	34,4	23,4
TOTALE ...	5.548	376.664	5.526	410.045	4.061	275.293	6.616	434.756	8.680	711.126
% ...	55,6	36,9	45,9	22,9	45,8	21,4	41,6	15,2	68,0	48,7
Edilizia popolare	280	60.101	2.175	582.509	1.021	157.594	1.773	396.815	905	144.220
% ...	2,8	5,9	18,0	32,6	11,5	12,3	11,1	13,9	7,1	9,9
Bilanci	4.147	583.776	4.344	794.661	3.782	852.775	7.523	2.030.769	3.173	604.976
% ...	41,6	57,2	36,1	44,5	42,7	66,3	47,3	70,9	24,9	41,4
Leggi speciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
% ...	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE ...	9.975	1.020.541	12.045	1.787.215	8.864	1.285.662	15.912	2.862.340	12.758	1.460.322
% ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Richieste di mutuo pervenute negli anni 1972 - 73 - 74 - 75 e 76 ed accolte nello stesso anno ripartite per categoria

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	1972			1973			1974			1975			1976			
	Richieste pervenute		Richieste accolte	Richieste pervenute		Richieste accolte	Richieste pervenute		Richieste accolte	Richieste pervenute		Richieste accolte	Richieste pervenute		Richieste accolte	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
<i>Opere istituzionali:</i>																
a) edilizia scolastica	620	29.807	371	10.365	783	55.755	392	15.079	794	70.417	363	14.717	986	140.262	186	12.310
%			59,8	34,8			53,5	27,0			45,7	20,9			18,9	8,8
b) opere igieniche	2.758	205.218	1.353	106.259	2.463	200.038	1.322	107.255	3.195	261.336	1.071	79.711	4.633	558.074	1.707	156.609
%			49,0	51,8			53,7	53,6			33,5	30,5			36,8	28,1
c) opere diverse	4.162	331.958	1.752	135.759	2.683	238.983	1.437	124.596	3.456	449.783	1.104	95.693	5.489	634.846	2.283	191.294
%			42,1	40,9			53,5	52,1			31,9	21,3			41,6	30,1
TOTALE	7.540	566.983	3.476	252.383	5.879	494.776	3.151	246.930	7.445	781.536	2.538	190.121	11.108	1.333.182	4.176	360.213
%			46,1	44,5			53,6	49,9			34,1	24,3			37,6	27,0
Edilizia popolare	328	224.113	250	52.140	2.139	501.764	2.109	482.321	1.021	155.296	1.001	153.405	1.356	247.969	896	174.283
%			76,2	23,3			99,6	96,1			98,0	98,8			66,1	70,3
Bilanci	4.282	798.573	4.013	553.902	4.641	1.160.246	4.265	779.413	4.513	1.864.985	3.748	843.918	6.452	2.321.293	6.306	2.308.927
%			93,7	69,4			91,9	67,2			88,0	45,3			97,7	99,5
TOTALE GEN.	12.150	1.589.669	7.739	858.425	12.659	2.156.786	9.525	1.508.664	12.979	2.801.817	7.287	1.187.444	18.916	3.902.444	11.378	2.843.423
%			63,7	54,0			75,2	69,9			56,1	42,4			60,2	72,9

N. B. — I valori percentuali si riferiscono alle richieste accolte nell'anno nei confronti di quelle pervenute nello stesso anno.

Erogazioni effettuate negli anni 1972 - 73 - 74 - 75 e 76 ripartite per categoria

(in milioni di lire)

C A T E G O R I A	1972		1973		1974		1975		1976	
	Valore		Valore		Valore		Valore		Valore	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<i>Opere istituzionali:</i>										
a) edilizia scolastica	33.403	4,5	23.028	2,7	24.082	2,1	21.374	1,2	30.520	1,5
b) opere igieniche	108.838	14,8	121.982	14,3	141.419	12,4	145.329	8,5	170.231	8,7
c) opere diverse	65.260	8,8	58.891	6,9	81.628	7,2	88.525	5,2	119.022	6,1
TOTALE OPERE ISTITUZIONALI ...	207.501	28,1	203.901	23,9	247.129	21,7	255.228	14,9	319.773	16,3
<i>Edilizia popolare:</i>										
a) Istituti autonomi case popolari	46.271	6,2	42.102	4,9	56.133	4,9	148.309	8,7	251.769	12,9
b) Comuni	1.218	0,2	1.418	0,2	1.033	0,1	270	—	308	—
c) Cooperative edilizie	648	0,1	357	0,1	344	—	278	—	356	—
d) Altri Enti	5.781	0,8	8.295	0,9	15.520	1,4	2.283	0,1	4.139	0,2
TOTALE EDILIZIA POPOLARE ...	53.918	7,3	52.172	6,1	73.030	6,4	151.140	8,8	256.572	13,1
TOTALE OPERE ...	261.419	35,4	256.073	30,0	320.159	28,1	406.368	23,7	576.345	29,4
<i>Bilanci:</i>										
a) integrazione disavanzi economici	474.663	64,3	597.041	69,9	802.369	70,4	1.306.736	76,3	1.380.544	70,5
b) sgravio imposte, ospitalità	1.937	0,3	889	0,1	16.734	1,5	662	—	1.099	0,1
TOTALE BILANCI ...	476.600	64,6	597.930	70,0	819.103	71,9	1.307.398	76,3	1.381.643	70,6
TOTALE GENERALE ...	738.019	100 -	854.003	100 -	1.139.262	100 -	1.713.766	100 -	1.957.988	100 -

Prestiti in cartelle concessi nel 1976 dalla Sezione autonoma di credito comunale e provinciale per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci

(importi in milioni di lire)

	QUANTITÀ		VALORE	
	Importo	%	Importo	%
<i>Italia settentrionale:</i>				
Piemonte	—	—	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Liguria	—	—	—	—
Lombardia	—	—	—	—
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—
Veneto	—	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—
Emilia-Romagna	—	—	—	—
TOTALE ...	—	—	—	—
<i>Italia centrale:</i>				
Toscana	—	—	—	—
Marche	—	—	—	—
Umbria	—	—	—	—
Lazio	4	57,1	404.783	62,3
Abruzzi	—	—	—	—
TOTALE ...	4	57,1	404.783	62,3
<i>Italia meridionale e insulare:</i>				
Molise	—	—	—	—
Campania	1	14,3	153.744	23,7
Puglia	—	—	—	—
Basilicata	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—
Sicilia	2	28,6	90.911	14,0
Sardegna	—	—	—	—
TOTALE ...	3	42,9	244.655	37,7
TOTALE GENERALE ...	7	100,0	649.438	100,0

PROVVEDIMENTI NORMATIVI

CHE INTERESSANO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI EMANATI NEL 1976

Decreto ministeriale 26 febbraio 1976 (Gazzetta Ufficiale n. 106, del 22 aprile 1976). — Emissione di cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti.

Legge 6 marzo 1976, n. 52. — Interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale civile e militare della pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato.

Legge 26 aprile 1976, n. 189. — Integrazione dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1976 e 1977.

Decreto ministeriale 22 giugno 1976 (Gazzetta Ufficiale n. 169, del 30 giugno 1976). — Modificazione dei saggi d'interesse sui libretti e buoni postali di risparmio.

Decreto ministeriale 22 giugno 1976 (Gazzetta Ufficiale n. 169, del 30 giugno 1976). — Estensione dei saggi d'interesse fissati con decreto ministeriale 22 giugno 1976 per i buoni postali di risparmio della serie contraddistinta con la lettera "N", ai buoni di tutte le serie precedenti.

Decreto ministeriale 23 giugno 1976 (Gazzetta Ufficiale n. 175, del 6 luglio 1976). — Rinnovazione e collocamento di buoni fruttiferi annuali al portatore della Cassa depositi e prestiti.

Decreto ministeriale 16 settembre 1976 (Gazzetta Ufficiale n. 284, del 23 ottobre 1976). — Modificazioni ai decreti ministeriali 4 ottobre 1973 e 28 febbraio 1974 in ordine al prezzo di collocamento delle cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, non ancora emesse.

Decreto ministeriale 23 settembre 1976 (Gazzetta Ufficiale n. 283, del 22 ottobre 1976). — Modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 26 febbraio 1976 concernente emissione di cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti.

Decreto ministeriale 11 novembre 1976 (Gazzetta Ufficiale n. 315, del 25 novembre 1976). — Emissione del prestito denominato "Cartelle della sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti, di scadenza 1° gennaio 1977,,.

Decreto-legge 10 dicembre 1976, n. 831. — Interventi urgenti nel settore delle opere pubbliche nelle province di Trapani e Agrigento a seguito degli eccezionali eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 1976.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DI

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

C A P I T O L I		CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1976				
Numero		D E N O M I N A Z I O N E	Previste	s o m m e a c c e r t a t e		
del 1975	del 1976			Pagate	Rimaste da pagare	TOTALE
1	1	Compenso lavoro straordinario	450.000.000	348.762.187	---	348.762.187
—	2	Compenso speciale incentivante (art. 2 D.L. 27-12-1975, n. 688)	450.000.000	97.810.727	—	97.810.727
3	3	Compenso lavoro straordinario personale app.te ad altre amministrazioni	60.000.000	14.581.899	—	14.581.899
4	4	Indennità giornaliera al personale in servizio al centro elettronico	20.000.000	3.980.854	—	3.980.854
5	5	Indennità al Consegnatario - cassiere	77.000	75.880	—	75.880
6	6	Indennità di viaggio e soggiorno per impiegati della Direzione Generale	4.500.000	1.097.963	—	1.097.963
7	7	Spese per contributi previdenziali su straordinario anno 1976 a carico amm.ne	38.000.000	—	32.900.000	32.900.000
7 bis	7 bis	Spese per contributi previdenziali su straordinario anni 1973-1974 a carico amm.ne	—	—	—	—
9	9	Spese per contributi previdenziali su compensi a membri commissioni e consigli, anno 1976 a carico dell'amm.ne	1.560.000	—	1.560.000	1.560.000
9 bis	9 bis	Spese per contributi previdenziali su compensi a membri commissioni e consigli, anni 1973 e 1974 a carico dell'amm.ne	—	—	—	—
10	10	Spese funzionamento per la Commissione di Vigilanza	1.000.000	—	—	—
11	11	Commissione di Vigilanza - Rimborso spese ai parlamentari	8.000.000	5.833.800	—	5.833.800
13	13	Consiglio di Amministrazione - Assegno ai componenti	8.400.000	2.529.475	5.870.525	8.400.000
14	14	Rimborso forfettario allo Stato per stipendi	2.835.000.000	2.835.000.000	—	2.835.000.000
15	15	Quota di spese funzionamento Centro internazionale per il credito comunale	15.000.000	12.281.027	2.718.973	15.000.000
16	16	Assegni, medaglie di presenza ai componenti di commissioni	4.320.000	—	—	—
17	17	Compenso alla Banca d'Italia per custodia titoli	19.200	—	—	—
18	18	Spese per acquisto e manutenzione mobili, arredamenti ecc.	55.200.000	40.241.618	14.585.456	54.827.074
19	19	Spese per canone e funzionamento centro elettronico	490.000.000	347.126.254	140.216.092	487.342.346
20	20	Spese per acquisto carta e modelli stampati	44.500.000	12.024.625	19.756.452	31.781.077
21	21	Spese per carta valori, stampa allestimento titoli	9.000.000	—	—	—
22	22	Spese per acquisto oggetti di cancelleria, carta ecc.	15.200.000	10.749.203	4.444.072	15.193.275
23	23	Spese per manutenzione ordinaria, illuminazione, ecc.	127.500.000	56.221.620	71.104.676	127.326.296
24	24	Spese per il servizio automobilistico della Direzione Generale	5.000.000	4.989.408	—	4.989.408
25	25	Spese postali, telegrafiche e telefoniche	50.000.000	40.531.123	2.500.000	43.031.123
26	26	Spese per vestiario degli uscieri e provvista biancheria	4.000.000	1.575.174	—	1.575.174
27	27	Spese per manutenzione della centrale telefonica autonoma	8.000.000	6.984.152	—	6.984.152
28	28	Spese casuali e di rappresentanza	3.000.000	230.500	—	230.500
29	29	Spese per lavori di adattamento e sistemazione locali	80.000.000	17.823.529	36.162.409	53.985.938
—	30	Spese casuali	500.000	—	—	—
36	36	Sussidi al personale della Direzione Generale	17.200.000	12.181.900	—	12.181.900
37	37	Interventi assistenziali in occasione della Befana	21.000.000	5.072.600	—	5.072.000
38	38	Interventi per la partecipazione di rappresentanze della Cassa a manifestazioni sportive	500.000	491.700	—	491.700
42	42	Fitto dei locali del palazzo	70.000.000	70.000.000	—	70.000.000
46	46	Spese per liti e risarcimento danni	800.000	—	—	—
48	48	Spese per l'organizzazione della riunione del Centro internazionale per il credito comunale	—	—	—	—
49	49	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo sede della Cassa depositi e prestiti	240.000.000	69.854.848	63.029.351	132.884.199
TOTALE . . .			5.137.276.200	4.018.051.466	394.848.006	4.412.899.472

DEPOSITI E PRESTITI

TAVOLA 1

NE

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI						PAGAMENTI COMPLESSIVI (competenza o residui)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1976
Economie	Al 1° gennaio 1976	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE	Economie		
101.237.813	—	—	—	—	—	348.762.187	—
352.189.273	—	—	—	—	—	97.810.727	—
45.418.101	—	—	—	—	—	14.581.899	—
16.019.146	—	—	—	—	—	3.980.854	—
1.120	—	—	—	—	—	75.880	—
3.402.037	—	—	—	—	—	1.097.963	—
5.100.000	26.000.000	25.121.860	—	25.121.860	878.140	25.121.860	32.900.000
—	48.000.000	47.547.272	—	47.547.272	452.728	47.547.272	—
—	2.150.000	755.666	1.394.334	2.150.000	—	755.666	2.954.334
—	730.000	582.687	147.313	730.000	—	582.687	147.313
1.000.000	—	—	—	—	—	—	—
2.166.200	500.000	500.000	—	500.000	—	6.333.800	—
—	13.850.524	—	4.200.000	4.200.000	9.650.524	2.529.475	10.070.525
—	—	—	—	—	—	2.835.000.000	—
—	—	—	—	—	—	12.281.027	2.718.973
4.320.000	27.540	—	—	—	27.540	—	—
19.200	—	—	—	—	—	—	—
372.926	2.201.594	1.953.034	—	1.953.034	248.560	42.194.652	14.585.456
2.657.654	23.334.064	22.402.854	—	22.402.854	931.210	369.529.108	140.216.092
12.718.923	22.328.905	22.300.233	—	22.300.233	28.672	34.324.858	19.756.452
9.000.000	—	—	—	—	—	—	—
6.725	2.856.354	2.842.389	—	2.842.389	13.965	13.591.592	4.444.072
173.704	8.375.222	8.152.978	—	8.152.978	222.244	64.374.598	71.104.676
10.592	925.435	925.435	—	925.435	—	5.914.843	—
6.968.877	902.720	902.720	—	902.720	—	41.433.843	2.500.000
2.424.826	617.260	610.560	—	610.560	6.700	2.185.734	—
1.015.848	6.027.899	6.027.280	—	6.027.280	619	13.011.432	—
2.769.500	—	—	—	—	—	230.500	—
26.014.062	1.240.385	1.084.886	—	1.084.886	155.499	18.908.415	36.162.409
500.000	—	—	—	—	—	—	—
5.018.100	—	—	—	—	—	12.181.900	—
15.928.000	—	—	—	—	—	5.072.000	—
8.300	—	—	—	—	—	491.700	—
—	—	—	—	—	—	70.000.000	—
800.000	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
107.115.801	3.884.026	3.880.096	—	3.880.096	3.930	73.734.944	63.029.351
724.376.728	163.951.928	145.589.950	5.741.647	151.331.597	12.620.331	4.163.641.416	400.589.653

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DE
SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA SEZIONE AUTONOMA DEL

C A P I T O L I		CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1976				
Numero		D E N O M I N A Z I O N E	Previste	S o m m e a c c e r t a t e		
del 1975	del 1976			Pagate	Rimaste da pagare	TOTALI
1	1	Compenso lavoro straordinario	50.000.000	38.694.948	—	38.694.948
—	2	Compenso speciale in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario	50.000.000	10.867.858	—	10.867.858
3	3	Compenso lavoro straordinario personale app.te ad altre amministrazioni	5.000.000	1.253.947	—	1.253.947
4	4	Indennità giornaliera al personale in servizio al centro elettronico	10.000.000	2.050.746	—	2.050.746
5	5	Indennità al Consegnatario - cassiere	33.000	32.520	—	32.520
6	6	Indennità di viaggio e soggiorno per impiegati della Direzione Generale	1.500.000	351.787	—	351.787
7	7	Spese per contributi previdenziali su straordinario anno 1976 a carico amm.ne	5.000.000	—	4.100.000	4.100.000
7 bis	7 bis	Spese per contributi previdenziali su straordinario anni 1973-1974 a carico amm.ne	—	—	—	—
9	9	Spese per contributi previdenziali su compensi a membri commissioni e consigli anno 1976 a carico dell'amm.ne	940.000	—	940.000	940.000
9 bis	9 bis	Spese per contributi previdenziali su compensi a membri commissioni e consigli anni 1973 e 1974 a carico dell'amm.ne	—	—	—	—
10	10	Spese funzionamento per la Commissione di Vigilanza	1.000.000	—	—	—
11	11	Commissione di Vigilanza - Rimborso spese ai parlamentari	4.600.000	3.426.200	—	3.426.200
13	13	Consiglio di Amministrazione - Assegno ai componenti	3.600.000	1.084.061	2.515.939	3.600.000
14	14	Rimborso forfettario allo Stato per stipendi	315.000.000	315.000.000	—	315.000.000
16	16	Assegni, medaglie di presenza ai componenti di commissioni	3.680.000	—	—	—
17	17	Compenso alla Banca d'Italia per custodia titoli	600	—	—	—
18	18	Spese per acquisto e manutenzione mobili, arredamenti ecc.	4.800.000	3.016.468	1.752.862	4.769.330
19	19	Spese per canone e funzionamento centro elettronico	210.000.000	142.561.644	59.920.452	202.482.096
20	20	Spese per acquisto carta e modelli stampati	5.500.000	333.950	2.571.657	2.905.607
21	21	Spese per carta valori, stampa allestimento titoli	21.000.000	—	—	—
22	22	Spese per acquisto oggetti di cancelleria, carta ecc.	4.800.000	826.652	3.973.348	4.800.000
23	23	Spese per manutenzione ordinaria, illuminazione, ecc.	42.500.000	15.969.867	22.758.305	38.728.172
24	24	Spese per il servizio automobilistico della Direzione Generale	1.000.000	268.902	—	268.902
26	26	Spese per vestiario degli uscieri e provvista biancheria	1.000.000	149.206	—	149.206
27	27	Spese per manutenzione della centrale telefonica autonoma	2.000.000	1.567.328	—	1.567.328
29	29	Spese per lavori di adattamento e sistemazione locali	20.000.000	4.723.011	9.040.603	13.763.614
36	36	Sussidi al personale della Direzione Generale	2.800.000	1.983.100	—	1.983.100
37	37	Interventi assistenziali in occasione della Befana	9.000.000	888.000	—	888.000
46	46	Spese per liti e risarcimento danni	200.000	—	—	—
48	48	Spese per l'organizzazione della riunione dei quadri del Centro internazionale di credito comunale	—	—	—	—
—	49	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo sede della Cassa depositi e prestiti	60.000.000	17.463.712	15.757.337	33.221.049
TOTALE . . .			834.953.600	562.513.907	123.330.503	685.844.410

MINISTERO DEL TESORO
DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO 1976

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PREMESSA GENERALE

Nel presentare i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'anno 1976, è gradito ricordare che cento anni fa, il 16 dicembre 1876, ai primi albori della legislazione previdenziale italiana, fu presentato al Parlamento il Disegno di legge documento n. 39 a firma dell'allora Ministro per la pubblica istruzione Francesco De Sanctis, che successivamente avrebbe condotto alla nascita del Monte pensioni per gli insegnanti elementari, primo nucleo degli Istituti di previdenza. Ad esso seguirono le altre Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, con la finalità di gestire i trattamenti di quiescenza a favore di particolari categorie di dipendenti pubblici addetti a funzioni sociali quali l'insegnamento, la sanità, l'amministrazione degli enti territoriali, la collaborazione degli ausiliari della giustizia, svolte a fianco di quelle statali.

Tali Casse, con mezzi finanziari propri, costituiti principalmente dai contributi degli iscritti e degli enti nonchè dai redditi patrimoniali, hanno provveduto nel tempo, recependo le aspirazioni delle categorie, ad apportare tutti i necessari aggiornamenti ai trattamenti di quiescenza. Tra questi fa spicco la riforma del sistema di pensionamento, introdotta per la Cassa pensioni dipendenti enti locali ed insegnanti dalla legge 26 luglio 1965, n. 965, e successivamente estesa alla Cassa pensioni sanitari, al fine di commisurare il trattamento di quiescenza, oltre che al servizio utile, alla retribuzione di fine carriera. Ciò consente di raggiungere con 40 anni di servizio utile, una pensione pari all'ultimo stipendio.

Al traguardo del loro centenario gli Istituti costituiscono quindi un organismo previdenziale dotato di piena autonomia di gestione, le cui riserve tecniche, se da un lato assicurano agli amministrati trattamenti di tutto rilievo nell'ambito della legislazione pensionistica, dall'altro rappresentano una significativa fonte di investimenti pubblici.

La vitalità e validità degli Istituti emerge proprio dalla esposizione, svolta nelle pagine che seguono, dell'ampia e complessa attività amministrativa, delle risultanze finanziarie e tecniche conseguite, della legislazione aggiornata con l'adeguamento automatico alla dinamica retributiva ed al costo della vita, dei dati sugli iscritti ed i pensionati, e soprattutto delle cifre di rendiconto che sintetizzano l'attività previdenziale, costantemente intesa alla impegnativa ricerca di fornire prestazioni adeguate alle esigenze delle categorie amministrate sempre più numerose ed eterogenee.

L'esigenza, da lungo tempo avvertita da parte dei pensionati delle Casse amministrate, di avere adeguati i propri trattamenti di quiescenza, in relazione all'aumentato costo della vita ed ai livelli retributivi del personale in attività di servizio, ha trovato nel 1976 una positiva risposta con la nuova normativa, introdotta in materia, per tutto il settore pubblico, dalle leggi n. 364 del 31 luglio 1975 e n. 177 del 29 aprile 1976, la quale, in armonia con i generali indirizzi della sicurezza sociale, ha stabilito quanto segue:

- a decorrere dal 1° luglio 1975, con gli artt. 1,2,3 e 8 della legge n. 364/1975, sono state apportate modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale nel senso di elevarne la misura nel tempo attraverso un graduale aumento del valore del punto e di trasformare, da annuale a semestrale, la cadenza delle variazioni. Queste, con effetto dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno, vengono determinate sulla base dei punti di aumento dell'indice del costo della vita accertati, con riferimento al trimestre agosto-ottobre 1974 posto uguale a cento, per i due semestri compresi rispettivamente nei precedenti periodi, 1° maggio - 31 ottobre e 1° novembre - 30 aprile.
A seguito dell'applicazione della citata normativa, l'importo annuo dell'indennità integrativa speciale, che nel 1974 è stato di L. 368.640, si è elevato nel 1975 a L. 513.000, nel 1976 a L. 779.682 e nel 1977 a L. 1.179.447;
- con effetto dal 1° gennaio 1975, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 177/1976, le pensioni vigenti a carico delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, sono state elevate in base a percentuali variabili fino al 40 per cento, secondo l'epoca della cessazione e l'importo della pensione, allo scopo di tener conto dei livelli retributivi raggiunti dal personale in servizio;
- gli artt. 1, 2, 3 e 4 della legge n. 177/1976 hanno introdotto il principio della perequazione automatica delle pensioni da realizzarsi attraverso apposito indice del livello delle retribuzioni, che dovrà essere definito con decreto del Presidente della Repubblica. Peraltro, in via transitoria, dal 1976, ma non oltre

il 1978, viene applicato l'indice dei tassi minimi salariali per gli operai dell'industria. Questo ha comportato, per gli anni 1976 e 1977, aumenti rispettivamente del 6,9 per cento e del 5,1 per cento alle pensioni relative a cessazioni dal servizio non posteriori al 31 dicembre 1975;

- sempre con la stessa decorrenza 1° gennaio 1976, in base all'art. 26 della legge n. 177/1976, i minimi di pensione diretta, indiretta e di reversibilità delle sopracitate Casse vengono elevati all'unico importo di L. 520.000 (oltre l'indennità integrativa speciale) adeguabile nel tempo secondo la tecnica valida per la generalità delle pensioni.

Sempre in tema di miglioramenti ai pensionati ed in armonia a quanto stabilito per le pensioni statali dagli artt. 8, 9 e 10 della predetta legge n. 177/1976, la Commissione, nominata con D.M. 5 gennaio 1976, per l'esame del bilancio tecnico e dei problemi della Cassa per le pensioni agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, ha proposto, fra l'altro, a conclusione dei propri lavori, di adeguare il trattamento di quiescenza, già oggetto della recente legge n. 586 del 18 novembre 1975, per tener conto dei nuovi minimi retributivi spettanti alle categorie a seguito dell'attribuzione dell'assegno perequativo secondo l'art. 8 della legge 15 novembre 1973, n. 734. Le proposte della Commissione di studio sono state elaborate in schema di disegno di legge.

Di notevole rilievo è anche lo schema di disegno di legge, predisposto sulla base delle conclusioni dei lavori svolti a suo tempo dalle Commissioni di studio per le Casse dipendenti enti locali e sanitari, avente per oggetto modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza in materia di:

- norme per lo snellimento dei servizi e la semplificazione delle procedure, tra cui la delega al Governo per la raccolta in testo unico delle disposizioni sul trattamento di quiescenza della Cassa pensioni enti locali;
- alcune modifiche al sistema di pensionamento per la Cassa sanitari;
- benefici accessori per le pensioni privilegiate, tra cui l'estensione ai titolari di pensioni dirette di privilegio dei miglioramenti contenuti nella legge 26 aprile 1974, n. 168;
- altri aspetti sostanziali della normativa attinenti sia il trattamento di quiescenza, sia la retribuzione annua contributiva.

Come è noto, l'esigenza di tali modifiche normative era già stata recepita dall'accordo Governo-Sindacati del 21 ottobre 1975 per essere tradotte in provvedimento legislativo nella passata legislatura.

Si reputa opportuno esaminare, a questo punto, i livelli medi raggiunti dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati.

In particolare, per la Cassa pensioni dipendenti enti locali l'importo medio annuo del trattamento diretto comprensivo dell'indennità integrativa speciale si è elevato da L. 1.798.084 al 31 dicembre 1974 a L. 2.884.584 al 31 dicembre 1976 ed a L. 3.457.393 dal 1° luglio 1977.

Un significato sociale riveste anche la verifica della misura del trattamento minimo garantito dalla legge ai pensionati delle Casse, il cui importo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, è passato da L. 1.378.306 nel secondo semestre 1976 a L. 1.853.455 dal 1° luglio 1977.

Passando all'analisi del bilancio, si rileva che la nuova disciplina pensionistica ed in particolare l'integrale applicazione, avvenuta nell'esercizio in esame, dell'art. 25 della legge n. 177/1976, secondo il quale sono stati apportati miglioramenti alle pensioni con decorrenza retroattiva, ha influito notevolmente sulla spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse, ragguagliatasi, nel 1976, a 825,4 miliardi (pari al 96,8 per cento delle spese risultanti dal conto economico). La predetta spesa è aumentata anche a causa dello sviluppo demografico delle pensioni, il cui numero, già al 1° gennaio 1976, aveva raggiunto 263.400 unità.

Parallelamente l'entrata globale accertata per contributi previdenziali, pari nel 1975 a 742 miliardi, è passata nel 1976 a 1.065,3 miliardi, con un aumento del 43,6 per cento dovuto per la massima parte al rapido lievitare delle retribuzioni, oltre che all'apporto dei nuovi iscritti. Infatti, per la retribuzione contributiva media desunta dagli elenchi generali dei contributi (in L. 3.556.361 al 1° gennaio 1976) si rileva, nel periodo 1° gennaio 1975 e 1° gennaio 1976, l'aumento medio del 24,07 per cento, disaggregato come segue:

- 24,96 per cento per la Cassa dipendenti enti locali;
- 17,06 per cento per la Cassa sanitari;
- 21,96 per cento per la Cassa insegnanti.

L'aumento deriva in via principale dai miglioramenti retributivi, previsti dagli accordi A.N.C.I., concessi di fatto nel corso degli anni 1975 e 1976, ma con effetto retroattivo. Ciò ha comportato l'inclusione, nell'ammontare dei contributi per l'anno 1976, anche di quelli dovuti sulle competenze arretrate. Hanno pure influito ad elevare le retribuzioni gli accordi FIARO per i dipendenti ospedalieri, e l'aumento dei minimi contributivi previsto dall'art. 26 della legge n. 177/1976, in correlazione ai nuovi minimi pensionistici.

In ordine alle nuove iscrizioni, si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1976, desunta dagli elenchi generali dei contributi, è salita a 1.057.720 e presenta rispetto ai 1.006.129 attivi, registrati all'inizio dell'anno precedente, l'aumento del 5,1 per cento. Per i dipendenti delle diverse categorie di enti iscritti, l'aumento è pari:

- al 3,4 per cento per le Amministrazioni comunali, i Consorzi e gli Enti vari;
- al 8,7 per cento per gli Enti ospedalieri;
- al 2,9 per cento per le Amministrazioni regionali e provinciali;
- al 0,7 per cento per le Aziende municipalizzate;
- al 5,6 per cento mediamente per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e gli Enti vari.

Gli attivi risultano distribuiti secondo la Cassa pensioni e l'ente di appartenenza come appare dal prospetto appresso riportato:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSA PENSIONI				COMPLESSO	
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Uff. e aiut. uff. giudiz.	In assoluto	In %
Amministrazioni comunali, Consorzi ed Enti comunali	405019	14338	17260	-	436617	41,34
Amministrazioni provinciali e regionali	135516	2985	153	-	138654	13,13
Enti ospedalieri	314134	40529	-	-	354663	33,58
Aziende municipalizzate	41244	4	-	-	41248	3,90
Istituzioni pubbliche di assistenza e bene- ficenza	33903	839	2718	-	37460	3,55
Stato ed enti vari	36426	1085	6617	3450	47578	4,50
TOTALE	966242	59780	26748	3450	1056220	100,00

A lato dei contributi, tra le entrate previdenziali va acquistando sempre maggiore consistenza la voce relativa alle quote di concorso per pensioni o indennità a carico degli enti, comprensiva delle rate di rimborso per i benefici combattentistici, che ha raggiunto 110,5 miliardi (nel 1975, 73,4 miliardi).

Globalmente, quindi, l'importo dei trasferimenti agli Istituti di previdenza, da parte degli iscritti e degli enti, si è elevato a 1.175,8 miliardi (nel 1975, 815 miliardi) ed assorbe l'87,9 per cento delle entrate.

In effetti, il conto economico presenta entrate per 1.338,1 miliardi e spese per 852,3 miliardi; pertanto si chiude con un avanzo economico di 485,8 miliardi da attribuire interamente alla riserva tecnica generale.

Tale riserva tecnica risulta dal conto patrimoniale così distribuita fra le diverse Casse:

- 2.830,7 miliardi, per la Cassa dipendenti enti locali;
- 428,7 miliardi, per la Cassa sanitari;
- 72,2 miliardi, per la cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari;
- 1,5 miliardi, per la Cassa insegnanti.

Come emerge dai risultati del conto economico, le disponibilità annue hanno ampiamente consentito di aggiornare le pensioni ai livelli dei trattamenti goduti dagli attivi, nella piena autonomia finanziaria delle Casse e senza alcun aumento delle aliquote contributive.

Tuttavia va tenuto presente che la spesa per pensioni è destinata ad elevarsi in modo notevole e progressivo nei prossimi anni per l'aumento del costo della vita, che si riflette sull'indennità integrativa speciale, e per la perequazione automatica alla dinamica salariale.

In presenza di tali meccanismi automatici per l'aumento delle pensioni, le aliquote contributive, secondo le previsioni fatte in sede di studi per le leggi n. 364/1975 e n. 177/1976, sono sufficienti ad assicurare l'equilibrio tecnico finanziario almeno per il breve e medio termine.

Ciò è possibile in virtù del sistema tecnico-finanziario a suo tempo adottato dalle Casse, anche per il favorevole contributo delle nuove iscrizioni e le rendite ottenute attraverso un' oculata politica di investimento delle riserve tecniche.

Peraltro dall'analisi della situazione patrimoniale ed in conseguenza dell'esposizione debitoria degli Enti verso le Casse, risulta che il peso del patrimonio investito (in immobili, titoli ed obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni, conto corrente fruttifero) sul patrimonio complessivo è pari al 64 per cento (nel 1975, 65 per cento) ed il rimanente 36 per cento è costituito dai crediti depurati delle partite debitorie. Tra queste ultime il debito della Cassa dipendenti enti locali verso il Tesoro, formatosi proprio a causa delle morosità contributive degli enti, si è ridotto da 93,3 miliardi a 28 miliardi.

Viva preoccupazione destano pertanto i negativi riflessi che il persistere degli ingenti crediti per contributi potrà avere sull'espletamento delle finalità istituzionali delle Casse pensioni, specie in previsione dei futuri aumenti, anche se, in virtù del sistema tecnico adottato dalle Casse, tale fenomeno ha avuto finora solo la conseguenza di limitare gli investimenti, mantenendo quindi sufficienti le liquidità necessarie per le prestazioni previdenziali e per il funzionamento dei servizi.

Già a proposito delle morosità particolarmente gravi per contributi afferenti gli esercizi fino al 1974 dovuti dagli enti ospedalieri, l'Amministrazione si è particolarmente impegnata con la collaborazione della Ragioneria Generale, tanto che i crediti stessi potranno essere in buona parte sanati ora che, con D.M. 13 marzo 1977 sono state attribuite agli enti mutualistici le somme ricavate mediante le operazioni finanziarie previste dalla legge 31 marzo 1976, n. 72, da utilizzare per ripianare i debiti contratti con chli enti ospedalieri.

Inoltre, con circolare n. 589 del 3 settembre 1976, diramata d'intesa con la Direzione Generale del Tesoro, si è richiamata l'attenzione degli Assessorati regionali della Sanità sulla esigenza che sia garantito il regolare afflusso dei contributi per gli esercizi dal 1975 in poi, il pagamento dei quali rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnati a ciascuna regione, dal 1° gennaio 1975, dal noto D.L. 8 luglio 1974 n. 264, convertito in legge il 17 agosto 1974, n. 386. Nel contempo sono state impartite in merito idonee istruzioni alle Direzioni provinciali del Tesoro competenti, tra l'altro, a vigilare sulla riscossione dei contributi previdenziali.

Altra recentissima iniziativa riguarda la riscossione dei contributi dovuti da Comuni e Province per l'esercizio 1977. Tale iniziativa si riallaccia all'art. 6 del D.L. 17 gennaio 1977, n. 2, convertito con modificazioni, in legge 17 marzo 1977, n. 62 concernente anticipazioni a favore dei predetti enti ad integrazione dei bilanci che presentino disavanzi per l'esercizio 1977.

Con circolare del 3 giugno 1977, n. 591 la Direzione generale ha provveduto a dare istruzioni alle Direzioni provinciali del Tesoro, d'intesa con la Direzione Generale del Tesoro, affinché i contributi di competenza dell'esercizio 1977 vengano posti in riscossione, in corrispondenza delle quattro rate trimestrali in cui sono suddivise le anticipazioni stesse.

Tuttavia è opportuno porre a raffronto per ciascuno degli ultimi anni di gestione le riscossioni dell'anno per contributi e quote a carico con l'importo accertato, per le stesse voci d'entrata, di competenza dell'anno stesso.

ESERCIZIO	ENTRATE PER CONTRIBUTI E QUOTE A CARICO		
	ACCERTATE PER L'ESERCIZIO (milioni)	RISCOSE	
		in milioni	in % dell'accertato
1970	297.425	248.546	83,6
1971	339.657	279.726	82,4
1972	429.723	356.707	83,0
1973	592.468	454.579	76,7
1974	637.266	372.975	58,5
1975	810.329	513.905	63,4
1976	1.164.595	804.309	69,1

Come di consueto, la Direzione Generale, nel predisporre il piano d'investimento delle disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile situazione generale, la difesa delle riserve tecniche, tenendo nel contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica sociale. Ed, in particolare, si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, ed i valori immobiliari, che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori reali della somma investita.

Peraltro, le erogazioni dell'anno sono state limitate, come è noto, a causa delle persistenti morosità contributive, oltre che per la necessità di accantonare elevate somme, per il pagamento delle competenze arretrate previste dalla più volte citata legge n. 177/1976.

Quanto ai nuovi investimenti si è continuato ad incrementare il settore immobiliare che, come è noto, negli scorsi anni ha risentito della sfavorevole congiuntura economica e della conseguente stasi del mercato edilizio, deliberando nuovi impegni per complessivi 107,6 miliardi.

Tuttavia, se si considerano le offerte ritirate e le variazioni di prezzo intervenute nell'anno, l'impegno globale assunto nel 1976 è stato di 84 miliardi. Peraltro, nel settore sono stati perfezionati investimenti per complessivi miliardi 90,7, di cui 82,5 miliardi, riferentisi ad acquisto di nuovi stabili e 8,2 miliardi ad opere di migliorie su immobili appartenenti agli Istituti. Tra queste, particolare rilievo assumono le opere per l'urbanizzazione dell'area posta nel quartiere "Tre Fontane" - previste dalla convenzione stipulata con il Comune di Roma in data 26 maggio 1976 - ed i primi lavori per la bonifica del terreno, ai fini della realizzazione di un notevole insediamento edilizio sul comprensorio stesso.

Quanto agli investimenti mobiliari, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 125,1 miliardi contro 214,2 miliardi concessi nel 1975, con l'intento di contribuire, entro i limiti concessi dalle possibilità economiche degli Istituti, all'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Infatti, come negli anni precedenti, un'elevata quota della disponibilità è stata destinata alla concessione, a favore dei comuni, province ed enti vari, di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzioni di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali, come l'edilizia economica e popolare nonché le opere ospedaliere ed assistenziali.

Di conseguenza, sono state perfezionate deliberazioni formali di concessione di mutui per l'importo in valore capitale di 205,6 miliardi (nel 1975, 165 miliardi).

Come è noto, in base al D.M. del 20 novembre 1974, il saggio di rendimento di tali mutui assume valori tra il 9 ed il 9,75 per cento in relazione alle finalità, mentre il saggio per gli sconti di annualità statali è fissato nel 10,25 per cento.

Infine, per soddisfare la richiesta di assistenza creditizia da parte degli iscritti alle Casse, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni, è stata elevata a 65 miliardi (nel 1975, 52 miliardi). Tale forma di investimento assicura d'altra parte il rendimento del 6 per cento.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di Amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali nell'importo di 298 miliardi, mentre il valore capitale dei nuovi investimenti è stato di 366 miliardi per il perfezionarsi d'impegni assunti anche nell'anno precedente.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di Cassa, oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti - relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1975 o assunti nell'esercizio stesso - per 247,2 miliardi.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati, degli investimenti perfezionati e delle erogazioni vengono riepilogati e posti a raffronto con i valori assunti per l'anno precedente, nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	ANNO 1976			ANNO 1975		
	Deliberazioni Cons. Amm.	Provvedimen. perfezionati (1)	Erogazioni	Deliberazioni Cons. Amm.	Provvedimen. perfezionati (1)	Erogazioni
Investimenti:						
Mutui	125,1	205,6	142,1	214,2	165,0	142,1
Annualità e semestralità statali scontate . . .	0,3	3,7		4,9	3,6	
Acquisto immobili	107,6	90,7	49,9	189,4	21,9	17,2
Acquisto titoli	—	—	—	(2) 134,0	(3) 116,9	(3) 116,4
Sovvenzioni agli iscritti	65,0	66,0	55,2	52,0	52,4	56,7
	298,0	366,0	247,2	594,5	359,8	332,4
Giacenza di cassa fine anno (4)			23,5			12,1
A detrarre: Debito verso il Tesoro dello Stato . .			28,0			93,3
Disponibilità finanziaria dell'anno al netto delle spese generali ed obbligatorie			242,7			251,2

1) Valore capitale per nuovi investimenti.

2) Valore nominale.

3) Valore d'acquisto.

4) Escluso il conto corrente infruttifero che è a fronte dei debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.

Le giacenze monetarie a fine anno (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero, conti correnti postali) figurano complessivamente in 735 miliardi. Trattasi tuttavia di un dato puramente contabile. Infatti, a fronte del debito di 711,6 miliardi per rimborsi alle Tesorerie provinciali relativi a pagamenti già effettuati nell'ultimo periodo dell'anno, sul conto corrente infruttifero figura in rendiconto una somma pressochè equivalente.

Peraltro, data la situazione creditoria delle Casse per contributi ancora non versati dagli enti iscritti e specialmente dagli enti ospedalieri, la necessità di parificare il debito per pagamenti risultanti già eseguiti, da un lato, ed il conto corrente infruttifero, dall'altro, ha comportato al passivo dello stato patrimoniale l'inserimento di un debito della Cassa dipendenti enti locali verso il Tesoro dello Stato per 28 miliardi.

Da quanto sopra esposto emerge chiaramente la necessità che la situazione debitoria degli enti venga sanata al più presto ai fini di un normale andamento sia della gestione sia della situazione finanziaria.

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 395,7 miliardi, pari all'11,9 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza (nel 1975: 10,7 per cento).

In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni, — risulta pari al 12,91 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 5,52 per cento per la Cassa sanitari ed al 9,25 per cento per la Cassa insegnanti.

Il peso del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivamente investito (immobili, titoli e obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni, conto corrente fruttifero), è pari al 18,6 per cento.

Le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare assommano a 5.487 milioni di lire, pari all'1,39 per cento della consistenza immobiliare complessiva. Ove però si aggiungano alle spese di gestione i fondi di accantonamento per ammortamento stabili, manutenzione straordinaria e pagamento imposte future, l'aliquota stessa si eleva al 2,47 per cento.

Passando, infine all'esame dei redditi patrimoniali, si osserva che essi ammontano complessivamente, per l'anno 1976, a 138,4 miliardi di cui:

- miliardi 16,7 per fitti attivi
- miliardi 107,2 per interessi su titoli, mutui e depositi fruttiferi
- miliardi 3,8 per dividendi su partecipazioni e premi su titoli
- miliardi 10,7 per interessi sulle sovvenzioni agli iscritti.

L'incremento complessivo del reddito rispetto all'anno precedente è stato del 17,5 per cento.

In ordine al funzionamento dei vari servizi amministrativi, deve rilevarsi che l'opera della Direzione Generale si svolge in condizioni obiettivamente difficili. Infatti l'espandersi dei compiti previdenziali, per il continuo aumento sia del numero degli iscritti sia di quello dei pensionati, non trova adeguato supporto nelle strutture amministrative e nella dotazione organica esistente peraltro in continua e sensibile diminuzione in conseguenza dei collocamenti a riposo agevolati del personale ex combattente.

D'altra parte, il continuo evolversi della disciplina pensionistica, se ha condotto ad una tutela sempre maggiore dei diritti dei pensionati e dei pensionandi, non ha però contribuito a semplificare la normativa, che richiede una revisione organica ed unificata.

Il problema di uno snellimento dal punto di vista legislativo era già stato esaminato dalle Commissioni di studio con proposte che formano oggetto, tra l'altro, del già citato schema di disegno di legge in corso, per una sensibile semplificazione in materia di conferimento dei trattamenti di quiescenza e di altre procedure amministrative. Di tali proposte assume particolare rilievo quella di delega al Governo per l'emanazione di un testo unico che raccolga e coordini, con le opportune integrazioni e modifiche, la normativa vigente per la Cassa dipendenti enti locali.

In presenza di tali carenze organiche e strutturali, l'Amministrazione ha fatto fronte al crescente volume di lavoro ed alle pressanti aspettative delle categorie con interventi di carattere organizzativo, elaborando un piano inteso a snellire i metodi di lavoro con l'ausilio di sistemi di elaborazione automatica dei dati. In particolare, si è programmato di perfezionare e razionalizzare le procedure concernenti gli elenchi generali dei contributi, la gestione delle locazioni, delle sovvenzioni, dell'archivio pensionati nonché la liquidazione delle nuove pensioni. Inoltre, è stata prevista la creazione dell'archivio magnetico che, in un primo momento, conterrà i dati anagrafici di tutti i pensionati e degli iscritti per i quali viene aperta una posizione, ed in futuro – affiancato dagli archivi delle pensioni vigenti e delle sovvenzioni in ammortamento – dovrà essere integrato con le relative posizioni previdenziali e contributive.

Lo sviluppo del predetto programma ha, però, incontrato una remora nel fatto che il parere favorevole a suo tempo richiesto al Consiglio di Stato, in merito al contratto di fornitura delle nuove apparecchiature e di un service di assistenza tecnico-sistematica, è pervenuto solo alla fine di aprile 1977.

Tuttavia l'Amministrazione, oltre a provvedere all'elaborazione delle procedure già operanti e consolidate nelle strutture amministrative, ha perseguito con priorità l'obiettivo di sviluppare l'automazione nel settore delle pensioni, perfezionando la procedura che elabora i modelli successivi alla fase di liquidazione della pensione diretta, al fine sia di estenderla alle pensioni con onere ripartito, ora escluse, sia di integrarla in modo da considerare, per le nuove partite iscritte, anche le variazioni derivanti da successivi miglioramenti previsti dalla legge n. 177/1976.

Inoltre in sede di prima applicazione della legge 29 aprile 1976, n. 177 la Direzione Generale ha provveduto, con circolare n. 588 del 29 giugno 1976, a disciplinare gli aspetti operativi della riliquidazione delle pensioni ed a fornire al Centro contabilità spese fisse del Tesoro le copie aggiornate dell'archivio magnetico delle partite già in pagamento, consentendo quindi alle Direzioni provinciali del Tesoro di attribuire i miglioramenti fin dall'agosto 1976.

La disponibilità, quindi, di efficienti procedure automatiche nella gestione delle pensioni, ha reso possibile evadere con la massima tempestività le impegnative incombenze derivanti dalla nuova legislazione, contribuendo, entro certi limiti, ad alleggerire l'aggravio di lavoro per i servizi della previdenza.

Nel settore delle pensioni, infatti, – tenuto anche conto del contemporaneo impegno per l'esame e la definizione di circa 8.500 posizioni individuali per le quali non era stato possibile adottare la predetta procedura meccanografica ai fini dell'applicazione dei miglioramenti previsti dalla legge n. 177 – si sono ottenuti soddisfacenti risultati di lavoro, stabilendosi un idoneo equilibrio tra il numero delle domande

pervenute e quello delle pratiche definite, con l'emissione di 33.287 decreti di conferimento di pensioni e 49.441 ruoli per il pagamento o le variazioni di acconti o di pensioni.

Tuttavia, motivo di viva preoccupazione sono le difficoltà per l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali degli iscritti, aggravatesi negli ultimi tempi a causa dei ritardi con cui gli enti inviano le domande di pensione e le relative documentazioni. Queste, peraltro, spesso risultano incomplete ed imprecise, dando luogo a laboriose istruttorie che ritardano il corso delle pratiche di pensione.

Altrettanto grave rimane la situazione per i ritardi delle Direzioni provinciali del Tesoro nella fase di pagamento delle pensioni.

Una sensibile semplificazione del lavoro svolto dalle Direzioni provinciali del Tesoro si potrà peraltro, ottenere con la nuova procedura meccanografica che comincerà ad operare nel 1977, per la contabilizzazione automatica dei ruoli di riscossioni delle rate di rimborso del valore capitale per i benefici combattentistici di cui alla legge n. 336/1970 ed al D.M. 12 gennaio 1972.

Nella prospettiva del piano generale di automazione dei servizi, la Direzione generale, con circolare n. 590 del 15 novembre 1976 indirizzata a tutti gli enti, ha iniziato una rilevazione dei servizi resi dagli iscritti mediante schede individuali già predisposte. L'acquisizione di tali elementi insieme con i dati anagrafici e quelli relativi alle retribuzioni contributive ed alle sovvenzioni, consentirà di costituire il predetto unico archivio magnetico, presupposto fondamentale, per un effettivo snellimento dei servizi sia in sede di accertamento, sia per la liquidazione delle pensioni e dei contributi di riscatto.

Tale aggiornamento dei dati sugli iscritti è anche indispensabile per la compilazione dei bilanci tecnici, i quali consentono annualmente la verifica dell'andamento dell'onere rispetto alle previsioni, resasi ancora più necessaria oggi per valutare i riflessi che gli adeguamenti automatici previsti dalla recente normativa, avranno sulla situazione tecnico-finanziaria delle Casse, al fine di garantire nel tempo, in un equilibrato andamento della gestione, l'erogazione dei trattamenti di quiescenza e dei relativi adeguamenti.

Quanto alle spese generali e di amministrazione, esse si sono elevate da milioni 8.713 a milioni 9.760 con l'aumento del 12 per cento dovuto, in via principale, al maggior onere per gli stipendi ed altri assegni al personale conseguente agli aumenti dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia previsti dalla legge 31 luglio 1975, n. 364, ai progressi di carriera ed agli aumenti biennali attribuiti al personale stesso.

L'incidenza delle spese di funzionamento (comprensive di stampati, modelli, noleggio macchine, ecc.) rispetto a quelle generali e di amministrazione, è risultata pari al 15,9 per cento (nel 1975 17,7 per cento).

In sintesi, le spese generali di amministrazione si sono ragguagliate allo 0,73 per cento delle entrate accertate ed all'1,18 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza.

PARTE PRIMA

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E LORO APPLICAZIONE

Applicazione di provvedimenti legislativi - Un'intensa attività è stata svolta, nell'anno 1976, per attuare le norme innovative venute alla luce nello stesso anno, che hanno riguardato gli aspetti di competenza.

a) In proposito, è da segnalare anzitutto, come già accennato, la legge 29 aprile 1976, n. 177, che ha recato, tra l'altro, sensibili aumenti ai trattamenti di quiescenza a carico delle Casse pensioni degli Istituti di previdenza. Essi consistono in miglioramenti percentuali a favore dei pensionati delle Casse pensioni dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, cessati dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1975.

Tale legge ha introdotto, inoltre, sensibili innovazioni come la perequazione automatica delle pensioni, con il collegamento delle stesse alla dinamica delle retribuzioni del personale in attività di servizio; l'elevazione dei minimi di pensione diretta, indiretta e di reversibilità; l'adeguamento degli importi, di cui all'art. 4 della legge n. 85/1968, ai fini della reversibilità delle pensioni.

Per realizzare la parificazione dei livelli di trattamento, è previsto, in via preliminare all'operatività dell'adeguamento automatico, un miglioramento delle pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° gennaio 1975, consistente in aumenti percentuali, variabili per scaglioni di importo e per epoche diverse. In particolare gli aumenti ammontano per le prime L. 3.000.000, per l'eccedenza fino a L. 6.000.000 e per l'ulteriore eccedenza: al 40, al 27, ed al 13 per cento per le cessazioni anteriori al 1° luglio 1965; al 30, al 20 ed al 10 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1965 al 30 giugno 1970; al 20, al 13 ed al 7 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1970 al 30 giugno 1973; al 15, al 10 ed al 3 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1973 al 31 dicembre 1974, tenendo presente che in nessun caso l'aumento annuo lordo potrà essere inferiore a lire duecentomila annue.

Per quanto concerne, poi, i criteri per la formazione dell'indice di rivalutazione automatica della pensione alla dinamica delle retribuzioni del personale in attività di servizio, essi saranno stabiliti con decreto del Presidente della Repubblica, sentite le organizzazioni sindacali.

Per l'anno 1976, comunque, le pensioni relative a cessazioni dal servizio non posteriori al 30 dicembre 1975, vengono aumentate del 6 per cento, che corrisponde all'indice di rivalutazione delle pensioni I.N.P.S.. Del pari e per le stesse pensioni, nel 1977 sarà applicato l'indice valevole per l'aggancio alla dinamica salariale del settore privato (e cioè il 5,1 per cento).

Per quanto concerne, infine, la misura dei minimi di pensione diretta, indiretta e di reversibilità a carico delle Casse pensioni per i dipendenti degli enti locali, per i sanitari, per gli insegnanti, essa viene stabilita per l'anno 1976 in L. 520.000 annue lorde.

Dal 1° gennaio 1977, su tale importo opera l'adeguamento automatico alla dinamica retributiva, indipendentemente dalla data di cessazione dal servizio, così da determinare, al 1° gennaio di ogni anno, il nuovo minimo di trattamento di pensione al quale debbono essere elevate tutte le pensioni vigenti di importo inferiore.

In base agli stessi criteri di perequazione automatica ogni anno sono adeguati, a decorrere dal 1° gennaio 1976, anche gli importi di L. 195.000 e di L. 156.000 stabiliti dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, ai fini della determinazione della pensione indiretta o di reversibilità.

Per il 1976, tali importi saranno pari, rispettivamente, a L. 208.500 ed a L. 167.000.

Sempre con la legge n. 177 sono state, poi, introdotte nuove norme sia in materia di controllo sui provvedimenti di variazione di pensione, che diviene successivo, sia sull'elevazione del minimo contributivo, limitatamente alle Casse dipendenti enti locali ed insegnanti, che viene elevato a L. 400.000 annue lorde, oltre l'importo dell'indennità integrativa speciale relativa all'anno di competenza.

Per l'attuazione della predetta legge, con circolare n. 588 del 28 giugno 1976 oltre ad illustrare la portata della legge, sono state tempestivamente fornite le necessarie istruzioni, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alle Direzioni provinciali del Tesoro ed alle Prefetture e Provveditorati agli studi.

In particolare è stato precisato che, in via normale, nei confronti di tutte le partite in carico relative ai ruoli emessi anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 177/1976, e cioè sino a tutto il 21 maggio 1976, le Direzioni provinciali del Tesoro, per la rispettiva competenza territoriale, dovranno provvedere direttamente, per espressa disposizione di detta legge, alla rivalutazione, a decorrere dal 1° gennaio 1975, delle pensioni in godimento al 31 dicembre 1974, per cessazioni avvenute fino a tale data, se trattasi di partite della C.P.D.E.L., della Cassa Insegnanti e della Cassa Sanitari.

Inoltre le D.P.T. dovranno provvedere: alla perequazione della pensione, nella misura del 6,9 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1976 per le predette partite di pensione e per quelle relative a cessazioni avvenute entro il 30 dicembre 1975, per tutte le Casse amministrate dagli Istituti di previdenza, ivi compresa la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari; all'adeguamento dell'importo minimo della pensione dal 1° gennaio 1976, a L. 520.000 annue, per i trattamenti di quiescenza della C.P.D.E.L., della Cassa Insegnanti e della Cassa Sanitari.

Con la stessa circolare la Direzione generale degli Istituti di previdenza ha assunto l'incarico di fornire al Centro Contabilità spese fisse le copie aggiornate dell'archivio magnetico delle posizioni, per le partite in pagamento alla data di entrata in vigore della citata legge n. 177/1976.

Per quanto riguarda, invece, i ruoli di pensione emessi a partire dal 22 maggio 1976, all'attribuzione degli accennati miglioramenti provvede direttamente la Direzione generale degli Istituti di previdenza richiamando l'attenzione delle D.P.T. su tale circostanza con apposita annotazione.

Con la citata circolare venne, infine, precisato che per alcune specifiche categorie di pensioni, che presentavano caratteristiche tali da rendere particolarmente laboriosa la concessione dei miglioramenti predetti, avrebbe provveduto direttamente la Direzione generale degli Istituti di previdenza ad inviare alle relative D.P.T. apposite comunicazioni contenenti gli importi annui lordi delle pensioni da conferire a decorrere dal 1° gennaio degli anni 1975 e 1976.

b) Con decreto-legge 14 maggio 1976 n. 227, convertito nella legge 29 maggio 1976 n. 336 e con successivo decreto-legge 18 settembre 1976 n. 648 convertito nella legge 30 ottobre 1976 n. 730, sono stati disposti particolari interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite da eventi sismici. Fra le previdenze previste, è compresa anche la sovvenzione speciale di L. 200.000 una tantum da attribuire ai pensionati con trattamento non superiore a L. 100.000 mensili. Tale sovvenzione, per espressa disposizione della citata legge n. 336, è stata corrisposta anche ai pensionati delle Casse facenti parte degli Istituti di previdenza.

c) La legge 31 luglio 1975 n. 364 ha recato le modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale ed è operante, per effetto dell'art. 5 della legge 22 novembre 1962 n. 1646, anche nei confronti degli iscritti e dei pensionati delle Casse pensioni amministrate da questa Direzione generale.

A riguardo, sono state impartite disposizioni in ordine alle quote relative alla tredicesima mensilità di detta indennità, ai fini della determinazione della retribuzione annua contributiva per le cessazioni dal servizio decorrenti dal 1° gennaio 1976 e dal 1° gennaio 1977.

d) La legge 23 dicembre 1975, n. 698 ha disposto lo scioglimento, alla data del 31 dicembre 1975, dell'O.N.M.I. ed il trasferimento del personale dipendente allo Stato, alle Regioni, ai Comuni ed alle Province.

In merito alla sistemazione previdenziale di detto personale si è reso necessario definire le opportune intese con l'I.N.P.S., al fine di distinguere, stante la generica dizione dell'art. 8 di detta legge quali categorie di personale ex O.N.M.I. trasferito agli enti sopracitati possa vantare il diritto all'iscrizione alla C.P.D.E.L. ed alla C.P.S., nonché per stabilire la procedura concernente il trasferimento dei contributi dell'assicurazione generale obbligatoria alle citate Casse pensioni e la determinazione degli importi con il computo degli interessi in relazione al versamento in annualità.

Analoghe intese con l'I.N.P.S. sono state realizzate in ordine all'attuazione della legge 18 novembre 1975 n. 764 - che ha disposto la soppressione dell'ente "Gioventù Italiana" - per quanto riguarda la sistemazione previdenziale del personale trasferito alle Regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano.

Ciò, con particolare riferimento alla determinazione della data di inizio dell'iscrizione alla C.P.D.E.L., all'ammissibilità a riscatto dei periodi di servizio pregresso, all'opzione per il mantenimento dell'assicurazione I.N.P.S., alle procedure ed al calcolo relative al trasferimento dei contributi.

Schemi di disegni di legge in corso

a) E' in corso di approvazione lo schema di disegno di legge riguardante modifiche alla normativa della C.P.D.E.L., della Cassa Sanitari e della Cassa Insegnanti.

Tale provvedimento realizza una sistemazione organica e coordinata della materia pensionistica, trattata ispirandosi agli attuali principi della legislazione previdenziale ed alle più recenti innovazioni normative in seno ad altri regimi assicurativi-obbligatori.

In effetti, trattasi del disegno di legge già presentato ad approvazione nella decorsa legislatura, che è stato ora ripristinato con una rielaborazione sostanziale, per la quale si è tenuto conto della giurisprudenza della Corte dei Conti e dei principi enunciati in materia dalla Corte Costituzionale.

Sotto il profilo sistematico, si è anche provveduto a raggruppare le norme, contenute in articoli, in aderenza ad una esigenza sistematica di maggiore immediatezza, in dieci titoli, che riguardano sostanzialmente le seguenti materie:

- miglioramenti alle pensioni di privilegio (articoli da 1 a 3);
- diritto al trattamento di quiescenza, compresa la retroattività delle condizioni richieste per il conseguimento del trattamento stesso (articoli da 4 ad 8);
- misura del trattamento di quiescenza, con particolare riguardo alla disciplina dei casi di continuazione di iscrizione o di reinscrizione (articoli da 9 a 14);
- norme procedurali attinenti al conferimento dei trattamenti pensionistici (articoli da 15 a 22);
- servizi utili e riscatti (articoli da 23 a 27);
- aumento della retribuzione annua contributiva e modifiche relative ai ruoli di riscossione contributi (articoli da 28 a 32);
- bilanci e commissioni di studio (articoli da 33 a 34);
- modifiche ad altri istituti e materie (articoli da 35 a 39);
- un nuovo sistema di pensionamento per la Cassa Sanitari (articoli da 40 a 42);
- norme finali, tra cui la raccolta in testo unico delle disposizioni sul trattamento di quiescenza della C.P.D.E.L. (articoli da 43 a 44).

Il contenuto di tali norme è stato già ampiamente illustrato nei precedenti rendiconti.

b) Nel quadro delle riforme dell'Ordinamento delle Casse pensioni di questa Direzione generale è da ricordare, poi, lo schema di disegno di legge predisposto sulla base delle risultanze dell'apposita Commissione di studio, concernente miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa Ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Detto schema ha lo scopo di adeguare il trattamento di quiescenza delle categorie interessate, attualmente regolato dalla legge 18 novembre 1975, n. 586, per tener conto dei maggiori livelli retributivi delle categorie stesse derivanti dall'attribuzione dell'assegno perequativo di cui alla legge 15 novembre 1973, n. 734. Nel contempo esso prevede apposite norme integrative in tema di perequazione automatica, già prevista dalla legge 29 aprile 1976, n. 177, che si è reso necessario introdurre per la particolarità del sistema di pensione tabellare seguito dalla Cassa.

Lo stesso schema prevede, inoltre, la iscrizione obbligatoria alla Cassa dei coadiutori giudiziari, nuova categoria istituita con legge 12 luglio 1975, n. 322, a decorrere dal 1° agosto 1975, data di inquadramento in organico del personale amanuense degli ufficiali giudiziari che alla data del 31 maggio 1974 era in servizio negli uffici notificazioni esecuzioni e protesti istituiti presso gli uffici giudiziari. La iscrizione di tale categoria comporta la modifica della denominazione della Cassa che assumerà quella di "Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori".

Il problema fondamentale, riguardante il miglioramento del trattamento di quiescenza, è stato risolto introducendo una nuova tabella limitata a 40 anni di servizio, cui corrisponde un importo di pensione pari al 90 per cento della retribuzione pensionabile come per la vecchia tabella.

Essa prevede, inoltre, importi di pensione maggiorati, in considerazione dell'attribuzione dell'assegno perequativo e dell'aumento del 6,90 per cento in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 della legge 29 aprile 1976, n. 177.

A fronte di tale trattamento il contributo personale, elevato alla misura del 6 per cento, graverà sull'intero trattamento economico minimo garantito, comprensivo della tredicesima mensilità, dell'assegno perequativo e dell'indennità integrativa speciale.

Con tale schema viene introdotto infine il principio della perequazione automatica che consentirà, a partire dal 1978, ogni anno la rideterminazione degli importi della tabella in base alla variazione percentuale dell'indice stabilito in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della citata legge 177/1976.

I trattamenti di quiescenza degli aiutanti ufficiali giudiziari, come pure i contributi di riscatto, vengono confermati ai tre quarti dei trattamenti previsti per gli ufficiali giudiziari mentre quelli dei coadiutori sono fissati alla metà in relazione ai nuovi rapporti medi esistenti tra i rispettivi trattamenti economici minimi garantiti.

Per le pensioni dirette di privilegio allo scopo di differenziarle in relazione al grado di invalidità è previsto, oltre all'aumento di un decimo della pensione ordinaria, che in nessun caso esse possono essere inferiori a prefissati importi in relazione alle categorie di infermità riconosciute. Con la stessa norma viene elevata, poi, l'integrazione a carico dello Stato che passa da L. 520.000 a 832.000 annue. Per quanto riguarda, inoltre, le pensioni dirette e di reversibilità, gli importi di L. 195.000 e 156.000, previsti dall'art. 2 della legge 586/1975, per effetto della perequazione automatica, vengono adeguati a quelli contemplati dal 2° comma dell'art. 26 della legge 29 aprile 1976, n. 177 per le altre Casse pensioni degli Istituti di previdenza.

Come già visto per le pensioni dirette di privilegio anche per le pensioni indirette e di reversibilità di privilegio le integrazioni a carico dello Stato vengono aumentate del 6 per cento.

Altra norma di particolare rilievo dello schema è quella concernente la fissazione del minimo di pensione, già previsto per le altre Casse dall'art. 26 della legge 29 aprile 1976, n. 177 in L. 520.000 annue, minimo che varierà in rapporto alla dinamica salariale.

Per quanto concerne, poi, l'indennità una volta tanto sia per il trattamento diretto che per quello indiretto, è stato previsto il richiamo ai criteri espressi con la legge 27 gennaio 1968, n. 36.

Con l'introduzione della perequazione automatica saranno riliquidate tutte le pensioni, anche per le cessazioni anteriori al 1° gennaio 1977, data di decorrenza di tutte le disposizioni dello schema, con effetto dal primo giorno di ogni anno in modo da consentire una uniformità di trattamento indipendentemente dalle epoche di cessazione dal servizio.

Per quanto concerne il riscatto dei servizi, in considerazione del continuo modificarsi delle tabelle, per il calcolo del relativo contributo dovrà essere presa a base quella in vigore alla data di presentazione della domanda.

Vi è, infatti, una norma di carattere transitorio a favore dei coadiutori per il periodo dal 1° agosto 1975 al 31 dicembre 1976, sia per quanto concerne il contributo che per la misura della pensione spettante ai cessati dal servizio nel periodo predetto.

In materia di sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio, poi, in conformità a quanto previsto per la C.P.D.E.L., è stato disposto che per la determinazione della quota del quinto si prenderà a base il trattamento economico minimo garantito comprensivo della tredicesima mensilità, dell'assegno perequativo e dell'indennità integrativa speciale. Infine, per quanto concerne gli oneri, da valutazioni effettuate, tenuto conto dell'iscrizione dei coadiutori, del deficit tecnico della Cassa e degli oneri relativi alle maggiori prestazioni previste, si è reso necessario elevare gli attuali contributi dovuti alla Cassa a L. 1.100.000 in misura unica per ogni posto di organico di ufficiale giudiziario, di aiutante ufficiale giudiziario e di coadiutore. Nella determinazione del predetto contributo si è, altresì, tenuto conto della norma transitoria in base alla quale per il periodo dal 1° agosto 1975 al 31 dicembre 1976 verrà versato per i coadiutori il solo contributo personale, ripianando nel tempo le quote del contributo dovuto dallo Stato.

Con lo stesso schema, infine, viene stabilito che la misura del contributo, a seguito della perequazione automatica, dal 1° gennaio di ciascun anno, a partire dal 1978, varierà in funzione dell'aumento dell'indennità integrativa speciale e della dinamica salariale.

DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI

Il numero degli iscritti, alla data del 1° gennaio 1976, risulta di 1.056.220 unità, con un incremento di 50.091 rispetto a quello accertato al 1° gennaio 1975, come si può rilevare dal seguente prospetto:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero degli iscritti	
	al 1 - 1 - 1975	al 1 - 1 - 1976
Cassa pensioni dipendenti enti locali	919.373	966.242
Cassa pensioni sanitari	57.463	59.780
Cassa pensioni insegnanti	26.143	26.748
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	3.150	3.450
Totale	1.006.129	1.056.220

Un quadro analitico degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, ai sanitari ed agli insegnanti di asilo e scuole elementari parificate, con la distribuzione per classi di enti e per ripartizioni geografiche al 1° gennaio 1976, viene offerto dal prospetto dimostrativo riportato nella pagina seguente.

Con circolare del 15 novembre 1976, n. 590, la Direzione generale ha provveduto ad avviare una rilevazione al 1° gennaio 1977 dei servizi resi dagli iscritti alle Casse pensioni per i dipendenti degli Enti locali, sanitari ed insegnanti di asilo e scuole elementari parificate.

Devesi osservare che, contrariamente ai censimenti effettuati nel passato i quali avevano unicamente fini statistici, la prevista rilevazione è stata inserita nel piano generale di automazione dei servizi della previdenza, contribuendo essa a costituire, insieme con i dati anagrafici, con quelli relativi alle retribuzioni contributive ed alle sovvenzioni, un unico archivio magnetico che, aggiornato nel tempo e previa elaborazione di idonee procedure, condurrà ad un effettivo snellimento dei servizi, sia in sede di accertamento che per la liquidazione delle pensioni e dei contributi di riscatto.

Inoltre, l'aggiornamento dei dati sugli iscritti si rende necessario ai fini della compilazione dei bilanci tecnici che costituiscono lo strumento per la verifica dell'equilibrio tecnico-finanziario delle Casse, verifica ancora più necessaria in relazione alla recente normativa, prevista dalle leggi n. 364/75 e n. 177/76, che ha migliorato l'indennità integrativa speciale ed ha stabilito il principio della perequazione automatica alla dinamica retributiva.

Con la citata circolare n. 590, sono stati inviati agli Enti appositi modelli di rilevazione, fornendo nel contempo le necessarie istruzioni. Alla data del 30 aprile 1977 è già pervenuto il materiale di quasi tutti gli Enti iscritti alla Cassa insegnanti, circa il 70 per cento di quelli iscritti alla Cassa sanitari ed il 20 per cento di quelli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali.

Considerati i tempi tecnici occorrenti per l'elaborazione dei dati censiti e la necessità di avere a disposizione almeno un campione rappresentativo della popolazione iscritta, la compilazione dei bilanci tecnici viene rimandata al prossimo esercizio tenuto conto, anche, di quanto già osservato nella relazione ai bilanci tecnici allegata ai rendiconti per l'esercizio 1975 circa l'impossibilità di avere basi statistiche aggiornate se non attraverso la rilevazione dei servizi resi dagli iscritti.

Per quanto concerne i pensionati, la relativa consistenza numerica al 1° gennaio 1976, determinata tenendo conto delle effettive cessazioni dal servizio anteriori a tale data, è di 263.400 unità e presenta un incremento rispetto all'anno precedente del 5,36 per cento.

Il seguente prospetto ne riporta i dati distinti per le quattro Casse pensioni:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO PENSIONATI	
	al 1 - 1 - 1975	al 1 - 1 - 1976
Cassa pensioni dipendenti enti locali	230.028	242.500
Cassa pensioni sanitari	15.596	16.300
Cassa pensioni insegnanti	3.150	3.300
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	1.228	1.300
Totale	250.002	263.400

CLASSI DI ENTI	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia merid. ed ins.		ITALIA	
	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %
NUMERO ISCRITTI								
CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI								
Amministrazioni regionali	11.107	2,30	7.556	3,62	6.935	2,52	25.598	2,65
Enti e consorzi delle amministrazioni regionali	279	0,06	-	-	1.563	0,57	1.842	0,19
Amministrazioni provinciali	42.398	8,78	18.309	8,77	26.849	9,78	87.556	9,06
Ospedali psichiatrici provinciali	3.317	0,69	2.639	1,26	3.995	1,45	9.951	1,03
Enti e consorzi delle amministrazioni provinciali	5.440	1,13	1.472	0,71	3.657	1,33	10.569	1,09
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	79.007	16,36	40.714	19,51	46.243	16,84	165.964	17,18
Amministrazioni comunali non capoluogo	93.197	19,30	44.604	0,53	82.756	30,14	220.557	22,83
Consorzi comunali	2.922	0,60	1.111	21,37	1.091	0,40	5.124	0,53
Enti comunali di assistenza	5.811	1,20	1.319	0,63	3.122	1,14	10.252	1,06
Enti comunali di consumo	71	0,01	689	0,33	80	0,03	840	0,09
Aziende municipalizzate	25.262	5,23	8.371	4,01	7.611	2,77	41.244	4,27
Enti ospedalieri	178.155	36,89	59.433	28,47	76.546	27,88	314.134	32,51
Consorzi vari	701	0,15	358	0,17	1.223	0,44	2.282	0,23
Monti di credito su pegni	1.174	0,24	43	0,02	105	0,04	1.322	0,14
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza	23.188	4,80	6.005	2,88	4.710	1,72	33.903	3,51
Enti iscritti, art. 39 L. 379/1955	9.069	1,88	8.782	4,21	5.420	1,97	23.271	2,41
Enti Vari	1.820	0,38	7.336	3,51	2.677	0,98	11.833	1,22
In complesso	482.918	100,00	208.741	100,00	274.583	100,00	966.242	100,00
CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI								
Amministrazioni regionali	22	0,07	11	0,09	34	0,18	67	0,11
Enti e consorzi delle amministrazioni regionali	9	0,03	-	-	-	-	9	0,01
Amministrazioni provinciali	952	3,30	339	2,70	364	1,98	1.655	2,77
Ospedali psichiatrici provinciali	123	0,43	140	1,12	165	0,90	428	0,72
Enti e consorzi delle amministrazioni provinciali	312	1,08	182	1,45	332	1,81	826	1,38
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	1.184	4,10	582	4,64	791	4,30	2.557	4,28
Amministrazioni comunali non capoluogo	3.475	12,04	1.913	15,26	3.882	21,13	9.270	15,51
Consorzi comunali	1.682	5,83	222	1,77	521	2,84	2.425	4,06
Enti comunali di assistenza	59	0,20	1	0,01	11	0,06	71	0,12
Enti comunali di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
Aziende municipalizzate	-	-	-	-	4	0,02	4	0,01
Enti ospedalieri	20.223	70,06	8.192	65,33	12.114	65,93	40.529	67,80
Consorzi vari	15	0,05	-	-	-	-	15	0,02
Monti di credito su pegni	-	-	-	-	-	-	-	-
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza	574	1,99	172	1,37	93	0,51	839	1,40
Enti iscritti, art. 39 L. 379/1955	233	0,81	176	1,40	63	0,34	472	0,79
Enti vari	3	0,01	610	4,86	-	-	613	1,02
In complesso	28.866	100,00	12.540	100,00	18.374	100,00	59.780	100,00
CASSA PENSIONI INSEGNANTI DI ASILO E SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE								
Amministrazioni regionali	100	0,67	-	-	-	-	100	0,37
Amministrazioni provinciali ed enti o consorzi delle amministrazioni provinciali	36	0,24	3	0,05	14	0,23	53	0,20
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	7.745	51,98	2.841	49,19	2.142	35,28	12.728	47,59
Amministrazioni non capoluogo	2.676	17,96	856	14,82	946	15,58	4.478	16,74
Enti comunali di assistenza	8	0,06	8	0,14	38	0,63	54	0,20
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza	1.791	12,02	396	6,85	531	8,74	2.718	10,16
Scuole elementari parificate	2.544	17,07	1.672	28,95	2.401	39,54	6.617	24,74
In complesso	14.900	100,00	5.776	100,00	6.072	100,00	26.748	100,00

LAVORI DI ANALISI DELLE PROCEDURE E SVILUPPO DELL'INFORMATICA

Lo sviluppo del già predisposto piano di ristrutturazione ed integrazione delle procedure meccanografiche non ha potuto rispettare i tempi previsti in quanto non è pervenuto in tempo utile il parere favorevole del Consiglio di Stato in merito al contratto di fornitura delle nuove apparecchiature e di un "service" di assistenza tecnico-sistematica, entrambi necessari per realizzare concretamente i previsti programmi.

Tuttavia, sono stati effettuati i seguenti lavori:

- a) - per quanto concerne l'archivio contributi e servizi:
- fino a livello operativo, la procedura per la stampa di circa 1.100.000 schede di rilevazione dei servizi al 1° gennaio 1977 prestati da tutti gli iscritti alle varie Casse pensioni;
 - fino a livello di analisi, la procedura necessaria per acquisire i predetti servizi sulle memorie magnetiche e per aggiornare l'archivio contributi e servizi anche ai fini della compilazione dei bilanci tecnici.
- b) - riferibilmente all'archivio pensioni:
- fino a livello operativo, la procedura occorrente per applicare automaticamente - in sede di emissione degli elaborati meccanografici successivi alla liquidazione della pensione diretta - i miglioramenti previsti dalla legge 177/76 (aumento delle pensioni dal 1° gennaio 1975 ed adeguamento alla dinamica salariale dal 1° gennaio 1976 e 1977) nonché per fornire al Centro Tesoro Contabilità Spese Fisse i supporti magnetici contenenti le informazioni utili per liquidare automaticamente i predetti miglioramenti anche ai titolari delle pensioni in pagamento;
 - fino a livello di analisi, la procedura per l'integrale automazione degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione diretta nei casi di pensioni con oneri ripartiti con gli enti.

Infine, è stata già realizzata sino a livello di avvio operativo, una nuova procedura per l'automazione della contabilità relativa ai ruoli di riscossione delle rate del valor capitale dei benefici combattentistici di cui alla legge n. 336/70 e al D.M. 12 gennaio 1972.

Tale procedura, che consentirà un sensibile snellimento del lavoro svolto al riguardo dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, verrà attuata per gli enti della provincia di Roma ai fini della contabilità dell'anno 1977 e sarà estesa a tutti gli enti delle altre provincie per la contabilità dell'anno 1978.

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

Prestazioni previdenziali e riscatti.

Parallelamente ai nuovi provvedimenti legislativi emanati, l'attività amministrativa, nel settore della previdenza, ha avuto uno svolgimento notevolmente intenso con un complesso di adempimenti normali o straordinari in materia di accertamenti, di riscatto, di contenzioso e, prevalentemente, di liquidazione e conferimento dei trattenimenti di quiescenza.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione si riportano, di seguito, i dati sul lavoro svolto per la liquidazione degli acconti e delle pensioni, per le riliquidazioni nonché per i decreti di conferimento e la definizione dei ruoli di pagamento da parte della Ragioneria centrale, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	PENSIONI				ACCONTI		
	numeri di fascicoli relativi a			Decreti	Ruoli	Liquidazione	Ruoli
	domande pervenute	liquidazioni eseguite	riliquidazione				
Dipendenti enti locali	18.611	19.373	2.874	31.665	31.036	15.360	15.421
Sanitari	1.505	913	95	1.133	1.511	890	716
Insegnanti	234	215	29	304	397	163	130
Ufficiali giudiziari	125	135	-	185	127	111	103
Totale anno 1976	20.475	20.636	2.998	33.287	33.071	16.524	16.370
Anno 1975	24.578	29.129	3.449	29.057	28.627	19.456	21.770

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1976 risultano comprese 869 pensioni di privilegio e precisamente 482 dirette e 387 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 31 sono di prima categoria, 12 delle quali con assegno di superinvalidità.

Nel prospetto che segue si riassumono, invece, i dati sul lavoro svolto per le indennità o ricostituzioni di posizioni assicurative I.N.P.S. e per i riscatti definiti durante l'attività del dipendente. Si avverte però che questi ultimi dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti in quanto la maggioranza di queste pratiche si definisce in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

CASSE PENSIONI	INDENNITA' (o ricostituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S.)				RISCATTI			
	domande pervenute	Liquidazioni	Decreti (*)	Ruoli	Domande pervenute	Liquidazioni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali	7.450	2.411	2.718	2.193	7.503	2.088	2.722	1.884
Sanitari	178	86	60	84	3.295	1.334	1.484	1.503
Insegnanti	163	56	76	32	141	74	80	60
Ufficiali giudiziari	5	6	16	—	75	26	31	16
Totale anno 1976	7.796	2.559	2.870	2.309	11.014	3.522(**)	4.317	3.463
Anno 1975	12.983	1.880	1.581	2.201	16.578	4.866	4.239	4.495

(*) Ivi comprese le delibere di pagamento per ricostituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S..

(**) Cui vanno aggiunte circa 4.000 liquidazioni di contributi di riscatto effettuate in sede di pensione.

Tuttavia i dati sopra riportati non danno la visione completa della mole di lavoro svolto dagli uffici della previdenza, in quanto ogni pratica richiede più trattazioni connesse soprattutto allo stadio di aggiornamento della documentazione. (Nel complesso sono state spedite 865.316 note ed aperte 45.729 posizioni previdenziali).

In particolare, nell'anno 1976, per la sola Cassa dipendenti enti locali, sono state istruite 31.155 pensioni, 7.638 indennità e 20.049 riscatti.

Il fenomeno, che deriva dalla inefficienza di molti enti locali ed ospedalieri che inviano documentazioni incomplete ed imprecise, si è aggravato negli ultimi tempi, sia per i complessi accertamenti in ordine alle retribuzioni contributive, sia per l'applicazione della legge 1970, n. 336 e successive integrazioni e modifiche. Inoltre, le predette norme per il collocamento a riposo agevolato degli ex-combattenti hanno prodotto un eccezionale aumento delle domande di pensione, cui ha fatto seguito, a partire dal 1975, una flessione per il contingentamento disposto dal D.L. 8 luglio 1974, n. 355.

Un parallelo andamento crescente ha mostrato il numero delle domande di indennità sia per i riflessi delle disposizioni a favore degli ex-combattenti, sia per l'art. 52 della legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha esteso il diritto alla ricostituzione della posizione assicurativa I.N.P.S. al personale cessato dal servizio prima del 30 aprile 1958.

Per una precisa visione dei detti fenomeni si riporta di seguito il numero delle domande di pensione e di indennità relativo agli anni dal 1970 al 1976.

Anno	NUMERO DELLE DOMANDE (*)		
	di pensione	di indennità o ricostituzione di posizione assicurativa	TOTALE
1970	17.195	6.708	23.903
1971	17.156	7.052	24.208
1972	21.359	9.520	30.879
1973	26.695	10.972	37.667
1974	26.305	10.078	36.383
1975	24.578	12.983	37.561
1976	20.475	7.796	28.271

(*) Peraltro, in aggiunta alle domande di pensione, deve essere considerata la riapertura di pratiche per l'invio di nuovi documenti, che comportano una riliquidazione di pensioni già definite o in corso di definizione. Tale fenomeno ha prodotto nel 1976 un ulteriore carico di circa 10.000 fascicoli.

I cennati fatti hanno determinato un notevole aggravio di lavoro, per fronteggiare il quale, l'Amministrazione ha intrapreso, a suo tempo, un piano di lavoro inteso a:

- potenziare al massimo il servizio di liquidazione delle pensioni;
- soddisfare con immediatezza le richieste di pensione, attraverso la concessione di acconti di misura massima, anche in sostituzione di quelli già concessi dagli Enti. Ciò ha anche recato sollievo alle note difficili condizioni finanziarie degli Enti stessi;
- utilizzare i moderni sistemi di elaborazione automatica dei dati per snellire le procedure specie per il conferimento ed il pagamento delle pensioni.

In proposito, la nota procedura automatica che elabora i modelli successivi alla fase di liquidazione della pensione diretta è stata, nell'anno 1976, integrata al fine di considerare, per le nuove partite iscritte, anche le variazioni derivanti dai successivi miglioramenti previsti dalla legge 29 aprile 1976, n. 177.

La procedura stessa, che copre il 75 per cento dei casi di liquidazione di pensioni, è ora in via di estensione alle pensioni con onere ripartito.

I risultati raggiunti con le iniziative predette — come illustrato nella relazione ai rendiconti per l'esercizio 1975 — si sono sostanziati, nel 1974, in una elevatissima produzione di acconti, seguita nel 1975 da un eccezionale aumento delle liquidazioni definitive, anche per la utilizzazione della procedura meccanografica.

Tuttavia l'eccezionale mole di domande di pensioni degli scorsi anni non ha consentito l'eliminazione dell'arretrato, anche perchè la liquidazione delle pratiche di pensione si presenta particolarmente complessa sia per gli aumenti alle retribuzioni con effetto retroattivo, sia per i miglioramenti alle pensioni introdotti dall'art. 3 e dall'art. 25 della legge 29 aprile 1976 n. 177.

In ordine alla concessione dei miglioramenti della legge 29 aprile 1976, n. 177 a favore delle pensioni già in pagamento delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, la Direzione generale ha provveduto:

- ad emanare la circolare n. 588 del 28 giugno 1976 come già indicato in altra parte della relazione;
- a fornire al Centro contabilità spese fisse le copie aggiornate dell'archivio magnetico delle partite già in pagamento, consentendo alle Direzioni provinciali del tesoro di attribuire tali miglioramenti fin dal mese di agosto 1976;
- ad esaminare le posizioni individuali di circa 8.500 pensioni aventi caratteristiche particolari (per le quali non era stato possibile adottare la procedura meccanografica) e a trasmettere, alle Direzioni provinciali del Tesoro, secondo la circolare del 28 giugno 1976, n. 588, apposite comunicazioni contenenti gli importi annui lordi delle pensioni da conferire a decorrere dal 1° gennaio degli anni 1975 e 1976.

Con la dovuta tempestività sono state inoltre riliquidate 1.218 pensioni della Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, per apportarvi gli aumenti stabiliti dall'art. 7 della legge 18 novembre 1975, n. 586.

Nel settore accertamenti e riscatti oltre il lavoro svolto per la definizione ed il conferimento dei riscatti secondo quanto sopra indicato, sono state definite oltre 13.000 pratiche di ricongiunzione servizi o sistemazioni contributive.

Uno svolgimento notevolmente intenso, anche nel 1976, hanno avuto gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di questioni di carattere generale, anche in relazione ai nuovi provvedimenti di legge emanati ed all'applicazione dei benefici agli ex-combattenti;
- il prosieguo delle iscrizioni di nuovi enti alle Casse pensioni.

Quanto al primo punto, sono state esaminate, esprimendo parere motivato, n. 10 proposte di legge di iniziativa parlamentare; nello stesso periodo di tempo sono state trattate n. 46 interrogazioni, fornendo al Gabinetto dell'On.le Ministro gli elementi per la risposta.

Circa l'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute

negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto, vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1976, sono stati istruiti n. 520 ricorsi, di cui accolti in via amministrativa n. 97.

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 60 ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie alle Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 45 ricorsi amministrativi, che sono ora in trattazione presso gli organi giurisdizionali.

Ad essi vanno aggiunti n. 11 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, di cui 9 sono stati istruiti con il parere del Consiglio di Stato e 2 definiti con decreto del Presidente della Repubblica.

Nel corso dell'anno, sono stati, altresì, predisposti rapporti e relazioni per le Avvocature generale e Distrettuali in merito a n. 20 citazioni proposte da iscritti e pensionati innanzi a Tribunali e Pretori in funzione di giudici del lavoro, avverso provvedimenti di questa Direzione generale. La trattazione di tali pratiche ha richiesto tempestività e particolare impegno nella costituzione in giudizio, tramite le predette Avvocature, essendosi manifestata, da un certo tempo, la tendenza da parte del giudice ordinario ad emettere sentenze nella materia pensionistica, che dalla legge è, invece, esclusivamente riservata alla Corte dei Conti.

Sono, poi, da segnalare le deliberazioni della Corte dei Conti in Sezione di controllo in data 6 maggio 1976 e 3 dicembre 1976 cui è stata deferita la pronuncia sul visto e conseguente registrazione di provvedimenti emessi da questa Direzione generale, relativi a conferimento di pensione.

La prima questione concerne l'applicabilità delle norme relative alla determinazione della misura del trattamento di quiescenza spettante ai segretari generali delle Camere di Commercio iscritti alla C.P.D.E.L. ai sensi della legge 25 luglio 1971, n. 557 ed inquadrati nella dirigenza statale (quadro L della Tab. XIV annessa al D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748) con attribuzione del trattamento economico omnicomprendivo previsto per i dirigenti superiori.

La predetta Sezione, in accoglimento delle tesi prospettate dalla scrivente, ha deliberato che, in favore di tale particolare gruppo di personale statale, sono applicabili le disposizioni della legge 26 luglio 1965, n. 965 e tutte le altre emanate ed emanande riflettenti il trattamento pensionistico degli iscritti alla C.P.D.E.L..

L'altra deliberazione della Sezione di controllo concerne l'interpretazione dell'art. 119 - 3° comma - del T.U. approvato con D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092, secondo il quale, nei confronti dei dipendenti statali che transitino, per effetto di disposizioni di legge, alle dipendenze di province, comuni ed altri enti il cui personale è iscrivibile alle Casse pensioni, il trattamento di quiescenza, sia diretto che di reversibilità, è stabilito secondo le norme applicabili ai dipendenti statali.

Anche in questo caso, la Sezione di controllo, in accoglimento delle argomentazioni proposte dalla scrivente, ha ammesso al visto il provvedimento con il quale, ad un dipendente transitato dallo Stato alla Regione, è stata liquidata la pensione in base alla legge n. 965/1965, avendo riconosciuto che la disposizione del citato art. 119 ha per destinatari, nell'ipotesi di passaggio dallo Stato ad altri enti, coloro che, in conseguenza di ciò, vengano ad essere assoggettati, agli effetti della quiescenza, a regolamenti speciali di minor favore - esistenti presso gli enti medesimi - rispetto alla normativa statale.

Per consentire, infine, una funzione di coordinamento all'interno della Direzione generale, alcuni aspetti di rilievo interpretativo generale sono stati sintetizzati in n. 10 note di servizio, emanate nel corso dell'anno, tenendo conto anche di recenti pronunzie giurisdizionali.

Tra le risoluzioni interpretative di maggiore rilievo, adottate da questa Direzione, sono da segnalare quelle avutesi in tema di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di riscatti di servizio; di requisiti per il trattamento di quiescenza con i benefici della legge n. 336/1970; di pensioni ad onere ripartito conferite con gli stessi benefici; di sistemazione della posizione contributiva degli iscritti cessati dal servizio; ed infine di perequazione delle pensioni delle Casse, per l'anno 1977, ai sensi della legge n. 177/1976.

Tra le attività istituzionali, ha avuto ulteriore sviluppo il settore delle iscrizioni facoltative, in applicazione dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modificazioni ed integrazioni. Trattasi della facoltà, riconosciuta agli enti di diritto pubblico, agli enti parastatali ed agli enti morali, di iscrivere il proprio personale alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza, facoltà ora consentita limitatamente ad alcune categorie di enti, già iscritte (art. 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315).

Al 31 dicembre 1976 sono già iscritti ben 377 degli enti anzidetti, il cui campo di attività riguarda i più svariati settori.

L'espletamento di così articolati e complessi compiti istituzionali, in stretta collaborazione con gli organi di controllo (Ragioneria centrale e Corte dei Conti), ha richiesto un rapporto qualificato ed un impegno costante da parte di tutto il personale, che hanno consentito di raggiungere — tenendo conto delle molteplici difficoltà connesse soprattutto alla larga messe normativa che ha interessato il settore — risultati sostanzialmente apprezzabili.

Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensione a carico.

Nel corso dell'anno 1976 sono stati emessi 126.301 ruoli di contributi per un ammontare complessivo di 1.151.305 milioni.

Di essi, n. 1.662 — relativi agli elenchi generali e suppletivi — per complessivi 1.032.334 milioni, sono stati emessi tramite gli Organi locali (Prefetture, Provveditorati agli studi, Corti di Appello), e n. 124.639 — relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli Enti, ivi comprese le rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 — per complessivi 118.971 milioni, sono stati emessi direttamente dalla Direzione Generale.

L'ammontare complessivo di 1.151.305 milioni suaccennato è superiore di 352.164 milioni a quello dell'anno 1975 (799.141 milioni), con un aumento del 44,06 per cento. L'incremento dei ruoli, invece, emessi nel 1976 (n. 126.301) rispetto a quelli emessi nel 1975 (n. 104.231) è stato di n. 22.070 con un aumento percentuale del 21,17 per cento, dovuto per la maggior parte ai ruoli per rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici.

Di fatto, però, nel suddetto periodo sono passati in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di 1.153.465 milioni, compresi cioè i ruoli emessi a dicembre 1975 con scadenza gennaio 1976 ed esclusi quelli emessi nel dicembre 1976 con scadenza nel gennaio 1977.

Le relative operazioni di introito sommate a quelle effettuate sui residui degli anni precedenti, al netto delle riduzioni apportate durante l'anno, presentano, per ciascuna Cassa pensioni, le seguenti risultanze:

R E S I D U I			
CASSE PENSIONI	CARICO	RISCOSSIONI	Somme da RISCOUTERE
Dipendenti enti locali	890.401.480.301	367.903.848.179	522.497.632.122
Sanitari	163.938.181.443	35.854.216.141	128.083.965.302
Insegnanti	7.973.778.052	3.150.533.477	4.823.244.575
Ufficiali giudiziari	85.248.857	46.778.503	38.470.354
Totale	1.062.398.688.653	406.955.376.300	655.443.312.353
C O M P E T E N Z A			
CASSE PENSIONI	CARICO	RISCOSSIONI	Somme da RISCOUTERE
Dipendenti enti locali	1.016.446.572.844	344.116.611.746	672.329.961.098
Sanitari	113.380.541.960	36.552.178.195	76.828.363.765
Insegnanti	22.928.260.520	10.904.038.990	12.024.221.530
Ufficiali giudiziari	710.055.689	525.735.002	184.320.687
Totale	1.153.465.431.013	392.098.563.933	761.366.867.080
T O T A L E			
CASSE PENSIONI	CARICO	RISCOSSIONI	Somme da RISCOUTERE
Dipendenti enti locali	1.906.848.053.145	712.020.459.925	1.194.827.593.220
Sanitari	277.318.723.403	72.406.394.336	204.912.329.067
Insegnanti	30.902.038.572	14.054.572.467	16.847.466.105
Ufficiali giudiziari	795.304.546	572.513.505	222.791.041
Totale	2.215.864.119.666	799.053.940.233	1.416.810.179.433

Rate non ancora scadute di contributi ratizzati 348.770.519.810
 Morosità effettive 1.068.039.659.623
 (48,20 %)

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli Enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	CARICO	RISCOSSIONI	Somme da RISCOUTERE
Val d'Aosta	3.660.945.274	2.460.180.516	1.200.764.758
Piemonte	148.119.418.161	64.573.149.245	83.546.268.916
Liguria	95.677.931.960	26.835.014.692	68.842.917.268
Lombardia	338.025.352.422	115.103.785.188	222.921.567.234
Veneto	160.984.216.255	50.004.969.008	110.979.247.247
Trentino Alto Adige	35.577.833.351	24.345.893.625	11.231.939.726
Friuli Venezia Giulia	67.134.207.783	25.090.794.809	42.043.412.974
Emilia Romagna	216.709.138.000	87.283.461.303	129.425.676.697
Italia Settentrionale	1.065.889.043.206	395.697.248.386	670.191.794.820
Toscana	177.714.611.542	65.257.890.062	112.456.721.480
Umbria	34.131.899.104	16.925.940.709	17.205.958.395
Marche	66.783.123.443	20.355.176.541	46.427.946.902
Lazio	181.668.587.099	88.072.078.141	93.596.508.958
Italia Centrale	460.298.221.188	190.611.085.453	269.687.135.735
Molise	9.802.596.158	6.730.618.378	3.071.977.780
Abruzzi	42.750.788.128	12.270.620.758	30.480.167.370
Campania	180.042.110.313	39.793.977.369	140.248.132.944
Puglie	125.864.415.596	37.462.597.111	88.401.818.485
Basilicata	17.939.888.266	8.871.766.413	9.068.121.853
Calabria	67.428.514.061	21.530.387.339	45.898.126.722
Sicilia	188.908.961.124	61.098.832.955	127.810.128.169
Sardegna	56.939.581.626	24.986.806.071	31.952.775.555
Italia Meridionale	689.676.855.272	212.745.606.394	476.931.248.878
Totale	2.215.864.119.666	799.053.940.233	1.416.810.179.433

Anche nel 1976 non sono mancati gli interventi diretti a concedere agli Enti le consuete facilitazioni nel versamento dei contributi.

In particolare sono stati adottati n. 5.973 provvedimenti di rateazione per un importo complessivo di 590.351 milioni (nel 1975 n. 5.624 provvedimenti per complessivi 432.551 milioni).

Da un punto di vista analitico si precisa che i provvedimenti di cui sopra sono stati adottati per n. 5.962 (pari ad un importo di 543.318 milioni), direttamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, ai sensi dell'art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 e dell'art. 27 della legge 3 maggio 1967, n. 315, e per n. 11 (pari ad un importo di 47.032 milioni) dalla Direzione generale, su deliberazione del Consiglio di amministrazione.

In ordine a queste ultime ratizzazioni si reputa opportuno precisare che esse sono più ampie di quelle che, per legge, possono direttamente concedere le Direzioni provinciali del tesoro e vengono disposte, principalmente, in due casi e cioè: per il pagamento dei ruoli suppletivi, i quali riguardano, come è noto, quasi sempre la regolarizzazione di posizioni contributive e per la sistemazione delle morosità arretrate degli enti, a seguito degli interventi dell'Amministrazione.

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si nota che l'ammontare complessivo delle somme introitate nel 1976 è stato di 799.053 milioni contro 508.521 milioni dell'anno precedente, con un aumento di 290.532 milioni, pari al 57,13 per cento.

Quanto all'importo delle somme da riscuotere, esso, al lordo delle rateazioni è passato da 1.063.918 milioni, risultante dagli accertamenti eseguiti in sede di rendiconti per l'anno 1975, pari al 67,66 per cento, del carico totale del 1975 a 1.416.810 milioni, pari al 63,93 per cento del carico contributivo del 1976, con una diminuzione percentuale del 3,73 per cento.

E' appena il caso di evidenziare il significato di tale miglioramento tenuto conto che, rispetto al precedente anno, il carico contributivo dell'esercizio 1976 figura maggiore di ben 352.164 milioni.

Peraltro, del suddetto importo da riscuotere, di 1.416.810 milioni, 348.770 milioni rappresentano contributi ratizzati non ancora venuti a scadenza, per cui il residuo credito si attesta su 1.068.039 milioni costituenti il 48,19 per cento del carico totale dell'anno 1976.

In proposito giova rammentare che questa Amministrazione non ha mancato di far sempre tutto il possibile per cercare di eliminare o quanto meno di ridurre o contenere le morosità muovendo continue sollecitazioni agli Enti morosi ed agli Organi di vigilanza e di tutela.

Soprattutto nei confronti degli Enti ospedalieri e degli Assessorati regionali alla Sanità si è sviluppata l'azione della Direzione generale perchè fosse garantito il regolare afflusso dei contributi afferenti gli anni dal 1975 in poi il cui pagamento, come è noto, rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnati a ciascuna Regione dal 1° gennaio 1975, nella attesa che le pendenze contributive arretrate a tutto il 31 dicembre 1974, a carico di tali Enti ed ammontanti ad oltre 365 miliardi, trovassero sistemazione in sede del rifinanziamento della legge 17 agosto 1974 n. 386, posto in essere dalla legge 31 marzo 1976 n. 72 che ha elevato il finanziamento stesso da 2.700 a 4.100 miliardi.

Gestione Immobiliare:

Investimenti — Al 31 dicembre 1975, il patrimonio immobiliare delle Casse, ammontava a L. 305.067.831.825 così suddivise:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 279.157.373.984
2) Cassa sanitari	L. 19.231.026.971
3) Cassa insegnanti	L. 6.679.430.870
Totale	L. 305.067.831.825

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1975, i seguenti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	11,49 %
2) Cassa sanitari	5,40 %
3) Cassa insegnanti	11,48 %

Nel 1976, l'attività di investimenti immobiliari è stata particolarmente intensa concretandosi nella stipula e nel perfezionamento di n. 13 contratti di acquisto di immobili e nel perfezionamento di un contratto di acquisto stipulato nel 1975, per complessive L. 81.605.700.600, così ripartite per Cassa:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 77.176.800.000
2) Cassa sanitari	L. 4.428.900.600
3) Cassa insegnanti	L. —
Totale	L. 81.605.700.600

Più particolarmente sono stati acquistati i seguenti immobili:

Cassa dipendenti enti locali

Messina: n. 1 fabbricato contrada Pistunina, ad uso supermercato	L. 2.928.800.000
Roma: n. 1 fabbricato in via dei Prati Fiscali, ad uso abitazioni	L. 3.922.000.000
Reggio Calabria: n. 2 fabbricati in via Nazionale ad uso abitazioni ed uffici	L. 7.552.500.000
Firenze: n. 2 fabbricati in via del Castagno, ad uso uffici	L. 5.488.000.000
Torino: n. 2 fabbricati in via Gaidano, ad uso abitazioni	L. 9.614.200.000
Pesaro: n. 1 fabbricato in via Nazionale Adriatica, ad uso uffici	L. 3.696.000.000
Messina: n. 1 fabbricato in via Cannizzaro, ad uso uffici	L. 4.679.360.000
Roma: n. 1 fabbricato in via Bargoni, ad uso uffici	L. 16.987.040.000
Venezia Mestre: n. 3 fabbricati in via Palladio, ad uso abitazioni	L. 5.914.800.000
Firenze: n. 1 fabbricato in via Panciatichi, ad uso uffici	L. 1.960.000.000
Forlì: n. 2 fabbricati in via Risorgimento, ad uso abitazioni ed uffici	L. 1.505.280.000
Roma: n. 1 fabbricato in via Musolino, ad uso abitazioni	L. 12.928.820.000
Totale	L. 77.176.800.000

Cassa sanitari

Messina: n. 2 fabbricati Villaggio Contesse, ad uso abitazioni (acquistato nel 1975 e perfezionato nel 1976)	L. 1.908.900.600
Torino: n. 1 fabbricato Corso Tazzoli, ad uso scuola	L. 2.520.000.000
Totale	L. 4.428.900.600

Degli immobili sopracitati quelli di Reggio Calabria - Via Nazionale; di Torino - Via Gaidano e di Pesaro - Via Nazionale Adriatica, sono stati acquistati a rustico ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge 13 giugno 1962 n. 855 (dei cennati solamente quello di Torino - Via Gaidano - è stato preso in consegna) mentre gli altri sono stati acquistati a costruzione ultimata a mente dell'art. 1 della legge 13 giugno 1962 n. 955 e presi in consegna nel corso dell'anno (ad eccezione di quello relativo a Roma - Via Sabotino che verrà preso in consegna nel 1977).

Parimenti nel 1976, ed esattamente in data 15 dicembre 1976, è stato stipulato, per conto della Cassa dipendenti enti locali e per l'importo di L. 9.447.200.000, un quattordicesimo contratto di acquisto (concernente un immobile ad uso uffici sito in Roma - Via Capitan Bavastro) che, perfezionandosi nel 1977, verrà contabilizzato solo in tale anno.

Comunque, tenendo conto degli acquisti perfezionati nel 1976 e degli incrementi e decrementi avutisi nello stesso anno, per operazioni di migliorie ed economie effettuate in stabili ed aree di proprietà della Cassa pensioni ai dipendenti Enti locali per L. 9.061.205.920, il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1976 assomma a L. 395.734.738.345, così ripartite:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 365.395.379.904
2) Cassa sanitari	L. 23.659.927.571
3) Cassa insegnanti	L. 6.679.430.870
Totale	L. 395.734.738.345

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1976, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	12,91 %
2) Cassa sanitari	5,52 %
3) Cassa insegnanti	9,25 %

La struttura (risultante all'acquisto) del patrimonio immobiliare è la seguente:

		Totale al 31-12-1975	Incremento 1976	Totale al 31-12-1976
Scale	n.	1.239	64	1.303
Appartamenti	n.	20.777	720	21.497
Vani	n.	110.731,5	4.654,50	115.386
Uffici	mq.	294.829	57.847,69	352.676,69
Negozi	n.	1.637	35	1.672
Magazzini	mq.	79.820,37	18.494,78	98.315,15
Autorimesse	n.	1.223	331	1.554
	mq.	234.499	26.359,29	260.858,29
Portinerie	n.	376	30	406

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così suddiviso:

P R O V I N C I A	Consistenza al 31- 12-1975 (*)	1 9 7 6		Consistenza al 31- 12-1976 (*)
		Acquisti (+)	Migliorie (+) Economie (-)	
Roma	123.834.853.146		+42.266.048.465	166.100.901.611
Ancona	610.730.895			610.730.895
Asti	795.000.000			795.000.000
Benevento	2.463.763.220	+	226.101.236	2.689.864.456
Bergamo	2.893.000.000			2.893.000.000
Bologna	9.789.863.035	+	35.200	9.789.898.235
Brescia	1.200.000.000			1.200.000.000
Brindisi	840.919.397			840.919.397
Cagliari	1.346.360.000			1.346.360.000
Catania	2.257.051.923			2.257.051.923
Como	765.000.000			765.000.000
Cremona	650.600.000			650.600.000
Ferrara	851.400.000			851.400.000
Firenze	29.240.570.000	+	7.453.423.040	36.693.993.040
Forlì	-	+	1.505.280.000	1.505.280.000
Frosinone	363.349.430			363.349.430
Genova	6.689.072.000			6.689.072.000
L'Aquila	640.000.000			640.000.000
Latina	9.583.680.000			9.583.680.000
Lecce	280.300.000			280.300.000
Livorno	5.578.436.140			5.578.436.140
Mantova	1.125.500.000			1.125.500.000
Messina	6.814.993.881	+	9.517.060.600	16.332.054.481
Milano	36.098.920.080			36.098.920.080
Modena	118.608.000			118.608.000
Napoli	10.413.006.762			10.413.006.762
Padova	7.702.830.000			7.702.830.000
Palermo	719.320.350			719.320.350
Parma	1.733.100.000			1.733.100.000
Pavia	417.610.000			417.610.000
Perugia	1.051.700.000			1.051.700.000
Pesaro	721.200.000	+	3.696.000.000	4.417.200.000
Pescara	647.636.395			647.636.395
Pistoia	813.500.000			813.500.000
Ragusa	574.370.924			574.370.924
Reggio Calabria	-	+	7.552.500.000	7.552.500.000
Reggio Emilia	622.000.000			622.000.000
Rovigo	783.500.000			783.500.000
Salemo	1.709.500.000			1.709.500.000
Sassari	915.000.000			915.000.000
Siracusa	1.354.000.000			1.354.000.000
Taranto	1.517.878.024			1.517.878.024
Terzi	737.495.000			737.495.000
Torino	10.948.621.700	+	12.134.200.000	23.082.821.700
Trento	867.650.000			867.650.000
Venezia	6.156.270.300	+	5.914.800.000	12.071.070.300
Verona	5.661.455.968	+	62.725.179	5.724.181.147
Vicenza	1.977.926.000			1.977.926.000
Viterbo	2.190.289.255	+	338.732.800	2.529.022.055
Totale	305.067.831.825	+	90.666.906.520	395.734.738.345

(*) ai valori di acquisizione.

Come può rilevarsi dal rendiconto dell'anno 1975, alla data del 31 dicembre di detto anno erano in istruttoria n. 129 offerte di immobili, così ripartite:

- n. 73 in attesa d'esame, per un importo di oltre 339 miliardi;
- n. 19 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 88 miliardi;
- n. 37 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 202 miliardi;

Di tali offerte nell'anno 1976:

- n. 48 sono state ritirate o comunque passate agli atti, mentre le restanti sono così ripartite:
- n. 29 in attesa d'esame per un importo di oltre 150 miliardi;
- n. 8 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 25 miliardi;
- n. 30 in istruttoria d'acquisto aventi un valore determinato dal competente Organo tecnico di oltre 148 miliardi;
- n. 14 offerte, come già detto, erano infine pervenute alla stipula dell'atto di compravendita per un totale di L. 89.144.000.000.

Contemporaneamente, nel 1976 sono state presentate n. 144 nuove offerte per un importo di circa 400 miliardi.

Di esso n. 72 sono state escluse da qualsiasi istruttoria in quanto discostantesi – quanto a caratteristiche – dagli orientamenti dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Le altre erano alla data del 31 dicembre 1976 così ripartite:

- n. 28 in attesa di esame, per un importo di oltre 92 miliardi;
- n. 30 in istruttoria preliminare d'acquisto per un importo di oltre 179 miliardi;
- n. 14 in istruttoria di acquisto, aventi un valore, determinato dal competente Organo tecnico di oltre 59 miliardi.

Riepilogando, dunque, alla cennata data del 31 dicembre 1976, erano in corso di istruttoria n. 139 offerte così distinte:

- n. 57 in attesa d'esame per un importo di oltre 242 miliardi;
- n. 38 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 204 miliardi;
- n. 44 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 207 miliardi.

Si precisa, inoltre, che la gestione amministrativa degli immobili acquistati fuori Roma, è stata affidata per 57 complessi distribuiti in 26 città, alle Intendenze di finanza e per n. 72 complessi distribuiti in 30 città, alle Direzioni Provinciali del tesoro.

La gestione tecnica viene svolta, invece, dagli Uffici Tecnici Erariali.

E' da segnalare che nel 1976 sono state condotte a termine n. 55 valutazioni di immobili, da parte degli Uffici Tecnici Erariali e sono stati emessi n. 69 pareri dell'Avvocatura Generale dello Stato sulla libera proprietà degli immobili, nonché n. 18 pareri da parte del Consiglio di Stato.

Nel 1976 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali.

Detta attività intesa allo sfruttamento per fini edilizi di comprensori più o meno vasti e per la maggior parte situati in centri molto popolosi della penisola italiana, com'è noto, ostacoli sempre maggiori connessi con esigenze dei piani urbanistici che di volta in volta vengono variati in base a necessità di carattere sociale (installazione di servizi pubblici vari, scuole, giardini, etc.).

Per quanto concerne l'utilizzazione del comprensorio sito in Roma, località "Monte Sacro", a cavallo del Viale Jonio, della superficie di mq. 236.253, ridotta a circa mq. 200.000 a seguito di alcuni espropri e di vendite, si ricorda che l'Amministrazione, al fine di consolidare le destinazioni e cubature derivanti dai piani particolareggiati di zona scadenti il 31 dicembre 1972, ha portato a termine e presentato al Comune di Roma per il rilascio delle relative licenze edilizie (entro il 30 ottobre 1972) n. 17 progetti, predisposti da una terna di Ingegneri della Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE., per una volumetria complessiva di mc. 867.286 circa.

Nonostante la presentazione nei termini, il Comune su tali richieste di licenze non ha provveduto nei termini di legge, per cui l'Amministrazione, sentita l'Avvocatura Generale dello Stato, ha impugnato il silenzio-rifiuto del Comune stesso con ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Inoltre il Comune medesimo ha ritenuto opportuno adottare le norme di salvaguardia in relazione ad una deliberazione di variante (adottata dalla Giunta Municipale il 30 luglio 1972, caducata per mancata convalida del Consiglio Comunale, successivamente rinnovata in data 8 luglio 1974, ma tuttora non definitiva), variante che vincola a servizi di quartiere mq. 152.000 circa del comprensorio.

Contro i conseguenti provvedimenti di sospensione di rilascio licenze adottati dal Sindaco, l'Amministrazione ha presentato regolari osservazioni, ed ha inoltre avanzato ulteriori ricorsi straordinari al Capo dello Stato, ricorsi dei quali non si conosce ancora l'esito.

Con successiva nuova variante di P.R.G. relativa al settore territoriale della IV Circoscrizione adottata con deliberazione consiliare n. 1087 del 9 marzo 1976, è stato confermato il succitato vincolo a servizi di quartiere di circa mq. 152.000. Anche avverso le previsioni di quest'ultima variante è stata predisposta motivata opposizione che verrà presentata nei termini e nelle modalità di rito.

Allo stato attuale sono quindi rimasti disponibili mq. 47.000 circa pari a cinque cassoni edilizi; di tali cassoni, peraltro, due sono interessati dal progettato Asse Attrezzato per cui la superficie immediatamente utilizzabile si riduce a mq. 30.000 circa.

L'edificazione dei predetti tre cassoni potrà avvenire in base alla normativa ora vigente e rielaborazione dei progetti a suo tempo redatti, sulla base di nuovi standards urbanistici.

In tale situazione l'Amministrazione si è soffermata sulla proposta avanzata in data 18 giugno 1976 dal Centro Coordinamento Progettazione Integrale di Roma, il quale ha curato la progettazione del comprensorio delle Tre Fontane, e che si è dichiarato disposto ad accettare l'incarico di progettazione dei suddetti tre lotti su modello di quanto già fatto per le Tre Fontane.

L'Amministrazione ha ritenuto tale proposta meritevole di considerazione, per cui, con relazione in data 7 agosto 1976, ha sottoposto l'intera questione all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il predetto Consiglio con voto del 19 settembre 1976 ha condiviso l'orientamento dell'Amministrazione, convenendo sia sull'urgenza di assicurare l'utilizzazione delle aree, che sull'opportunità dell'affidamento dell'incarico al Centro di Progettazione.

Con relazione in data 12 ottobre 1976 è stato chiesto il prescritto parere del Consiglio di Stato in ordine alla regolarità dello schema di convenzione da stipulare con il più volte citato Centro, nonché in ordine alla procedura seguita dall'Amministrazione. Allo stato si è in attesa del richiesto parere.

Ancora per quanto riguarda il comprensorio di aree di cui sopra, resta da aggiungere che il Comune di Roma in data 24 aprile 1976 ha notificato un ulteriore esproprio di un'area estesa mq. 2.875, ricadente nel comprensorio stesso (Cassone edilizio IV), vincolata parte a servizi di quartiere e parte a zona di completamento. Successivamente, a cura dell'Assessorato ai LL.PP. della Regione del Lazio, è stato notificato, in data 24 settembre 1976, l'ammontare della indennità provvisoria di esproprio fissata in L. 10.062.500.

Non essendo stata espressamente accettata la predetta indennità provvisoria, resta impregiudicata da parte dell'Amministrazione l'eventuale opposizione alla stima definitiva della più volte citata indennità, stima che dovrà essere effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale nelle forme stabilite dalla legge 21 ottobre 1971 n. 865.

Per quanto concerne, inoltre, l'area edificabile sita in Roma, "Monte Sacro Nord", si segnala che con variante di Piano Regolatore Generale relativa al settore territoriale di competenza della IV circoscrizione, a seguito di deliberazione consiliare n. 1087 del 9 marzo 1976, è stata adottata la destinazione a zona "N" (verde pubblico). Avverso tale vincolo è stata predisposta motivata opposizione, che verrà presentata nei termini e nelle modalità di rito.

Circa l'utilizzazione dell'area sita in Roma, località "Tre fontane", si ricorda che l'Amministrazione ritenne opportuno ricorrere alla progettazione integrale per un moderno ed imponente insediamento edilizio, conferendo il relativo incarico, come già detto, al "Centro Coordinamento Progettazione Integrale" con sede in Roma. Detto Centro ha regolarmente predisposto e presentato la progettazione architettonica ed esecutiva della parte residenziale (costituita da cinque fabbricati), del centro commerciale, delle opere di urbanizzazione primaria (strade e fognature) e secondaria (scuole materne e dell'obbligo).

Il Comune di Roma ha rinnovato in data 3 febbraio 1976 le licenze di costruzione relative ai cinque fabbricati residenziali; sono in corso di rinnovo le licenze relative al centro commerciale ed alle predette opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Prima di dar corso alle note opere di bonifica mineraria e sistemazione superficiale del terreno del comprensorio, opere che, com'è noto, dovranno precedere quelle di urbanizzazione vere e proprie, l'Amministrazione ha incentivato l'istruttoria per la stipula della convenzione urbanistica con il Comune di Roma, nonché dei preliminari contratti di cessione gratuita di aree al Comune stesso ed alla Pontificia Opera, nonché dei contratti di appalto all'A.C.E.A. degli impianti di illuminazione pubblica e privata e della rete idrica di innaffiamento e di acqua potabile, in conformità al contenuto dell'atto di obbligo stipulato con il Comune di Roma in data 26 luglio 1969. Tale istruttoria si è conclusa con la stipula dei seguenti contratti in data 25 maggio 1976:

- 1) Contratto rep. n. 46292 di cessione gratuita alla Pontificia Opera per la Preservazione della Fede e la Provvista delle Chiese di Roma, dell'area di mq. 9.025, destinata a servizi parrocchiali;
- 2) Contratto rep. n. 46293 di appalto all'A.C.E.A. della posa in opera e realizzazione degli impianti di illuminazione della rete viaria e delle aree destinate a verde pubblico per la spesa complessiva di L. 415.631.276 oltre I.V.A.;
- 3) Contratto rep. n. 46294 di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti di distribuzione di energia elettrica ad uso privato, per la spesa complessiva di L. 307.099.000 oltre I.V.A.;
- 4) Contratto rep. n. 46295 di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti di distribuzione dell'acqua per uso innaffiamento, per la spesa complessiva di L. 459.046.909 oltre I.V.A.;
- 5) Contratto rep. n. 46296 di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti idrici potabili per la spesa complessiva di L. 568.070.074 oltre I.V.A.;

nonchè con la stipula in data 26 maggio 1976 degli ulteriori seguenti contratti:

- 1) Contratto rep. n. 46298 di cessione gratuita al Comune delle aree destinate a servizi pubblici della superficie complessiva di mq. 267.158;
- 2) Convenzione rep. n. 46299 con la quale è stata disciplinata con il Comune di Roma l'urbanizzazione del comprensorio di che trattasi.

Nel contempo, a seguito di avviso d'asta pubblicato sul F.A.L. della Provincia di Roma, n. 33 del 23 aprile 1976, e sulla G.U. della Repubblica, Parte Seconda, n. 108 del 24 aprile 1976, è stata bandita la gara per l'appalto delle succitate opere di bonifica e sistemazione superficiale del terreno, sulla base del prezzo presunto di L. 1.095.000.000.

La gara è stata esperita in data 1° giugno 1976 e delle dieci offerte pervenute, la migliore è risultata quella della "Sogene - Società Generale per lavori e pubbliche utilità - S.p.A.", con sede in Roma, Piazzale dell'Agricoltura, 24. L'appalto è stato pertanto aggiudicato alla predetta Società con il ribasso del 4,99 per cento e, quindi, per l'importo netto di L. 1.040.834.550.

Il relativo contratto di appalto stipulato in data 23 giugno 1976, è stato approvato con D.M. del 28 giugno 1976, registrato alla Corte dei Conti il 22 settembre 1976, ed i relativi lavori sono stati consegnati alla "Sogene" in data 4 ottobre 1976.

Con delibera n. 30 in data 22 dicembre 1976 è stato provveduto al pagamento di un primo stato di avanzamento lavori, per un importo complessivo pari a L. 111.300.000, I.V.A. compresa.

E' stata altresì avviata l'istruttoria per l'appalto della rete fognante da eseguire, per evidenti motivi di opportunità, nel corso dei predetti lavori.

Il progetto di detta rete fognante, predisposto dal "Centro Coordinamento Progettazione Integrale", prevedeva la spesa di L. 400.000.000, approvata dal Consiglio di Amministrazione degli Istituti nell'adunanza del 23 ottobre 1968. Dato il tempo trascorso, tale importo è stato aggiornato dal Centro a L. 519.780.899, sulla base della tariffa adottata dalla Regione Lazio nell'ottobre 1975, e ritenuto congruo dalla Direzione Generale del Catasto con nota n. 1226 del 28 luglio 1976.

Il Consiglio di Amministrazione degli Istituti, nella seduta del 27 luglio 1976, dopo aver ravvisato la stretta connessione che lega le opere di bonifica come sopra appaltate alla "Sogene" e la costruenda rete fognante, ha deliberato di procedere alla costruzione della rete stessa mediante l'affidamento dei relativi lavori, a trattativa privata, alla più volte citata "Sogene - S.p.A." con il ribasso del 4 per cento da essa offerto sul predetto prezzo base di L. 519.780.899. Successivamente, con nota in data 30 settembre 1976 la predetta "Sogene" si è dichiarata disposta, a seguito di trattative svolte dall'Amministrazione, a realizzare le predette opere con il maggior ribasso del 5 per cento. Al momento si è in attesa del prescritto parere del Consiglio di Stato, richiesto in data 15 ottobre 1976, sia in ordine alla regolarità dello schema dello stipulando contratto sia in ordine al ricorso alla trattativa privata.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Cremona, Arezzo e Reggio Calabria (già occupata dal Comune di Roma per l'esecuzione di una scuola elementare), è noto che questa Amministrazione si è trovata nell'assoluta impossibilità di opporsi alla espropriazione per pubblica utilità in quanto la procedura adottata dal Comune di Roma non presentava alcun vizio né sostanziale né formale.

Pertanto ci si è limitati ad interessare l'Avvocatura generale dello Stato, per una eventuale opposizione del provvedimento in sede di occupazione dell'area. E' stata, altresì, contestata la determinazione della indennità di esproprio.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Montebello e Mentana (mq. 4.370), nel mentre si resta in attesa del piano particolareggiato che assegni le destinazioni d'uso nella zona (considerata zona "C" di ridimensionamento viario ed edilizio), si continua a curare la normale gestione e la manutenzione dei fabbricati da demolire ivi esistenti, attualmente concessi in locazione.

Per l'area in Roma, Piazza Annibaliano, Vie Bressanone, Spalato e Corso Trieste (mq. 3.852) si è tuttora in attesa di conoscere l'esito del ricorso presentato dall'Amministrazione in data 3 luglio 1971 avverso il vincolo ad "M 3", che ha destinato l'area stessa a servizi di quartiere.

Per il comprensorio sito in Roma, Vie di Val Melaina e delle Isole Curzolane (mq. 47.823), giusta parere tecnico della Direzione generale del Catasto e dei SS.TT.EE., si ricorda che l'Amministrazione — in data 2 luglio 1973 — ha provveduto a trasmettere alla Ripartizione XV del Comune di Roma, per la necessaria preventiva approvazione, schema dell'atto d'obbligo per la cessione a titolo gratuito (come da nota proposta transattiva comunale) della porzione di mq. 17.500 circa e la restituzione di altri 17.500 mq. circa a zona "D" (completamento), sulla quale venga concentrata la volumetria complessiva di mc. 175.000 circa, oltre a quella prevista per la rimanente porzione di mq. 12.600 circa, pure da includere nella citata zona "D" di completamento.

Uno schema d'atto d'obbligo redatto sulla base di tali possibilità edificatorie è stato restituito dal Comune di Roma (24 giugno 1974) chiedendo di rettificarlo in quanto la volumetria sopraindicata non era suscettibile di conferma, restando invece subordinata alla normativa vigente al momento della richiesta della licenza di costruzione, previa approvazione del piano particolareggiato.

Su conforme parere della Direzione generale del catasto l'Amministrazione ha accettato la proposta del Comune come sopra formulata perchè ciò rappresenta, allo stato, l'unica possibilità di disporre di uno strumento urbanistico per l'edificazione dell'area in esame.

Quanto precede è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione di questi Istituti, il quale — nella seduta del 15 aprile 1975 — ha approvato ed autorizzato la stipula dell'atto d'obbligo, nei termini concordati con la Direzione generale del catasto. Si resta in attesa che l'Ufficio speciale piano regolatore del Comune di Roma, competente per materia, restituisca alla Amministrazione lo schema relativo al citato atto d'obbligo.

La zona in esame è stata anch'essa inclusa nell'ordinanza n. 1087 del 9 marzo 1976 che, con variante di Piano Regolatore Generale relativa al settore territoriale di competenza della stessa IV. Circoscrizione, la quale comprende anche le aree di Monte Sacro Nord ed Est, ha destinato tali zone a "M 3" (servizi di quartiere). Avverso tale vincolo è stata predisposta motivata opposizione, che verrà presentata nei termini e nelle modalità di rito.

Per il comprensorio sito in Roma, località "Sette Chiese" (costituito da due lotti rispettivamente di mq. 5.677,56 e 8.794 circa) si è ancora in attesa di conoscere l'esito dei richiesti accertamenti presso il Comune di Roma per appurare l'esito della nota opposizione presentata in data 3 luglio 1971 avverso la deliberazione della Giunta Municipale n. 184 del 27 gennaio 1971 che ha incluso il lotto "B" di mq. 8.794 nel piano della II variante al N.P.R.G. del 1965 con destinazione a servizi pubblici di quartiere (M 3).

Per quanto concerne l'area sita in Catania, Viale Regina Margherita (mq. 4.236,50 circa, su cui esiste un complesso costituito da una villa signorile, da una "dipendenza" e da un piccolo edificio adibito a "garage") in presenza delle note circostanze che ne impediscono allo stato una conveniente utilizzazione e su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione di questi Istituti in data 14 dicembre 1972, si è conservata la attuale destinazione degli immobili di cui sopra, utilizzando gli stessi mediante locazione ad un canone che possa tener conto, quanto più è possibile, del costo di acquisto dei beni succennati al fine di assicurare un reddito annuo remunerativo del capitale investito.

Per quanto concerne l'area sita in Palermo, Via Sampolo (mq. 27.000 circa coperta da vecchi edifici destinati alla demolizione ed attualmente condotti in fitto per uso scuole dal venditore Istituto Salesiano

“Don Bosco”) si ricorda, a seguito di formale proposta di permuta con la conosciuta area di Villa Lampedusa, che la Direzione generale del catasto e dei SS.TT.EE. (incaricata di esprimere il parere tecnico) ha trasmesso apposita relazione estimale redatta dall'Ufficio tecnico erariale di Palermo con la quale è fissato – tenuta presente la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia – in L. 585.000.000 il valore dell'area di proprietà degli Istituti.

Tali valutazioni sono state portate a conoscenza del predetto Ente religioso e, allo stato, si è in attesa di conoscere le decisioni dello stesso al riguardo.

Per l'area in Modena, Via Monte Kosica (a suo tempo acquistata presso il Comune cittadino per la realizzazione della sede di uffici finanziari del capoluogo) si ricorda come fosse in corso di esame e di definizione la proposta del Comune stesso per la permuta di detta area con altra sita in una delle zone speciali denominata “Centro Direzionale”, che permetterebbe maggiori possibilità edificatorie.

Peraltro ogni decisione in proposito resta subordinata all'accertamento di diversi fattori tra cui la determinazione dei valori attuali dei terreni da permutare.

A tal fine veniva chiesta agli Organi tecnici competenti la valutazione delle due aree. L'U.T.E. di Modena faceva successivamente conoscere che non avendo ancora ottenuto le necessarie indicazioni da parte del Comune, una soluzione del problema, allo stato, non era ancora possibile e suggeriva pertanto un diretto intervento dell'Amministrazione presso i competenti Organi comunali. Allo scopo contatti sono già stati avviati con l'Amministrazione locale.

Per l'area sita in Cagliari, Vie XX Settembre e Sonnino e Piazza Amendola, si ricorda che una volta accertata la possibilità di edificazione autonoma dell'area, l'Amministrazione è addivenuta nella determinazione di impostare – e la soluzione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di questi Istituti nella seduta del 20 luglio 1974 – sull'area in esame un programma di costruzione da realizzare attraverso la procedura dell'appalto-concorso. E' stato quindi dato incarico all'Ufficio tecnico erariale di Cagliari di predisporre – tenuto conto del prevalente criterio di conseguire il massimo sfruttamento consentito dell'area nonchè la maggiore redditività del capitale da investire – un progetto di massima delle opere da costruire, una relazione contenente tutti gli elementi utili (dimensioni, caratteristiche, limiti, rifiniture), nonchè il relativo capitolato-programma per poter indire la gara d'appalto.

Detti elaborati sono stati consegnati dal predetto Ufficio tecnico in data 3 dicembre 1975 e successivamente inoltrati al Comune di Cagliari per il rilascio della licenza edilizia.

La Sovrintendenza ai Monumenti che in un primo momento aveva espresso parere negativo sul progetto di costruzione dell'area, con successiva nota approvava in linea di massima il progetto stesso anche se condizionato alla rielaborazione in base esecutiva nella parte alta del costruendo edificio 10 – 12.

Successivamente, veniva richiesto il parere al Consiglio Superiore dei LL.PP., (ai sensi dell'art. 3 del R.D. 8 febbraio 1923, n. 422, e successive modificazioni). Detto Consiglio, nell'adunanza del 13 maggio 1976, previo attento esame del Capitolato Programma, esprimeva parere favorevole. Analogo parere venne richiesto al Consiglio di Stato il quale, nell'adunanza del 28 luglio 1976 esprimeva anch'esso parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

Con ministeriale del 26 aprile 1976 diretta al Provveditorato Regionale alle OO.PP. della Sardegna venne richiesto un elenco di ditte specializzate in lavori edili fra quelle iscritte nell'Albo Nazionale dei costruttori il quale ha trasmesso poi un elenco comprendente n. 12 ditte tutte residenti in Sardegna.

Le citate ditte sono state invitate a partecipare all'appalto concorso ed a far pervenire la propria eventuale adesione entro il 7 gennaio 1977.

A seguito di quanto sopra, soltanto tre ditte hanno risposto alla richiesta inviando alla scrivente le offerte-progetto tuttora custodite presso questa Direzione Generale.

Sono stati inoltre richiesti al Sindaco di Cagliari, all'Ordine Professionale degli Ingegneri della Sardegna, al Ministero dei LL.PP., alla Sovrintendenza ai Monumenti di Cagliari, al Direttore Generale del Catasto, i nominativi necessari per la composizione della Commissione giudicatrice del citato appalto concorso.

Per quanto concerne l'area di Benevento – Viale Martiri d'Ungheria – dove, com'è noto, è in corso la costruzione di un complesso edilizio appaltato all'Impresa di costruzioni Ing. Puccini S.p.A., durante l'anno 1976 si è provveduto, sulla base dei certificati di pagamento emessi dalla Direzione dei lavori, a corrispondere alla predetta Impresa, i pagamenti relativi al 13° – 14° – 15° e 16° stato di avanzamento e cioè fino al 30 settembre 1976 per un importo complessivo di L. 162.092.000.

Inoltre è stata concessa la revisione prezzi contrattuali all'Impresa stessa nella misura complessiva di L. 195.772.000 più I.V.A., pari all'85 per cento come previsto dall'art. 2 della legge 21 gennaio 1964, n. 463.

E' tuttora in corso presso i competenti Organi di controllo il pagamento del 17° stato di avanzamento e revisione prezzi contrattuali per lavori eseguiti a tutto il 20 gennaio 1977.

Si porta nuovamente a conoscenza che detta Impresa ha notificato in data 25 settembre 1975 un atto di significazione, che attualmente trovasi all'esame da parte dei competenti Organi, con cui si riserva ogni azione legale per la risoluzione del contratto di appalto.

In merito alla perizia suppletiva già citata nella relazione del 1975 concernente l'esecuzione di nuove categorie di lavoro il cui importo, richiesto dall'Impresa Puccini, ammontava a L. 455.000.000, il Direttore dei lavori, con relazione aggiuntiva precisava che i sovrapprezzi da potersi corrispondere alla Ditta appaltatrice potevano fissarsi per un importo massimo di L. 70 milioni.

Al fine di tutelare gli interessi di questa Amministrazione ed avere, nel contempo, un esplicito parere di merito, è stata interessata l'Avvocatura Generale dello Stato, la quale trasmise una domanda di arbitrato prodotta dall'Impresa Puccini. La stessa Avvocatura comunicava di aver declinato la competenza arbitrale aggiungendo che la citata Impresa aveva riassunto il giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, la cui udienza venne fissata per il 5 novembre 1976.

Va considerato, inoltre, che lo stato dei lavori trovasi attualmente in fase di arretratezza dovuta, tra l'altro, alla scarsità della mano d'opera impiegata.

Nel frattempo si è provveduto alla stipula dell'atto aggiuntivo con il quale questo Ente appaltante ha autorizzato una ulteriore proroga di trenta giorni ai termini di consegna dei lavori previsti per il 30 giugno 1976.

Non essendosi verificate le condizioni di cui al predetto atto aggiuntivo, l'Impresa medesima trovasi in penale per cui è tenuta a corrispondere, ai sensi dell'art. 8 del contratto d'appalto, una penale di L. 200.000 per ogni giorno di ritardo.

Detta penale sarà applicata con deduzione dall'importo del conto finale ai sensi dell'art. 29 - Comma IV - del Capitolato generale del Ministero dei LL.PP..

Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare - L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relative al patrimonio immobiliare è stato influenzato, durante l'esercizio 1976 da molteplici fattori.

Alcuni di tali fattori, di carattere generale, si riferiscono a fenomeni di mercato, quale la lievitazione dei prezzi, che ha determinato un aumento dei costi dei lavori e delle gestioni.

Dal punto di vista funzionale si è provveduto a rendere sempre più snelle ed efficienti le procedure per l'amministrazione del patrimonio immobiliare, decentrando, oltre il pagamento delle utenze avvenuto nel 1973, anche parte del servizio del riscaldamento.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato, per l'esercizio 1976, una spesa complessiva di L. 8.982.535.887 di contro alla spesa di L. 7.613.334.993 dell'esercizio precedente, con un aumento del 18 per cento circa.

Per singole categorie di spese, l'importo di L. 8.982.535.887 si suddivide come segue:

- manutenzione ordinaria stabili e impianti	L. 1.515.323.995
- conduzione e piccola manutenzione ascensori	L. 331.991.465
- manutenzione straordinaria stabili e impianti	L. 731.522.120
- migliorie patrimoniali stabili e impianti	L. 716.529.641
- utenze	L. 1.157.345.398
- pulizia parti comuni	L. 190.207.515
- altri servizi, tributi ed oneri diversi (esclusi i servizi di portierato)	L. 269.577.109
- aree giardinate	L. 103.193.370
- lavori agli stabili ed agli impianti a carico di locatari e terzi	L. 98.265.010
- riscaldamento, condizionamento e acqua calda	L. 3.231.864.700
- spese diverse	L. 636.715.564

In particolare, i risultati del settore gestione e manutenzione, nell'esercizio 1976 sono i seguenti:

1) manutenzione ordinaria degli stabili

Per i lavori di manutenzione ordinaria degli stabili, esclusi gli impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 2), sono stati assunti impegni di spesa per complessive L. 1.331.641.238 i quali presentano un aumento del 35,4 per cento rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1975 ammontanti a L. 983.178.404.

Detti impegni si ripartiscono come segue:

Stabili in Roma

- lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 2.710 bolle, con una spesa complessiva di	L.	738.539.904
- lavori eseguiti in appalto mediante la assunzione di n. 181 atti di impegno con una spesa di	L.	<u>92.207.513</u>
Totale	L.	<u><u>830.747.417</u></u>

Stabili fuori Roma

- lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 2.105 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	328.939.174
- lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 68 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	<u>171.954.647</u>
Totale	L.	<u><u>500.893.821</u></u>

Inoltre, sempre nell'esercizio 1976, sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli stabili con una spesa a carico dei locatari e di terzi, assumendo i relativi impegni come segue:

Stabili in Roma

- lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 377 bolle, con una spesa complessiva di	L.	16.126.712
- lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 12 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	<u>43.812.703</u>
Totale	L.	<u><u>59.939.415</u></u>

Stabili fuori Roma

- lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 358 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	32.439.695
- lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 4 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	<u>5.885.900</u>
Totale	L.	<u><u>38.325.595</u></u>
- con una spesa totale, a tale titolo, di	L.	98.265.010
- di contro alla spesa dell'esercizio 1975 di con un aumento del 55,9 per cento.	L.	62.994.241

2) manutenzione ordinaria agli impianti (ascensori, montacarichi, centrali termiche, ecc.)

Per tali lavori sono stati assunti impegni per complessive L. 183.682.757 i quali, rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1975, ammontanti a L. 206.337.959, presentano una diminuzione della spesa dell'11,23 per cento.

Sono esclusi dal presente paragrafo gli oneri di manutenzione compresi nei contratti di gestione e di conduzione impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 3).

Gli impegni in esame si ripartiscono come segue:

Impianti in Roma

- lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 199 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 77.547.044

Impianti fuori Roma

- lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 185 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 52.092.261

- lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 26 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 54.043.452

Totale L. 106.135.713

3) Servizi a carattere continuativo o periodico

A) Conduzione e gestione impianti, pulizia parti comuni ed aree giardinate:

Nell'esercizio 1976, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

- **Manutenzione aree giardinate**

Roma - n. 5 atti di impegno, per altrettanti lotti, con una spesa complessiva di L. 48.263.105

Fuori Roma - n. 105 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 54.930.265

Totale L. 103.193.370

- **pulizia parti comuni**

Fuori Roma - n. 64 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 190.207.515

- **conduzione e piccola manutenzione ascensori, montacarichi ecc.**

Roma - n. 20 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 154.608.591

Fuori Roma - n. 101 atti di impegno con una spesa complessiva di L. 177.382.874

Totale L. 331.991.465

- **gestione e piccola manutenzione impianti di riscaldamento e di condizionamento acqua calda (escluse le spese per energia elettrica e oneri generali)**

Roma - n. 3 atti di impegno con una spesa complessiva di L. 1.091.791.700

Fuori Roma - n. 24 atti di impegno con una spesa di L. 2.140.073.000

Totale L. 3.231.864.700

B) Spese varie servizi comuni

Le spese in questione si riferiscono, nella maggior parte, alle minute spese contanti sostenute, per gli stabili di Roma e fuori, al fine di fronteggiare le immediate esigenze connesse all'uso dei locali comuni (portierati, scale ed androni).

Nell'anno 1976 tali spese sono ammontate a L. 78.648.112 suddivise come segue:

- Roma L. 30.902.292

- Fuori Roma L. 47.745.820

La spesa complessiva del paragrafo 3) (A più B) è ammontata, per l'esercizio 1976, a L. 3.935.905.162 mentre nell'esercizio 1975 è stata di L. 3.354.361.185.

4) Manutenzione straordinaria e lavori di miglioria

Durante l'esercizio 1976, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e miglioria, sia agli stabili che agli impianti, debitamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

A) manutenzione straordinaria:

– stabili		
Roma – n. 21 atti di impegno per complessive	L.	281.531.643
Fuori Roma – n. 8 atti di impegno per complessive	L.	57.195.643
– impianti (esclusi lavori di adeguamento centrali termiche)		
Roma – n. 39 atti di impegno per complessive	L.	226.279.744
Fuori Roma – n. 27 atti di impegno per complessive	L.	126.515.090
		<hr/>
Totale	L.	<u>731.522.120</u>

B) Migliorie

– stabili		
Roma – n. 37 atti di impegno per complessive	L.	214.316.311
– impianti		
Roma – n. 3 atti di impegno per complessive	L.	102.213.330
Fuori Roma – n. 1 atto di impegno per	L.	400.000.000
		<hr/>
Totale	L.	<u>502.213.330</u>

Nell'esercizio 1976 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per L. 731.522.120 e lavori di miglioria per L. 716.529.641.

5) Amministrazione personale tecnico ed operaio

La consistenza numerica nell'anno 1976 è risultata pari a:

- 75 impiegati tecnici;
- 53 operai con un aumento di 18 unità lavorative rispetto al 1975.

La spesa complessiva per tale personale è ammontata nel 1976 a L. 1.271.373.578 con una differenza in più di L. 473.278.450 rispetto a quella di L. 798.095.128 dell'esercizio 1975, precisamente:

– <i>Impiegati tecnici</i>		
a) retribuzioni	L.	471.215.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali	L.	241.384.000
c) interventi assistenziali	L.	1.450.000
d) quota fondo indennità fine servizio	L.	59.191.564
		<hr/>
Totale	L.	<u>773.240.564</u>

di cui L. 136.525.000 comprese nei lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

– <i>Operai</i>		
a) retribuzioni	L.	311.183.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali	L.	171.689.000
c) interventi assistenziali	L.	1.370.000
d) quota fondo indennità fine servizio	L.	13.891.014
		<hr/>
Totale	L.	<u>498.133.014</u>

interamente comprese nei lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

6) Oneri tributari ed utenze

Gli oneri tributari, sia locali che erariali, sono ammontati, nell'esercizio 1976, a L. 145.759.732.

Per le utenze nell'esercizio 1976, risulta una spesa complessiva di L. 1.157.345.398 così ripartita:

Roma:

– acqua	L.	347.224.325
– telefono	L.	19.811.990
– energia elettrica	L.	255.445.160

Fuori Roma (finanziati con apertura di credito):

– acqua	L.	186.200.119
– telefono	L.	18.104.577
– energia elettrica	L.	330.559.227

7) Oneri assicurativi

Nell'esercizio 1976, è stata sostenuta una spesa di L. 45.169.265 per l'assicurazione degli stabili e dei relativi impianti.

Nello stesso esercizio sono stati denunciati n. 109 sinistri diretti ed indiretti, mentre sono state definite n. 20 pratiche di risarcimento danni diretti.

8) Manutenzione biennale a carico delle Ditte venditrici degli stabili

L'espletamento di tale servizio ha comportato i soli interventi presso le Ditte venditrici per far luogo alla eliminazione degli inconvenienti segnalati sia dagli inquilini che dagli organi tecnici.

Nei casi in cui le Ditte non hanno provveduto, è stato provveduto direttamente con addebito della relativa spesa.

E' da tenere peraltro presente che della spesa complessiva di L. 8.982.535.887 sono a totale carico della Amministrazione le seguenti somme:

– manutenzione ordinaria stabili ed impianti	L.	1.515.323.995
– manutenzione straordinaria stabili ed impianti	L.	731.522.120
– migliorie	L.	716.529.641
– altri servizi, tributi ed oneri diversi	L.	269.577.109
– aree giardinate	L.	103.193.370
– spese diverse	L.	636.715.564
Totale	L.	3.972.861.799

mentre la residua somma di L. 5.009.674.088 è ripartita tra Amministrazione e locatari o a carico di terzi.

9) Servizi di portierato

Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1976 il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 374 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale (comprensiva di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio) che è anch'essa ripartita tra Amministrazione e locatari, è stata, di L. 2.025.185.683.

Locazioni — Nell'anno 1976 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

Roma — Via Prati Fiscali	unità locabili n.	55
Roma — Via Bargoni	unità locabili n.	240
<i>in altre città</i>		
Messina — Via Pistunina	unità locabili n.	2
Firenze — Via Masaccio — Via A. Castagno	unità locabili n.	3
Torino — Corso Tazzoli	unità locabili n.	1
Messina — Via Calispera	unità locabili n.	77
Torino — Via Gaidano	unità locabili n.	392
Messina — Via Cannizzaro	unità locabili n.	18
Milano — Via Nicolayevka	unità locabili n.	33
Venezia — Via Palladio	unità locabili n.	118
Venezia — Via Palladio — Via Longhena	unità locabili n.	114
Venezia — Via Longhena	unità locabili n.	96
Firenze — Via Pianciatichi	unità locabili n.	2
Forlì — Viale Risorgimento	unità locabili n.	46
Totale		n.1.197

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1975 era di n. 30.969 unità locabili, è passata a n. 32.166 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine) di cui n. 13.451 a Roma e n. 18.715 nelle altre città.

La richiesta di locazione che, anche nel 1976, è stata molto elevata particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, specialmente a Roma, per la scarsa disponibilità di alloggi.

Nel predetto anno sono stati perfezionati n. 3.091 nuovi contratti di locazione (di cui n. 491 relativi ad immobili siti in Roma e n. 2.600 fuori Roma) e rinnovati fiscalmente n. 7.925 contratti (n. 3.192 a Roma e n. 4.733 fuori Roma).

Nell'anno 1976 erano dovute dai locatari, sulla base dei contratti e degli aggiornamenti delle quote di rimborso relative alle spese per i servizi comuni e per riscaldamento, L. 22.232.360.925. Sul complesso dei versamenti effettuati dai locatari è stato possibile imputare esattamente alle somme dovute per il 1976 L. 17.189.348.513.—

La relativa differenza di L. 5.043.012.412 risulta così suddivisa:

- L. 2.055.634.709 per fabbricati locati ad Enti pubblici;
- L. 995.453.411 per ritenute d'ufficio;
- L. 1.848.323.249 per locatari vigenti;
- L. 143.601.043 per cessate locazioni.

Occorre inoltre considerare che alla fine del 1975, la differenza tra le somme ancora dovute per canoni e rimborsi spese e quelle riscosse per versamenti esattamente imputati a quanto dovuto da ogni locatario era di L. 7.072.497.791.

Sui versamenti effettuati nel 1976 è stato possibile attribuire alle predette somme ancora dovute per gli anni precedenti L. 2.003.749.982

La relativa differenza di L. 5.068.747.809 è così distinta:

- L. 1.330.209.144 per locazioni ad Enti pubblici;
- L. 536.299.601 per ritenute d'ufficio;
- L. 1.475.261.869 per locatari vigenti;
- L. 1.726.977.195 per cessate locazioni.

Per determinare la morosità dei locatari occorre, poi, tener conto che l'Amministrazione ha anche riscosso dai locatari L. 2.709.650.789 costituite da pagamenti non potuti ancora esattamente imputare per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti.

Poichè sulla base dei primi accertamenti effettuati, tale somma può essere imputata per L. 1.600.000.000 circa all'anno 1976 e per L. 1.000.000.000 circa agli anni precedenti, ne consegue che i

crediti vantati dall'Amministrazione possono essere valutati in L. 3.400.000.000 circa per l'anno 1976, pari al 15,5 per cento del relativo dovuto, e in L. 4.000.000.000 circa per gli anni anteriori.

Va inoltre tenuto presente che i crediti verso Enti pubblici e per ritenute d'ufficio devono essere considerati di sicuro introito.

E' d'uopo, inoltre, ricordare che sulle morosità pertinenti ai locatari vigenti e una parte dei locatari cessati, gravano ancora i crediti derivanti dalla rideterminazione dei canoni.

Occorre poi accennare alle quote dovute dai locatari nell'anno 1976 per il rimborso all'Amministrazione delle spese da essa sostenute per i servizi comuni degli stabili (portierato, luce e scale, acqua, ascensori, ecc.).

Per i locatari che si sono astenuti dal corrispondere, negli anni 1973, 1974, 1975 e 1976 le quote ad essi addebitate a tale titolo si è in grado di assicurare che, in conseguenza delle azioni coattive di recupero, tali crediti, unitamente agli altri per diverso titolo vantati dalle Casse pensioni nei riguardi dei propri locatari, potranno gradualmente ridursi.

Per quanto concerne l'attività contenziosa svolta nel 1976 sono stati emessi:

- n. 2.409 diffide;
- n. 582 decreti ingiuntivi;
- n. 124 pignoramenti mobiliari;
- n. 41 vendite giudiziarie;
- n. 140 richieste di procedure di sfratto.

Gestione mobiliare

Nel corso dell'esercizio 1976, come si è detto nella premessa generale, c'è stata una contrazione degli investimenti mobiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 835 mutui per 125.114 milioni (nel 1975 n. 1.790 mutui per 214.182 milioni) nonchè n. 7 sconti di annualità statali per 350 milioni.

Come già negli anni precedenti, si è cercato di dare preferenza alle richieste di mutuo di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e comunque rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali: edilizia scolastica, opere ospedaliere ed assistenziali, opere igieniche, edilizia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici, ecc..., concedendosi inoltre mutui per contributi arretrati al fine di consentire il recupero dei contributi stessi dovuti dagli enti morosi.

Purtroppo si è rilevato il divario, già manifestatosi nei precedenti esercizi, fra l'importo dei mutui concessi agli enti locali dell'Italia Settentrionale e quello dei mutui concessi agli enti dell'Italia Meridionale ed Insulare, malgrado la migliore e più ampia disponibilità, gli Enti del Meridione spesso mancano delle garanzie sui tributi.

Come nei precedenti anni, sono state soddisfatte molte richieste di mutui pervenute da Enti vari, Case di ricovero ed assistenza, tenendo presenti le finalità di carattere sociale che detti Enti perseguono nell'interesse dei meno abbienti, senza peraltro trascurare le richieste delle Aziende del gas. Quindi, come per il passato, gli interventi di questi Istituti di previdenza hanno consentito la realizzazione, da parte di enti locali ed enti pubblici in genere, di importanti e numerose opere pubbliche, assistite o non dal contributo statale o regionale.

Nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione della relativa determinazione formale di concessione, si è manifestato un aumento rispetto a quello già prodottosi nel 1975, ammontando l'importo delle relative determinazioni a 233.384 milioni (211,2 miliardi circa nel 1975), nonchè nell'ammontare delle somministrazioni effettuate che risulta di 145.572 milioni (139 miliardi circa nel 1975).

Per quanto riguarda, poi, i finanziamenti alle Cooperative edilizie, l'importo dei mutui, concessi in questo settore, è stato inferiore a quello dello scorso anno, ammontando a 8.694 milioni (13,9 miliardi circa nel 1975). I mutui deliberati si riferiscono, nella maggior parte, a richieste di mutui integrativi da parte di Cooperative, che, pur avendo da tempo ottenuto il contributo statale ed il relativo mutuo, solo recentemente hanno potuto dare inizio alla costruzione degli alloggi con un forte aumento dei prezzi originariamente previsti.

Come negli anni decorsi è stata, inoltre, osservata scrupolosamente la normativa vigente per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui, e per il versamento delle relative quote di ammortamento.

Con particolare impegno è stato effettuato il servizio concernente la rinnovazione delle ipoteche di prossima scadenza, nonché il rinnovo di quelle già scadute per il trascorso ventennio, usufruendo della proficua collaborazione dei Conservatori dei Registri Immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, si è provveduto, come nello scorso anno, a stipulare, con la maggiore possibile sollecitudine, i relativi contratti con i soci delle Cooperative edilizie, che hanno ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti. Nel corso del 1976 sono stati stipulati n. 210 contratti per assegnazione formale di alloggi cooperativi a mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 46 contratti di riscatto. La stipula di detti contratti viene effettuata dai notai, con l'intervento di un rappresentante della Cassa mutuante, sotto il controllo degli Uffici della direzione generale, che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

Si è inoltre provveduto alla messa in ammortamento dei predetti n. 210 mutui individuali.

I seguenti prospetti riassumono i dati dell'attività svolta, nel settore mobiliare, durante l'esercizio 1976.

Ammontare dei mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione secondo la finalità e la distribuzione territoriale:

	NORD	CENTRO	SUD ED ISOLE	TOTALE
Edilizia economica e popolare	651.649.512	5.781.210.342	3.596.552.000	10.029.411.854
Edilizia scolastica	14.050.639.106	3.003.696.663	5.618.666.564	22.673.002.333
Opere stradali	11.303.830.875	5.052.100.000	5.040.608.076	21.396.538.951
Acquedotti, impianti alettrici e del gas	7.935.459.307	4.670.839.207	2.057.045.000	14.663.343.514
Opere igieniche	8.386.462.238	5.321.064.448	2.922.911.490	16.630.438.176
Opere ospedaliere ed assistenziali	4.434.592.548	1.160.500.000	1.970.000.000	7.565.092.548
Caserme varie, Uffici giudiziari, Uffici finanziari	293.327.449	1.337.525.085	3.750.593.000	5.381.445.534
Opere pubbliche varie	8.761.688.325	6.675.288.375	10.499.055.452	25.936.032.152
Contributi e passività arretrate	-	208.402.090	630.000.000	838.402.090
Totali	55.817.649.360	33.210.626.210	36.085.431.582	125.113.707.152

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

- Comuni e province	n. 1.279	per	L. 199.503.586.130
- Enti vari	n. 81	per	L. 25.186.365.942
- Cooperative edilizie	n. 86	per	L. 8.693.581.728
Totali	n. 1.446	per	L. 233.383.533.800

Determinazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

- Comuni e Province	n. 3.299	per	L. 114.555.553.313
- Enti vari	n. 488	per	L. 24.340.386.765
- Cooperative edilizie	n. 308	per	L. 6.675.976.801
Totali	n. 4.095	per	L. 145.571.916.879

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1976, a L. 116.340.317.701, delle quali, per entrate di competenza, L. 94.263.234.581 e, per residui, L. 22.077.083.120.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1976 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1975, un incremento di L. 20.266.306.662.

Del carico complessivo di L. 116.340.317.701, afferente l'anno 1976, sono state riscosse, durante l'anno stesso, L. 79.321.787.726 (delle quali L. 72.285.352.941 in conto competenza e L. 7.036.434.785 in conto residui).

Inoltre, a copertura di rate scadute nel 1976, sono state destinate L. 280.778.979, riscosse anticipatamente nell'anno 1975.

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1976, L. 36.737.750.996, che rappresentano circa il 31,58 per cento del carico.

E' da evidenziare, peraltro, che, nei primi mesi dell'anno 1977 sono state riscosse, in conto anno 1976, L. 13.064.507.154, sicchè la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 23.673.243.842, e cioè, pari al 20,35 per cento. La maggior parte di detto importo è stata riscossa ai primi di gennaio 1977, in considerazione che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese.

Analizzando il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari, risulta quanto segue:

a) *rate ammortamento mutui dovute dai Comuni, Amministrazioni Provinciali e Regioni:*

carico anno 1976	L. 73.838.771.027 +
residui al 31 dicembre 1975	L. 14.118.948.707 =
	<hr/>
Totale da riscuotere	L. 87.957.719.734 -
riscosse nel 1976	L. 62.781.468.027 =
	<hr/>
Differenza	L. 25.176.251.707 -
riscosse anticipatamente nel 1975 ed attribuite a rate con scadenza 1976	L. 150.268.637 =
	<hr/>
residui al 31 dicembre 1976	L. 25.025.983.070

Tenuto conto, però che nelle suddette morosità al 31 dicembre 1976 sono incluse L. 17.977.643.289 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, si osserva che l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti con le sopresse imposte di consumo e imposte dirette, nonchè con cespiti delegabili, si riduce a L. 7.048.339.781, corrispondente all'8 per cento dell'intero carico.

In quest'ultimo importo sono incluse le rate afferenti i mutui garantiti sulle sopresse imposte di consumo e imposte dirette che vengono versate, rispettivamente dall'1 gennaio 1973 e dall'1 gennaio 1974, dalle Intendenze di finanza giusta l'art. 18 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638.

Considerato, inoltre, che L. 5.374.819.159, versate dagli enti debitori (ivi comprese le Intendenze di finanza) per il 1976 sono pervenute in riscossione nei primi mesi del 1977, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 1.673.520.622 pari all'1,90 per cento del carico (0,783 per cento in più rispetto all'anno precedente).

Per l'eliminazione di tale morosità - dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni - sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute afferenti i mutui con garanzia statale, si è da tempo provveduto ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento) anche, nelle rispettive competenze, la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del tesoro, mercè l'opera delle quali si è proceduto, quante volte si è reso possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari, mediante compensazioni, ai sensi dell'art. 531 delle nuove I.G.S.T., su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Altri recuperi sono stati effettuati, poi, ai sensi dell'art. 169 del D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058, in occasione di somministrazione di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ad integrazione bilancio, interessando, all'uopo, per ogni singolo ente, oltre che la Direzione provinciale del tesoro, anche il competente Organo regionale di controllo.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati applicati, come prescritto, a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

b) rate ammortamento mutui dovute da altri enti (ospedali, aziende municipalizzate, istituti case popolari, ecc.)

carico anno 1976	L. 17.841.953.023 +
residui al 31 dicembre 1975	L. 7.611.333.851 =
Totale da riscuotere	L. 25.453.286.874 -
riscosse nel 1976	L. 13.955.052.173 =
Differenza	L. 11.498.234.701 -
riscosse anticipatamente nel 1975 ed attribuite a rate con scadenza 1976	L. 130.510.342 =
residui al 31 dicembre 1976	L. 11.367.724.359

Peraltro, considerato, anche qui, che nel mese di gennaio 1977 sono state riscosse L. 2.773.667.344 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1976, la morosità viene a ridursi, in effetti a L. 8.594.057.015, pari al 33,76 per cento del carico complessivo.

E' da rilevare al riguardo che buona parte di tale morosità, precisamente per complessive L. 3.359.616.572, va riferita alle rate di ammortamento dei mutui concessi agli ospedali della Sicilia.

Essendo i mutui di quasi tutti gli ospedali suddetti assistiti dalla garanzia della regione siciliana, non si è mancato di chiedere, sia pure infruttuosamente, l'intervento della regione stessa, per sanare la morosità.

La morosità, invece, afferente i mutui concessi agli altri enti è di L. 5.234.440.443.

Di tale morosità, circa il 78 per cento riguarda i mutui concessi ad Istituti per costruzioni edilizie e, in particolare, ad Istituti autonomi per le case popolari, con prevalenza di quelli della Sicilia (Palermo e Caltanissetta) e di Milano.

c) rate ammortamento mutui dovute dalle Cooperative edilizie

carico anno 1976	L. 2.182.220.927 +
residui al 31 dicembre 1975	L. 260.176.721 =
Totale da riscuotere	L. 2.442.397.648 -
riscosse nel 1976	L. 2.216.940.765 =
Differenza	L. 225.456.883
riscosse anticipatamente nel 1975 ed attribuite a rate con scadenza 1976	L. -
residui al 31 dicembre 1976	L. 225.456.883

Detti residui possono considerarsi sensibilmente ridotti, osservato che, per versamenti pervenuti in gennaio 1977, L. 112.370.885 sono state riscosse e quindi l'importo insoluto è rimasto di L. 113.085.998 pari al 4,62 per cento del carico.

d) rate ammortamento mutui edilizi individuali

carico anno 1976	L. 400.289.604 +
residui al 31 dicembre 1975	L. 86.623.841 =
Totale da riscuotere	L. 486.913.445 -
riscosse nel 1976	L. 368.326.761 =
Differenza	L. 118.586.684
riscosse anticipatamente nel 1975 ed attribuite a rate con scadenza 1976	L. -
residui al 31 dicembre 1976	L. 118.586.684

La percentuale dei residui, pari al 24,35 per cento del relativo carico, viene a ridursi, comunque, all'11,87 per cento se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1977, di L. 60.782.529 ad estinzione di buona parte dei predetti residui.

e) riscossioni contributi statali e regionali su mutui

Il complessivo carico risultava essere, al 1° gennaio 1976, di L. 15.770.657.911 delle quali L. 6.228.754.328 per competenza, e L. 9.541.903.583 per residui.

Il carico di competenza dell'anno 1976 rispetto a quello del precedente anno 1975 presenta un aumento di L. 872.367.070, pari al 16,28 per cento, in dipendenza della somministrazione di numerosi nuovi mutui con contributi statali o regionali.

L'importo riscosso durante l'anno è stato di L. 4.552.448.874 di cui L. 3.880.137.729 affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale, L. 182.601.355 versate con mandati diretti e L. 489.709.790 versate a mezzo ruoli di spese fisse.

Pertanto sono rimaste da riscuotere, al 31 dicembre 1976, L. 11.218.209.037 di cui L. 123.455.115 pagabili a mezzo ruoli di spese fisse.

Tenuto conto, però, che sono state rimosse, nei primi mesi del 1977 altre complessive L. 1.079.254.945 versate a parziale scomputo di detti residui, la morosità viene in effetti a ridursi a L. 10.138.954.092.

Di tale importo, L. 3.377.206.640 sono dovute dal Ministero dei lavori pubblici per contributi concessi a cooperative edilizie ed enti vari.

La differenza di L. 6.761.747.452 è dovuta dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 79.321.787.726 come innanzi introitate nell'anno 1976 per rate di competenza e residui, dovute dagli enti mutuatari, e di L. 4.552.448.874 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico, per complessive L. 826.651.467.

- L. 445.825.100 versate in conto rate future; o per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare o sono state già rimborsate);
- L. 189.747.116 per riscatti alloggi (Cooperative - I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 187.289.165 per interessi di mora ed interessi sul conto corrente n. 1/9039;
- L. 624.710 per indennità di mora;
- L. 3.165.376 per bollo di quietanza.

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrare dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi per le risultanze alla fine dell'anno 1976 e quelle alla fine dell'anno precedente:

O G G E T T O	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31-12-75	Anno 1976	al 31-12-76
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	325.608	28.107	353.715
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	12.639	123	12.762
Totale domande definite	338.247	28.230	366.477
Totale domande pervenute	345.661	32.128	377.789
Domande da definire	7.414	3.898	11.312

Dei 353.715 provvedimenti concessivi deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1976, risultano somministrate, a tale data, n. 347.287 sovvenzioni come dal prospetto che segue:

C A S S E M U T U A N T I	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	al 31-12-1975		Anno 1976		al 31-12-1976	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti enti locali	315.138	324.782	22.481	59.813	337.619	384.595
Cassa pensioni sanitari	5.416	12.375	890	4.312	6.306	16.687
Cassa pensioni insegnanti di asilo	2.525	3.224	287	785	2.812	4.009
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	494	301	56	92	550	393
	323.573	340.682	23.714	65.002	347.287	405.684
Importo medio di ogni sovvenzione	1.052.875		2.741.081		1.168.151	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 347.287 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	TOTALE al 31-12-1975			ANNO 1976			TOTALE al 31-12-1976		
	Numero delle sovvenzioni	I M P O R T O		Numero delle sovvenzioni	I M P O R T O		Numero delle sovvenzioni	I M P O R T O	
		quote cedute (1)	erogato (2)		quote cedute (1)	erogato (2)		quote cedute (1)	erogato (2)
1	265	51.698	58.934	85	40.334	45.980	350	92.032	104.914
2	1.583	270.857	598.156	147	65.176	143.933	1.730	336.033	742.089
3	4.455	750.756	2.409.724	248	99.100	318.084	4.703	849.856	2.727.808
4	6.850	1.081.645	4.486.913	148	60.476	250.868	6.998	1.142.121	4.737.781
5	176.615	26.490.617	133.190.055	12.405	4.753.702	23.900.758	189.020	31.244.319	157.090.813
6	6.318	1.242.391	7.270.721	203	96.044	562.069	6.521	1.338.435	7.832.790
7	13.155	2.396.847	15.878.704	627	263.582	1.746.186	13.782	2.660.429	17.624.890
8	10.981	2.065.527	15.179.495	533	249.124	1.830.805	11.514	2.314.651	17.010.300
9	3.604	657.091	5.274.896	174	80.683	647.695	3.778	737.774	5.922.591
10	99.747	18.044.830	156.335.717	9.144	4.103.963	35.555.668	108.891	22.148.793	191.891.385
	323.573	53.052.259	340.683.315	23.714	9.812.184	65.002.046	347.287	62.864.443	405.685.361

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in centinaia di lire

(2) L'importo delle erogazioni è espresso in migliaia di lire

Le predette 347.287 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito si suddividono:

O G G E T T O	TOTALE AL 31-12-75		ANNO 1976		TOTALE AL 31-12-76		
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso	Istituti di Previdenza	79.069	26.338	4.942	2.920	84.011	29.258
	altri Istituti	23.061	7.219	1.219	990	24.280	8.209
Netto ricavo ai mutuatari	per rinnovo	102.130	94.849	6.161	15.912	108.291	110.761
	per prima concessione	221.443	212.276	17.553	45.180	238.996	257.456
Totale	323.573	340.682	23.714	65.002	347.287	405.684	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire

In relazione alla distribuzione territoriale per Regioni, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	R E G I O N I	Q U A N T I T A'			%	I M P O R T O (in milioni)			%
		31-12-75	anno 76	31-12-76		31-12-75	anno 76	31-12-76	
1	Abruzzi	13.436	546	13.982	4,03	10.759	1.303	12.062	2,98
2	Basilicata	4.696	185	4.881	1,41	3.779	481	4.260	1,05
3	Calabria	19.439	847	20.286	5,84	15.704	2.182	17.886	4,41
4	Campania	35.715	1.844	37.559	10,81	36.220	4.794	41.014	10,11
5	Emilia Romagna	25.948	1.889	27.837	8,02	25.933	5.239	31.172	7,69
6	Friuli Venezia Giulia	5.368	465	5.833	1,68	5.444	1.160	6.604	1,63
7	Lazio	43.142	3.049	46.191	13,30	49.055	9.065	58.120	14,33
8	Liguria	10.289	656	10.945	3,15	9.740	1.636	11.376	2,81
9	Lombardia	15.924	2.202	18.126	5,22	20.251	6.411	26.662	6,58
10	Marche	11.385	895	12.280	3,53	11.416	2.169	13.585	3,35
11	Molise	3.144	123	3.267	0,94	2.286	307	2.593	0,64
12	Piemonte	8.649	1.236	9.885	2,85	11.528	3.507	15.035	3,71
13	Puglie	21.026	1.814	22.840	6,58	23.211	4.879	28.090	6,93
14	Sardegna	14.056	955	15.011	4,32	14.600	2.693	17.293	4,27
15	Sicilia	39.116	2.753	41.869	12,06	46.962	7.638	54.600	13,39
16	Toscana	24.387	1.894	26.281	7,57	24.949	5.010	29.959	7,39
17	Trentino Alto Adige	2.562	294	2.856	0,82	3.246	907	4.153	1,03
18	Umbria	6.712	482	7.194	2,07	6.599	1.424	8.023	1,98
19	Val D'Aosta	183	10	193	0,05	251	33	284	0,07
20	Veneto	18.396	1.575	19.971	5,75	18.749	4.164	22.913	5,65
	Totale	323.573	23.714	347.287	100,00	340.682	65.002	405.684	100,00

Per quanto concerne la riscossione delle quote cedute è affluito, sull'apposito c/c postale n. 1/27070 l'importo complessivo di L. 35.584.280.739, di cui L. 30.797.092.455, contabilizzate come dal seguente prospetto, e L. 4.787.188.284 non ancora attribuite in dipendenza di insufficienti indicazioni da parte degli enti nella compilazione dei relativi bollettini, o per altri motivi:

O G G E T T O	C A S S E P E N S I O N I				T O T A L E
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	
Residui attivi al 31.12.1975	6.023.642.941	618.790.488	186.946.610	19.048.448	6.848.428.487
Carico competenza al 31.12.1976	34.000.037.601	1.871.084.517	380.178.800	26.746.900	36.278.047.818
Totale al 31.12.1976	40.023.680.542	2.489.875.005	567.125.410	45.795.348	43.126.476.305
Variazioni:					
- in più	85.952.760	-	-	-	85.952.760
- in meno	-	239.529.397	64.578.783	26.740	304.134.920
Carico al 31.12.1976	40.109.633.302	2.250.345.608	502.546.627	45.768.608	42.908.294.145
Riscossioni:					
- a mezzo c/c postale	28.819.611.148	1.616.539.383	360.941.924	-	30.797.092.455
- a mezzo vaglia del Tesoro	40.675.422	743.397	6.319	22.620.580	64.045.718
Totale delle riscossioni al 31.12.1976	28.860.286.570	1.617.282.780	360.948.243	22.620.580	30.861.138.173
Residui attivi al 31.12.1976	11.249.346.732	633.062.828	141.598.384	23.148.028	12.047.155.972

Dai dati di cui sopra si rileva che il totale delle riscossioni di quote di stipendio cedute è passato da L. 28.231.598.045, quale fu quello del 1975, a L. 35.584.280.739.

Per quanto riguarda i residui attivi, si fa presente che il relativo importo, accertato alla fine dell'anno in complessive L. 12.047.155.972, comprende la somma di L. 3.325.468.591, pari al carico relativo al mese di dicembre 1976 il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1976 in quanto il termine utile per il pagamento scadeva il 10 gennaio 1977, e la somma di L. 4.787.188.284, non ancora imputata come sopra indicato.

Non tenendo conto, quindi, delle suddette somme, a complessive L. 8.112.656.875, il credito si riduce a L. 3.934.499.097, al cui recupero si provvederà, pertanto, come per legge, a mezzo ruoli, la cui emissione è già in corso.

Per quanto attiene i ruoli, in riscossione nell'esercizio 1976 - sia da parte della Direzione Generale, ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, sia da parte delle Corti di Appello, per gli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, ai sensi dell'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353 - ed afferenti morosità pregresse, si aggiunge che il relativo importo è stato di L. 691.599.456 e che le operazioni di recupero hanno dato i seguenti risultati:

R E S I D U I				
C A S S A P E N S I O N I	C A R I C O	R I D U Z I O N I	R I S C O S S I O N I	M O R O S I T A'
Dipendenti enti locali	348.962.965	3.288.563	20.304.644	325.369.758
Insegnanti	942.171	353	4.012	937.806
Ufficiali giudiziari	20.484.605	31.540	5.271.080	15.181.985
Sanitari	18.091.320	21.225	69.970	18.000.125
Totale	388.481.061	3.341.681	25.649.706	359.489.674
C O M P E T E N Z A				
Dipendenti enti locali	264.551.072	3.446.571	20.370.778	240.733.723
Insegnanti	1.740.404	84.700	2.307	1.653.397
Ufficiali giudiziari	27.221.700	-	17.349.500	9.872.200
Sanitari	9.605.219	365.000	673.427	8.566.792
Totale	303.118.395	3.896.271	38.396.012	260.826.112
T O T A L E G E N E R A L E				
Dipendenti enti locali	613.514.037	6.735.134	40.675.422	566.103.481
Insegnanti	2.682.575	85.053	6.319	2.591.203
Ufficiali giudiziari	47.706.305	31.540	22.620.580	25.054.185
Sanitari	27.696.539	386.225	743.397	26.566.917
Totale	691.599.456	7.237.952	64.045.718	620.315.786

E' da tener presente che la morosità complessiva pari a L. 620.315.786 che emerge dal detto prospetto, è suscettibile di riduzione, in dipendenza degli accertamenti da eseguirsi per versamenti effettuati sul c/c postale, dagli enti, a tale titolo, con erronee o insufficienti indicazioni, nonchè per i versamenti eseguiti dagli enti stessi nel periodo dal 1° al 10 gennaio 1977 termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1976.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1976 sono stati accertati n. 331 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 288.802.880 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

C A S S A P E N S I O N I	NUMERO DELLE PARTITE	IMPORTO
Dipendenti enti locali	317	268.517.620
Sanitari	11	19.435.085
Insegnanti	2	808.880
Ufficiali giudiziari	1	41.295
Totale	331	288.802.880

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito, il mutuatario cessi dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione mutuante si considera estinto.

Concludendo, la riscossione per quote ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, sembra possa ritenersi soddisfacente, e ciò tenuto anche conto che, come è ben noto, per il personale in servizio le residue quote insolute sono da considerarsi un debito degli enti, giusta il tassativo disposto dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato, come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente, a carico degli interessati, nei modi di legge.

CENTRO ELABORAZIONE DATI

Centro elettronico - Le principali elaborazioni ricorrenti effettuate nell'anno 1976 hanno riguardato le seguenti procedure:

TIPO DI LAVORO	PROCEDURE	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione
		Partite N.	Dimensione (in milioni di caratteri)	
Sovvenzioni	- emissione degli elaboratori riguardanti i mandati di pagamento delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n.	1.000	0,4	quindicennale mensile
	- statistica delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n.	2.000	1,0	
	- accertamento del dovuto mensile relativo a circa 120.000 sovvenzioni vigenti partite in archivio n.	120.000	27,0	mensile
	- emissione dei bollettini di pagamento degli Enti - partite n.	5.500	11,0	annuale
	- contabilità mensile del dovuto e del pagato da parte degli enti per le sovvenzioni vigenti - partite in archivio n.	120.000	27,0	mensile
	- aggiornamento mensile della situazione contabile degli enti riferita all'anno 1976 - partite in archivio n.	120.000	27,0	mensile
	- aggiornamento mensile, con le variazioni intervenute nel corso del 1976, della situazione contabile delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1975, - partite in archivio n.	112.000	26,0	mensile
	- calcolo e stampa del valor capitale riferito alle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1975 - partite in archivio n.	112.000	26,0	annuale
	- calcolo delle morosità riferite a circa 2.500 enti ed emissione dei relativi ruoli di riscossione - partite in archivio n.	110.000	26,0	annuale
	- stampa delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1975 - partite in archivio n.	110.000	26,0	annuale
Locazioni	- accertamento del dovuto mensile per i locatari vigenti, con emissione di circa 24.000 bollettini di c/c postale - unità locabili n.	32.000	25,0	mensile
	- aggiornamento e stampa della consistenza delle unità locabili - unità locabili n.	32.000	30,0	mensile
	- elenco delle somme versate dai locatari sul c/c 1/20050 - unità locabili n.	24.000	2,5	mensile
	- aggiornamento periodico della situazione contabile dei locatari vigenti e di quelli eliminati - locatari n.	35.000	150,0	semestrale
	- denunce verbali delle imposte da versare per il rinnovo dei contratti di locazione - unità locabili n.	5.000	2,0	semestrale
	Contributi	- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n.	970.000	300,0
- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa sanitari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n.		60.000	20,0	annuale
- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia iscritti n.		27.000	9,0	annuale
- stampa degli elementi relativi ai contributi versati dal 1948 al 1975 da circa 20.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali collocati in pensione - partite in archivio n.		1.100.000	250,0	mensile
Pensioni		- stampa degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione per 19.662 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali - elaborati n.	2.200	1,2
	- calcolo delle quote di pensione a carico degli enti e stampa dei relativi ruoli di riscossione - quote n.	45.000	4,0	annuale
	- stampa dei prospetti statistici riepilogativi per le pensioni vigenti al 31 dicembre 1976,	240.000	136,0	annuale
Lavori vari	- aggiornamento e stampa dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse - enti n.	24.000	4	mensile
	- aggiornamento dello schedario del personale e calcolo dei compensi per lavoro straordinario - partite n.	1.700	0,5	mensile

Servizio fotolitografico – Il numero dei modelli e di fotocopie prodotti nell'anno 1976 è stato il seguente:

– stampati vari	n. 5.447.634
– fotocopie	n. 332.626
– copie eliocianografiche (<i>luclidi, ecc.</i>)	n. 1.750

Il costo di produzione degli stampati nelle sue varie componenti, viene analizzato di seguito:

	COSTO	
	Complessivo	Medio per stampati
Spese personale	26.750.000	4,910
Carta	18.400.000	3,377
Matrici e materiale vario	2.215.365	0,406
Ammortamento	6.906.000	1,267
Totale	54.840.565	9,960

E' da rilevare che, anche nel 1976 il servizio fotolitografico ha provveduto alla composizione tipografica ed alla stampa dei rendiconti di gestione, impiegando per tale lavoro la compositrice elettronica I.B.M. in dotazione.

Nell'anno considerato, le spese per gli ordinativi emessi a favore delle tipografie private ammontano a L. 619.200 e riguardano, come sempre, la ristampa di buste intestate per la corrispondenza ufficiale, per cui il costo complessivo dell'attività tipografica risulta come segue:

– spese ordini a tipografie esterne	L. 619.200
– costo del Servizio fotolitografico	L. 54.271.365
Totale	<u>L. 54.840.565</u>

Il reparto legatoria, funzionante presso il servizio fotolitografico, anche per il 1976 ha provveduto all'esecuzione di numerosi ed eterogenei lavori. Il costo del predetto servizio di legatoria è stato di L. 26.750.000.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1975 era di 2.847.371 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1976 a 3.333.135 milioni, poichè l'incremento di 485.764 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Cassa, conti correnti e oro	458.669	735.029	+ 276.360
Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni	638.365	601.696	- 36.669
Immobili	305.068	395.735	+ 90.667
Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	65	59	- 6
Prestiti a province, comuni ed altri enti - annualità e semestralità statali scontate	770.277	934.095	+ 163.818
Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione - valore capitale	137.555	172.862	+ 35.307
Crediti vari	1.331.620	1.697.451	+ 365.831
Totale attività	3.641.619	4.536.927	+ 895.308
Debiti - Accantonamenti ecc. Totale passività	794.248	1.203.792	+ 409.544
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE	2.847.371	3.333.135	+ 485.764

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1976	MOVIMENTO DELL'ANNO		Giacenza al 31 dicembre 1976
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante	65.196.110	1.033.152.077.637	1.033.110.181.188	113.092.559
2	C/c fruttifero col Tesoro	3.484.895.348	1.213.907.599.665	1.202.729.883.750	14.662.611.263
3	C/c infruttifero col Tesoro	446.657.043.231	1.138.061.000.000	873.149.018.145	711.569.025.086
4	C/c postali	8.439.016.112	139.506.682.257	139.284.444.457	8.661.253.912
5	Oro di proprietà	23.199.000	-	-	23.199.000
	TOTALE	458.669.349.801	3.524.633.359.559	3.248.273.527.540	735.029.181.820

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 711.569 milioni del conto corrente infruttifero – nel quale si versano mensilmente sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo – è da mettersi in relazione con la posta “Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali” figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole casse, con un importo di 711.563 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d’Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell’ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente fruttifero, in 14.663 milioni, serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza, specie nei mesi in cui le entrate sono scarse.

La giacenza dei vari conti correnti postali si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell’anno.

Per quanto riguarda l’oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ.

Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo d’acquisto)	Aree fabbricabili (Prezzo d’acquisto)	T O T A L E
	migliorie – economie	migliorie – economie	
Anno 1949	576.400.413	63.294.000	639.694.413
” 1950	1.039.547.523	225.866.000	1.265.413.523
” 1951	373.810.000	111.925.200	485.735.200
” 1952	399.408.150	-	399.408.150
” 1953	-	-	-
” 1954	1.457.446.700	-	1.457.446.700
” 1955	755.525.350	-	755.525.350
” 1956	1.380.272.308	-	1.380.272.308
” 1957	5.790.136.505	-	5.790.136.505
” 1958	712.879.570	-	712.879.570
” 1959	5.088.530.375	-	5.088.530.375
” 1960	2.406.113.275	4.938.282.553	7.344.395.828
” 1961	2.128.708.500	118.608.000	2.247.316.500
” 1962	8.105.375.867	1.018.880.350	9.124.256.217
” 1963	5.162.459.642	5.989.290.895	11.151.750.537
” 1964	5.711.551.023	-	5.711.551.023
” 1965	2.189.740.000	-	2.189.740.000
” 1966	24.745.175.176	-	24.745.175.176
” 1967	35.454.004.753	-	35.454.004.753
” 1968	53.839.630.987	-	53.839.630.987
” 1969	24.898.974.535	-	24.898.974.535
” 1970	24.796.632.269	-	24.796.632.269
” 1971	28.287.690.682	-	28.287.690.682
” 1972	21.102.210.924	-	21.102.210.924
” 1973	6.340.050.000	-	6.340.050.000
” 1974	8.580.880.000	-	8.580.880.000
” 1975	21.278.530.300	-	21.278.530.300
Situazione al 31.12.1975	292.601.684.827	12.466.146.998	305.067.831.825
Investimenti del 1976	82.509.367.740	(1) 8.157.538.780	90.666.906.520
Situazione al 31.12.1976	375.111.052.567	20.623.685.778	395.734.738.345

(1) Ved. annotazione in calce al quadro “Investimenti immobiliari dell’anno 1976” per la Cassa dipendenti enti locali, alla pag. 93.

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 90.667 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle migliorie effettuati nell'anno come è dimostrato dettagliatamente alla pagina n. 37.

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 1976	VARIAZIONI DELL'ANNO			Consistenza al 31 dicembre 1976
		per acquisti(+)	per rimborsi (-)	totale variazioni	
Stato	22.821.447.930	-	13.916.885	- 13.916.885	22.807.531.045
Credito Comunale e Provinciale	157.864.643.000	-	2.734.736.000	- 2.734.736.000	155.129.907.000
Consorzio di Credito per le Opere pubbliche	21.043.367.125	-	1.427.431.175	- 1.427.431.175	19.615.935.950
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità	13.381.168.000	-	1.385.378.500	- 1.385.378.500	11.995.789.500
Istituto Mobiliare Italiano	94.523.790.425	-	8.122.755.880	- 8.122.755.880	86.401.034.545
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento	16.034.872.735	-	404.225.600	- 404.225.600	15.630.647.135
Istituto per la Ricostruzione Industriale . .	91.000.000	-	91.000.000	- 91.000.000	-
Istituto Italiano di Credito Fondiario	54.192.586.900	-	3.147.682.000	- 3.147.682.000	51.044.904.900
Banca Nazionale del Lavoro	86.429.154.715	-	5.102.039.435	- 5.102.039.435	81.327.115.280
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	4.300.545	-	4.300.545	- 4.300.545	-
ISVEIMER	5.108.812.500	-	806.037.500	- 806.037.500	4.302.775.000
Credito Fondiario S.p.A.	42.352.544.000	-	4.262.599.550	- 4.262.599.550	38.089.944.450
Credito Industriale Sardo	1.511.046.965	-	344.951.600	- 344.951.600	1.166.095.365
Cassa di Risparmio di Roma	37.264.149.875	-	2.983.659.375	- 2.983.659.375	34.280.490.500
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	4.077.570.000	-	1.414.575.000	- 1.414.575.000	2.662.995.000
Monte dei Paschi di Siena	13.808.984.655	-	1.410.262.660	- 1.410.262.660	12.398.721.995
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie .	22.598.020.535	-	741.807.385	- 741.807.385	21.856.213.150
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano	7.907.608.000	-	431.866.000	- 431.866.000	7.475.742.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto adige	17.582.184.375	-	1.151.511.750	- 1.151.511.750	16.430.672.625
Ente Nazionale Idrocarburi	10.820.725.776	-	564.684.566	- 564.684.566	10.256.041.210
Cassa per il Mezzogiorno	4.267.617.373	-	1.283.108	- 1.283.108	4.266.334.265
Cassa di Risparmio di Gorizia	1.027.228.270	-	40.066.650	- 40.066.650	987.161.620
Istituto di Credito Fondiario della Toscana .	3.008.140.000	-	82.865.000	- 82.865.000	2.925.275.000
TOTALE TITOLI	637.720.963.699	-	36.669.636.164	-36.669.636.164	601.051.327.535
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento	644.500.000	-	-	-	644.500.000
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	638.365.463.699	-	36.669.636.164	-36.669.636.164	601.695.827.535

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 22.808 milioni, di titoli obbligazionari per un importo di 196.659 milioni, di cartelle fondiari ed assimilate per un importo di 229.455 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 155.130 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1976	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31 dicembre 1976
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, Province e Regioni	506.395.232.587	164.073.197.203	34.371.346.125	635.737.083.665
Cooperative edilizie	59.202.949.633	6.150.181.122	1.077.320.354	64.275.810.401
Mutui edilizi individuali	3.978.974.621	271.265.269	173.532.212	4.076.707.678
Istituti per costruzioni edilizie	65.471.871.214	9.837.758.319	2.016.526.265	73.293.103.268
Aziende elettriche	34.142.701.301	2.432.606.700	2.065.270.791	34.510.037.210
Enti diversi	84.710.342.697	22.858.449.106	4.514.723.701	103.054.068.102
Totale dei mutui	753.902.072.053	205.623.457.719	44.578.719.448	914.946.810.324
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	16.375.158.648	3.660.936.200	887.667.038	19.148.427.810
TOTALE	770.277.230.701	209.284.393.919	45.466.386.486	934.095.238.134

L'incremento di 161.045 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1976, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo - pari a 205.623 milioni - dei mutui messi in ammortamento al 1° gennaio 1976 (nel 1975: 165.015 milioni) ed i rientri in conto capitale per 44.579 milioni (nel 1975: 39.370 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1975, di 2.773 milioni, per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 120 partite per 3.661 milioni e per effetto della riscossione in conto capitale di 888 milioni.

Situazione delle sovvenzioni agli iscritti

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 dicembre 1975	Sovvenzioni erogate nel 1976	Importo rientrato in V. Cap. nel 1976	Situazione al 31 dicembre 1976
Dipendenti Enti locali	128.701.052.845	60.704.218.185	28.860.718.635	160.574.552.395
Sanitari	7.200.006.780	4.370.086.837	1.503.868.072	10.066.225.545
Insegnanti d'asilo	1.547.604.025	797.848.381	304.298.016	2.041.154.390
Ufficiali giudiziari	106.505.080	95.763.918	21.915.138	180.353.860
TOTALE	137.555.168.730	65.967.917.321	30.660.799.861	172.862.286.190

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 30.661 milioni contro 25.716 milioni del 1975, con un incremento di 4.945 milioni.

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 65.968 milioni contro i 52.436 milioni del 1975, è risultato un incremento di 13.532 milioni.

La vigenza dei capitali, che nel 1975 era di 137.555 milioni, è passata a 172.862 milioni, con un aumento di 35.307 milioni.

Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1976	Situazione al 31 dicembre 1976	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	1.077.364.687.892	1.437.657.471.596	+ 360.286.783.704
2	Rate di ammortamento mutui	22.077.083.120	36.737.750.996	+ 14.660.667.876
3	Contributi statali e regionali sui mutui	9.517.436.188	11.197.909.052	+ 1.680.472.864
4	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti	6.848.428.487	12.047.155.972	+ 5.198.727.485
5	Annualità e semestralità statali scontate	465.686.301	96.967.535	- 368.718.766
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	-	228.845	+ 228.845
7	Rate mutui somministrazioni pre-amm./to	3.161.454.416	-	- 3.161.454.416
8	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	1.786.003.364	2.505.704.467	+ 719.701.103
9	Canoni di affitto di immobili	4.616.053.968	5.256.723.313	+ 640.669.345
10	Dividendi su partecipazioni	64.450.000	91.841.250	+ 27.391.250
11	Rate di interessi sui titoli di Stato	629.469.942	629.082.818	- 387.124
12	Rate di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	18.056.467.971	17.190.394.167	- 866.073.804
13	Rate di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	632.470.160	794.644.234	+ 162.174.074
14	Ordini di riscossione rimasti da introitare	153.199.630.003	101.117.153.842	- 52.082.476.161
15	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	4.574.369	-
16	Debitori diversi	6.114.532.869	7.035.181.529	+ 920.648.660
17	Credito della Cassa sanitari verso la Cassa dipendenti enti locali	13.000.000.000	50.000.000.000	+ 37.000.000.000
18	Credito della Cassa insegnanti verso la Cassa ufficiali giudiziari	-	94.000.000	+ 94.000.000
19	Credito della Cassa sanitari verso la Cassa ufficiali giudiziari	560.000.000	-	- 560.000.000
20	Credito della Cassa insegnanti verso la Cassa dipendenti enti locali	13.520.966.750	15.000.000.000	+ 1.479.033.250
TOTALE		1.331.619.395.800	1.697.450.783.985	+ 365.831.388.185

Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1976	Situazione al 31 dicembre 1976	Variazioni dell'anno
1	Debito verso la Tesoreria centrale	93.330.000.000	27.980.000.000	- 65.350.000.000
2	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	59.272.564.595	72.649.870.204	+ 13.377.305.609
3	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	85.093.689.642	150.721.336.008	+ 65.627.646.366
4	Saldo prezzo acquisto immobili	9.522.791.951	49.129.139.647	+ 39.606.347.696
5	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	446.638.794.851	711.562.717.570	+ 264.923.922.719
6	Residui passivi per spese di amministrazione gestione del patrimonio immobiliare	997.989.708	1.505.047.314	+ 507.057.606
7	Imposte erariali	21.725.431.416	52.614.637.560	+ 30.889.206.144
8	Mandati di pagamento ed ordine di accredito inestinti	11.532.798.561	18.228.344.111	+ 6.695.545.550
9	Mandati perenti	387.217.379	3.062.992.259	+ 2.675.774.880
10	Quote sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.652.374	2.136.574	- 515.800
11	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	37.608.176	1.811.974	- 35.796.202
12	Depositi a garanzia locazioni immobili	2.476.805.671	2.731.428.217	+ 254.622.546
13	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	286.772.572	286.653.951	- 118.621
14	Debito della Cassa dipendenti enti locali verso la Cassa sanitari	13.000.000.000	50.000.000.000	+ 37.000.000.000
15	Debito della Cassa dipendenti enti locali verso la Cassa insegnanti	13.520.966.750	15.000.000.000	+ 1.479.033.250
16	Debito della Cassa ufficiali giudiziari verso la Cassa insegnanti	-	94.000.000	+ 94.000.000
17	Debito della Cassa ufficiali giudiziari verso la Cassa sanitari	560.000.000	-	- 560.000.000
18	Creditori diversi	9.199.907.458	17.422.499.023	+ 8.222.591.565
19	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	26.661.708.838	30.799.340.674	+ 4.137.631.836
	TOTALE	794.247.699.942	1.203.791.955.086	+ 409.544.255.144

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1976, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente, al totale delle attività stesse.

PROSPETTO 9

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1976 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

I S T I T U T I	A T T I V I T A'							PASSIVITA' Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 1976
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli di Stato obbligazionari e cartelle fondiarie (Prezzo di acquisto)	Immobili (Prezzo di acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale		
Cassa per le pensioni ai dipen- denti degli enti locali	662.570.305.021 (16,74)	451.219.842.740 (11,40)	365.454.674.755 (9,23)	932.006.943.085 (23,54)	160.574.552.395 (4,05)	1.386.942.294.214 (35,04)	3.958.770.612.210 (100,-)	1.128.026.507.386	2.830.744.104.824
Cassa per le pensioni ai sanitari	53.307.029.047 (19,95)	126.074.766.900 (25,89)	23.659.927.571 (4,85)	1.264.291.482 (0,26)	10.066.225.545 (2,07)	272.567.158.696 (55,98)	486.939.399.241 (100,-)	58.253.270.483	428.686.125.758
Cassa per le pensioni agli inse- gnanti di asilo e di scuole ele- mentari parificate	17.168.634.465 (20,33)	22.969.483.050 (27,19)	6.679.430.870 (7,91)	595.339.651 (0,71)	2.041.154.390 (2,41)	35.010.188.571 (41,45)	84.464.230.997 (100,-)	12.275.257.614	72.188.973.383
Cassa per le pensioni agli uf- ficiali giudiziari	1.981.213.287 (29,23)	1.431.734.846 (21,23)	- -	228.663.916 (3,39)	180.353.860 (2,67)	2.931.142.508 (43,41)	6.753.108.417 (100,-)	5.236.919.603	1.516.188.814
TOTALI	735.029.181.820	601.695.827.536	395.794.033.196	934.095.238.134	172.862.286.190	1.697.450.783.989	4.536.927.350.865	1.203.791.955.086	3.333.135.395.779

Si espongono, di seguito, le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

	1972 %	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %
Cassa, conti correnti e oro	13,86	11,95	11,09	12,59	16,20
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	20,89	23,43	20,11	17,53	13,26
Immobili (prezzo di acquisto)	12,43	10,93	9,89	8,38	8,72
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	26,58	23,55	22,40	21,15	20,59
Sovvenzioni agli iscritti	4,08	4,06	3,87	3,78	3,81
Crediti diversi	22,16	26,08	32,64	36,56	37,42

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1976, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
Entrate	955.676.301.836	1.338.111.917.646	+ 382.435.615.810
Spese	535.157.281.873	852.347.739.894	+ 317.190.458.021
INCREMENTO PATRIMONIALE	420.519.019.963	485.764.177.752	+ 65.245.157.789

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Entrate – Le entrate degli Istituti di previdenza – costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia – sono così ripartite:

PROSPETTO 12

	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Entrate previdenziali	815.791	1.176.130	+ 360.339
Redditi patrimoniali	117.755	138.398	+ 20.643
Entrate varie	22.130	23.583	+ 1.453
TOTALE	955.676	1.338.111	+ 382.435

a) *Previdenziali* – La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 317.183 milioni, conseguente sia alle accresciute retribuzioni, sia all'aumentato numero degli iscritti.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 1.369,8 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1976.

Conto di accertamento e riscossione dei contributi ordinari al 31 dicembre 1975

PROSPETTO 13

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALI
(in milioni di lire)					
Crediti anni precedenti	863.167	162.257	7.858	2.241	1.035.523
Accertamento dell'anno per contributi ordinari	918.524	109.725	22.719	- 3.153	1.054.121
	1.781.691	271.982	30.577	5.394	2.089.644
Riscossioni effettuate nell'anno	633.703	69.543	13.886	2.687	719.819
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1976	1.147.988	202.439	16.691	2.707 (a)	1.369.825 (a)

(a) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di Grazia e Giustizia (ved. Consuntivo della Cassa pensioni Ufficiali giudiziari).

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno, vengono ratizzati a richiesta degli Enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua, che concorre a formare le entrate previdenziali, è quella delle quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli Enti per benefici combattentistici. Di tale posta - aumentata nel 1976 di 37.083 milioni - viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione, con un residuo credito complessivo di 66.876 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1976.

Conto accertamento e riscossione delle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1975 (*)

PROSPETTO 14

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALI
(in milioni di lire)					
Credito anni precedenti	38.726	2.027	116	22	40.891
Accertamento dell'anno	104.842	5.428	204	1	110.475
	143.568	7.455	320	23	151.366
Riscossioni effettuate nell'anno	81.518	2.842	123	7	84.490
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1976	62.050	4.613	197	16	66.876

(*) Al netto dei rimborsi di quote versate indebitamente.

b) *Redditi patrimoniali* – I redditi patrimoniali, in 138.398 milioni provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Fitti attivi (ved. di seguito il conto gestione stabili) . . .	14.596	16.658	+ 2.062
Oscillazioni cambi	36	349	+ 313
<i>Interessi:</i>			
sui titoli di Stato	1.446	1.259	– 187
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	40.686	42.862	+ 2.176
sui mutui ed enti locali	34.672	47.931	+ 13.259
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie	3.486	4.076	+ 590
sui mutui a cooperative edilizie	4.085	4.290	+ 205
sui mutui ad aziende elettriche	2.113	2.078	– 35
per sconti di annualità statali	1.076	1.418	+ 342
su c/c fruttifero col Tesoro	2.265	2.733	+ 468
sui conti correnti postali	39	69	+ 30
sulle sovvenzioni agli iscritti	8.353	10.736	+ 2.383
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto	5	4	– 1
Dividendi su partecipazioni	32	54	+ 22
Utili su titoli (premio di rimborso)	4.740	3.774	– 966
Premi su Buoni del Tesoro	127	107	– 20
TOTALE	117.757	138.398	+ 20.641

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16, riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 2,49 per cento.

Riepilogo conto gestione stabili

PROSPETTO 16

N. d'ordine	ISTITUTI	Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI					Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	NOTE
				Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 4 - 9	11	12
1	Cassa dipendenti enti locali	284.399.773.670	15.117.388.329 5,316%	4.847.182.089 1,704%	778.169.000 0,274%	943.615.000 0,332%	1.324.207.000 0,466%	7.893.173.089 2,776%	7.224.215.240 2,540%	2,540	(1) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la somma di lire 3.587.000 per le aree fabbricabili.
2	Cassa sanitari	22.204.026.971	1.147.254.559 5,167%	483.444.311 2,177%	55.680.000 0,251%	69.914.000 0,315%	96.156.000 0,433%	705.194.311 3,176%	442.060.248 1,991%	1,991	(2) A formare l'importo complessivo figurante nel rendiconto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la spesa di lire 4.919.603 per le aree fabbricabili.
3	Cassa insegnanti	6.679.430.870	351.810.390 5,267%	151.428.244 2,268%	20.043.000 0,300%	20.793.000 0,311%	33.396.000 0,500%	225.660.244 3,379%	126.150.146 1,887%	1,887	
	TOTALI GENERALI	313.283.231.511	16.616.453.278 (1) 5,304%	5.482.054.644 (2) 1,750%	853.892.000 0,273%	1.034.322.000 0,330%	1.453.759.000 0,464%	8.824.027.644 2,817%	7.792.425.034 2,487%	2,487	

Spese – Sono costituite, nella quasi totalità dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità “una tantum”, ecc.), per 825.759 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 16.828 milioni, nonché spese generali di amministrazione, per 9.760 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Oneri previdenziali	514.577	825.759	+ 311.182
Oneri patrimoniali	7.339	11.709	+ 4.370
Ammortamenti e accantonamenti	4.528	5.119	+ 591
Spese generali di amministrazione	8.713	9.760	+ 1.047
Spese varie	-	-	-
TOTALE	535.157	852.347	+ 317.190

a) *Oneri previdenziali* – Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l’aumento di 311.043 milioni dovuto al maggior numero di pensioni ed acconti liquidati, all’aumento dell’indennità integrativa speciale nonché all’applicazione della legge 29 aprile 1976, n. 177 ed in particolare dell’art. 25 che ha concesso aumenti percentuali delle pensioni delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, con decorrenza retroattiva e conseguente carico sul conto economico relativo all’esercizio 1976 stesso delle competenze arretrate.

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità “una tantum” (a)	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale)	TOTALE
Dipendenti Enti locali	743.268.880.489	1.817.082.055	3.472.840.446	748.558.802.990
Sanitari	59.271.237.473	142.562.246	9.645.644	59.423.445.363
Insegnanti	12.028.027.804	76.249.140	70.361.655	12.174.638.599
Ufficiali giudiziari	5.234.819.236	-	-	5.234.819.236
TOTALE	819.802.965.002	2.035.893.441	3.552.847.745	825.391.706.188

(a) Al netto delle rifusioni.

Per quanto attiene agli accertamenti e pagamenti dell’anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti Enti locali	Cassa pensioni Sanitari	Cassa pensioni Insegnanti	Cassa pensioni Ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1976	55.638.137.591	1.170.962.687	883.393.454	320.923.725	58.013.417.457
Accertamenti dell’anno	743.268.880.489	59.271.237.473	12.028.027.804	5.234.819.236	819.802.965.002
TOTALE	798.907.018.080	60.442.200.160	12.911.421.258	5.555.742.961	877.816.382.459
Pagamenti effettuati nell’anno	737.084.449.398	58.696.262.963	11.661.976.077	2.535.797.958	809.978.486.396
Da pagare al 31 dicembre 1976	61.822.568.682	1.745.937.197	1.249.445.181	3.019.945.003	67.837.896.063

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* – Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento al patrimonio immobiliare, le spese di gestione, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie	3.753	5.144	+ 1.391
Progettazioni, perizie, consulenze, ecc.	1	17	+ 16
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	239	326	+ 87
Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	-	-	-
Totale spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	3.993	5.487	+ 1.494
Ammortamenti ed accantonamenti	3.079	3.342	+ 263
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento per imposte future e di liquidazione di fine servizio	807	951	+ 144
TOTALE	7.879	9.780	+ 1.901

c) *Spese generali di amministrazione* – Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono aumentate nel complesso di 1.047 milioni a causa della maggiore spesa – di 1.045,9 milioni – per stipendi ed altre competenze accessorie al personale in servizio presso la Direzione generale. In proposito si richiama quanto detto nella premessa generale.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente	6.920,1	7.966,0	+ 1.045,9
Viaggi ed indennità di missione	37,3	54,7	+ 17,4
Commissione di vigilanza	10,4	9,6	- 0,8
Consiglio di amministrazione	39,4	40,5	+ 1,1
Sussidi al personale	55,0	90,0	+ 35,0
Manutenzione ordinaria e straordinaria	256,7	420,8	+ 164,1
Mobili arredamenti ecc.	69,2	92,9	+ 23,7
Stampati e cancelleria	78,5	137,0	+ 58,5
Fitto sede	349,0	349,0	-
Noleggio macchine meccanografiche-manutenzione	866,2	565,2	- 301,0
Sovvenzioni, spese casuali - varie	31,2	34,3	+ 3,1
	8.713,0	9.760,0	+ 1.047,0

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1976 nei confronti della previsione stessa.

Spese generali

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1976			
Numero		DENOMINAZIONE	S O M M E				
b	c		d	previste e = h + i	ACCERTATE		
					pagate f = p - l	rimaste da pagare g = q - m	TOTALE Colonne f + g h = p + q - n
Rapporti fra le colonne							
SEZIONE I							
A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI							
1	1	Commissione di vigilanza	15.500.000	9.668.960	-	9.668.960	
2	2	Consiglio di amministrazione	52.000.000	22.143.375	18.443.040	40.586.415	
			67.500.000	31.812.335	18.443.040	50.255.375	
B) SPESE PER IL PERSONALE							
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc. . .	5.773.000.000	5.773.000.000	-	5.773.000.000	
12	12	Stipendi ecc. ecc. insegnanti elementari comandati . .	17.000.000	10.775.265	1.451.750	12.227.015	
13	13	Stipendi ecc. ecc. segretari comunali distaccati	300.000.000	172.999.489	57.800.415	230.799.904	
14	14	Compensi per il lavoro straordinario personale direzione generale	1.950.000.000	1.248.490.094	701.509.906	1.950.000.000	
15	15	Compensi speciali al personale direzione generale	-	-	-	-	
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amm.ni	-	-	-	-	
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della direzione generale	75.000.000	48.850.103	-	48.850.103	
18	18	Indennità giornaliera al personale del centro mecc. . . .	25.000.000	9.353.578	-	9.353.578	
19	19	Indennità al consegnatario cassiere	240.000	239.725	-	239.725	
20	20	Sussidi al personale della direzione generale	90.000.000	90.000.000	-	90.000.000	
			8.230.240.000	7.353.708.254	760.762.071	8.114.470.325	
C) SPESE DI FUNZIONAMENTO							
31	31	Acquisto manutenzione macchine per scrivere calcolatrici, apparecch., accessori	35.000.000	18.942.640	14.816.850	33.759.490	
32	32	Noleggio macchine c. m. - Acquisto stampati centri mecc. e fotolitografico	963.000.000	295.782.957	178.544.374	474.327.331	
33	33	Spese contratti di locazione di opere centri mecc. e fotolitografico	88.000.000	81.684.769	-	81.684.769	
34	34	Spese per mobili di arredamento	60.000.000	49.347.643	9.887.706	59.235.349	
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria . .	170.000.000	102.004.764	34.768.948	136.773.712	
36	36	Spese adatt. manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della direzione generale	310.000.000	147.176.565	103.199.546	250.376.111	
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	140.000.000	139.438.080	368.032	139.806.112	
38	38	Spese per il servizio automobilistico della direzione generale	18.000.000	11.939.871	5.913.017	17.852.888	
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria	13.000.000	8.053.020	4.879.498	12.932.518	
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede	349.000.000	349.000.000	-	349.000.000	
			2.146.000.000	1.203.370.309	352.377.971	1.555.748.280	
D) SPESE VARIE							
51	51	Compensi medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi ecc.	50.000.000	3.287.759	2.694.288	5.982.047	
52	52	Spese per liti e risarcimento danni	20.000.000	9.654.395	-	9.654.395	
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di ass. e benef.	10.000.000	6.280.000	-	6.280.000	
54	54	Spese causali e varie	19.000.000	1.510.000	15.999.200	17.509.200	
			99.000.000	20.732.154	18.693.488	39.425.642	
		Totale della Sezione I	10.542.740.000	8.609.623.052	1.150.276.570	9.759.899.622	
SEZIONE II							
SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE							
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà . .	2.000.000.000	1.675.939.052	181.242.595	1.857.182.047	
82	82	Retribuzioni ecc. per il personale tecnico ed operaio . .	1.400.000.000	1.314.959.872	415.890	1.315.375.762	
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare . .	740.000.000	689.722.431	3.5	693.281.906	
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri	1.275.000.000	1.270.900.734	-	1.270.900.734	
85	85	Compensi ad estranei e componenti commissioni	39.500.000	13.925.448	3.452.900	17.378.248	
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.	620.000.000	326.391.860	-	376.391.860	
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici	6.000.000	5.995.000	-	5.995.000	
88	88	Spese liti e risarcimento danni	16.000.000	468.690	-	468.690	
		Totale della Sezione II	6.096.500.000	5.298.303.087	188.671.160	5.486.974.247	
		TOTALE GENERALE	16.639.240.000	13.907.926.039	1.338.947.730	15.246.673.869	

di amministrazione

PROSPETTO 22

Economie	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1976
	Al 1° gennaio 1976 Colonna q del rendiconto 1975	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE Colonne l + m	Economie		
$i = e - h$	$k = n + o$	$l = p - f$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = k - n$	$p = f + l$	$q = g + m$
5.831.040 11.413.585 17.244.625	39.784 16.870.775 16.910.559	- 2.470.775 2.470.775	- 12.593.240 12.593.240	- 15.064.015 15.064.015	39.784 1.806.760 1.846.544	9.668.960 24.614.150 34.283.110	- 31.036.280 31.036.280
- 4.772.985 69.200.096 - - 26.149.897 15.546.422 275 - 115.769.675	- 1.435.685 66.093.015 235.085.419 - - 1.827.968 38.412 - 304.480.499	- 1.435.685 66.093.015 235.022.090 - - 1.827.968 38.412 - 304.417.170	- - - - - - - - - -	- 1.435.685 66.093.015 235.022.090 - - 1.827.968 38.412 - 304.417.170	- - - 63.329 - - - - 63.329	5.773.000.000 12.210.950 239.092.504 1.483.512.184 - - 48.850.103 11.181.546 278.137 90.000.000 7.658.125.424	- 1.451.750 57.800.415 701.509.906 - - - - - 760.762.071
1.240.510 488.672.669 6.315.231 764.651 33.226.288 59.623.889 193.888 147.112 67.482 - 590.251.720	23.286.760 262.216.910 - 5.855.360 32.634.939 53.318.479 8.414.060 2.185.706 875.984 - 388.788.198	23.286.760 110.115.302 - 5.855.360 32.355.141 38.641.589 8.414.060 2.185.706 875.984 - 221.729.902	- 106.634.896 - - - - - - - - 106.634.896	23.286.760 216.750.198 - 5.855.360 32.355.141 38.641.589 8.414.060 2.185.706 875.984 - 328.364.798	- 45.466.712 - - 279.798 14.676.890 - - - - 60.423.400	42.229.400 405.898.259 81.684.769 55.203.003 134.359.905 185.818.154 147.852.140 14.125.577 8.929.004 349.000.000 1.425.100.211	14.816.850 285.179.270 - 9.887.706 34.768.948 103.199.546 368.032 5.913.017 4.879.498 - 459.012.867
44.017.953 10.345.605 3.720.000 1.490.800 59.574.358 782.840.378	19.437.500 - - - 19.437.500 729.616.756	- - - - - 528.617.847	9.904.248 - - - 9.904.248 129.132.384	9.904.248 - - - 9.904.248 657.750.231	9.533.252 - - - 9.533.252 71.866.525	3.287.759 9.654.395 6.280.000 1.510.000 20.732.154 9.138.240.899	12.598.536 - - 15.999.200 28.597.736 1.279.408.954
142.817.953 84.624.238 46.718.094 4.099.266 22.121.752 293.608.140 5.000 15.531.210 609.525.753 1.392.366.131	256.074.415 - 3.148.830 - 2.576.270 6.500.257 - - 268.299.772 997.916.528	220.867.720 - 3.148.830 - 815.765 6.500.257 - - 231.332.572 759.950.419	35.206.695 - - - 1.760.505 - - - 36.967.200 166.099.584	256.074.415 - 3.148.830 - 2.576.270 6.500.257 - - 268.299.772 926.050.003	- - - - - - - - - 71.866.525	1.896.806.772 1.314.959.872 692.871.261 1.270.900.734 14.741.213 332.892.117 5.995.000 468.590 5.529.635.659 14.567.876.558	216.649.690 415.890 3.559.475 - 5.213.305 - - - 225.638.360 1.505.047.314

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

PROSPETTO 23

A N N O	Spese generali di amministrazione (a)	Totale entrate accertate (a)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (a)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (a)	Incidenza in %
1971	5.391	433.649	1,24	326.890	1,65	237.912	2,26
1972	6.300	532.718	1,18	418.068	1,51	368.265	1,71
1973	7.021	708.512	0,99	575.635	1,22	355.632	1,97
1974	6.736	763.314	0,88	596.566	1,12	417.712	1,61
1975	8.713	955.676	0,91	742.169	1,17	514.577	1,69
1976	9.760	1.338.112	0,73	1.065.288	0,91	825.759	1,18

(a) importi in milioni di lire.

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

Entrate e spese accertate per ciascuna cassa nell'anno 1976

PROSPETTO 24

DESCRIZIONE	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALI
ENTRATE					
<i>a) Previdenziali:</i>					
contributi ordinari	918.523.838.902	109.724.676.244	22.719.104.397	3.152.709.753	1.054.120.329.296
contributi senza ruoli di carico	8.812.661.928	1.379.680.224	18.738.327	6.198.453	10.217.278.932
contributi del Ministero del Tesoro	775.000.000	160.000.000	-	15.000.000	950.000.000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito	104.841.750.547	5.428.142.079	204.046.907	726.260	110.474.665.793
quote di pensioni ed indennità versate tra gli Istituti amministrati	227.571.609	67.213.285	63.349.698	9.548.025	367.682.617
<i>b) Patrimoniali:</i>					
fitti attivi	15.149.394.299	1.154.466.963	353.787.192	-	16.657.648.454
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.	105.448.569.771	13.230.730.874	2.912.157.230	149.370.737	121.740.828.612
<i>c) Varie</i>	21.099.867.170	2.097.243.151	367.841.278	18.532.343	23.583.483.942
TOTALE	1.174.878.654.226	133.242.152.820	26.639.025.029	3.352.085.571	1.338.111.917.646
SPESE					
<i>a) Oneri previdenziali</i>	748.698.913.998	59.651.016.972	12.174.638.599	5.234.819.236	825.759.388.805
<i>b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare</i>	8.765.462.692	764.596.311	250.127.244	-	9.780.186.247
<i>c) Spese di amministrazione</i>	9.174.305.645	317.196.738	219.597.741	48.799.498	9.759.899.622
<i>d) Varie</i>	6.986.333.736	43.973.478	9.528.354	8.429.652	7.048.265.220
TOTALE	773.625.016.071	60.776.783.499	12.653.891.938	5.292.048.386	852.347.739.894
Incremento patrimoniale	401.253.638.155	72.465.369.321	13.985.133.091	-1.939.962.815	485.764.177.752
TOTALE A PAREGGIO	1.174.878.654.226	133.242.152.820	26.639.025.029	3.352.085.571	1.338.111.917.646

Entrate e spese, incrementi e patrimonio degli Istituti dell'ultimo decennio

A N N I	E N T R A T E					S P E S E						Incremento patrimoniale 13=7-12	Patrimonio iniziale 14	Patrimonio finale 15=13+14
	Contributi		Redditi patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie 6	T O T A L E 7=2+3+4+5+6	Assegni di quiescenza 8	Spese per il patrimonio immobiliare 9	Spese di amministrazione 10	Varie 11	T O T A L E 12=8+9+10+11			
	ordinari 2	dello Stato 3	Fitti lordi 4	Interessi premi, ecc. 5										
1966	180.387	950	2.974	46.328	12.099	242.738	120.088	1.140	3.225	1.106	125.559	117.179	854.544	971.723
1967	198.575	950	4.318	49.312	16.134	269.289	150.796	1.649	3.520	1.238	157.203	112.086	971.723	1.083.809
1968	226.476	950	5.953	54.863	18.570	306.812	213.179	2.384	3.887	1.483	220.933	85.879	1.083.809	1.169.688
1969	239.058	950	7.688	58.159	21.190	327.045	207.520	2.969	4.034	1.656	216.179	110.866	1.169.689	1.280.555
1970	285.396	950	9.357	62.276	22.615	380.594	223.577	3.409	4.691	3.028	234.705	145.859	1.280.555	1.426.444
1971	325.940	950	10.591	66.123	30.045	433.649	237.912	4.570	5.391	2.153	250.026	183.624	1.426.444	1.610.068
1972	417.118	950	12.477	72.441	29.732	532.718	368.265	5.497	6.300	2.303	382.365	150.353	1.610.068	1.760.421
1973	574.685	950	13.823	77.227	41.827	708.512	355.632	6.109	7.021	2.160	370.922	337.589	1.760.421	2.098.010
1974	595.616	950	14.590	91.291	60.867	763.314	417.712	6.579	6.736	3.445	434.472	328.842	2.098.010	2.426.852
1975	741.219	950	14.596	103.160	95.751	955.676	514.577	7.879	8.713	3.988	535.157	420.519	2.426.852	2.847.371
1976	1.064.337	950	16.658	121.740	134.427	1.338.112	825.759	5.487	9.760	11.342	852.348	485.764	2.847.371	3.333.135

SAGGI DI RENDIMENTO

Dopo aver sintetizzato l'andamento della gestione dal punto di vista amministrativo e sotto il profilo economico e finanziario, occorre ora esaminare i saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello generale, i valori del quale, per gli esercizi dal 1972 al 1976, sono riportati nel prospetto seguente, a fronte del capitale medio investito:

Anno	Capitale medio investito (in milioni)	Saggio di rendimento %
1972	1.369.895	5,702
1973	1.443.568	5,802
1974	1.617.188	6,035
1975	1.705.150	6,570
1976	1.925.140	6,629

Dall'esame analitico per le singole forme d'impiego si rileva un positivo risultato per il saggio relativo ai mutui, il quale dopo la netta ripresa mostrata nel 1975, si è consolidato nel decorso esercizio dal 6,910 per cento al 7,510 per cento, in conseguenza dell'aumento dei saggi sui finanziamenti concessi dagli Istituti di Previdenza, disposto con il già citato D. M. del 20 novembre 1974, che manifesta i propri effetti in misura sempre maggiore.

Il saggio dei titoli obbligazionari e cartelle fondiarie, che negli scorsi anni si era progressivamente elevato fino a raggiungere l'8,450 per cento nel 1975, ha presentato una flessione dello 0,252 per cento dovuta alla variazione del portafoglio dei titoli per rimborsi di titoli.

Una flessione si è registrata anche per il saggio degli investimenti immobiliari (passato dal 2,739 per cento al 2,487 per cento) che risente del generalizzato aumento delle spese di gestione.

Costante è stato il rendimento delle partecipazioni di capitale e delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione (5 e 6 per cento), praticamente costante quello dei titoli di stato, aumentato dal 5,810 per cento al 5,835 per cento.

In sintesi, l'aumento di oltre mezzo punto del saggio di rendimento dei mutui, che si riferisce ad un capitale pari al 41 per cento di quello complessivamente impiegato, ha consentito di difendere il saggio medio del capitale investito - calcolato tenendo anche conto dei depositi in conto corrente fruttifero - elevatosi dal 6,570 per cento al 6,629 per cento.

I capitali investiti nelle singole forme, per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, ed i relativi saggi di rendimento risultano indicati, per l'anno 1976, nel seguente prospetto:

PROSPETTO 26

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili	313.306	2,487
Titoli di Stato	23.385	5,835
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	562.606	8,198
Partecipazioni di capitale	644	5,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	796.098	7,510
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	178.943	6,000
Conto corrente fruttifero	50.158	3,531
IN COMPLESSO	1.925.140	6,629

Variazione nei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 27

	1972 %	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %
Immobili	3,175	3,274	3,345	2,739	2,487
Titoli di Stato	5,767	5,912	5,900	5,810	5,835
Titoli obbligazionari e cartelle fondiari	7,187	7,287	7,731	8,450	8,198
Partecipazioni di capitale	5,000	5,000	5,000	5,000	5,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	6,341	6,364	6,384	6,910	7,510
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione ..	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE ME- DIO INVESTITO COMPRESA LA GIACENZA MEDIA SUL C/C FRUTTIFERO	5,702	5,802	6,035	6,570	6,629

N.B. Giova ricordare che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

Come emerge dalle pagine precedenti, l'impegno posto dalla Direzione Generale in ogni settore di attività per il miglior raggiungimento dei fini istituzionali ha consentito di ottenere anche nel 1976 positivi risultati.

Infatti con la tempestiva e completa applicazione della legge n. 177/1976, che ha disposto tra l'altro miglioramenti economici dal 1° gennaio 1975, i pensionati delle Casse hanno realizzato le loro aspettative.

D'altra parte, l'equilibrio tecnico e finanziario, cui ha contribuito lo sviluppo demografico delle collettività amministrate e la cura posta dall'Amministrazione nella tutela delle riserve tecniche, consente di guardare con sereno ottimismo alla possibilità di assicurare nell'ambito autonomo delle Casse, gli idonei adeguamenti alle pensioni, almeno per il tempo medio.

A tale scopo, un ottimale piano per gli investimenti potrà essere predisposto una volta risolto il problema del credito contributivo, in ordine al quale l'Amministrazione interviene con la massima tempestività ed il maggior impegno a tutti i livelli.

Quanto al funzionamento dei vari servizi amministrativi, la Direzione Generale ha potuto far fronte alle aumentate esigenze, nonostante la carenza di personale e l'inadeguatezza delle strutture.

Per la risoluzione di tali ultimi problemi, divenuti ormai molto pressanti e per consentire agli Istituti di svolgere, in modo sempre più efficiente e consono alle aspettative delle categorie interessate, la imponente e complessa attività amministrativa, quale risulta dalle pagine che precedono, sarà necessario procedere ad una idonea revisione strutturale ed amministrativa degli Istituti stessi.

E' questo chiaramente il presupposto indispensabile affinché l'azione, che il Direttore Generale s'impegna ora a svolgere nel modo più energico e fattivo, risulti pienamente proficua.

Mi è gradito cogliere l'occasione per rivolgere il mio fervido saluto agli iscritti ed ai pensionati delle Casse, nonché, rendendomi interprete anche del pensiero del Consiglio di Amministrazione, un vivo ringraziamento al mio predecessore Dr. Aurelio Ulzega per l'infaticabile attività resa in un momento così delicato per l'Amministrazione, ed, infine, il mio pieno riconoscimento per l'opera svolta dai Dirigenti e dal personale tutto della Direzione Generale, della Ragioneria Centrale e della Corte dei Conti.

Roma, li 20 giugno 1977

**IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI**

**RIEPILOGO GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

RENDICONTO DELL'ANNO 1976

1. - SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	305.067.831.825	395.734.738.345	90.666.906.520	-
	Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	64.476.808	59.294.851	-	5.181.957
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	22.821.447.941	22.807.531.056	-	13.916.885
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	614.899.515.759	578.243.796.480	-	36.655.719.279
	Partecipazioni	644.500.000	644.500.000	-	-
3	MUTUI ED ANNUALITA' STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	753.902.072.053	914.946.810.324	161.044.738.271	-
	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	16.375.159.248	19.148.427.810	2.773.268.562	-
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	137.555.168.730	172.862.286.190	35.307.117.460	-
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contanti	65.196.110	113.092.559	47.896.449	-
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	3.484.895.348	14.662.611.263	11.177.715.915	-
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	446.657.043.231	711.569.025.086	264.911.981.855	-
	Conti correnti postali	8.439.016.112	8.661.253.912	222.237.800	-
	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	-	-
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	1.033.375.118.930	1.367.373.090.810	333.997.971.880	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	950.000.000	950.000.000	-	-
	Contributo del Ministero di Grazia e Giustizia	2.147.902.798	2.451.302.778	303.399.980	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	40.891.666.164	66.877.078.008	25.985.411.844	-
	Canoni di affitto di immobili	4.616.053.968	5.256.723.313	640.669.345	-
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato ..	-	228.845	228.845	-
	Dividendi su partecipazioni	64.450.000	91.841.250	27.391.250	-
	Rate di ammortamento mutui	22.077.083.120	36.737.750.996	14.660.667.876	-
	Rate somministrazioni mutui pre-ammortamento	3.161.454.416	-	-	3.161.454.416
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione ..	1.786.003.364	2.505.704.467	719.701.103	-
	Contributi statali e regionali sui mutui	9.517.436.188	11.197.909.052	1.680.472.864	-
	Annualità e semestralità statali scontate	465.686.301	96.967.535	-	368.718.766
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	6.848.428.487	12.047.155.972	5.198.727.485	-
	Ordini di riscossione da introitare	153.199.630.003	101.117.153.842	-	52.082.476.161
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	4.574.369	-	-
	Debitori diversi	6.114.532.869	7.035.181.529	920.648.660	-
	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa Ufficiali Giudiziari	560.000.000	-	-	560.000.000
	Credito della Cassa Sanitari verso la Cassa D.E.L.	13.000.000.000	50.000.000.000	37.000.000.000	-
	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa D.E.L.	13.520.966.750	15.000.000.000	1.479.033.250	-
	Credito della Cassa Insegnanti verso la Cassa Ufficiali Giudiziari ..	-	94.000.000	94.000.000	-
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	629.469.942	629.082.818	-	387.124
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	18.056.467.971	17.190.394.167	-	866.073.804
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	632.470.160	794.644.234	162.174.074	-
8	MOBILI	4	4	-	-
	TOTALE	3.641.618.917.969	4.536.927.350.865	989.022.361.288	93.713.928.392

in più L. 895.308.432.896

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

PATRIMONIALE

N. d'ord.	P A S S I V I T A'	AL	AL	V A R I A Z I O N I	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	58.013.417.457	67.837.896.063	9.824.478.606	-
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	446.638.794.851	711.562.717.570	264.923.922.719	-
	Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	1.251.706.527	4.804.180.102	3.552.473.575	-
	Quote di prezzo per acquisto immobili	9.522.791.951	49.129.139.647	39.606.347.696	-
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	37.608.176	1.811.974	-	35.796.202
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	85.093.689.642	150.721.336.008	65.627.646.366	-
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.652.374	2.136.574	-	515.800
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patri- monio immobiliare	997.989.708	1.505.047.314	507.057.606	-
	Imposte erariali	21.725.431.416	52.614.637.560	30.889.206.144	-
	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	11.532.798.561	18.228.344.111	6.695.545.550	-
	Mandati perenti	387.217.379	3.062.992.259	2.675.774.880	-
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	286.772.572	286.653.951	-	118.621
	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Sanitari	560.000.000	-	-	560.000.000
	Debito della Cassa D.E.L. verso la Cassa Sanitari	13.000.000.000	50.000.000.000	37.000.000.000	-
	Debito della Cassa D.E.L. verso la Cassa Insegnanti	13.520.966.750	15.000.000.000	1.479.033.250	-
	Debito della Cassa D.E.L. verso il Tesoro	93.330.000.000	27.980.000.000	-	65.350.000.000
	Creditori diversi	9.199.907.458	17.422.499.023	8.222.591.565	-
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	7.440.611	7.794.039	353.428	-
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	2.476.805.671	2.731.428.217	254.622.546	-
	Debito della Cassa Ufficiali Giudiziari verso la Cassa Insegnanti	-	94.000.000	94.000.000	-
	TOTALE	767.585.991.104	1.172.992.614.412	471.353.053.931	65.946.430.623
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo liquidazione al personale dipendente	797.208.154	1.077.711.772	280.503.618	-
	Fondo ammortamento costo stabili	6.459.966.000	7.634.431.000	1.174.465.000	-
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	6.726.615.460	7.210.042.980	483.427.520	-
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	10.519.628.000	12.184.616.000	1.664.988.000	-
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	2.158.291.224	2.692.538.922	534.247.698	-
	TOTALE	26.661.708.838	30.799.340.674	4.137.631.836	-
	TOTALE 1 + 2	794.247.699.942	1.203.791.955.086	475.490.685.767	65.946.430.623
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*) ..	2.847.371.218.027	3.333.135.395.779	485.764.177.752	-
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO ..	3.641.618.917.969	4.536.927.350.865	961.254.863.519	65.946.430.623

in più L. 895.308.432.896

(*) In ottemperanza all'art. 3 del R.D.L. 3 marzo 1938 n. 680, all'art. 4 della legge 6 luglio 1938 n. 1035, all'art. 5 della legge 6 febbraio 1941 n. 176 ed all'art. 6 del R.D. 12 luglio 1934 n. 2312.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
RONCHETTI

2. - CONTO

N.º ord.	ENTRATE	1975	1976	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	736.937.250.184	1.054.120.329.296	317.183.079.112	-
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	4.282.191.577	10.217.278.932	5.935.087.355	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	950.000.000	950.000.000	-	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	73.391.840.834	110.474.665.793	37.082.824.959	-
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse pensioni amministrate	229.356.609	367.682.617	138.326.008	-
	TOTALE	815.790.639.204	1.176.129.956.638	360.339.317.434	-
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	14.595.880.954	16.657.648.454	2.061.767.500	-
	Interessi attivi sul valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	4.684.978	4.344.975	-	340.003
	Interessi sui titoli di Stato	1.446.439.570	1.259.406.581	-	187.032.989
	Premi sui buoni del Tesoro	127.000.000	107.000.000	-	20.000.000
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	40.685.925.744	42.861.602.272	2.175.676.528	-
	Premi rimborso titoli	4.739.565.960	3.773.855.110	-	965.710.850
	Dividendi su partecipazioni	32.225.000	54.782.500	22.557.500	-
	Interessi attivi sui mutui	44.356.664.037	58.374.201.222	14.017.537.185	-
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	1.075.537.090	1.417.576.313	342.039.223	-
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	8.352.742.216	10.736.580.027	2.383.837.811	-
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	2.265.313.675	2.732.911.292	467.597.617	-
	Interessi sui conti correnti postali	38.177.677	69.777.267	31.599.590	-
	Oscillazione cambi	35.423.589	348.791.053	313.367.464	-
	TOTALE	117.755.580.490	138.398.477.066	21.815.980.418	1.173.083.842
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	2.273.204.439	2.707.603.339	434.398.900	-
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	16.632.241.274	18.586.968.578	1.954.727.304	-
	Interessi di ritardato versamento rate ammortamento mutui	1.333.775.879	157.383.251	-	1.176.392.628
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	2.068.931	724.577	-	1.344.354
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate ammortamento mutui	14.596.326	624.710	-	13.971.616
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	48.809.487	8.106.477	-	40.703.010
	Sopravvenienze ed insussistenze	9.322.195	68.767.201	59.445.006	-
	Proventi diversi	1.816.063.611	2.053.305.809	237.242.198	-
	TOTALE	22.130.082.142	23.583.483.942	2.685.813.408	1.232.411.608
	TOTALE ENTRATE	955.676.301.836	1.338.111.917.646	384.841.111.260	2.405.495.450

in più L. 382.435.615.810

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1975	1976	V A R I A Z I O N I	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	511.605.997.378	819.802.965.002	308.196.967.624	-
	Indennità "una tantum"	1.993.457.744	2.035.893.441	42.435.697	-
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	748.603.435	3.552.847.745	2.804.244.310	-
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse pensioni amministratae	229.356.609	367.682.617	138.326.008	-
	TOTALE	514.577.415.166	825.759.388.805	311.181.973.639	-
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Oscillazione cambi	-	-	-	-
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	3.993.857.872	5.486.974.247	1.493.116.375	-
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	337.401	353.428	16.027	-
	Interessi passivi vari	3.344.648.981	6.222.021.023	2.877.372.042	-
	TOTALE	7.338.844.254	11.709.348.698	4.370.504.444	-
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	766.725.000	853.892.000	87.167.000	-
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	1.301.064.000	1.453.759.000	152.695.000	-
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	1.010.795.000	1.034.322.000	23.527.000	-
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	806.875.000	951.239.000	144.364.000	-
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	642.518.625	825.890.769	183.372.144	-
	TOTALE	4.527.977.625	5.119.102.769	591.125.144	-
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	8.713.044.828	9.759.899.622	1.046.854.794	-
	TOTALE SPESE	535.157.281.873	852.347.739.894	317.190.458.021	-
	Incremento del patrimonio netto (*)	420.519.019.963	485.764.177.752	65.245.157.789	-
	TOTALE A PAREGGIO	955.676.301.836	1.338.111.917.646	382.435.615.810	-

in più L. 382.435.615.810

(*) Da destinare a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza all'art. 3 del R.D.L. 3 marzo 1938 n. 680, all'art. 4 della legge 6 luglio 1938 n. 1035, all'art. 5 della legge 6 febbraio 1941 n. 176 ed all'art. 6 del R.D. 12 luglio 1934, n. 2312.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
RONCHETTI

PAGINA BIANCA

I

**CASSA PER LE PENSIONI
AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI**

RENDICONTO DELL'ANNO 1976

PAGINA BIANCA

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale — Le attività patrimoniali — rispetto al 1975 — sono passate da L. 3.178.379.062.212 a L. 3.958.770.612.210 con un incremento di L. 780.391.549.998.

Le passività ed i fondi di riserva sono passati da L. 748.888.595.543 a L. 1.128.026.507.386 con un incremento di L. 379.137.911.843.

Pertanto, il patrimonio netto, stante l'incremento che si è avuto nella gestione dell'anno 1976 in L. 401.253.638.155 (nel 1975: L. 349.351.417.354), è salito da L. 2.429.490.466.669 a L. 2.830.744.104.824. Durante l'esercizio 1976 si sono effettuati investimenti sia nel settore immobiliare che in quello mobiliare (concessione di mutui agli enti e sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione).

Detti investimenti sono stati realizzati con i capitali disponibili nell'anno, la maggior parte dei quali proviene, com'è noto, dai contributi previdenziali.

Qui di seguito vengono illustrati i motivi delle variazioni avutesi nelle attività e passività patrimoniali in confronto alle risultanze finali dell'esercizio 1975.

Attività — Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste:

a) *Immobili* — Gli immobili di proprietà sono passati da 279.157 milioni, nel 1975, a 365.395 milioni, nel 1976, con un incremento di 86.238 milioni dovuto all'acquisto, nell'anno, dei nuovi stabili elencati a pag. 93, situati in varie località d'Italia; nonché agli incrementi per migliorie degli stabili e di costo per le aree.

La gestione degli stabili ha dato un reddito complessivo del 2,540 per cento (nel 1975 il 2,898 per cento) come si rileva dal prospetto n. 29 che mette, tra l'altro, in evidenza — per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto e per quelli concernenti l'esercizio 1976, distintamente elencati — i fitti lordi, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali ed, infine, il reddito netto.

b) *Titoli e partecipazioni* — I titoli obbligazionari e le cartelle fondiarie, che sono passati da 461.586 milioni, nel 1975, a 433.843 milioni, hanno avuto un decremento di 27.743 milioni per effetto di rientri di capitale.

Per i titoli di Stato, la consistenza è passata da 16.742 milioni, nel 1975, a 16.732 milioni, nel 1976, con una flessione di 10 milioni, per effetto dei rientri di capitale relativi al Prestito della Ricostruzione.

Le variazioni intervenute durante l'anno sono messe in evidenza nel prospetto n. 30.

c) *Mutui ed annualità statali scontate* — Le operazioni di mutuo sono state notevoli per numero ed importo. Infatti, i mutui sono passati da 752.027 milioni, nel 1975, a 913.184 milioni, nel 1976, con un incremento di milioni 161.157, al netto dei rientri di capitale per il normale ammortamento dei mutui stessi.

Da tener presente che gran parte dei finanziamenti ha interessato le Amministrazioni comunali e provinciali; seguono in ordine di grandezza: il gruppo degli Enti locali non territoriali come ospedali civili, opere pie ed assistenziali, consorzi, cooperative edilizie ed Istituti che costruiscono senza finalità di lucro.

Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato rispetto a quello dell'esercizio 1975 di 2.785 milioni, per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 112 partite per 3.661 milioni e della riscossione in conto capitale di 876 milioni.

Il prospetto n. 31 mette in evidenza le variazioni intervenute durante l'anno nelle anzidette due voci di bilancio, avvertendo che, nelle cifre relative ai rientri di capitale per ammortamento, si comprendono anche le anticipate estinzioni, totali o parziali, di mutui secondo deliberazioni prese su richiesta degli Enti interessati.

d) *Sovvenzioni agli iscritti* – Anche i prestiti a favore degli iscritti, contro cessione del quinto della retribuzione, sono aumentati nel 1976. Infatti, mentre nel 1975 ammontavano a 128.701 milioni, nell'anno di cui trattasi sono passati a 160.575 milioni, con un notevole incremento di 31.874 milioni determinato dalla differenza tra le nuove concessioni somministrate ed il rientro dei capitali ammortizzati.

e) *Conti correnti e numerario* – La giacenza del conto corrente fruttifero è variata da 84 milioni, nel 1975, a 92 milioni, nel 1976, con un aumento di 8 milioni.

Si è verificato inoltre un aumento di 242.494 milioni, nella disponibilità del conto corrente infruttifero che, da 411.196 milioni, alla fine del 1975, è passata a 653.690 milioni alla chiusura dell'anno di cui trattasi, giacenza che rappresenta la copertura dei "Debiti per pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale" il cui saldo figura fra le poste passive della situazione patrimoniale.

La giacenza dei fondi esistenti nei conti correnti postali – variata da 8.439 milioni, nel 1975, a 8.661 milioni, nel 1976, con un aumento di 222 milioni – è dovuta ad accreditamenti registrati alla fine dell'anno per cui non è stato possibile effettuare i prelevamenti nell'esercizio.

f) *Crediti* – Particolare rilievo assumono i crediti per contributi previdenziali ordinari accertati e non versati dagli Enti al 31 dicembre 1976; tali crediti – che sono passati da 863.167 milioni, nel 1975, a 1.147.988 milioni nel 1976 – si sono incrementati di 284.821 milioni, per il maggior importo dei contributi accertati per l'anno 1976 per le ratizzazioni concesse e per il più volte citato persistere delle morosità per contributi dovuti dagli Enti ospedalieri.

Uguale considerazione va fatta in ordine al sensibile aumento dei crediti per quote di concorso che da 38.726 milioni sono passate a 62.050 con un incremento di 23.324 milioni. Altro incremento di 14.648 milioni si è avuto nel credito per rate di ammortamento mutui – passate da 22.065 milioni, nel 1975, a 36.713 milioni, nel 1976.

Un sensibile aumento si riscontra negli interessi da capitalizzare su mutui concessi a Cooperative edilizie ed Enti similari che da 1.786 milioni, nel 1975, sono passati a 2.506 milioni, nel 1976, con una differenza di 720 milioni, dovuto al normale ammortamento dei mutui.

Un aumento, per 1.098 milioni, si rileva nella voce "Debitori diversi" e riguarda somme ivi affluite provvisoriamente, in attesa della definitiva imputazione ai vari conti di appartenenza.

La consistenza degli ordini di riscossione rimasti da introitare è diminuita di 44.761 milioni (da milioni 133.427 nel 1975 a milioni 88.666 nel 1976) e tale importo si riferisce agli ordini emessi nell'ultimo periodo della gestione ai quali la Tesoreria centrale non ha potuto dare corso entro la fine dell'anno.

Altri aumenti si riscontrano nei crediti per canoni di affitto immobili (564 milioni), per quote di sovvenzioni dovute dagli Enti (5.226 milioni), per contributi statali e regionali sui mutui (1.679 milioni) mentre si riscontra una diminuzione sulle annualità e semestralità statali scontate (374 milioni).

Altra voce particolare di 3.161 milioni è rappresentata da somministrazioni in pre-ammortamento ad Enti diversi, la quale figura in diminuzione per l'intero importo per l'avvenuto inizio dell'ammortamento.

Si pone sempre in evidenza, infine, il credito di milioni 775 verso il Ministero del Tesoro costituito da una annualità, a favore della Cassa dipendenti enti locali, del contributo cinquantennale complessivo di milioni 950 dovuto dallo Stato ai sensi del D.L.C.P.S. 3 settembre 1946, n. 143; tale annualità è rimasta arretrata rispetto alla competenza dell'esercizio a causa del rinvio da parte dello Stato, per esigenze di bilancio, dell'annualità 1951 (esercizio finanziario 1950-51); di conseguenza, l'ultima annualità sarà spostata dal 30 giugno 1997 al giugno 1998.

g) *Ratei* – I ratei per interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie, nonché per interessi sui titoli di Stato che si riferiscono agli interessi maturati al 31 dicembre 1976, con scadenza nei primi mesi dell'esercizio successivo, in complesso sono diminuiti di 645 milioni, a causa della loro minore consistenza.

Sono invece aumentati di 163 milioni i ratei per interessi sulle annualità e semestralità statali scontate.

Passività – Le variazioni di maggior rilievo riguardano le seguenti poste di bilancio:

a) *Pensioni ed assegni vitalizi da pagare* – La somma rimasta da erogare a fine esercizio è di 61.823 milioni con un aumento di 6.185 milioni nei confronti dell'anno 1975 nel quale risultò un debito residuo di 55.638 milioni.

L'aumento di tale debito è dovuto oltre che alle maggiori giacenze dei ruoli di pensioni presso le Direzioni Provinciali del Tesoro, anche al maggior carico delle pensioni concesse e ai relativi oneri riflessi (ritenute erariali).

b) *Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali* – Il residuo debito di cui trattasi, da porre in correlazione con la giacenza del conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato, è passato da 411.196 milioni, nel 1975, a 653.685 milioni, nel 1976, con un aumento di 242.489 milioni dovuta alle maggiori somme rimaste da rimborsare alla Banca d'Italia al 31 dicembre 1976, per effetto dei minori versamenti effettuati alla stessa nell'esercizio.

c) *Debiti vari* – Il debito relativo alle quote di prezzo per acquisto immobili, da porre in relazione con l'intero ammontare del costo di essi figurante nella corrispondente voce dell'attivo, presenta un saldo di 48.219 milioni, al 31 dicembre 1976, con un aumento di 39.042 milioni, rispetto ai risultati del precedente esercizio (9.177 milioni), dovuto agli acquisti disposti nell'anno.

L'onere delle imposte erariali rimaste da versare alla fine dell'anno è aumentato di 27.820 milioni rispetto al residuo debito dell'esercizio precedente (1976: 46.738 milioni; 1975: 18.918 milioni) e si riferisce, per la quasi totalità, a pensioni ed assegni di quiescenza liquidati nell'anno di cui trattasi, per i motivi esposti al punto a), e all'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Una variazione in aumento, per 8.385 milioni, si riscontra alla voce "Creditori diversi" (nel 1975: 8.883 milioni; nel 1976: 17.268 milioni). Trattasi di importi che sono stati definitivamente imputati ai conti di pertinenza una volta esaurito l'iter delle relative pratiche amministrative.

I mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti si sono accresciuti, per 6.062 milioni, rispetto all'esercizio decorso, a seguito della mancata estinzione, da parte della Tesoreria Centrale, entro il 31 dicembre 1976, di un maggior numero di mandati emessi sul finire dell'esercizio.

Un notevole aumento di 65.627 milioni si registra nelle "Quote di mutui in ammortamento, da somministrare" che sono passate da 85.094 milioni, nel 1975, a 150.721 milioni, nel 1976, in dipendenza delle somministrazioni, effettuate durante l'esercizio di cui trattasi, in rapporto all'incremento delle concessioni di mutui.

Un aumento di 3.473 milioni si riscontra nelle "Quote di pensioni ed indennità dovute allo Stato – Valore capitale", che sono passate da 1.178 milioni, nel 1975, a 4.651 milioni, nel 1976. Infine, sono da porre in evidenza i debiti verso il Tesoro, la Cassa Insegnanti e la Cassa Sanitari, rispettivamente di 27.980 milioni, 15.000 milioni e 50.000 milioni, per anticipazioni di somme per far fronte a temporanee deficienze di cassa.

d) *Fondi di riserva* – I fondi di riserva si sono incrementati, come gli anni precedenti, della differenza fra gli accantonamenti annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulle rispettive consistenze dell'esercizio 1975 ed i prelevamenti effettuati; tale aumento è stato, complessivamente, di 3.737 milioni (nel 1976: 28.146 milioni; nel 1975: 24.409 milioni).

Conto economico – Le entrate complessive della Cassa sono passate da L. 838.575.792.247, nel 1975, a L. 1.174.878.654.226 nel 1976 con un incremento di L. 336.302.861.979 rispetto al precedente esercizio che registrò un aumento di L. 177.854.698.318.

Le spese complessive, comprese le quote di ammortamento ed accantonamento, sono passate da L. 489.224.374.893, a L. 773.625.016.071 con un aumento di L. 284.400.641.178.

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1976, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di L. 401.253.638.155, superiore di L. 51.902.220.801 a quello accertato nel precedente esercizio che fu di L. 349.351.417.354.

Entrate – Tra le entrate, le previdenziali sono passate da 716.062 milioni, nel 1975, a 1.033.181 milioni, nel 1976, con un incremento di 317.119 milioni; le patrimoniali sono passate da 102.373 milioni, nel 1975, a 120.598 milioni, nel 1976, con un incremento di 18.225 milioni; le varie sono passate da 20.141 milioni, nel 1975, a 21.100 milioni, nel 1976, con un aumento di 959.

Nella categoria delle entrate previdenziali, quella delle contribuzioni segna un incremento di 277.552 milioni dovuto, principalmente, all'accresciuta base contributiva. L'incremento di 5.076 milioni dei contributi senza ruolo di carico, è conseguenziale alle sistemazioni contributive, in applicazione della legge 14 giugno 1974, n. 303, del personale delle istituzioni sanitarie già facenti parte dell'INPS, INAIL, CRI.

Tra le entrate patrimoniali gli incrementi concernono: gli interessi attivi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie (1.097 milioni), sui mutui (14.024 milioni), sui fitti attivi (1.726 milioni), sulle semestralità statali scontate (342 milioni), sui conti correnti postali (32 milioni), e sulle sovvenzioni agli iscritti (2.202 milioni), i cui accertamenti sono aumentati a causa della espansione degli investimenti nei particolari settori.

Di converso si registra una diminuzione di 205 milioni per interessi sui titoli di Stato e Premi sui buoni del Tesoro, di 927 sui premi rimborso titoli, in dipendenza dei rientri avvenuti nel corso dell'anno in c/capitale e del mancato sorteggio per premi.

Altra diminuzione si registra negli interessi sul c/c fruttifero col Tesoro dello Stato di 403 milioni.

Infine è da porre in rilievo un aumento complessivo di L. 959 milioni nelle "Varie" dovuto principalmente all'incremento degli interessi per ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti (L. 1.702 milioni), di indennità di mora sui contributi e quote a carico (L. 243 milioni) e di proventi diversi (189 milioni); mentre si registra una diminuzione degli interessi di ritardato versamento di rate ammortamento mutui (L. 1.176 milioni) e di quote sovvenzioni (L. 40 milioni).

Spese — Tra le spese, gli oneri previdenziali sono passati da 470.042 milioni, nel 1975, a 748.699 milioni, nel 1976, con un aumento di 278.657 milioni; gli oneri patrimoniali sono passati da 6.836 milioni, nel 1975, a 11.067 milioni, nel 1976, con un aumento di 4.231 milioni; gli ammortamenti ed accantonamenti sono passati da 4.156 milioni, nel 1975, a 4.685 milioni, nel 1976, con un incremento di 529 milioni ed, infine, le spese generali di amministrazione sono passate da 8.190 milioni, nel 1975, a 9.174 milioni, nel 1976, con un incremento di 984 milioni (a causa principalmente dell'aggiornato rimborso forfettario allo Stato per le spese relative al personale).

La posta passiva di maggior rilievo, negli oneri previdenziali, è quella concernente "Pensioni ed assegni aggiuntivi", il cui importo complessivo ammonta a L. 743.268.880.489, ripartito nelle varie voci, come indicato nel prospetto n. 32.

Il carico relativo a detta posta presenta, rispetto a quello dell'esercizio 1975 che era di 467.455 milioni, un aumento di 275.813 milioni dovuto in modo particolare ai miglioramenti concessi con la legge n. 177/1976 (artt. 3, 4, 25 e 26), al maggior numero di pensioni concesse, all'aumento della indennità integrativa speciale, ed alle variazioni di numero e partite di pensione precedentemente concesse.

Si rileva altresì un incremento di 2.778 milioni nell'accertamento delle "quote passive per pensioni ad onere ripartito — valore capitale".

Fra gli oneri patrimoniali, le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare hanno subito un aumento di 1.350 milioni dovuto agli accresciuti oneri di gestione.

Un aumento di 2.881 milioni si registra anche negli interessi passivi vari.

Investimenti immobiliari dell'anno 1976

1) Stabili

A) Acquisti:

Messina	- Villaggio Tremestieri	L.	2.928.800.000
Roma	- Via dei Prati Fiscali	"	3.922.000.000
Reggio Calabria	- Via Nazionale	"	7.552.500.000
Firenze	- Vie Masaccio e A. del Castagno	"	5.488.000.000
Torino	- Via Gaidano	"	9.614.200.000
Pesaro	- Nazionale Adriatica	"	3.696.000.000
Messina	- Vie Cannizzaro, La Farina e Fabrizi	"	4.679.360.000
Roma	- Vie Bargoni, Bezzi e Parboni	"	16.987.040.000
Venezia - Marghera	- Via Palladio	"	5.914.800.000
Firenze	- Via Panciaticchi	"	1.960.000.000
Forlì	- Viale Risorgimento	"	1.505.280.000
Roma	- Via Musolino	"	12.928.820.000
		<u>L.</u>	<u>77.176.800.000</u>

B) Incrementi per migliorie, ecc.:

Roma	- Via Rodolfo Lanciani	L.	13.870.651
Roma	- Vie Igea - Alfani	"	6.597.360
Firenze	- Via Masaccio	"	5.423.040
Roma	- Via Cristoforo Colombo	"	212.613.798
Roma	- Piazza dei Consoli	"	2.392.544
Verona	- Via del Pontiere	"	62.725.179
Roma	- Via Capitan Bavastro	"	12.930.825
Bologna	- Vie Filopanti e Malaguti	"	35.200
Viterbo	- Via Cassia	"	338.732.800
Roma	- Via Fossato di Vico	"	2.109.595
Benevento	- Viale Martiri d'Ungheria	"	226.101.236 (1)
Roma	- Piazzale Labicano	"	22.036.425
		<u>L.</u>	<u>905.568.653</u>

C) Decrementi per riduzioni di prezzo, retrocessioni:

Roma	- Vie delle Ferratella-dei Laterani	L.	1.665.108
Roma	- Via Collatina	"	236.410
		<u>L.</u>	<u>1.901.513</u>
		+ L.	905.568.853
		+ L.	903.667.140
		<u>L.</u>	<u>78.080.467.140</u>

2) Aree

A) Acquisti:

B) Incrementi di costo:

Roma	- Tre Fontane	L.	8.157.538.780(2)
------	-------------------------	----	------------------

C) Riduzioni nel prezzo d'acquisto:

		<u>L.</u>	<u>8.157.538.780</u>	L.	8.157.538.780	L.	8.157.538.780
		<u>L.</u>	<u>8.157.538.780</u>			<u>L.</u>	<u>86.238.005.920</u>

(1) Revisione dei prezzi relativi alla costruzione di un edificio da adibire ad uffici.
 (2) Trattasi di spese per opere di urbanizzazione.

Situazione della proprietà immobiliare

PROSPETTO 28

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per miglorie, ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			<i>Stabili:</i>				
1	2001	1949	Via Lovanio, 10 Roma	154.453.842	-	-	154.453.842
2	2002	"	Via Rodolfo Lanciani,11 "	159.010.871	13.870.651	-	172.881.522
3	2011	"	Via Tor Fiorenza "	128.050.900	-	-	128.050.900
4	2003	"	Via Tomassini,1/A "	121.056.800	-	-	121.056.800
5	2004	"	Via Ivrea, 12 "	13.828.000	-	-	13.828.000
6	2005	1950	Viale delle Province, 184 "	26.564.000	-	-	26.564.000
7	2016	"	Via Arezzo, 40-42 "	198.518.280	-	-	198.518.280
8	2103	"	Via di Villa Ricotti, 40-42 "	150.279.239	-	-	150.279.239
9	2103 bis	"	Viale XXI Aprile "	170.429.000	-	-	170.429.000
10	2010	"	Via Furio Camillo, 35 "	148.900.800	-	-	148.900.800
11	2009	"	Via Manlio Torquato, 79 "	49.087.990	-	-	49.087.990
12	2006-2007	"	Viale delle Province, 140 "	170.278.012	-	-	170.278.012
13	2008	"	Via Sirte, 36 "	74.100.000	-	-	74.100.000
14	2012	"	Via Edoardo Jenner, 15 "	51.390.202	-	-	51.390.202
15	2013	1951	Viale delle Province, 103 "	53.065.000	-	-	53.065.000
16	2014-2268	"	Via Borghesano Lucchese, 1-3 "	182.745.000	-	-	182.745.000
17	2015	"	Via Endertà, 31 "	138.000.000	-	-	138.000.000
18	2018	1952	Via Igea, 47 "	106.003.150	-	-	106.003.150
19	2017	"	Circ.Gianicol.102-S.V.Paoli,2 "	119.000.000	-	-	119.000.000
20	2020	"	Via Duchessa di Galliera, 55 "	79.805.000	-	-	79.805.000
21	2023	"	Via Guglielmo Marconi, 28 "	94.600.000	-	-	94.600.000
22	2025	1954	Via Valerio Flacco-Collatino "	1.245.446.700	-	-	1.245.446.700
23	2048	1955	V. Montebello ang. V.Mentana,124 "	622.432.800	-	-	622.432.800
24	2104	1956	Via Guidubaldo del Monte, 60 "	827.938.665	-	-	827.938.665
25	2024	"	Via Mentana, 6 "	287.739.643	-	-	287.739.643
26	2028-2032	1957	V. Nobiliore-Subaugusta-Mazzoccolo "	2.574.681.576	-	-	2.574.681.576
27	2044	"	V. S.G.Bosco-Calpurnio Fiamma "	560.225.000	-	-	560.225.000
28	2034-2035	"	V. Zanzur-Tripolitania-Tocra- Addis Abeba "	1.076.595.349	-	-	1.076.595.349
29	2037	"	Via Giulio Agricola, 6 "	228.865.000	-	-	228.865.000
30	2038	"	Via Tuscolana, 1256 "	228.082.580	-	-	228.082.580
31	2045	"	V. Stilicone, 208-Calpurnio F.,53 "	692.423.000	-	-	692.423.000
32	2042	1959	Via Posidonia, 164 Salerno	137.000.000	-	-	137.000.000
33	2046	"	Via dei Filosofi, 1-3 Perugia	115.000.000	-	-	115.000.000
34	2049	"	Via Tor de' Schiavi, 285 Roma	242.260.000	-	-	242.260.000
35	2050	"	Via Tuscolana, 1220 "	260.000.000	-	-	260.000.000
36	2052	"	Via Val Padana (1 acquisto) "	3.425.120.375	-	-	3.425.120.375
37	2064	"	Via De Agostini, 9 "	306.000.000	-	-	306.000.000
38	2091	1960	Via Rasella, 37 "	153.000.000	-	-	153.000.000
39	2053	"	Via Val Padana (2 acquisto) "	696.480.375	-	-	696.480.375
40	2065	"	Via Rasella, 41 "	195.187.000	-	-	195.187.000
41	2070	"	Via De Agostini, 31 "	306.000.000	-	-	306.000.000
42	2066-2069	"	Via Della Fisica, 37-38 -Viale Europa, 62-97 "	1.055.445.900	-	-	1.055.445.900
43	2106	1961	V. IV Novembre - Roosevelt - Rismondo - C. Battisti Bologna	1.759.838.500	-	-	1.759.838.500
			A riportare	19.384.928.549	13.870.651	-	19.398.799.200

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie, ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Riporto	19.384.928.549	13.870.651	-	19.398.799.200
44	2071	1961	Via Silvio Benco, 8 Roma	147.000.000	-	-	147.000.000
45	2072-2073	"	V. Mengarini 50 - Creppi 118 "	221.870.000	-	-	221.870.000
46	2092	1962	Viale Mazzini - P. Mazzini Frosinone	363.349.430	-	-	363.349.430
47	2078-2079	"	V. delle Ande - V. Venezuela, 10 Milano	559.405.080	-	-	559.405.080
48	2077	"	V. Irno - Torrione, 9-23-33 Salerno	220.000.000	-	-	220.000.000
49	2105	"	Viale Regina Margherita, 12-14 Catania	307.321.700	-	-	307.321.700
50	2093	"	Via Borgo Rodi - Montemarino Ancona	610.730.895	-	-	610.730.895
51	2080-81-84	"	Via Papiria Subaugusta Roma	1.224.400.000	-	-	1.224.400.000
52	2085	"	Via Dionisio Martirano, 6 Salerno	355.000.000	-	-	355.000.000
53	2087-2088	"	V. Piacenza, 37-39 - Emilia, 6-8 Genova	942.422.000	-	-	942.422.000
54	2074-2075	"	V. Santi Romano - Subaugusta Roma	1.274.000.000	-	-	1.274.000.000
55	2083	"	Via Bernardino Martirano Napoli	913.082.012	-	-	913.082.012
56	2082	"	Via Nuova Residenziale "	473.664.750	-	-	473.664.750
57	2107	"	Via Sampolo, 121 Palermo	63.800.000	-	-	63.800.000
58	2090	"	Piazza Manfredo Azzarita, 5 Bologna	387.000.000	-	-	387.000.000
59	2089	"	Via Mancini, 6 ang.T.Speri Pesaro	221.200.000	-	-	221.200.000
60	2086	"	Via Guglielmini, 5 Salerno	190.000.000	-	-	190.000.000
61	2094	1963	Viale Marche ang. Pantelleria Lecce	280.300.000	-	-	280.300.000
62	2095	"	Via Mario Rapisardi Catania	1.115.637.000	-	-	1.115.637.000
63	2096	"	Via XX Settembre, 45 (1 acquisto) Salerno	213.500.000	-	-	213.500.000
64	2099	"	Via Francesco Soldi, 5 Cremona	104.500.000	-	-	104.500.000
65	2100	"	V. Caucaso - Nairobi Roma	2.094.522.642	-	-	2.094.522.642
66	2097	"	Viale Tica Siracusa	1.354.000.000	-	-	1.354.000.000
67	2098	1964	Via Eleonora D'Angiò Catania	834.093.223	-	-	834.093.223
68	2102	"	V. Igea - Alfani Roma	665.000.000	6.597.360	-	671.597.360
69	2101	"	V. Arati - Bennicelli "	869.602.800	-	-	869.602.800
70	2112	"	Via XX Settembre (2 acquisto) Salerno	174.500.000	-	-	174.500.000
71	2119	"	V. Fonti Coperte - Scarlatti Perugia	128.700.000	-	-	128.700.000
72	2115	"	V. Lorenzo il Magnifico-Landino Firenze	900.000.000	-	-	900.000.000
73	2113	"	V. Alfani-Blumesthil-Marsciano Roma	1.821.055.000	-	-	1.821.055.000
74	2114	1965	Via Robertelli Salerno	419.500.000	-	-	419.500.000
75	2121	"	Via Restelli Milano	1.371.740.000	-	-	1.371.740.000
76	2116	"	Via Flaminia Cremona	398.500.000	-	-	398.500.000
77	2117-2118	1966	C.so Siracusa-V.Boston-V.Piscina Torino	1.420.000.000	-	-	1.420.000.000
78	2136	"	Via Vitruvio Milano	3.250.000.000	-	-	3.250.000.000
79	2120	"	Via Masaccio Firenze	684.880.000	5.423.040	-	690.303.040
80	2135	"	Via Villa Gioiosa L'Aquila	640.000.000	-	-	640.000.000
81	2125-2127	"	V. della Ferratella - dei Laterani Roma	3.526.694.751	-	1.665.103	3.525.029.648
82	2137	"	Via Cristoforo Colombo, 44 "	5.468.835.095	212.613.798	-	5.681.448.893
83	2128-2134	"	Via Monte Cervialto "	4.320.795.234	-	-	4.320.795.234
84	2139-2142	"	Via Collatina "	2.753.970.096	-	236.410	2.753.733.686
85	2138	"	Via G.B. Valente "	649.000.000	-	-	649.000.000
86	2147	"	Via De Agostini, 47-49-51 "	1.193.000.000	-	-	1.193.000.000
87	2146	"	Via Fereggiano Genova	457.000.000	-	-	457.000.000
			A riportare	64.968.500.257	238.504.849	1.901.513	65.205.103.593

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie, ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Riporto	64.968.500.257	238.504.849	1.901.513	65.205.103.593
88	2143-2144	1967	Via Enrico Fermi Roma	1.944.783.700	-	-	1.944.783.700
89	2172-2173	"	V. Berino - Sirtori Torino	1.516.621.700	-	-	1.516.621.700
90	2148-2151	"	Via Silvestri e Piazza B.Pace Roma	2.038.600.000	-	-	2.038.600.000
91	2157-2162	"	V. Deruta-Costamagna-Piegaro "	3.343.264.656	-	-	3.343.264.656
92	2164-2165	"	Piazza dei Consoli "	4.108.030.000	2.392.544	-	4.110.422.544
93	2182	"	Corso Podestà - Via dei Sansoni Genova	2.070.000.000	-	-	2.070.000.000
94	2168	"	Via Venezia ang. Via Firenze Pescara	647.636.395	-	-	647.636.395
95	2181	"	V. Regina Margherita - Longo Messina	2.274.993.881	-	-	2.274.993.881
96	2183	"	Via Brigata Padova Padova	623.250.000	-	-	623.250.000
97	2171	"	Via Matteotti - Benivieni Firenze	450.000.000	-	-	450.000.000
98	2179	"	Via Sandro Gallo Venezia L.	886.220.000	-	-	886.220.000
99	2167	"	Via Solari Milano	1.276.000.000	-	-	1.276.000.000
100	2177	"	Viale Manzoni Roma	4.204.472.000	-	-	4.204.472.000
101	2174-2176	"	Via Borgo Isonzo Latina	535.800.000	-	-	535.800.000
102	2212-2213	"	V. Lanzo - Sirtori Torino	1.413.000.000	-	-	1.413.000.000
103	2170	"	Via Bricchetti Pavia	266.535.000	-	-	266.535.000
103bis	2296	1968	Via del Pontiere Verona	3.807.955.968	62.725.179	-	3.870.681.147
104	2192	"	Corso Umberto I Rovigo	783.500.000	-	-	783.500.000
105	2178	"	Via Forni Milano	918.000.000	-	-	918.000.000
106	2185	"	Via Silvestri Roma	699.600.000	-	-	699.600.000
107	2184	"	Via Quirino Majorana "	653.424.379	-	-	653.424.379
108	2186	"	Via M. Gioia Milano	1.049.400.000	-	-	1.049.400.000
109	2187	"	Via Ressi "	726.000.000	-	-	726.000.000
110	2188	"	Via Stefiqi "	1.387.900.000	-	-	1.387.900.000
111	2191	"	V. Montebello e dei Mille Bologna	3.610.080.000	-	-	3.610.080.000
112	2214	"	Via Casella Milano	780.475.000	-	-	780.475.000
113	2189-2190	"	Via D'Avarna Roma	640.495.000	-	-	640.495.000
114	2194-2197	"	Viale dei Partigiani-V. Rosselli Mantova	1.125.500.000	-	-	1.125.500.000
115	2243-44	"	V. Macherione-Pepe-Paris Torino	1.844.000.000	-	-	1.844.000.000
116	2201-2202	"	Via Nocera Umbra Roma	1.789.410.000	-	-	1.789.410.000
117	2193	"	Via Monte Bianco Viterbo	215.097.500	-	-	215.097.500
118	2179bis	"	Via Sandro Gallo Venezia L.	683.000.000	-	-	683.000.000
119	2229	"	Via Olevano Romano Roma	1.517.760.000	-	-	1.517.760.000
120	2215	"	Via Val di Non "	3.250.000.000	-	-	3.250.000.000
121	2209-2210	"	V. Angelini e Ruggero Settimo "	839.420.000	-	-	839.420.000
122	2234	"	Piazza del Cisternone Livorno	1.634.256.140	-	-	1.634.256.140
123	2207	"	Via Nocera Umbra Roma	816.000.000	-	-	816.000.000
124	2208	"	V. Bologna e Mulinetto Ferrara	851.400.000	-	-	851.400.000
125	2251	"	V. dei Mille e A. Volta Firenze	4.278.000.000	-	-	4.278.000.000
126	2247	"	Via dei Panconi Pistoia	813.500.000	-	-	813.500.000
127	2228	"	V. Grassi e Venezia Padova	1.417.300.000	-	-	1.417.300.000
128	2217	"	Via Salita dell'Orso Genova	1.150.000.000	-	-	1.150.000.000
129	2216	"	V. della Pallotta e L. da Vinci Perugia	808.000.000	-	-	808.000.000
130	2252	"	Via Capitan Bavastro Roma	1.948.162.000	12.930.825	-	1.961.092.825
			A riportare	132.605.343.576	316.553.397	1.901.513	132.919.995.460

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie, ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Ripporto	132.605.343.576	316.553.397	1.901.513	132.919.995.460
131	2220-2221	1968	V. Ravizza e del Fornetto Roma	2.428.000.000	-	-	2.428.000.000
132	2230	"	Via Dentato Terni	737.495.000	-	-	737.495.000
133	2218	"	Viale della Serenissima Roma	2.494.000.000	-	-	2.494.000.000
134	2225-2227	"	V. Plezzo e Palmanova Milano	3.950.000.000	-	-	3.950.000.000
134bis	2281-2282	1969	V. Filo'anti e Malaguti Bologna	4.032.944.535	35.200	-	4.032.979.735
135	2222	"	Via Majorana Roma	446.000.000	-	-	446.000.000
136	2170bis	"	Via Bricchetti Pavia	151.075.000	-	-	151.075.000
137	2219	"	Via Milano Livorno	301.000.000	-	-	301.000.000
138	2224	"	Piazza Matteotti "	2.251.400.000	-	-	2.251.400.000
139	2245	"	V. Tirana e Palestro Padova	2.707.280.000	-	-	2.707.280.000
140	2231	"	Via Andrea Mantegna Roma	509.875.000	-	-	509.875.000
141	2232	"	Viale del Caravaggio "	556.000.000	-	-	556.000.000
142	2233	"	Via Nazario Sauro Cagliari	388.000.000	-	-	388.000.000
143	2235-36-37	"	Via Epomeo Napoli	2.405.000.000	-	-	2.405.000.000
144	2238-2242	"	V. Tarquinio Collatino e Certosini Roma	1.726.000.000	-	-	1.726.000.000
145	2254	"	Viale Mazzini Vicenza	1.268.900.000	-	-	1.268.900.000
146	2249	"	Via Poggi ang. Via Crugnola Roma	385.000.000	-	-	385.000.000
147	2248	"	Via Cruciani Alibrandi "	395.000.000	-	-	395.000.000
148	2250	"	Via Piacenza Genova	535.000.000	-	-	535.000.000
149	2253	"	Via Modigliani Roma	271.500.000	-	-	271.500.000
150	2255	"	Viale Trieste Cagliari	595.000.000	-	-	595.000.000
151	2263-2264	"	Via Gualtiero Roma	2.108.000.000	-	-	2.108.000.000
152	2256-57-58	"	Via dei Colli Portuensi angolo Via Candiglio "	2.951.000.000	-	-	2.951.000.000
153	2266	"	Viale Umberto I Sassari	915.000.000	-	-	915.000.000
154	2262	1970	Via Pian due Torri Roma	1.576.000.000	-	-	1.576.000.000
155	2272	"	Via Pazzigno ang. Corso S. Giovanni a Teduccio Napoli	2.020.300.000	-	-	2.020.300.000
156	2267	"	Via Pomaretto Torino	2.108.000.000	-	-	2.108.000.000
157	2245bis	"	V. Tirana e Palestro (lottò E) Padova	1.412.700.000	-	-	1.412.700.000
158	2265	"	Via dei Traghètti Ostia L.	810.000.000	-	-	810.000.000
159	2259-60-61	"	Via Famagosta Milano	1.680.000.000	-	-	1.680.000.000
160	2271	"	Via Ciseri Firenze	2.326.500.000	-	-	2.326.500.000
161	2276	"	Via Cassia Viterbo	1.975.191.755	338.732.800	-	2.313.924.555
162	2284	"	Piazza Bernardino da Feltre Roma	3.834.980.514	-	-	3.834.980.514
163	2275	"	Via Fossetto di Vico "	1.885.000.000	2.109.595	-	1.887.109.595
164	2271	"	Via Modigliani Firenze	1.804.960.000	-	-	1.804.960.000
164bis	-	1971	Viale Martiri d'Ungheria Benevento	2.463.763.220	226.101.236	-	2.689.864.456
165	2279	"	Piazza Puricelli Roma	2.323.000.000	-	-	2.323.000.000
166	2287-88	"	V. Palladio e Lonchena Venezia (Mestre)	3.775.000.000	-	-	3.775.000.000
167	2277	"	Via delle Forze Armate Milano	4.860.000.000	-	-	4.860.000.000
168	2293	"	Riviera Tito Livio angolo Riviera Ruzzante Padova	326.300.000	-	-	326.300.000
169	2292	"	Viale Alberato di Corso Marche Torino	2.647.000.000	-	-	2.647.000.000
170	2291	"	Via A. Galeazzo Genova	556.000.000	-	-	556.000.000
			A riportare	205.498.508.600	883.532.228	1.901.513	206.380.139.315

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie, ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
			Riporto	205.498.508.600	883.532.228	1.901.513	206.380.139.315
171	2290	1971	Tra le V. Casilina, Prenestina e il Piazzale Labicano Roma	5.212.601.462	22.036.425	-	5.234.637.887
172	2294-95	"	Via Casal Bruciato "	975.000.000	-	-	975.000.000
173	2285	"	Via Panciatichi Firenze	2.375.000.000	-	-	2.375.000.000
174	2286	"	Via Nazionale Adriatica Pesaro	500.000.000	-	-	500.000.000
175	2283	"	V. Talenti, Furini e Cigoli Firenze	1.565.000.000	-	-	1.565.000.000
176	2289	"	Viale Mazzini (2 lotto) Vicenza	709.026.000	-	-	709.026.000
177	2299	1972	V. Ripamonti e Chopin Milano	1.499.000.000	-	-	1.499.000.000
178	2301	"	Via Giustiniano Latina	467.000.000	-	-	467.000.000
179	2311	"	Via dei Pescherecci Ostia L.	370.000.000	-	-	370.000.000
180	2309-10	"	Via dei Velieri "	1.592.000.000	-	-	1.592.000.000
181	2297-98	"	Via Cabrini Roma	1.703.000.000	-	-	1.703.000.000
182	2314	"	Via Consolare Valeria Messina	4.540.000.000	-	-	4.540.000.000
183	2303-04	"	Via Cordova Roma	2.850.000.000	-	-	2.850.000.000
184	2307	"	Via Cauriol Trento	867.650.000	-	-	867.650.000
185	2305	"	Via Ercolano Ragusa	403.370.924	-	-	403.370.924
186	2308-12	"	Via Michetti Firenze	3.301.540.000	-	-	3.301.540.000
187	2315	1973	V. Arenaccia, Pinto e Carafa Napoli	4.600.960.000	-	-	4.600.960.000
188	2316	"	Via Stefano Ussi Firenze	925.970.000	-	-	925.970.000
189	2316bis	"	Via Dell'Argin Grosso "	813.120.000	-	-	813.120.000
190	2317	1974	Centro Direzionale Latina	8.580.880.000	-	-	8.580.880.000
191	2319	1975	Via del Gignoro e del Guarlone Firenze	5.978.400.000	-	-	5.978.400.000
192	2324-2326	"	Via della Querciola e Fanti S. Fiorentino	3.837.200.000	-	-	3.837.200.000
193	2323	"	Via Papa Giovanni XXIII Cologno Monzese	7.526.000.000	-	-	7.526.000.000
194	2328	1976	Villaggio Tremestieri Messina	2.928.800.000	-	-	2.928.800.000
195	2334	"	Via dei Prati Fiscali Roma	3.922.000.000	-	-	3.922.000.000
196	-	"	Via Nazionale Reggio Cal.	7.552.500.000	-	-	7.552.500.000
197	2329	"	V. Masaccio e A. del Castagno Firenze	5.488.000.000	-	-	5.488.000.000
198	2332	"	Via Gaidano Torino	9.614.200.000	-	-	9.614.200.000
199	-	"	Via Nazionale Adriatica Pesaro	3.696.000.000	-	-	3.696.000.000
200	2333	"	V. Cannizzaro, La Farina e Fabrizi Messina	4.679.360.000	-	-	4.679.360.000
201	2336	"	V. Bargoni, Bezzi e Parboni Roma	16.987.040.000	-	-	16.987.040.000
202	2337	"	Via Palladio Venezia (Marghera)	5.914.800.000	-	-	5.914.800.000
203	2340	"	Via Panciatichi Firenze	1.960.000.000	-	-	1.960.000.000
204	2341	"	Viale Risorgimento Forlì	1.505.280.000	-	-	1.505.280.000
205	-	"	Via Musolino Roma	12.928.820.000	-	-	12.928.820.000
			TOTALE STABILI	343.868.026.986	905.568.653	1.901.513	344.771.694.126

Cassa pensioni dipendenti enti locali

Segue prospetto 28

N. d'ord.	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	VARIAZIONI DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
					Incremento per migliorie, ecc.	Decremento per riduzioni di prezzo, ecc.	
<i>Aree edificabili:</i>							
1	2109	1949	Via Cremona Roma	63.294.000	-	-	63.294.000
2	-	1951/54	Corso Trieste "	337.791.200	-	-	337.791.200
3	-	1960	Val Melaina "	854.352.900	-	-	854.352.900
4	2306	"	Tre Fontane "	4.083.929.653	8.157.538.780	-	12.241.468.433
5	-	1961	Viale Fabriani Modena	118.608.000	-	-	118.608.000
6	-	1962	V. XX Settembre - Sonnino Cagliari	363.360.000	-	-	363.360.000
7	-	"	Via Sampolo, 121 Palermo	655.520.350	-	-	655.520.350
8	2108	1963	Montesacro - Settechiese Roma	5.989.290.895	-	-	5.989.290.895
TOTALE AREE EDIFICABILI				12.466.146.998	8.157.538.780	-	20.623.685.778
RIEPILOGO							
N. 205	stabili per complessive			343.868.026.986	905.568.653	1.901.513	344.771.694.126
N. 8	aree edificabili per complessive			12.466.146.998	8.157.538.780	-	20.623.685.778
TOTALE IMMOBILI				356.334.173.984	9.063.107.433	1.901.513	365.395.379.904

Conto Gestione

Anno d'acquisto	STABILI ED AREE FABBRICABILI		Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	Spese di gestione
1	2		3	4	5
A) Stabili					
1949	N. 5	Complessi (1)	590.271.064	82.211.702	45.499.782
1950	" 9	" (1)	1.039.547.523	101.482.075	85.743.594
1951	" 3	" (1)	373.810.000	60.295.097	36.168.027
1952	" 4	" (1)	399.408.150	43.600.624	29.269.430
1954	" 1	" (1)	1.245.446.700	94.573.676	22.312.979
1955	" 1	" (1)	622.432.800	25.199.403	3.972.717
1956	" 2	" (1)	1.115.678.308	129.696.957	12.681.772
1957	" 6	" (1)	5.360.872.505	380.737.742	110.182.373
1959	" 6	" (1)	4.485.380.375	312.551.254	105.874.822
1960	" 5	" (1)	2.406.113.275	172.879.258	60.562.751
1961	" 3	" (1)	2.128.708.500	98.726.894	27.111.629
1962	" 15	" (1)	8.105.375.867	564.015.119	211.694.607
1963	" 6	" (1)	5.162.459.642	298.779.908	144.108.281
1964	" 7	" (1)	5.399.548.383	260.591.231	103.627.324
1965	" 3	" (1)	2.189.740.000	86.030.902	40.502.906
1966	" 11	" (1)	24.580.310.501	1.328.145.002	256.249.765
1967	" 16	" (1)	27.601.599.875	1.357.278.019	315.208.870
1968	" 32	" (1)	49.722.786.991	2.679.899.403	532.195.648
1969	" 20	" (1)	24.899.009.735	1.414.064.537	327.918.406
1970	" 11	" (1)	21.774.474.664	1.228.969.473	272.312.650
1971	" 13	" (1)	25.845.863.887	1.413.004.709	301.741.840
1972	" 10	" (1)	17.593.560.924	1.042.627.346	202.594.271
1973	" 3	" (1)	6.340.050.000	443.858.325	40.599.763
1974	" 1	" (1)	8.580.880.000	524.499.996	10.557.388
1975	" 3	" (1)	17.341.600.000	612.348.973	61.721.124
TOTALE			264.904.929.670	14.756.067.625	3.360.412.719
1976	Messina	- Villaggio Tremestieri	2.383.718.000	75.750.000	10.010.252
"	Roma	- Via dei Prati Fiscali	1.961.000.000	84.022.500	16.847.603
"	Reggio Calabria	- Via Nazionale	-	-	-
"	Firenze	- Vie Masaccio e A. del Castagno	4.253.200.000	66.249.997	4.151.292
"	Torino	- Via Gaidano	5.207.690.000	20.147.500	8.221.210
"	Pesaro	- Nazionale Adriatica	-	-	-
"	Messina	- Vie Cannizzaro La Farina e Fabrizi	2.547.651.000	62.520.000	4.448.880
"	Roma	- Vie Bargoni Bezzi e Tarboni	2.406.497.000	37.707.310	1.810.000
"	Venezia (Marghera)	- Via Palladio	525.760.000	7.321.600	329.000
"	Firenze	- Via Panciatichi	163.333.000	6.141.250	943.673
"	Forlì	- Viale Risorgimento	45.995.000	1.460.547	-
"	Roma	- Via Musolino	-	-	-
TOTALE			19.494.844.000	361.320.704	46.761.910
TOTALE			284.399.773.670	15.117.388.329	3.407.174.629
Spese di cui all'art. 7 Ultimo comma della legge 13.6.1962, n. 855 e all'art. 20 terzo comma della legge 26.7.1956, n.955 (stipendi e salari)			-	-	1.203.999.324
Altre spese non attribuibili ai singoli stabili			-	-	236.008.136
TOTALE STABILI			284.399.773.670	15.117.388.329 5,316%	4.847.182.089 1,704%
B) Aree Edificabili					
1949	N. 1	Aree (1)	-	3.000.000	2.445
"	" 1	" (1)	-	-	-
1960	" 2	" (1)	-	-	-
1961	" 1	" (1)	-	-	-
1962	" 2	" (1)	-	-	-
1963	" 1	" (1)	-	587.000	4.917.158
TOTALE AREE EDIFICABILI			-	3.587.000	4.919.603
TOTALE GENERALE			284.399.773.670	15.120.975.329	4.852.101.692

Patrimonio Immobiliare 1976

PROSPETTO 29

SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI,				Rendite nette 10 - 4 - 9	Percentuale di reddito sul costo 11	NOTE 12	
Ammortamento costo 6	Accantonamento imposte future 7	Accantonamento manutenzione straordinaria 8	TOTALE 9				
3.529.000	-	2.950.000	51.978.782	30.232.920	5,122	(1) Vedi prospetto n. 28 (2) Gli ammortamenti ed accantonamento inizieranno con il 1977	
3.144.000	1.039.000	5.197.000	95.123.594	6.358.481	0,612		
1.491.000	-	1.869.000	39.528.027	20.767.070	5,556		
1.807.000	2.170.000	1.997.000	35.243.430	8.357.194	2,092		
5.521.000	6.070.000	6.227.000	40.130.979	54.442.697	4,372		
1.760.000	-	3.112.000	8.844.717	16.354.686	2,628		
4.361.000	4.268.000	5.579.000	26.889.772	102.807.185	9,215		
20.886.000	25.113.000	26.803.000	182.984.373	197.753.369	3,689		
16.160.000	24.375.000	22.427.000	168.836.822	143.714.432	3,204		
8.241.000	15.477.000	12.030.000	96.310.751	76.568.507	3,182		
7.311.000	1.833.000	10.644.000	46.899.629	51.827.265	2,435		
25.488.000	39.887.000	40.208.000	317.277.607	246.737.512	3,044		
15.795.000	20.013.000	25.812.000	205.728.281	93.051.627	1,803		
15.842.000	25.515.000	26.997.000	171.981.324	88.609.907	1,641		
6.194.000	2.763.000	10.949.000	60.408.906	25.621.996	1,170		
74.456.000	102.257.000	122.902.000	555.864.765	772.280.237	3,142		
78.062.000	107.730.000	138.007.000	639.007.870	718.270.149	2,602		
140.951.000	178.573.000	248.611.000	1.100.330.648	1.579.568.755	3,177		
70.422.000	90.877.000	124.494.000	613.711.406	800.353.131	3,214		
61.878.000	80.001.000	108.882.000	523.073.650	705.895.823	3,242		
73.322.000	96.260.000	129.229.000	600.552.840	812.451.869	3,143		
50.304.000	66.500.000	87.968.000	407.366.271	635.261.075	3,611		
17.931.000	31.268.000	31.701.000	121.499.763	322.358.562	5,084		
24.268.000	-	42.904.000	77.729.388	446.770.608	5,207		
49.045.000	21.626.000	86.708.000	219.100.124	393.248.849	2,268		
778.169.000	943.615.000	1.324.207.000	6.406.403.719	8.349.663.906	3,152		
(2)	(2)	(2)	10.010.252	65.739.748	2,758		Consegnato il 8.3.1976 Consegnato il 1.7.1976 Consegna in corso Consegnato il 22.3.1976 Consegnato il 15.7.1976 Consegna in corso Consegnato il 14.6.1976 Consegnato il 9.11.1976 Consegnato il 29.11.1976 Consegnato il 1.12.1976 Consegnato il 20.12.1976 Consegna in corso
(2)	(2)	(2)	16.847.603	67.174.897	3,426		
(2)	(2)	(2)	-	-	-		
(2)	(2)	(2)	4.151.292	62.098.705	1,460		
(2)	(2)	(2)	8.221.210	11.926.290	0,229		
(2)	(2)	(2)	-	-	-		
(2)	(2)	(2)	4.448.880	58.071.120	2,280		
(2)	(2)	(2)	1.810.000	35.897.310	1,492		
(2)	(2)	(2)	329.000	6.992.600	1,330		
(2)	(2)	(2)	943.673	5.197.577	3,182		
(2)	(2)	(2)	-	1.460.547	3,175		
(2)	(2)	(2)	-	-	-		
-	-	-	46.761.910	314.558.794	1,614		
778.169.000	943.615.000	1.324.207.000	6.453.165.629	8.664.222.700	3,046		
-	-	-	1.203.999.324	- 1.203.999.324	-		
-	-	-	236.008.136	- 236.008.136	-		
778.169.000	943.615.000	1.324.207.000	7.893.173.089	7.224.215.240	2,540		
0,274%	0,332%	0,466%	2,776%	2,540%			
-	-	-	2.445	2.997.555	-		
-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-		
-	-	-	-	-	-		
-	-	-	4.917.158	- 4.330.158	-		
-	-	-	4.919.603	- 1.332.603	-		
778.169.000	943.615.000	1.324.207.000	7.898.092.692	7.222.882.637	-		

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 30

E N T E	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 76		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 76	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 3,50%	12.983.685	18.809.000	10.724.360	15.536.000
Prestito della Ricostruzione 5%	227.076.895	262.730.000	219.479.720	253.940.000
TOTALE Prestito Ricostr.	240.060.580	281.539.000	230.204.080	269.476.000
Buoni del Tesoro Novennali 5%	1.894.210.000	1.894.210.000	1.894.210.000	1.894.210.000
Buoni del Tesoro Novennali 5,50%	14.508.000.000	14.776.000.000	14.608.000.000	14.776.000.000
TOTALE B.T.N.	16.502.210.000	16.670.210.000	16.502.210.000	16.670.210.000
TOTALE TITOLI DI STATO	16.742.270.580	16.951.749.000	16.732.414.080	16.939.686.000
OBLIGAZIONI				
Consorzio di Credito per le OO.PP. 5%	13.733.368.250	14.476.350.000	12.923.443.250	13.627.350.000
Consorzio di Credito per le OO.PP. 5,50%	1.788.242.875	1.871.962.500	1.554.701.875	1.636.062.500
Consorzio di Credito per le OO.PP. 6%	5.429.813.500	5.932.750.000	5.045.848.325	5.522.650.000
TOTALE Credito OOPP.	20.951.424.625	22.281.062.500	19.523.993.450	20.786.062.500
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica utilità 5,50%	6.905.215.000	7.157.000.000	5.984.552.500	6.197.000.000
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità 6%	598.496.000	634.000.000	439.904.000	466.000.000
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità 7%	4.625.000.000	5.000.000.000	4.625.000.000	5.000.000.000
TOTALE I.C.I.P.U.	12.128.711.000	12.791.000.000	11.049.456.500	11.663.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 5%	7.710.142.500	8.117.100.000	6.572.454.500	6.917.900.000
Istituto Mobiliare Italiano 5,50%	6.863.124.605	7.074.500.000	6.032.991.635	6.218.800.000
Istituto Mobiliare Italiano 6%	6.478.408.580	6.751.300.000	4.997.489.835	5.208.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 6,50%	6.705.425.000	6.960.000.000	6.084.175.000	6.315.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 7%	5.367.444.585	5.605.000.000	4.899.207.290	5.116.000.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 6%	5.095.274.410	5.344.600.000	4.580.465.410	4.804.600.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 7%	19.521.449.625	20.014.600.000	18.648.136.385	19.115.400.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 8%	13.689.999.540	15.881.670.000	13.185.802.870	15.296.755.000
TOTALE I.M.I.	71.431.268.845	75.748.770.000	65.000.722.865	68.992.455.000
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento 7%	8.478.007.458	10.531.948.000	8.264.284.055	10.266.446.500
LR.I 5,50%	91.000.000	100.000.000	-	-
ISVEIMER 5,50%	3.074.662.500	3.315.000.000	2.559.900.000	2.760.000.000
ISVEIMER 6%	2.034.150.000	2.130.000.000	1.742.875.000	1.825.000.000
TOTALE ISVEIMER	5.108.812.500	5.445.000.000	4.302.775.000	4.585.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige 6%	6.712.295.000	7.827.100.000	6.461.432.000	7.534.900.000
Ente Nazionale Idrocarburi 6%	1.834.373.750	1.952.500.000	1.413.947.500	1.505.000.000
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.A.T. 5%	488.816.000	548.000.000	441.540.000	495.000.000
Monte dei Paschi di Siena 6%	712.261.350	743.100.000	583.486.875	608.750.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 9%	2.493.660.000	2.990.000.000	2.451.960.000	2.940.000.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 6%	7.075.815.000	8.464.500.000	6.815.380.000	8.162.500.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 7%	5.000.500.000	6.850.000.000	4.905.600.000	6.720.000.000
TOTALE I. C. F. Venezie	14.569.975.000	18.304.500.000	14.172.940.000	17.822.500.000
Credito Fondiario S.p.A. - S.A.O.P. 6%	2.507.960.000	2.756.000.000	2.396.940.000	2.634.000.000
TOTALE OBLIGAZIONI	145.014.905.555	159.028.980.500	133.611.518.245	146.893.114.000

ENTE	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 76		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 76	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
CARTELLE FONDIARIE				
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 5%	28.650.200.315	32.607.675.000	25.880.062.380	29.496.650.000
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 6%	45.389.490.900	50.486.700.000	43.814.711.400	48.730.500.000
TOTALE B.N.L.	74.039.691.215	83.094.375.000	69.694.773.780	78.227.150.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 5%	13.795.251.900	15.310.000.000	12.463.324.400	13.851.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 6%	32.212.025.000	36.095.000.000	30.967.350.000	34.700.000.000
TOTALE Ist. It. Cred. Fond.	46.007.276.900	51.405.000.000	43.430.674.400	48.551.000.000
Credito Fondiario S.p.A. 5%	15.384.950.525	17.060.000.000	12.769.264.650	14.196.500.000
Credito Fondiario S.p.A. 6%	9.028.726.275	10.208.800.000	8.704.371.475	9.838.700.000
TOTALE Cred. Fond. S.p.A.	24.413.676.800	27.268.800.000	21.473.636.125	24.035.200.000
Cassa di Risparmio di Roma 5%	6.195.249.125	7.187.225.000	5.260.539.750	6.126.400.000
Cassa di Risparmio di Roma 6%	15.599.910.750	17.465.500.000	14.761.080.750	16.525.500.000
TOTALE Cassa Risparmio Roma	21.795.159.875	24.652.725.000	20.021.620.500	22.651.900.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige 5%	2.340.901.000	2.668.325.000	2.059.880.000	2.348.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige 6%	2.093.546.000	2.424.800.000	1.968.681.000	2.278.800.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino - Alto Adige 7%	3.024.098.000	3.798.400.000	2.800.029.000	3.517.800.000
TOTALE I. C. Fond. T.A.A.	7.458.545.000	8.891.525.000	6.828.590.000	8.144.600.000
Istituto Nazionale per il Credito Edilizio 5%	4.300.545	5.800.000	-	-
Istituto Credito Fondiario Venezia 6%	143.638.950	185.700.000	126.003.150	162.900.000
Monte dei Paschi di Siena 5%	6.371.840.200	7.204.850.000	5.565.208.735	6.306.225.000
Casse di Risparmio delle Province Lombarde 5%	3.315.270.000	3.647.500.000	2.163.495.000	2.383.500.000
Istituto Credito Fondiario della Regione Marchigiana 5%	974.720.000	1.185.000.000	884.409.000	1.079.000.000
Cassa di Risparmio di Gorizia 6%	343.115.000	421.000.000	332.560.750	408.050.000
Istituto Credito Fondiario della Toscana 6%	841.050.000	945.000.000	814.795.000	915.500.000
TOTALE CARTELLE FONDIARIE	185.708.284.485	208.907.275.000	171.335.766.440	192.865.025.000
Credito Comunale e Provinciale 4,50%	49.295.000	49.295.000	47.216.000	47.216.000
Credito Comunale e Provinciale 7%	69.160.000.000	76.000.000.000	67.340.000.000	74.000.000.000
Credito Comunale e Provinciale 9%	48.400.000.000	55.000.000.000	48.400.000.000	55.000.000.000
TOTALE Cred. Com.le e Prov.le	117.609.295.000	131.049.295.000	115.787.216.000	129.047.216.000
Partecipazioni Azionarie 5%	644.500.000	644.500.000	644.500.000	644.500.000
Ente Nazionale Idrocarburi \$ 6,50%	6.352.692.798	6.541.896.048	6.356.208.750	6.545.500.000
Ente Nazionale Idrocarburi \$ 6,75%	2.633.659.228	2.715.112.603	2.485.884.960	2.562.768.000
TOTALE E.N.I. \$	8.986.352.026	9.257.008.651	8.842.093.710	9.108.268.000
Cassa Mezzogiorno \$ 6,75%	4.267.617.373	4.402.601.729	4.266.334.265	4.401.273.000
TOTALE Generale Titoli	478.973.225.019	530.241.409.880	451.219.842.740	499.899.082.000

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 31

E N T I	Consistenza al 1-1-1976	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31-12-1976
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, Province e Regioni . . .	504.838.394.370	164.073.171.828	34.628.759.238	634.282.806.960
Cooperative edilizie	59.179.361.175	6.150.181.122	1.076.282.142	64.253.260.155
Mutui edilizi individuali	3.978.974.621	271.265.269	173.532.212	4.076.707.678
Istituti per costruzioni edilizie .	65.471.871.214	9.833.560.279	2.016.526.265	73.288.905.228
Aziende elettriche	34.142.701.301	2.432.606.700	2.065.270.791	34.510.037.210
Enti diversi	84.415.441.875	22.858.449.106	4.505.552.384	102.768.338.597
Totale dei mutui . . .	752.026.744.556	205.619.234.304	44.465.923.032	913.180.055.828
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate . .	16.037.574.595	3.660.936.200	875.846.953	18.822.663.842
TOTALE GENERALE . . .	768.064.319.151	209.280.170.504	45.341.769.985	932.002.719.670

Pensioni ed assegni aggiuntivi

PROSPETTO 32

Assegni di quiescenza	Importi lordi
a) Pensioni ed altri assegni in 13.mi	569.675.669.958
b) Assegni di privilegio in 12.mi	314.526.167
c) Indennità integrativa speciale	169.980.911.864
d) Aggiunta di famiglia	3.297.772.500
TOTALE	743.268.880.489

1. - SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	279.157.373.984	365.395.379.904	86.238.005.920	-
	Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	64.476.808	59.294.851	-	5.181.957
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	16.742.270.580	16.732.414.080	-	9.856.500
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	461.586.454.439	433.842.928.660	-	27.743.525.779
	Partecipazioni	644.500.000	644.500.000	-	-
3	MUTUI ED ANNUALITA' STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	752.026.744.556	913.184.279.243	161.157.534.687	-
	Annualità e semestralità statali - valore capitale	16.037.574.595	18.822.663.842	2.785.089.247	-
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	128.701.052.845	160.574.552.395	31.873.499.550	-
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contante	61.353.078	106.773.623	45.420.545	-
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	83.965.500	91.509.407	7.543.907	-
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	411.196.057.795	653.689.569.079	242.493.511.284	-
	Conti correnti postali	8.439.016.112	8.661.253.912	222.237.800	-
	Oro di proprietà	23.199.000	23.199.000	-	-
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	863.167.286.807	1.147.987.715.549	284.820.428.742	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	775.000.000	775.000.000	-	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	38.726.335.969	62.050.464.709	23.324.128.740	-
	Canoni di affitto di immobili	4.431.660.064	4.995.575.751	563.915.687	-
	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato ..	-	228.845	228.845	-
	Dividendi su partecipazioni	64.450.000	91.841.250	27.391.250	-
	Rate di ammortamento mutui	22.065.259.815	36.713.153.746	14.647.893.931	-
	Rate mutui somministrazioni pre-ammortamento	3.161.454.416	-	-	3.161.454.416
	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione ..	1.786.003.364	2.505.704.467	719.701.103	-
	Contributi statali e regionali sui mutui	9.509.076.188	11.188.041.642	1.678.965.454	-
	Annualità e semestralità statali scontate	462.698.896	88.774.510	-	373.924.386
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	6.023.642.941	11.249.346.732	5.225.703.791	-
	Ordini di riscossione da introitare	133.427.250.949	88.666.172.006	-	44.761.078.943
	Debitori diversi	5.829.854.792	6.927.659.802	1.097.805.010	-
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	460.592.720	460.315.716	-	277.004
	Interessi sui titoli obbligazionari e delle cartelle fondiarie	13.103.922.445	12.459.185.462	-	644.736.983
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	620.533.553	783.114.026	162.580.473	-
8	MOBILI	1	1	-	-
	TOTALE	3.178.379.062.212	3.958.770.612.210	857.091.585.966	76.700.035.968

in più L. 780.391.549.998

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

PATRIMONIALE

N. d'ord.	PASSIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	55.638.137.591	61.822.568.682	6.184.431.091	-
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	411.196.038.065	653.685.328.595	242.489.290.530	-
	Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	1.177.666.347	4.650.506.793	3.472.840.446	-
	Quote di prezzo per acquisto immobili	9.177.070.236	48.219.173.094	39.042.102.858	-
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	28.418.970	1.523.870	-	26.895.100
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	85.093.689.642	150.721.336.008	65.627.646.366	-
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.539.842	2.024.042	-	515.800
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patri- monio immobiliare	933.450.196	1.411.019.192	477.568.996	-
	Imposte erariali	18.917.547.785	46.737.463.568	27.819.915.783	-
	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	10.697.500.224	16.759.574.130	6.062.073.906	-
	Mandati perenti	364.090.773	2.875.949.085	2.511.858.312	-
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	286.772.572	286.653.951	-	118.621
	Creditori diversi	8.883.118.908	17.268.119.611	8.385.000.703	-
	Debito verso il Tesoro	93.330.000.000	27.980.000.000	-	65.350.000.000
	Debito verso la Cassa Insegnanti	13.520.966.750	15.000.000.000	1.479.033.250	-
	Debito verso la Cassa Sanitari	13.000.000.000	50.000.000.000	37.000.000.000	-
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	3.853.668	4.036.717	183.049	-
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	2.228.679.018	2.455.186.469	226.507.451	-
	TOTALE	724.479.540.587	1.099.880.463.807	440.778.452.741	65.377.529.521
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo liquidazione personale	727.537.080	982.196.117	254.659.037	-
	Fondo ammortamento costo stabili	5.918.872.000	6.990.560.000	1.071.688.000	-
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	6.127.861.272	6.518.598.962	390.737.690	-
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	9.572.705.000	11.090.171.000	1.517.466.000	-
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	2.062.079.604	2.564.517.500	502.437.896	-
	TOTALE	24.409.054.956	28.146.043.579	3.736.988.623	-
	TOTALE 1 + 2	748.888.595.543	1.128.026.507.386	444.515.441.364	65.377.529.521
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*) ..	2.429.490.466.669	2.830.744.104.824	401.253.638.155	-
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO ..	3.178.379.062.212	3.958.770.612.210	845.769.079.519	65.377.529.521

in più L. 780.391.549.998

(*) In osservanza dell'art. 3 dell'ordinamento, approvato con il R.D.L. 3 marzo 1938, n. 680.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
RONCHETTI

2. - CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1975	1976	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	640.971.719.724	918.523.838.902	277.552.119.178	-
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	3.736.960.306	8.812.661.928	5.075.701.622	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	775.000.000	775.000.000	-	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	70.424.517.205	104.841.750.547	34.417.233.342	-
	Quote di pensioni ed indennità versate da altre Casse pensioni amministrative	153.819.143	227.571.609	73.752.466	-
	TOTALE	716.062.016.378	1.033.180.822.986	317.118.806.608	-
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	13.423.447.833	15.149.394.299	1.725.946.466	-
	Interessi attivi sul valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato	4.684.978	4.344.975	-	340.003
	Interessi sui titoli di Stato	1.108.685.320	921.693.641	-	186.991.679
	Premi sui buoni del Tesoro	90.000.000	72.000.000	-	18.000.000
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	30.606.371.467	31.703.307.780	1.096.936.313	-
	Premi rimborso titoli	3.516.224.733	2.589.060.205	-	927.164.528
	Dividendi su partecipazioni	32.225.000	54.782.500	22.557.500	-
	Interessi attivi sui mutui	44.233.134.903	58.257.533.048	14.024.398.145	-
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	1.052.423.703	1.395.235.102	342.811.399	-
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	7.829.646.778	10.032.044.200	2.202.397.422	-
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	402.737.518	-	-	402.737.518
	Interessi sui conti correnti postali	38.177.677	69.777.267	31.599.590	-
	Oscillazione cambi	35.423.589	348.791.053	313.367.464	-
	TOTALE	102.373.183.499	120.597.964.070	19.760.014.299	1.535.233.728
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	2.060.195.550	2.302.988.439	242.792.889	-
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	15.306.848.733	17.008.905.456	1.702.056.723	-
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	1.682.452	714.742	-	967.710
	Indennità di mora per ritardato versamento di rate ammortamento mutui	14.596.326	624.710	-	13.971.616
	Interessi di ritardato versamento rate ammortamento mutui	1.333.775.879	157.383.251	-	1.176.392.628
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	47.732.067	7.829.305	-	39.902.762
	Sopravvenienze ed insussistenze	7.458.084	63.996.449	56.538.365	-
	Proventi diversi	1.368.303.279	1.557.424.818	189.121.539	-
	TOTALE	20.140.592.370	21.099.867.170	2.190.509.516	1.231.234.716
	TOTALE ENTRATE	838.575.792.247	1.174.878.654.226	339.069.330.423	2.766.468.444

in più L. 336.302.861.979

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI.

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1975	1976	V A R I A Z I O N I	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	467.455.448.969	743.268.880.489	275.813.431.520	-
	Indennità "una tantum"	1.820.185.758	1.817.082.055	-	3.103.703
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	695.125.480	3.472.840.446	2.777.714.966	-
	Quote di pensioni ed indennità versate ad altre Casse pensioni amministratae	71.480.566	140.111.008	68.630.442	-
	TOTALE	470.042.240.773	748.698.913.998	278.659.776.928	3.103.703
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Oscillazione cambi	-	-	-	-
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	3.502.093.037	4.852.101.692	1.350.008.655	-
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	174.748	183.049	8.301	-
	Interessi passivi vari	3.333.669.677	6.214.454.980	2.880.785.303	-
	TOTALE	6.835.937.462	11.066.739.721	4.230.802.259	-
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	702.138.000	778.169.000	76.031.000	-
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	1.191.197.000	1.324.207.000	133.010.000	-
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	924.869.000	943.615.000	18.746.000	-
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	735.450.000	867.370.000	131.920.000	-
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	602.280.520	771.695.707	169.415.187	-
	TOTALE	4.155.934.520	4.685.056.707	529.122.187	-
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	8.190.262.138	9.174.305.645	984.043.507	-
	TOTALE SPESE	489.224.374.893	773.625.016.071	284.403.744.881	3.103.703
	Incremento del patrimonio netto (*)	349.351.417.354	401.253.638.155	51.902.220.801	-
	TOTALE A PAREGGIO	838.575.792.247	1.174.878.654.226	336.305.965.682	3.103.703

in più L. 336.302.861.979

(*) Da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza dell'art. 3 dell'ordinamento, approvato con il R.D.L. 3 marzo 1938 n. 680.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
RONCHETTI

PAGINA BIANCA

II

CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI

RENDICONTO DELL'ANNO 1976

PAGINA BIANCA

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale — In confronto all'anno 1975, le attività patrimoniali sono passate da L. 391.515.645.714 a L. 486.939.399.241, con un incremento di L. 95.423.753.527.

Le passività, compresi i fondi di riserva, sono complessivamente passate da L. 35.294.886.277 a L. 58.253.270.483, con un incremento di L. 22.958.384.206, cosicchè il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di L. 72.465.369.321 è salito da L. 356.220.759.437 a L. 428.686.128.758.

Le variazioni in aumento ed in diminuzione intervenute nelle principali voci della situazione patrimoniale e del conto economico, in confronto alle risultanze finali della gestione del 1975, sono qui di seguito illustrate.

Attività

a) *Immobili di proprietà* — La consistenza della proprietà immobiliare, alla fine del corrente esercizio, ammonta a 23.660 milioni, registrando un incremento di 4.429 milioni per effetto di nuovi acquisti appresso indicati.

— Torino, Corso Tazzoli	L. 2.520.000.000
— Messina, località Calispera	L. 1.908.900.600
Totale	L. 4.428.900.600

In particolare, la gestione degli stabili ha dato un reddito complessivo dell'1,991 per cento come rilevasi dal prospetto n. 34, che mette in evidenza, per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto, le rendite lorde, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annui e, infine, le rendite nette.

b) *Titoli e partecipazioni* — La consistenza del portafoglio titoli è passata da 132.920 milioni, nel 1975, a 126.075 milioni, con una flessione di 6.845 milioni per effetto dei rientri di capitale per estrazione di titoli ed obbligazioni.

Le variazioni intervenute durante l'anno sono messe in evidenza nel prospetto n. 35.

c) *Mutui ed annualità statali scontate* — I mutui sono passati da 1.007 milioni, nel 1975, a 939 milioni nel 1976, con una flessione di 68 milioni, a causa di rientri di capitale in conto dei mutui in ammortamento.

Le annualità e semestralità statali scontate hanno registrato una lieve diminuzione di milioni 12 come meglio si evince dal prospetto n. 36 comune ai due settori di investimento, nel quale sono poste in risalto le variazioni conseguenti alla restituzione del capitale secondo i piani di ammortamento.

d) *Sovvenzioni agli iscritti* — L'incremento di 2.866 milioni nei prestiti a favore degli iscritti, contro cessione del quinto della retribuzione (1976: milioni 10.066; 1975: milioni 7.200), denota una costante espansione di tale forma creditizia. A ciò, evidentemente, concorrono le condizioni più favorevoli praticate dagli Istituti di previdenza a fronte di altri istituti cessionari.

e) *Conti correnti e numerario* — La giacenza del conto corrente fruttifero col Tesoro è variata da 1.332 milioni, nel 1975, a 6.042 milioni, nel 1976.

La giacenza del conto corrente infruttifero — nel quale si versano sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — presenta, al 31 dicembre 1976, una disponibilità di 47.262 milioni, con un aumento di 18.187 milioni rispetto alla giacenza di 29.075 milioni risultante alla fine dell'esercizio 1975. Tale maggiore giacenza è da mettersi in relazione all'aumentato residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi da

effettuare a seguito di pagamenti eseguiti dalle Sezioni di Tesoreria provinciali, nell'ultimo periodo della gestione, figurante nella posta passiva della situazione patrimoniale "Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali".

f) Crediti — Il credito per contributi previdenziali non versati dagli Enti al 31 dicembre 1976, ammontante a 202.439 milioni è aumentato di 40.182 milioni rispetto a quello di 162.257 milioni rimasto da riscuotere al 31 dicembre 1975. L'incremento deriva dal maggior importo dei contributi accertati per l'anno 1976, dalle ratizzazioni concesse agli Enti e dal noto persistere delle morosità contributive degli Enti ospedalieri.

Altri aumenti degni di rilievo si notano: per 2.586 milioni nelle quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito, per 14 milioni nelle quote di sovvenzioni scadute e non pagate dagli Enti debitori alla chiusura dell'esercizio in esame e per 15 milioni nei canoni di affitto di immobili.

Di converso si registra un calo di 6.793 milioni negli ordini di riscossione da introitare per effetto dei maggiori ordini estinti nel periodo della gestione, di 131 milioni nei debitori diversi, nonché di 560 milioni per l'avvenuta estinzione dell'anticipazione concessa nell'esercizio 1975 alla Cassa Ufficiali giudiziari.

Viene posto in evidenza, il credito di milioni 160 verso lo Stato, rappresentato da una annualità, a favore della Cassa sanitari, del contributo cinquantennale complessivo di milioni 950 dovuto agli Istituti di previdenza ai sensi del D.L.C.P.S. 3 settembre 1946, n. 143, rimasta arretrata rispetto alla competenza dell'esercizio in quanto il Ministero del Tesoro, per esigenze di bilancio, spostò di un anno il pagamento dell'annualità 1951 (es. fin. 1950-51); di conseguenza l'ultima annualità di contributo sarà prorogata dal 30 giugno 1997 al 30 giugno 1998.

Infine, è da rilevare il credito verso la Cassa dipendenti enti locali di 50.000 milioni per anticipazioni effettuate alla medesima al fine di metterla in grado di sopperire a temporanee deficienze di Cassa.

g) Ratei — La variazione in diminuzione, per 174 milioni, nei ratei per interessi su titoli obbligazionari e cartelle fondiari è il riflesso dei mancati investimenti effettuati nel 1976 e delle estrazioni dei titoli.

Passività — Le variazioni riguardano le seguenti voci di bilancio:

a) Pensioni ed assegni vitalizi da pagare — Il residuo debito di 1.746 milioni, al 31 dicembre 1976, per pagamenti da effettuare ai pensionati, ha subito un aumento di 575 milioni, in confronto a quello risultante alla fine del precedente esercizio, per effetto del maggior carico delle pensioni concesse e dei miglioramenti economici di cui alla legge n. 177/1976.

b) Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali — Il residuo debito di 47.261 milioni risultante al 31 dicembre 1976 verso la Banca d'Italia per pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale che svolgono il servizio di cassa per conto degli Istituti di previdenza, ha avuto un aumento di 18.195 milioni in confronto al debito di 29.066 milioni verificatosi a fine esercizio 1975, per effetto dell'aumentato onere pensionistico.

c) Debiti vari — Alla chiusura dell'esercizio 1976, il debito di 806 milioni nelle quote di prezzo per acquisto di immobili, risulta aumentato, per 603 milioni, rispetto ai risultati finali del 1975 (milioni 203), quale conseguenza dei minori pagamenti effettuati nell'anno.

L'accrescimento di 2.625 milioni, nelle imposte rimaste da versare all'Erario, deriva dall'aumentato onere per pensioni ed assegni di quiescenza. La variazione in più, per 695 milioni, nei mandati ed ordini di accreditamento rimasti inestinti, è dovuta ad un maggiore importo di titoli di spesa non esitati entro la chiusura dell'esercizio.

Una variazione in meno, invece, si registra nei creditori diversi, per 165 milioni rispetto alla consistenza di 257 milioni, nel 1975. Trattasi di importi che saranno definitivamente imputati ai conti di pertinenza una volta esaurito l'iter delle relative pratiche amministrative.

d) Fondi di riserva — I fondi di riserva per accantonamenti vari sono passati, complessivamente, da 1.626 milioni, nel 1975, a 1.926 milioni, nel 1976, determinando un incremento di 300 milioni dovuto all'integrazione delle quote annuali, con l'aggiunta degli interessi calcolati sulla consistenza dell'esercizio precedente.

Conto economico — Le entrate complessive sono passate da L. 100.684.170.992 a L. 133.242.152.820, con un incremento di L. 32.557.981.828.

Parimenti, le spese complessive sono passate da L. 37.093.411.461 a L. 60.776.783.499 con un aumento di L. 23.683.372.038.

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1976, da portare in aumento del patrimonio netto, è stato di L. 72.465.369.321.

Entrate — A formare le entrate concorrono: le previdenziali, passate da 87.097 milioni, nel 1975, a 116.760 milioni nel 1976, con un incremento di 29.662 milioni; le patrimoniali, passate da 12.225 milioni nel 1975, a 14.385 milioni, nel 1976, con un incremento di 2.160 milioni; le varie, passate da 1.362 milioni, nel 1975, a 2.097 milioni, nel 1976, con un incremento di 735 milioni.

Passando all'analisi delle varie categorie di entrate, si constata che il più cospicuo aumento si è determinato tra le entrate previdenziali e precisamente nel gruppo delle contribuzioni il cui accertamento è variato da 84.087 milioni, nel 1975, a 111.104 milioni, nel 1976.

L'incremento di 26.160 milioni nei contributi ordinari con ruolo di carico è dovuto alle accresciute retribuzioni ed ai nuovi iscritti censiti. L'incremento di 857 milioni dei contributi senza ruoli di carico, è conseguenziale alle sistemazioni contributive, in applicazione della legge 14 giugno 1974, n. 303, del personale delle istituzioni sanitarie già facenti parte dell'INPS — INAIL — CRI, nonché alle aumentate richieste di riscatto di servizio.

Altro aumento degno di rilievo, di 2.587 milioni, si registra nelle quote a carico di Enti che sono passate da 2.841 milioni nel 1975, a 5.428 milioni nel 1976.

Tra le rendite patrimoniali, gli incrementi più significativi si sono verificati: negli interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro per 541 milioni; negli interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie, per 1.184 milioni nonchè, nei premi rimborso titoli, per 35 milioni, in relazione ai sorteggi dei titoli verificatisi durante l'anno; negli interessi sulle sovvenzioni agli iscritti, per 148 milioni, a causa della espansione di tale forma di investimento; nei fitti attivi, per 260 milioni.

Si registra, invece, un decremento, sia negli interessi sui premi sui buoni del Tesoro, che sugli interessi sui titoli di Stato per complessivi 2 milioni.

Altresì, si rileva una variazione in meno per 5 milioni negli interessi sui mutui e sulle annualità e semestralità statali scontate.

Nelle entrate varie si rilevano aumenti per 6 milioni, nei proventi diversi; per 202 milioni nelle indennità di mora sui contributi e quote a carico; nonchè di 527 milioni negli interessi di ritardato versamento sui contributi e quote a carico.

Spese — Tra le spese, gli oneri previdenziali sono passati da 36.143 milioni, nel 1975, a 59.651 milioni, nel 1976, con un aumento di 23.508 milioni; gli oneri patrimoniali sono passati da 379 milioni, nel 1975, a 484 milioni, nel 1976, con un incremento di 105 milioni, per effetto degli aumentati oneri di gestione.

Infine, le spese generali di amministrazione sono passate da 283 milioni, nel 1975, a 317 milioni, nel 1976, con un incremento di 34 milioni dovuto principalmente all'aggiornato rimborso forfettario allo Stato per la spesa relativa agli stipendi del personale addetto ai servizi degli Istituti di previdenza.

Negli oneri previdenziali, assume particolare rilevanza la spesa relativa a "Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi" che, per l'esercizio in questione, ammonta a L. 59.271.237.473, ripartita, tra i vari tipi di assegni, nel modo indicato nel prospetto n. 37.

Il carico presenta, rispetto a quello dell'esercizio 1975 che era di 35.884 milioni, un aumento di 23.387 milioni dovuto principalmente, ai benefici concessi con la legge 29 aprile 1976, n. 177 (artt. 3, 4, 25 e 26), al normale incremento delle partite di pensione, all'aumento dell'indennità integrativa speciale, alle variazioni di pensione precedentemente concesse.

Situazione della proprietà immobiliare

PROSPETTO 33

N. d'ordine	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E		Prezzo di costo	V A R I A Z I O N I DELL'ANNO		Risultanze a fine esercizio
						Incrementi per migliorie ecc.	Decrementi per riduzioni di prezzo ecc.	
1	5022	1954	Via Valdinievole, 39	Roma	106.000.000	-	-	106.000.000
2	5019	1955	Via G. B. Falda,3 - Villa Pamphili	"	133.092.550	-	-	133.092.550
3	5026-27	1956	Via E. Jenner, 54 - Torrecremata	"	264.594.000	-	-	264.594.000
4	5036	1957	Via Tuscolana,1400	"	244.193.000	-	-	244.193.000
5	5043	1959	Via delle Albizie, 21	"	167.500.000	-	-	167.500.000
6	5047	"	Via S. Telesforo, 13-15	"	285.650.000	-	-	285.650.000
7	5111	1964	Via Ticino	Cremona	147.600.000	-	-	147.600.000
8	5122-24	1966	Vie dei Zeno - Dulcieri - Periegete	Roma	381.000.000	-	-	381.000.000
9	5152-56	1967	Località Bicocca (1° lotto)	Milano	1.560.000.000	-	-	1.560.000.000
10	5145	"	Vie degli Scrovegni e Gozzi	Padova	1.216.000.000	-	-	1.216.000.000
11	5166	"	Viale Liguria	Brindisi	840.919.397	-	-	840.919.397
12	5163	"	Viale Virgilio	Taranto	1.517.878.024	-	-	1.517.878.024
13	5169	"	Località Bicocca (2° lotto)	Milano	1.520.000.000	-	-	1.520.000.000
14	5198-99	1968	Corso Alessandria - Viale Pilone	Asti	795.000.000	-	-	795.000.000
15	5200	"						
15	5203	"	Via Borfuro	Bergamo	920.000.000	-	-	920.000.000
16	5223	"	Via 4 Giomate di Napoli	Reggio E.	622.000.000	-	-	622.000.000
17	5246	"	Via Longhena	Verona	883.500.000	-	-	883.500.000
18	5269	1970	Via Rembrandt	Milano	625.000.000	-	-	625.000.000
19	5270	"	Via Masia	Como	765.000.000	-	-	765.000.000
20	5273-74	"	Via S. Orsola	Bergamo	1.973.000.000	-	-	1.973.000.000
21	5300	1972	Vie Negrelli e Longhena	Verona	970.000.000	-	-	970.000.000
22	5313	"	Via Simon Martini	Milano	1.560.000.000	-	-	1.560.000.000
23	5320-21	1975	Vie Meucci - Fleming - Jenner	Parma	1.733.100.000	-	-	1.733.100.000
24	5330	1976	Corso Tazzoli	Torino	2.520.000.000	-	-	2.520.000.000
25	5331	"	Località Calispera	Messina	1.908.900.600	-	-	1.908.900.600
Totale Stabili					23.659.927.571	-	-	23.659.927.571

Conto gestione patrimonio immobiliare 1976

PROSPETTO 34

Anno d'acquisto	S T A B I L I	Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI					Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	NOTE
				Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	T O T A L E			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 - 4 - 9	11	12
1954	N. 1 complessi (1)	106.000.000	9.088.860	5.747.291	464.000	602.000	530.000	7.343.291	1.745.569	1,647	
1955	" 1 " (1)	133.092.550	12.135.120	7.959.366	565.000	765.000	665.000	9.954.366	2.180.754	1,639	
1956	" 1 " (1)	264.594.000	21.904.104	9.986.163	1.073.000	1.330.000	1.323.000	13.712.163	8.191.941	3,096	
1957	" 1 " (1)	244.193.000	18.620.984	7.496.955	947.000	1.203.000	1.221.000	10.867.955	7.753.029	3,175	
1959	" 2 " (1)	453.150.000	37.707.349	19.247.576	1.615.000	2.596.000	2.266.000	25.724.576	11.982.773	2,644	
1964	" 1 " (1)	147.600.000	6.901.350	4.308.927	433.000	565.000	738.000	6.044.927	856.423	0,580	
1966	" 1 " (1)	381.000.000	20.493.060	7.527.036	1.078.000	1.495.000	1.905.000	12.005.036	8.488.024	2,228	
1967	" 5 " (1)	6.654.797.421	346.542.963	145.191.376	18.827.000	26.275.000	33.274.000	223.567.376	122.975.587	1,848	
1968	" 4 " (1)	3.220.500.000	149.316.224	50.561.610	9.109.000	10.993.000	16.103.000	86.766.610	62.549.614	1,942	
1970	" 3 " (1)	3.363.000.000	178.832.583	63.362.791	9.512.000	11.791.000	16.815.000	101.480.791	77.351.792	3,000	
1972	" 2 " (1)	2.530.000.000	135.687.224	39.090.699	7.155.000	9.473.000	12.650.000	68.368.699	67.318.525	2,661	
1975	" 1 " (1)	1.733.100.000	60.113.928	16.339.032	4.902.000	2.826.000	8.666.000	32.733.032	27.380.896	1,580	
	TOTALE	19.231.026.971	997.343.749	376.818.822	55.680.000	69.914.000	96.156.000	598.568.822	398.774.927	2,074	
1976	Torino - Corso Tazzoli	1.939.000.000	111.156.164	2.700.759	(2)	(2)	(2)	2.700.759	108.455.405	5,593	
1976	Messina - Località Calispera	1.034.000.000	38.754.646	4.812.835	(2)	(2)	(2)	4.812.835	33.941.811	3,282	
	TOTALE	2.973.000.000	149.910.810	7.513.594	-	-	-	7.513.594	142.397.216	4,790	
	TOTALE	22.204.026.971	1.147.254.559	384.332.416	55.680.000	69.914.000	96.156.000	606.082.416	541.172.143	2,437	
	Spese di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 13.6.1962, n. 855 e all'art. 20 III comma della legge 26.7.1965, n. 955 (stipendi e salari).	-	-	82.836.361	-	-	-	82.836.361	- 82.836.361	-	
	Altre spese non attribuibili ai singoli stabili	-	-	16.275.534	-	-	-	16.275.534	- 16.275.534	-	
	TOTALE GENERALE	22.204.026.971	1.147.254.559	483.444.311	55.680.000	69.914.000	96.156.000	705.194.311	442.060.248	1,991	

Cassa pensioni sanitari

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 35

E N T E	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 76		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 76	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 5%	43.794.925	47.585.000	39.782.190	43.225.000
Buoni del Tesoro Novennali 5%	105.790.000	105.790.000	105.790.000	105.790.000
Buoni del Tesoro Novennali 5,50%	5.928.000.000	6.000.000.000	5.928.000.000	6.000.000.000
TOTALE B.T.N.	6.033.790.000	6.105.790.000	6.033.790.000	6.105.790.000
TOTALE TITOLI DI STATO	6.077.584.925	6.153.375.000	6.073.572.190	6.149.015.000
OBBLIGAZIONI				
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità 6%	595.009.000	634.000.000	437.341.000	466.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 5%	1.719.370.950	1.873.200.000	1.466.587.070	1.597.800.000
Istituto Mobiliare Italiano 5,50%	2.941.408.415	3.032.000.000	2.585.567.845	2.665.200.000
Istituto Mobiliare Italiano 6,75%	952.377.910	1.003.700.000	840.980.915	886.300.000
Istituto Mobiliare Italiano 7%	1.205.732.800	1.272.800.000	995.419.995	1.049.500.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 7%	1.911.569.145	2.035.600.000	1.690.700.085	1.800.400.000
Istituto Mobiliare Italiano S.A.C.N. 8%	10.331.251.090	11.921.695.000	9.976.582.915	11.510.247.000
TOTALE I.M.I.	19.061.710.310	21.138.995.000	17.555.838.825	19.509.447.000
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento 7%	7.159.135.500	8.893.557.000	6.978.659.760	8.669.358.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 6%	1.155.320.000	1.359.200.000	1.099.900.000	1.294.000.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 6%	4.346.750.000	5.400.000.000	4.167.150.000	5.180.000.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 7%	3.521.520.000	4.824.000.000	3.390.120.000	4.644.000.000
TOTALE I.C.F. Venezie	7.868.270.000	10.224.000.000	7.557.270.000	9.824.000.000
Credito Industriale Sardo 6%	1.295.183.100	1.415.500.655	999.510.295	1.092.360.975
Credito Fondiario S.p.A. 6%	5.889.258.000	6.515.800.000	5.757.976.000	6.370.600.000
TOTALE OBBLIGAZIONI	43.023.885.910	50.181.052.655	40.386.495.880	47.225.765.975
CARTELLE FONDIARIE				
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 5%	4.670.573.000	5.278.900.000	4.297.397.000	4.861.900.000
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 6%	4.865.581.000	5.777.600.000	4.682.352.000	5.558.500.000
TOTALE B.N.L.	9.536.154.000	11.056.500.000	8.979.749.000	10.420.400.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 5%	1.877.310.000	2.105.000.000	1.706.745.000	1.915.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 6%	4.097.500.000	4.570.000.000	3.945.875.000	4.400.000.000
TOTALE Ist. It. Cred. Fond.	5.974.810.000	6.675.000.000	5.652.620.000	6.315.000.000
Credito Fondiario S.p.A. 5%	2.363.233.400	2.675.600.000	1.978.998.000	2.241.400.000
Credito Fondiario S.p.A. 6%	4.220.298.375	5.010.600.000	3.983.806.575	4.729.600.000
TOTALE Cred. Fond. S.p.A.	6.583.531.775	7.686.200.000	5.962.804.575	6.971.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 5%	3.402.715.000	4.040.000.000	3.079.875.000	3.660.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 6%	8.201.342.500	9.112.000.000	7.707.300.000	8.560.000.000
TOTALE Cassa Resp. Roma	11.604.057.500	13.152.000.000	10.787.175.000	12.220.000.000
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 5%	16.136.585	20.000.000	-	-
Monte dei Paschi di Siena 5%	2.266.410.955	2.481.475.000	2.033.746.905	2.225.400.000
Monte dei Paschi di Siena 6%	4.458.472.150	4.956.500.000	4.216.279.480	4.686.775.000
TOTALE Monte Paschi Siena	6.724.883.105	7.437.975.000	6.250.026.385	6.912.175.000
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde 5%	615.600.000	684.000.000	405.900.000	451.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Marchigiana 5%	2.577.650.000	3.230.000.000	2.449.820.000	3.070.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Marchigiana 6%	1.676.760.000	1.884.000.000	1.613.570.000	1.813.000.000
TOTALE I.C.F. Reg. March.	4.254.410.000	5.114.000.000	4.063.390.000	4.883.000.000
Cassa di Risparmio di Gorizia 6%	684.113.270	856.000.000	654.600.870	819.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Toscana 7%	2.167.090.000	2.928.500.000	2.110.480.000	2.852.000.000
TOTALE CARTELLE FONDIARIE	48.160.786.235	55.610.175.000	44.866.745.830	51.843.575.000
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 4,50%	8.183.000	8.183.000	7.953.000	7.953.000
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 7%	13.650.000.000	15.000.000.000	12.740.000.000	14.000.000.000
Cartelle Credito Comunale e Provinciale 9%	22.000.000.000	25.000.000.000	22.000.000.000	25.000.000.000
TOTALE C.Com.le Prov.le	35.658.183.000	40.008.183.000	34.747.953.000	39.007.953.000
TOTALE GENERALE TITOLI	132.920.440.070	151.952.785.655	126.074.766.900	144.226.308.975

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 36

E N T I	Consistenza al 1-1-1976	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31-12-1976
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni e Provincie	1.007.013.385	—	68.485.871	938.527.514
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	337.584.053	—	11.820.685	325.763.368
TOTALE	1.344.597.438	—	80.306.556	1.264.290.882

Pensioni ed assegni aggiuntivi

PROSPETTO 37

ASSEGNI DI QUIESCENZA	IMPORTI LORDI
a) Pensioni ed altri assegni in 13.mi	47.350.870.722
b) Assegni di privilegio in 12.mi	44.192.300
c) Indennità integrativa speciale	11.308.284.151
d) Aggiunta di famiglia	567.890.300
TOTALE	59.271.237.473

1. - SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	19.231.026.971	23.659.927.571	4.428.900.600	-
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	6.077.584.934	6.073.572.199	-	4.012.735
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	126.842.855.136	120.001.194.701	-	6.841.660.435
3	MUTUI ED ANNUALITA' STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	1.007.013.385	938.527.514	-	68.485.871
	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	337.584.653	325.763.968	-	11.820.685
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	7.200.006.780	10.066.225.545	2.866.218.765	-
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contanti	2.051.749	3.428.392	1.376.643	-
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	1.331.606.150	6.041.725.563	4.710.119.413	-
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	29.074.794.462	47.261.875.092	18.187.080.630	-
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	162.256.899.772	202.438.671.062	40.181.771.290	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	160.000.000	160.000.000	-	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	2.027.314.670	4.613.138.623	2.585.823.953	-
	Canoni di affitto di immobili	105.463.837	120.854.807	15.390.970	-
	Rate di ammortamento mutui	7.414.675	20.188.620	12.773.945	-
	Annualità e semestralità statali scontate	2.987.405	8.193.025	5.205.620	-
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	618.790.488	633.062.828	14.272.340	-
	Ordini di riscossione da introitare	17.152.592.663	10.359.515.993	-	6.793.076.670
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	3.952.838	3.952.838	-	-
	Debitori diversi	208.009.856	76.608.299	-	131.401.557
	Credito verso la Cassa D.E.L.	13.000.000.000	50.000.000.000	37.000.000.000	-
	Credito verso la Cassa Ufficiali Giudiziari	560.000.000	-	-	560.000.000
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	168.834.375	168.725.375	-	109.000
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	4.126.924.307	3.952.717.017	-	174.207.290
	Interessi sulle annualità e semestralità scontate	11.936.607	11.530.208	-	406.399
8	MOBILI	1	1	-	-
	TOTALE	391.515.645.714	486.939.399.241	110.008.934.169	14.585.180.642

in più L. 95.423.753.527

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

PATRIMONIALE

N. d'ord.	PASSIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	1.170.962.687	1.745.937.197	574.974.510	-
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	29.066.170.213	47.260.689.704	18.194.519.491	-
	Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	18.928.263	28.199.737	9.271.474	-
	Quote di prezzo per acquisto immobili	202.787.500	806.032.338	603.244.838	-
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	7.212.404	174.559	-	7.037.845
	Quote di sovvenzioni riscosse anticipatamente	92.532	92.532	-	-
	Quote di mutui in ammortamento da somministrare	-	-	-	-
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patri- monio immobiliare	42.718.676	55.046.735	12.328.059	-
	Imposte erariali	2.376.548.030	5.001.070.694	2.624.522.664	-
	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	306.709.462	1.002.096.282	695.386.820	-
	Mandati perenti	18.611.143	110.012.273	91.401.130	-
	Creditori diversi	256.992.822	92.467.389	-	164.525.433
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	3.586.943	3.757.322	170.379	-
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	197.302.380	221.881.845	24.579.465	-
	TOTALE	33.668.623.055	56.327.458.607	22.830.398.830	171.563.278
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo liquidazione personale	47.007.486	64.657.594	17.650.108	-
	Fondo ammortamento costo stabili	402.846.000	478.669.000	75.823.000	-
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	463.220.772	535.782.200	72.561.428	-
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	654.338.000	763.511.000	109.173.000	-
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	58.850.964	83.192.082	24.341.118	-
	TOTALE	1.626.263.222	1.925.811.876	299.548.654	-
	TOTALE 1 + 2	35.294.886.277	58.253.270.483	23.129.947.484	171.563.278
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*) ..	356.220.759.437	428.686.128.758	72.465.369.321	-
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO ..	391.515.645.714	486.939.399.241	95.595.316.805	171.563.278

in più L. 95.423.753.527

(*) Ai sensi dell'art. 4 della legge 6 luglio 1938, n. 1035.

2. - CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1975	1976	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	83.564.225.980	109.724.676.244	26.160.450.264	-
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	522.363.673	1.379.680.224	857.316.551	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	160.000.000	160.000.000	-	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	2.840.909.287	5.428.142.079	2.587.232.792	-
	Quote di pensioni ed indennità versate da altre Casse pensioni amministrate	10.240.729	67.213.285	56.972.556	-
	TOTALE	87.097.739.669	116.759.711.832	29.661.972.163	-
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	894.652.122	1.154.466.963	259.814.841	-
	Interessi sui titoli di Stato	337.668.750	337.629.690	-	39.060
	Premi sui buoni del Tesoro	37.000.000	35.000.000	-	2.000.000
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	8.208.514.477	9.392.456.786	1.183.942.309	-
	Premi rimborso titoli	845.372.448	880.803.510	35.431.062	-
	Interessi attivi sui mutui	64.371.965	60.294.199	-	4.077.766
	Interessi attivi sulle annualità e semestralità statali scontate	23.113.387	22.341.211	-	772.176
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	421.518.323	569.090.646	147.572.323	-
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	1.392.595.014	1.933.114.832	540.519.818	-
	TOTALE	12.224.806.486	14.385.197.837	2.167.280.353	6.889.002
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	168.390.975	370.662.135	202.271.160	-
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	907.056.050	1.433.833.183	526.777.133	-
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	350.635	9.835	-	340.800
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	756.602	232.287	-	524.315
	Sopravvenienze ed insussistenze	1.707.495	2.687.789	980.294	-
	Proventi diversi	283.363.080	289.817.922	6.454.842	-
	TOTALE	1.361.624.837	2.097.243.151	736.483.429	865.115
	TOTALE ENTRATE	100.684.170.992	133.242.152.820	32.565.735.945	7.754.117

in più L. 32.557.981.828

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1975	1976	V A R I A Z I O N I	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	35.884.051.785	59.271.237.473	23.387.185.688	-
	Indennità "una tantum"	94.749.661	142.562.246	47.812.585	-
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	11.193.304	9.645.644	-	1.547.660
	Quote di pensioni ed indennità versate ad altre Casse pensioni amministrare	153.693.393	227.571.609	73.878.216	-
	TOTALE	36.143.688.143	59.651.016.972	23.508.876.489	1.547.660
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	378.114.288	483.444.311	105.330.023	-
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	162.653	170.379	7.726	-
	Interessi passivi vari	486.935	26.896	-	460.039
	TOTALE	378.763.876	483.641.586	105.337.749	460.039
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	50.778.000	55.680.000	4.902.000	-
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	87.490.000	96.156.000	8.666.000	-
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	67.088.000	69.914.000	2.826.000	-
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	50.005.000	59.402.000	9.397.000	-
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	32.424.485	43.776.203	11.351.718	-
	TOTALE	287.785.485	324.928.203	37.142.718	-
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	283.173.957	317.196.738	34.022.781	-
	TOTALE SPESE	37.093.411.461	60.776.783.499	23.685.379.737	2.007.699
	Incremento del patrimonio netto (*)	63.590.759.531	72.465.369.321	8.874.609.790	-
	TOTALE A PAREGGIO	100.684.170.992	133.242.152.820	32.559.989.527	2.007.699

in più L. 32.557.981.828

(*) Da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza dell'art. 4 della legge 6 luglio 1938, n. 1035.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE
RONCHETTI

PAGINA BIANCA

III

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI INSEGNANTI DI ASILO
E DI SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE**

RENDICONTO DELL'ANNO 1976

PAGINA BIANCA

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale — Rispetto all'esercizio precedente, le attività patrimoniali sono passate da L. 66.232.877.298 a L. 84.464.230.997 con un accrescimento di L. 18.231.353.699. Le passività, unitamente ai fondi di riserva, sono passate da L. 8.029.037.006 a L. 12.275.257.614 con un aumento di L. 4.246.220.608.

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto dell'incremento di L. 13.985.133.091 è salito da L. 58.203.840.292 a L. 72.188.973.383.

Le maggiori variazioni intervenute, nelle varie poste patrimoniali, rispetto all'esercizio precedente, sono illustrate di seguito.

Attività

a) *Immobili di proprietà* — La consistenza della proprietà immobiliare, che non ha subito variazioni, risulta dal prospetto n. 38.

La gestione degli stabili ha dato un reddito netto complessivo dell'1,897 per cento circa come rilevasi dal prospetto n. 39 che mette in evidenza, per gli stabili raggruppati secondo l'anno di acquisto, le rendite lorde, le spese di gestione, gli ammortamenti ed accantonamenti annuali, ed, infine, le rendite nette.

b) *Titoli e partecipazioni* — Il portafoglio titoli ha avuto una flessione di 1.875 milioni per effetto di rientri di capitali per estrazioni di titoli ed obbligazioni.

Le variazioni intervenute durante l'anno sono messe in evidenza nel prospetto n. 40.

c) *Mutui* — Il settore dei mutui, nel quale vi sono stati rientri di capitale secondo i piani di ammortamento, ha avuto un decremento di 30 milioni, come risulta dalla situazione riportata nel prospetto n. 41.

d) *Sovvenzioni* — La consistenza del capitale vigente al 31 dicembre 1975, in 1.547 milioni è passata a 2.041 milioni, nel 1976, con un aumento di 494 milioni, al netto delle quote capitali ammortizzate secondo lo sviluppo dei relativi piani.

e) *Disponibilità liquide* — La giacenza del conto corrente fruttifero intrattenuto col Tesoro dello Stato è aumentata di 6.467 milioni passando da 2.062 milioni, nel 1975, a 8.529 milioni nel 1976, somma ritenuta necessaria per far fronte ai presumibili pagamenti da effettuare nei primi mesi del successivo esercizio; diversamente il c/c infruttifero col Tesoro registra un aumento di 3.346 milioni.

f) *Crediti* — Particolare rilievo assume il credito per contributi previdenziali ordinari, non versati entro il 31 dicembre 1976, che ha subito un aumento di 8.833 milioni per riflesso del maggior importo dei contributi accertati per l'anno 1975.

La consistenza negli ordini di riscossione rimasti da introitare al 31 dicembre 1976, è diminuita per 585 milioni.

Fra le variazioni in aumento vi è inoltre il credito di complessivi 2 miliardi verso la Cassa D.E.L. e verso la Cassa ufficiali giudiziari, al fine di mettere in grado le medesime di far fronte alla momentanea deficienza di cassa.

Infine, si denota un decremento di 45 milioni nelle quote di sovvenzione dovute dagli Enti.

g) *Ratei* — Si denota una diminuzione di 43 milioni nei ratei che sono passati da 796 milioni, nel 1975, a 753 milioni nel 1976.

Passività — Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste di bilancio:

a) *Pensioni ed assegni vitalizi da pagare* — La somma rimasta da pagare, a fine anno, risulta essere di 1.249 milioni, con un aumento di 366 milioni nei confronti dell'esercizio precedente.

b) *Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali* – Il debito verso le Sezioni di Tesoreria provinciali per pagamenti effettuati dalle medesime nell'esecuzione del servizio di cassa per conto degli Istituti di previdenza, ammonta a 8.637 milioni con un aumento di 3.352 milioni, rispetto a quello risultante a fine esercizio 1975 (5.285 milioni), dovuto ai maggiori pagamenti effettuati dalle Sezioni di tesoreria della Banca d'Italia, in relazione all'accresciuto onere previdenziale.

c) *Debiti vari* – Una diminuzione di 39 milioni si registra nelle quote di prezzo per acquisto immobili. Nel debito verso l'Erario, l'aumento di 414 milioni è il naturale riflesso del maggiore onere previdenziale.

Si rileva altresì una variazione in più, per 70 milioni, nelle "Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato – valore capitale", dovuta al maggior numero delle partite addebitate alla Cassa di cui trattasi.

Infine altra posta significativa riguarda i mandati di pagamento inestinti che è passata da 513 milioni nel 1975 a 418 milioni nel 1976 con una diminuzione di 95 milioni.

d) *Fondi di riserva* – I fondi di riserva per ammortamenti ed accantonamenti vari sono aumentati, complessivamente, di 100 milioni, nel 1976, con la integrazione delle quote annuali e l'aggiunta degli interessi calcolati sulla consistenza dell'anno precedente.

Conto economico – Le entrate complessive sono passate da L. 13.836.139.955 a L. 26.639.025.029 con un aumento di L. 12.802.885.074.

Diversamente, le spese complessive, comprese le quote di ammortamento e di accantonamento, sono passate da L. 7.282.505.133 a L. 12.653.891.938 con un incremento di L. 5.371.386.805 (nel 1975 si registrò un incremento di L. 579.852.540).

L'avanzo economico, al 31 dicembre 1976, da portare in aumento al patrimonio netto, è stato, pertanto, di L. 13.985.133.091 superiore di L. 7.431.498.269 a quello conseguito nel precedente esercizio che fu di L. 6.553.634.822.

Fra le entrate previdenziali, la variazione di maggior rilievo concerne il gruppo delle contribuzioni passate da 10.213 milioni a 23.005 milioni, con un aumento di 12.792 milioni.

In particolare, l'importo dei contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico presenta un maggiore accertamento di 12.690 milioni.

Le rendite patrimoniali, passate da 3.003 milioni a 3.266 milioni presentano un incremento totale di 263 milioni dovuto, in buona parte, agli interessi sul conto fruttifero col Tesoro (339 milioni).

Di converso, una flessione si è avuta negli interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie (95 milioni); sui premi per rimborso titoli (86 milioni); nonché sui mutui (circa 2 milioni).

Nel gruppo delle entrate varie, particolare rilievo assume la voce "Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti" che segna una diminuzione di 274 milioni, rispetto al decorso esercizio.

Si nota di converso un incremento di 32 milioni nella voce "Proventi diversi" dovuta a "Premi di fedeltà" corrisposti alla Cassa in applicazione della legge 14 gennaio 1970, n. 1, sulle cartelle fondiarie 5 per cento estratte nell'anno.

Spese – La posta passiva di maggiore importanza nelle spese, riguarda le pensioni e gli assegni vitalizi aggiuntivi, il cui importo complessivo ammonta a L. 12.028.027.804 ripartito nelle varie voci, come indicato nel prospetto n. 42.

La variazione in più di 5.270 milioni rispetto all'anno precedente il cui importo globale è stato di 6.758 milioni è dovuto essenzialmente, per effetto dei miglioramenti concessi con la legge n. 177/1976 (artt. 3, 4, 25 e 26), al maggior numero di pensioni concesse, all'aumento dell'indennità integrativa speciale e alle variazioni di pensioni precedentemente concesse.

Una variazione in meno per 2 milioni, si riscontra nell'accertamento delle indennità una tantum, a seguito del minor numero di indennità concesse.

Un aumento per 27 milioni si è avuto negli oneri patrimoniali, per effetto dei maggiori oneri di gestione

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono aumentati di 25 milioni per effetto dell'aumento degli interessi sui fondi e accantonamenti imposte future sugli stabili e per l'accantonamento per rischio su sovvenzioni agli iscritti.

Situazione della proprietà immobiliare

PROSPETTO 38

N. d'ordine	N. Matricola	Anno d'acquisto	I M M O B I L E	Prezzo di costo	V A R I A Z I O N I D E L L ' A N N O		Risultanze a fine esercizio
					Incrementi per migliorie ecc.	Decremen- ti per ridu- zioni di prezzo ecc.	
1	3021	1954	Via Ambrogio Traversari,60 Roma	106.000.000	-	-	106.000.000
2	3033	1957	Vie Edoardo Jenner, 141 - Trasfigurazione "	185.071.000	-	-	185.071.000
3	3039	1958	Via De Agostini, 10 "	412.589.000	-	-	412.589.000
4	3040-41	"	Via G. B. Magnaghi, 51-57 "	300.290.570	-	-	300.290.570
5	3051	1959	Piazza Ronchi, 8 - Via Mayer "	150.000.000	-	-	150.000.000
6	3110	1964	Via Ruggero VII - Angolo Traspontino Ragusa	171.000.000	-	-	171.000.000
7	3180	1967	Via Vittorio Emanuele II Brescia	1.200.000.000	-	-	1.200.000.000
8	3204-5	1968	Via Q. Varo Roma	465.000.000	-	-	465.000.000
9	3206	"	Via Tito Labieno "	163.000.000	-	-	163.000.000
10	3211	"	Via Mengarini "	344.000.000	-	-	344.000.000
11	3302	1972	Via Ginestrato Genova	978.650.000	-	-	978.650.000
12	3318	1975	Vie dei Lanzi-Sansone-dei Fanciulli . Livorno	1.391.780.000	-	-	1.391.780.000
13	3327	"	Castello 6108 Venezia	812.050.300	-	-	812.050.300
Totali				6.679.430.870	-	-	6.679.430.870

PROSPETTO 39

Costo gestione patrimonio immobiliare 1976

1	2	3	4	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI					9	10 = 4 - 9	11	12
				Spese gestione	5	6	7	8				
STABILI		Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lordie	Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	TOTALE	Rendite nette	NOTE		
1954	N. 1 complessi (1)	106.000.000	9.344.060	5.986.223	475.000	602.000	530.000	7.593.223	1.750.837	1,652		
1957	" 1 " (1)	185.071.000	12.530.360	6.413.716	718.000	983.000	925.000	9.039.716	3.490.644	1,886		
1958	" 2 " (1)	712.879.570	55.782.810	19.616.901	2.650.000	4.701.000	3.564.000	30.531.901	25.250.909	3,542		
1959	" 1 " (1)	150.000.000	10.467.476	6.399.148	554.000	787.000	750.000	8.490.148	1.977.328	1,318		
1964	" 1 " (1)	171.000.000	5.820.000	2.003.179	501.000	829.000	855.000	4.188.179	1.631.821	0,954		
1967	" 1 " (1)	1.200.000.000	50.960.600	23.231.752	3.394.000	3.587.000	6.000.000	36.212.752	14.747.848	1,229		
1968	" 3 " (1)	972.000.000	59.310.824	23.915.799	2.749.000	3.326.000	4.860.000	34.850.799	24.460.025	2,516		
1972	" 1 " (1)	978.650.000	57.623.420	20.191.007	2.768.000	4.023.000	4.893.000	31.875.007	25.748.413	2,631		
1975	" 2 " (1)	2.203.830.300	89.970.840	9.481.725	6.234.000	1.955.000	11.019.000	28.689.725	61.281.115	2,781		
	TOTALE	6.679.430.870	351.810.390	117.239.450	20.043.000	20.793.000	33.396.000	191.471.450	160.338.940	2,398		
	Spese di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 13.6.1962, n. 855 e all'art. 20 III comma della legge 26.7.1965, n. 955 (stipendi e salari)	-	-	28.540.077	-	-	-	28.540.077	- 28.540.077	-		
	Altre spese non attribuibili ai singoli stabili	-	-	5.648.717	-	-	-	5.648.717	- 5.648.717	-		
	TOTALE GENERALE	6.679.430.870	351.810.390 5,267%	151.428.244 2,268%	20.043.000 0,300%	20.793.000 0,311%	33.396.000 0,500%	225.660.244 3,319%	126.150.146 1,888%	1,887		

Spese di cui all'art. 7 ultimo comma della legge 13.6.1962, n. 855 e all'art. 20 III comma della legge 26.7.1965, n. 955 (stipendi e salari)

Altre spese non attribuibili ai singoli stabili

TOTALE GENERALE

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 40

E N T E	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 76		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 76	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
OBBLIGAZIONI				
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità 5,50%	657.448.000	682.000.000	508.992.000	528.000.000
Istituto Mobiliare Italiano 8%	3.832.999.370	4.446.635.000	3.691.831.355	4.282.867.000
Istituto Mobiliare Italiano 6%	197.811.900	206.700.000	152.641.500	159.500.000
TOTALE I.M.I.	4.030.811.270	4.653.335.000	3.844.472.855	4.442.367.000
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento 7%	397.729.750	494.086.500	387.703.320	481.631.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 6%	1.506.520.000	1.760.200.000	1.380.027.500	1.612.400.000
TOTALE OBBLIGAZIONI	6.592.509.020	7.589.621.500	6.121.195.675	7.064.398.000
CARTELLE FONDIARIE				
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 5%	1.378.693.500	1.719.450.000	1.267.102.500	1.582.800.000
Banca Nazionale del Lavoro S.A.C.F. 6%	985.800.000	1.272.000.000	943.950.000	1.218.000.000
TOTALE B.N.L.	2.364.493.500	2.991.450.000	2.211.052.500	2.800.800.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 5%	1.567.000.000	1.722.000.000	1.351.110.500	1.486.000.000
Istituto Italiano di Credito Fondiario 6%	643.500.000	780.000.000	610.500.000	740.000.000
TOTALE I.I.C. Fond.	2.210.500.000	2.502.000.000	1.961.610.500	2.226.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 5%	150.040.000	170.500.000	125.840.000	143.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 6%	387.384.375	442.725.000	362.403.125	414.175.000
TOTALE I.C.F. Reg. T.A.	537.424.375	613.225.000	488.243.125	557.175.000
Credito Fondiario S.p.A. 5%	2.368.342.850	2.663.400.000	1.955.605.600	2.198.200.000
Credito Fondiario S.p.A. 6%	589.774.575	744.900.000	542.982.150	685.800.000
TOTALE C.F. S.p.A.	2.958.117.425	3.408.300.000	2.498.587.750	2.884.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 5%	2.332.525.000	2.730.000.000	2.060.110.000	2.410.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 6%	867.350.000	950.000.000	821.700.000	900.000.000
TOTALE C. Resp. Roma	3.199.875.000	3.680.000.000	2.881.810.000	3.310.000.000
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde 5%	146.700.000	163.000.000	93.600.000	104.000.000
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano 5%	785.672.500	957.000.000	715.397.500	874.000.000
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano 7%	1.451.868.000	1.941.000.000	1.403.248.000	1.876.000.000
TOTALE I.C.F.M. March.	2.237.540.500	2.898.000.000	2.118.645.500	2.750.000.000
TOTALE CARTELLE FONDIARIE	13.654.650.800	16.255.975.000	12.253.549.375	14.631.975.000
Credito Comunale e Provinciale 4,50%	47.165.000	47.165.000	44.738.000	44.738.000
Credito Comunale e Provinciale 7%	4.550.000.000	5.000.000.000	4.550.000.000	5.000.000.000
TOTALE C. Com. Prov.	4.597.165.000	5.047.165.000	4.594.738.000	5.044.738.000
TOTALE GENERALE TITOLI	24.844.324.820	28.892.761.500	22.969.483.050	26.741.111.000

Situazione dei mutui

PROSPETTO 41

E N T I	Consistenza al 1-1-1976	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31-12-1976
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni e Province	306.477.355	-	19.417.455	287.059.900
Cooperative Edilizie	23.588.458	-	1.038.212	22.550.246
Enti Diversi	294.900.822	-	9.171.317	285.729.505
TOTALE	624.966.635	-	29.626.984	595.339.651

Pensioni ed assegni aggiuntivi

PROSPETTO 42

ASSEGNI DI QUIESCENZA		IMPORTI LORDI
a)	Pensioni ed altri assegni in 13.mi	9.775.451.518
b)	Assegni di privilegio in 12.mi	-
c)	Indennità integrativa speciale	2.221.076.286
d)	Aggiunta di famiglia	31.500.000
	TOTALE	12.028.027.804

1. - SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL	AL	VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	6.679.430.870	6.679.430.870	-	-
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	24.844.324.820	22.969.483.050	-	1.874.841.770
3	MUTUI				
	Mutui - valore capitale	624.966.635	595.339.651	-	29.626.984
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	1.547.604.025	2.041.154.390	493.550.365	-
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contanti	1.464.503	2.554.626	1.090.123	-
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	2.061.636.712	8.528.717.744	6.467.081.032	-
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	5.290.950.981	8.637.362.095	3.346.411.114	-
6	CREDITI				
	Contributi previdenziali ordinari	7.858.007.199	16.690.882.345	8.832.875.146	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	116.049.705	197.597.656	81.547.951	-
	Canoni di affitto di immobili	78.930.067	140.292.755	61.362.688	-
	Rate di ammortamento mutui	-	-	-	-
	Contributi statali e regionali sui mutui	5.320.000	5.320.000	-	-
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	186.946.610	141.598.384	-	45.348.226
	Ordini di riscossione da introitare	2.544.023.451	1.959.459.368	-	584.564.083
	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	621.531	621.531	-	-
	Debitori diversi	75.330.156	27.703.863	-	47.626.293
	Credito verso la Cassa D.E.L.	13.520.966.750	15.000.000.000	1.479.033.250	-
	Credito della Cassa Ufficiali Giudiziari	-	94.000.000	94.000.000	-
7	RATEI				
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	796.303.282	752.712.668	-	43.590.614
8	MOBILI	1	1	-	-
	TOTALE	66.232.877.298	84.464.230.997	20.856.951.669	2.625.597.970

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

in più L. 18.231.353.699

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

PATRIMONIALE

N. d'ord.	PASSIVITA'	AL	AL	VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	883.393.454	1.249.445.181	366.051.727	-
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	5.284.892.326	8.637.219.758	3.352.327.432	-
	Quote di pensione ed indennità ad onere ripartito dovute allo Stato - valore capitale	55.111.917	125.473.572	70.361.655	-
	Quote di prezzo per acquisto immobili	142.934.215	103.934.215	-	39.000.000
	Canoni mensili di affitto riscossi anticipatamente	1.976.802	113.545	-	1.863.257
	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	-	-	-	-
	Quote di sovvenzioni rimosse anticipatamente	20.000	20.000	-	-
	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patri- monio immobiliare	18.172.751	32.584.342	14.411.591	-
	Imposte erariali	394.487.802	808.074.114	413.586.312	-
	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti	513.585.849	418.432.228	-	95.153.621
	Mandati perenti	3.190.607	62.598.735	59.408.128	-
	Creditori diversi	57.763.153	60.098.022	2.334.869	-
	Depositi volontari effettuati dagli iscritti	-	-	-	-
	Depositi a garanzia di locazioni di immobili	50.824.273	54.359.903	3.535.630	-
	TOTALE	7.406.353.149	11.552.353.615	4.282.017.344	136.016.878
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo liquidazione dipendenti	22.658.816	30.828.082	8.169.266	-
	Fondo ammortamento costo stabili	138.248.000	165.202.000	26.954.000	-
	Fondo manutenzione straordinaria stabili	135.533.416	155.661.818	20.128.402	-
	Fondo accantonamento imposte future sugli stabili	292.585.000	330.934.000	38.349.000	-
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	33.658.625	40.278.099	6.619.474	-
	TOTALE	622.683.857	722.903.999	100.220.142	-
	TOTALE 1 + 2	8.029.037.006	12.275.257.614	4.382.237.486	136.016.878
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*) ..	58.203.840.292	72.188.973.383	13.985.133.091	-
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO ..	66.232.877.298	84.464.230.997	18.367.370.577	136.016.878

in più L. 18.231.353.699

(*) In osservanza dell'art. 5 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 febbraio 1941, n. 176.

2. - CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1975	1976	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico	10.029.507.669	22.719.104.397	12.689.596.728	-
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	15.716.535	18.738.327	3.021.792	-
	Quote a carico di Enti per pensioni ed indennità ad onere ripartito ..	107.485.582	204.046.907	96.561.325	-
	Quote di pensioni ed indennità versate da altre Casse pensioni amministrative	60.463.007	63.349.698	2.886.691	-
	TOTALE	10.213.172.793	23.005.239.329	12.792.066.536	-
2	PATRIMONIALI				
	Fitti attivi	277.780.999	353.787.192	76.006.193	-
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	1.765.693.239	1.670.542.523	-	95.150.716
	Premi rimborso titoli	362.801.310	276.808.730	-	85.992.580
	Interessi attivi sui mutui	43.060.362	41.140.906	-	1.919.456
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	92.751.785	123.868.611	31.116.826	-
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	461.087.010	799.796.460	338.709.450	-
	TOTALE	3.003.174.705	3.265.944.422	445.832.469	183.062.752
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	43.395.350	32.155.983	-	11.239.367
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	418.114.690	143.742.959	-	274.371.731
	Indennità ed interessi di ritardato versamento dei fitti	35.844	-	-	35.844
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	233.308	14.560	-	218.748
	Sopravvenienze ed insussistenze	153.596	1.723.630	1.570.034	-
	Proventi diversi	157.859.669	190.204.146	32.344.477	-
	TOTALE	619.792.457	367.841.278	33.914.511	285.865.690
	TOTALE ENTRATE	13.836.139.955	26.639.025.029	13.271.813.516	468.928.442

in più L. 12.802.885.074

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1975	1976	V A R I A Z I O N I	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	6.758.409.982	12.028.027.804	5.269.617.822	-
	Indennità "una tantum"	77.919.575	76.249.140	-	1.670.435
	Quote passive per pensioni ad onere ripartito - valore capitale	42.284.651	70.361.655	28.077.004	-
	Quote di pensioni ed indennità versate fra le Casse pensioni amministrative	125.750	-	-	125.750
	TOTALE	6.878.739.958	12.174.638.599	5.297.694.826	1.796.185
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	113.650.547	151.428.244	37.777.697	-
	Interessi su depositi volontari degli iscritti	-	-	-	-
	Interessi passivi vari	10.492.369	-	-	10.492.369
	TOTALE	124.142.916	151.428.244	37.777.697	10.492.369
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Ammortamento degli stabili	13.809.000	20.043.000	6.234.000	-
	Accantonamento per manutenzione straordinaria degli stabili	22.377.000	33.396.000	11.019.000	-
	Accantonamento per imposte future sugli stabili	18.838.000	20.793.000	1.955.000	-
	Interessi sui fondi di ammortamento ed accantonamento per imposte future sugli stabili	21.420.000	24.467.000	3.047.000	-
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	7.134.750	9.528.354	2.393.604	-
	TOTALE	83.578.750	108.227.354	24.648.604	-
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	196.043.509	219.597.741	23.554.232	-
	TOTALE SPESE	7.282.505.133	12.653.891.938	5.383.675.359	12.288.554
	Incremento del patrimonio netto (*)	6.553.634.822	13.985.133.091	7.431.498.269	-
	TOTALE A PAREGGIO	13.836.139.955	26.639.025.029	12.815.173.628	12.288.554

- in più L. 12.802.885.074

(*) Da destinare a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza dell'art. 5 dell'ordinamento, approvato con la legge 6 febbraio 1941, n. 176.

PAGINA BIANCA

IV

**CASSA PER LE PENSIONI AGLI UFFICIALI GIUDIZIARI
E AGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI**

RENDICONTO DELL'ANNO 1976

PAGINA BIANCA

NOTA ILLUSTRATIVA

Situazione patrimoniale. — Rispetto al precedente esercizio, le attività patrimoniali sono passate da L. 5.491.332.745 a L. 6.753.108.417 con un aumento di L. 1.261.775.672, mentre le passività, compreso il fondo di riserva, sono passate da L. 2.035.181.116 a L. 5.236.919.603, con un aumento di L. 3.201.738.487.

Ne consegue che il patrimonio netto, per effetto del decremento determinatosi in L. 1.939.362.815 è passato da L. 3.456.151.629 a L. 1.516.188.814.

Attività — Le variazioni più significative riguardano le seguenti poste:

a) *Titoli e partecipazioni.* — La consistenza del portafoglio titoli, come emerge dal prospetto n. 43 relativo alla composizione qualitativa dei titoli di proprietà, ha avuto un decremento di 196 milioni rispetto al 1975, a causa di rientri di capitali per estrazioni di titoli ed obbligazioni.

b) *Mutui.* — E' rimasto fermo il settore dei mutui, nel quale si sono avuti soltanto rientri di capitale per circa 15 milioni, secondo i piani di ammortamento, come dalla situazione riportata nel prospetto n. 44.

c) *Sovvenzioni agli iscritti.* — Il valore capitale delle sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto, è passato da 107 milioni, al 31 dicembre 1975, a 180 milioni, al 31 dicembre 1976, con un incremento di 73 milioni, per effetto delle nuove sovvenzioni concesse.

d) *Disponibilità liquide.* — Il conto corrente infruttifero intrattenuto con il Tesoro dello Stato — nel quale si versano mensilmente sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — presenta una giacenza di 1.980 milioni, al 31 dicembre 1976 che, in confronto a quello di 1.095 milioni, risultante alla fine del precedente esercizio, denota un incremento di 885 milioni, per poter far fronte all'aumentato debito verso le Tesorerie provinciali per maggiori pagamenti effettuati dalle stesse per l'accresciuto onere pensionistico.

e) *Crediti.* — Fra questi, particolare rilievo assume il credito per contributi dovuti dal Ministero di Grazia e Giustizia, per l'anno 1976, che nei confronti del 1975, si è incrementato di 303 milioni per effetto dell'applicazione della legge 18 novembre 1975, n. 586.

Passività — Le maggiori differenze riscontrate, in relazione ai dati finali del precedente esercizio, riguardano le seguenti voci di bilancio:

a) *Pensioni ed assegni vitalizi da pagare.* — Alla chiusura dell'esercizio considerato, il debito per il titolo di cui trattasi è aumentato di 2.699 milioni, nei confronti dell'anno 1975; detto considerevole aumento è dovuto all'applicazione della legge n. 586/1975, della legge n. 177/1976 nonchè all'accresciuto numero delle pensioni conferite.

b) *Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.* — Tali addebiti sono costituiti dai pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale, nell'esecuzione del servizio di cassa per conto degli Istituti di Previdenza, in corso di regolamento alla chiusura dell'esercizio mediante il conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale. Il residuo debito di 1.979 milioni, al 31 dicembre 1976 presenta, rispetto a quello di 1.092 milioni, risultante alla fine dell'esercizio precedente, un incremento di 887 milioni, dovuto al maggiore onere pensionistico.

c) Merita considerazione anche il debito emerso nell'esercizio 1976 verso la Cassa Insegnanti per 94 milioni per far fronte a momentanee deficienze di Cassa.

Conto economico. – Le entrate complessive sono passate da L. 2.580.198.642 a L. 3.352.085.571 con un incremento di L. 771.886.929.

Le spese complessive – compreso l'accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti – sono passate da L. 1.556.990.386 a L. 5.292.048.386 con un aumento di L. 3.735.058.000.

Al 31 dicembre 1976, il patrimonio netto è diminuito di L. 2.963.171.071.

Entrate. – A formare le entrate di 3.352 milioni concorrono, essenzialmente, quelle previdenziali, passate da 2.418 milioni a 3.184 milioni, con un incremento di 766 milioni, mentre le patrimoniali hanno subito una flessione, di 5 milioni.

Tra le entrate previdenziali, particolare attenzione meritano i contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, nei confronti sia degli iscritti che del Ministero di Grazia e Giustizia il cui accertamento ha segnato rispettivamente una variazione in più di 478 milioni e di 303 milioni nei confronti del precedente esercizio.

Per quanto concerne le quote a carico dello Stato, si tratta di alcuni pensionati con servizi pregressi prestati presso lo Stato per cui la norma prevede la capitalizzazione della relativa quota di concorso; questa posta presenta una variazione in meno di 18 milioni.

Per quanto concerne le entrate patrimoniali, si riscontra, in rapporto ai risultati del precedente esercizio, una flessione di 5 milioni negli accertamenti delle voci che le compongono.

Spese. – Tra le spese, la voce più rilevante è quella relativa a: “Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi”, il cui importo ammonta complessivamente a L. 5.234.819.236, ripartito nel modo indicato dal prospetto n. 45.

La variazione in più di 3.727 milioni che si rileva rispetto al consuntivo dello scorso esercizio è dovuta principalmente all'applicazione della legge 18 novembre 1975, n. 586 (ruoli di variazione per L. 2.862.620.176) e della legge 29 aprile 1976, n. 177 (collegamenti delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni), al normale incremento delle partite di pensione ed infine all'incremento dell'indennità integrativa speciale.

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 43

E N T E	CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 76		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 76	
	Prezzo d'acquisto	Valore nominale	Prezzo d'acquisto	Valore nominale
TITOLI DI STATO				
Prestito della Ricostruzione 3,50%	219.925	300.000	172.275	235.000
Prestito della Ricostruzione 5%	1.372.500	1.500.000	1.372.500	1.500.000
TOTALE Titoli di Stato	1.592.425	1.800.000	1.544.775	1.735.000
OBBLIGAZIONI				
Consorzio di Credito per le OO.PP. 6%	91.942.500	97.500.000	91.942.500	97.500.000
Credito Industriale Sardo 6%	215.863.865	235.916.790	166.585.070	182.060.180
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino Alto-Adige 6%	212.080.000	241.000.000	172.480.000	196.000.000
TOTALE Obbligazioni	519.886.365	574.416.790	431.007.570	475.560.180
CARTELLE FONDIARIE				
Cassa di Risparmio di Roma 5%	427.975.000	495.000.000	362.950.000	420.000.000
Cassa di Risparmio di Roma 6%	237.082.500	257.000.000	226.935.000	246.000.000
TOTALE Cas. Resp. Roma	665.057.500	752.000.000	589.885.000	666.000.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Marchigiana 5%	440.937.500	541.000.000	409.297.500	503.000.000
TOTALE CARTELLE FONDIARIE	1.105.995.000	1.293.000.000	999.182.500	1.169.000.000
TOTALE GENERALE TITOLI	1.627.473.790	1.869.216.790	1.431.734.845	1.646.295.180

Situazione dei mutui

PROSPETTO 44

E N T I	Consistenza al 1-1-1976	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31-12-1976
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni e Provincie	243.347.477	-	14.683.561	228.663.916
TOTALE	243.347.477	-	14.683.561	228.663.916

ASSEGNI DI QUIESCENZA		IMPORTO ANNUO
a)	Pensioni ed altri assegni in tredicesimi	4.172.943.116
b)	Assegni di privilegio in dodicesimi	1.332.000
c)	Indennità integrativa speciale	1.034.906.620
d)	Aggiunte di famiglia	25.637.500
	TOTALE	5.234.819.236

1. - SITUAZIONE

N. d'ord.	ATTIVITA'	AL		VARIAZIONI	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	IMMOBILI				
	Immobili di proprietà	-	-	-	-
2	TITOLI E PARTECIPAZIONI				
	Titoli di Stato	1.592.427	1.544.777	-	47.650
	Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	1.625.881.364	1.430.190.069	-	195.691.295
3	MUTUI ED ANNUALITA' STATALI SCONTATE				
	Mutui - valore capitale	243.347.477	228.663.916	-	14.683.561
	Annualità e semestralità statali scontate - valore capitale	-	-	-	-
4	SOVVENZIONI agli iscritti - valore capitale	106.505.080	180.353.860	73.848.780	-
5	CONTI CORRENTI E NUMERARIO				
	Cassa contanti	326.780	335.918	9.138	-
	Conto corrente fruttifero col Tesoro	7.686.986	658.549	-	7.028.437
	Conto corrente infruttifero col Tesoro (*)	1.095.239.993	1.980.218.820	884.978.827	-
6	CREDITI				
	Rate di ammortamento mutui	4.408.630	4.408.630	-	-
	Contributi previdenziali ordinari	92.925.152	255.821.854	162.896.702	-
	Contributo del Ministero del Tesoro	15.000.000	15.000.000	-	-
	Contributo del Ministero di Grazia e Giustizia	2.147.902.798	2.451.302.778	303.399.980	-
	Quote a carico dello Stato per pensioni ed indennità ad onere ripartito	21.965.820	15.877.020	-	6.088.800
	Contributi statali e regionali sui mutui	3.040.000	4.547.410	1.507.410	-
	Annualità e semestralità statali scontate	-	-	-	-
	Quote di sovvenzioni dovute dagli Enti	19.048.448	23.148.028	4.099.580	-
	Ordini di riscossione da introitare	75.762.940	132.006.475	56.243.535	-
	Debitori diversi	1.338.065	3.209.565	1.871.500	-
7	RATEI				
	Interessi sui titoli di Stato	42.847	41.727	-	1.120
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	29.317.937	25.779.020	-	3.538.917
	Interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	-	-	-	-
8	MOBILI	1	1	-	-
	TOTALE	5.491.332.745	6.753.108.417	1.488.855.452	227.079.780

(*) In relazione alla posta passiva "Debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali".

in più L. 1.261.775.672

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

PATRIMONIALE

N. d'ord.	P A S S I V I T A'	AL	AL	V A R I A Z I O N I	
		1° GENNAIO 1976	31 DICEMBRE 1976	IN PIU'	IN MENO
1	DEBITI				
	Pensioni ed assegni vitalizi da pagare	320.923.725	3.019.945.003	2.699.021.278	—
	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie Provinciali	1.091.694.247	1.979.479.513	887.785.266	—
	Residui passivi per spese di amministrazione	3.648.085	6.397.045	2.748.960	—
	Imposte erariali	36.847.799	68.029.184	31.181.385	—
	Mandati di pagamento inestinti	15.003.026	48.241.471	33.238.445	—
	Mandati perenti	1.324.856	14.432.166	13.107.310	—
	Creditori diversi	2.032.575	1.814.001	—	218.574
	Debito verso la Cassa Sanitari	560.000.000	—	—	560.000.000
	Debito della Cassa Insegnanti	—	94.000.000	94.000.000	—
	TOTALE	2.031.474.313	5.232.338.383	3.761.082.644	560.218.574
2	FONDI DI RISERVA				
	Fondo rischi su sovvenzioni agli iscritti	3.702.031	4.551.241	849.210	—
	Fondo liquidazione personale	4.772	29.979	25.207	—
	TOTALE	3.706.803	4.581.220	874.417	—
	TOTALE 1 + 2	2.035.181.116	5.236.919.603	3.761.957.061	560.218.574
3	PATRIMONIO NETTO				
	da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche (*) ..	3.456.151.629	1.516.188.814	—	1.939.962.815
	TOTALE PASSIVITA', FONDI DI RISERVA E PATRIMONIO NETTO ..	5.491.332.745	6.753.108.417	3.761.957.061	2.500.181.389

in più L. 1.261.775.672

(*) In osservanza dell'art. 6 dell'ordinamento, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 2312.

2. - CONTO

N. d'ord.	ENTRATE	1975	1976	VARIAZIONI	
				IN PIU'	IN MENO
1	PREVIDENZIALI				
	Contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico:				
	iscritti	223.894.013	701.406.975	477.512.962	-
	Ministero di Grazia e Giustizia	2.147.902.798	2.451.302.778	303.399.980	-
	Contributi previdenziali senza ruolo di carico	7.151.063	6.198.453	-	952.610
	Contributo del Ministero del Tesoro	15.000.000	15.000.000	-	-
	Quote a carico dello Stato per pensioni ed indennità ad onere ripartito	18.928.760	726.260	-	18.202.500
	Quote di pensioni ed indennità versate da altre Casse pensioni amministrata	4.833.730	9.548.025	4.714.295	-
	TOTALE	2.417.710.364	3.184.182.491	785.627.237	19.155.110
2	PATRIMONIALI				
	Interessi sui titoli di Stato	85.500	83.250	-	2.250
	Interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	105.346.561	95.295.183	-	10.051.378
	Premi rimborso titoli	15.167.469	27.182.665	12.015.196	-
	Interessi attivi sui mutui	16.096.807	15.233.069	-	863.738
	Interessi sulle sovvenzioni agli iscritti	8.825.330	11.576.570	2.751.240	-
	Interessi sul conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	8.894.133	-	-	8.894.133
	TOTALE	154.415.800	149.370.737	14.766.436	19.811.499
3	VARIE				
	Indennità di mora sui contributi e quote a carico	1.222.564	1.796.782	574.218	-
	Interessi di ritardato versamento di contributi e quote a carico di Enti	221.801	486.980	265.179	-
	Interessi di ritardato versamento di quote sovvenzioni	87.510	30.325	-	57.185
	Sopravvenienze ed insussistenze	3.020	359.333	356.313	-
	Proventi diversi	6.537.583	15.858.923	9.321.340	-
	TOTALE	8.072.478	18.532.343	10.517.050	57.185
	TOTALE ENTRATE	2.580.198.642	3.352.085.571	810.910.723	39.023.794

in più L. 771.886.929

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI

ECONOMICO

N. d'ord.	S P E S E	1975	1976	V A R I A Z I O N I	
				IN PIU'	IN MENO
1	ONERI PREVIDENZIALI				
	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	1.508.086.642	5.234.819.236	3.726.732.594	-
	Indennità "una tantum"	602.750	-	-	602.750
	Quote di pensioni ed indennità versate ad altre Casse pensioni amministrare	4.056.900	-	-	4.056.900
	TOTALE	1.512.746.292	5.234.819.236	3.726.732.594	4.659.650
2	ONERI PATRIMONIALI				
	Interessi passivi vari	-	7.539.147	7.539.147	-
	TOTALE	-	7.539.147	7.539.147	-
3	AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI				
	Accantonamento per rischi su sovvenzioni agli iscritti	678.870	890.505	211.635	-
	TOTALE	678.870	890.505	211.635	-
4	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	43.565.224	48.799.498	5.234.274	-
	TOTALE SPESE	1.556.990.386	5.292.048.386	3.739.717.650	4.659.650
	Incremento del patrimonio netto (*)	1.023.208.256	- 1.939.962.815	-	2.963.171.071
	TOTALE A PAREGGIO	2.580.198.642	3.352.085.571	3.739.717.650	2.967.830.721

in più L. 771.886.929

(*) Da destinare interamente a copertura delle riserve matematiche, in ottemperanza dell'art. 6 dell'ordinamento, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 2312.